IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Vhs «La Proposta» L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 162 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1999

Sull'orlo della guerra civile l'Iran di fronte alla richiesta di democrazia avanzata dai laici al regime degli ayatollah

Rivolta a Teheran, paese nel caos

Il Presidente riformista Khatami prende le distanze dalla protesta degli studenti

ANALISI

Un duello tra il passato e il futuro

Fa impressione il «grande ammalato». Disteso tra l'Iraq a Ovest, il Pakistan e l'Afghanistan a Est e le repubbliche islamiche ex sovietiche a Nord, l'Iran è il fulcro degli equilibri geopolitici dell'Asia centrale. Per questo il duello in atto tra il passato - che comincia vent'anni fa assieme alla cacciata dello scià, Reza Pahlavi - e il futuro, dove Stato laico e religione dialogano piuttosto che prevaricarsi, assume valori e significati che vanno ben al di là di quelli che una rivoluzione può lasciare. Il primo segnale che qualche cosa doveva cambiare è stata l'elezione a presidente di Mohammad Khatami, 56 anni, con 20 milioni di voti su 30 milioni di elettori (il 70% dei suffragi di giovani e di donne). Inconfondibile per il turbante nero sull'ampia fronte da docente universitario parla diverse lingue (molte occidentali).

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

TEHERAN Al quinto giorno di manifestazioni di protesta il presidente Khatami ha cancellato ogni ambiguità, pronunciando una condanna senza attenuanti nei confronti di quelle che ha definito «frange deviate» del movimento studentesco. La presa di posizione arriva dopo un appello alla calma che è rimasto inascoltato e non ha impedito che anche ieri la capitale e altre città fossero teatro di gravi incidenti.

Incuranti degli avvertimenti lanciati dalle autorità, che avevano vietato qualsiasi manifestazione non espressamente autorizzata, almeno diecimila ragazzi hanno sfidato anche ieri la polizia e le milizie islamiche, portando la protesta all'esterno del campus universitario e marciando sul centro di Teheran. Scontri molto violenti si sono verificati a poche centinaia di metri dal palazzo presidenziale. Gli studenti hanno acceso falò ed hanno lanciato pietre contro gli agenti, abbandonandosi al contempo ad alcuni atti di vandalismo. La reazione dei reparti anti-sommossa è stata durissima e peggiore ancora è stata quella dei fondamentalisti, armati di bastoni e mazze di ferro.

Il clima è di grande tensione e la gente teme il peggio.

● *A pagina 3*

Il commissario Ue attende la Finanziaria

«Riformare le pensioni» Interviene anche Monti E D'Antoni: «Ora basta»

Per il leader Cisl, il governo la deve finire con il gioco degli equivoci sulla concertazione. Paci (Inps): dopo anni primi segnali confortanti dai dati

ROMA Sulle pensioni ormai è guerra aperta a tutto campo. Ieri è nuovamente intervenuto il commissario europeo Monti il quale promuove il Dpef ma aspetta al varco la Finanziaria che - afferma - sarà «cruciale». E si dice d'accordo con la Bce: l'Italia deve riformare il sistema previdenza, e ciò non andrebbe «a danno del mondo del lavoro, ma a suo vantaggio», anche se «sarebbe sbagliato battere solo il tasto delle pensioni». Anzi, Monti indica tutta una serie di interventi «che vedano sforzi anche di altri», per ottenere risultati soprattutto in termini di occupazione. Servono dunque tagli agli aiuti statali alle imprese, liberalizzazione delle professioni, del commercio, del credito, intensificazione della lotta all'evasione fiscale. E anche leader di Rinnovamento italiano e ministro degli Esteri Dini sostiene che vanno considerate le sollecitazioni a riformare la previdenza che arrivano da più parti.

Mario Monti

Ma la questione delle pensioni «per noi è chiusa, dopo le riforme del '92, '95 e '97. Insomma, ora basta», sostiene con foga il segretario della Cisl Sergio D'Antoni, secondo il quale «continua l'equivoco: il governo dice ai vari livelli che bisogna intervenire con la concertazione, ma poi va avanti per conto suo; allora che concertazione è? Così non va proprio».

Comunque, «ci troviamo di fronte per la prima volta, dopo molti anni, ad alcuni segnali confortanti» sulle pensioni, dice il presidente dell'Inps, Massimo Paci, aggiungendo che «le stesse pensioni di anzianità non aumentano più del previsto e anzi, per gli autonomi, presentano un'interessante diminuzione».

● *A pagina 7*

A Bruxelles prima riunione delle istituzioni internazionali sulla ricostruzione dei Balcani mentre in Jugoslavia monta la protesta

Belgrado, anche Draskovic scende in piazza

BRUXELLES E' il tempo della ricostruzione nei Balcani sugli orologi di Bruxelles. I ministri economici dei Paesi del G8, dirigenti della Banca mondiale, del Fondo monetario internazionale, il presidente dell'Unione europea e il ministro del Tesoro Usa dibattono su quanti fondi bisogna stanziare per la ricostruzione di Kosovo, Serbia e Montenegro cercando di stabilire qual è il modo migliore per stimolare la crescita economica nei Balcani. La riunione è preparatoria alla conferenza dei Paesi donatori che si dovrebbe tenere il 28 luglio.

L'Ue dovrebbe stanziare immediatamente circa 1.000 miliardi di lire, mentre la Banca mondiale probabilmente impegnerà circa 120 miliardi di lire. I costi della ricostruzione ancora non sono stati stimati. In ogni caso, fermo è stato anche il "no" ad aiutare la Jugoslavia di Milosevic aldilà degli aiuti strettamente umanitari.

Intanto l'ondata di proteste popolari contro il presidente jugoslavo Milosevic e la paura di scontri che possano sfociare in una guerra civile sono in costante aumento in tutta la Serbia con un'opposizione che, seppure frammentata, sembra ormai decisa a farla finita con l'uomo forte dei Balcani. E lo stesso ondivago Draskovic ha annunciato una serie di manifestazioni contro il regime a cominciare da sabato prossimo a Kragujevac.

● *A pagina 8*

Matera: 5 arresti per maltrattamenti e abbandono di incapaci

Gestivano a spinte e schiaffoni la casa di riposo per anziani

MATERA È durata oltre sei mesi l'indagine condotta dai carabinieri del Reparto operativo di Matera nella casa di riposo «Brancaccio» nel capoluogo su maltrattamenti ai danni degli anziani ospiti.

In particolare i militari hanno eseguito cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere ed hanno notificato sei informazioni di garanzia mentre nel contempo è stata avviata, in collaborazione con i carabinieri del Nas di Potenza, una ispezione dei locali, del cibo e dei medicinali a disposizione nella struttura.

Stando ai risultati dell'inchiesta, denominata «Senex», i destinatari dei provvedimenti restrittivi sono accusati di peculato, maltrattamenti ed abbandono di persone incapaci.

I militari hanno acquisito testimonianze, realizzato filmati all'interno dell'istituto accertando le violenze ai danni dei pensionati, sistematici spintoni e schiaffi da parte di alcuni componenti del personale dellla casa di riposo.

● *A pagina 4*

OGNI VENERDÌ

Weekend con «Il Piccolo» Quattro pagine speciali

Da venerdì 16 luglio, ogni venerdì per tutta l'estate, «Il Piccolo» vi accompagnerà con lo Speciale Weekend in giro per il Friuli-Venezia Giulia in cerca degli appuntamenti grandi e piccoli della nostra regione. Quattro pagine interamente dedicate a tutti gli eventi che si svolgono da Trieste a Pordenone nell'arco di una settimana. Dalla musica al teatro, la danza, le mostre, le fiere, le sagre e i mercatini, fino alle discoteche della nostra riviera. Insomma tante idee su cosa fare, per scegliere liberamente dove andare. Arrivederci a venerdì, su Weekend.

Il giudice per le udienze preliminari ha ritenuto attendibile la confessione nonostante i riscontri mancanti

Carretta a processo: omicidio premeditato

Mai stati trovati né l'arma né i corpi dei genitori e del fratello uccisi

PARMA Ferdinando Carretta sarà processato il 3 novembre prossimo per il triplice omicidio dei genitori, Giuseppe e Marta Chezzi e del fratello minore Nicola, avvenuto nell'agosto di 10 anni fa e confessato dal giovane nel novembre scorso, dopo essere stato individuato a Londra. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal giudice dell'udienza preliminare di Parma, Adriano Padula.

Il magistrato ha dunque ritenuto attendibile la confessione del giovane: fra i riscontri le tracce di sangue trovate nel bagno della casa di Parma dove sarebbe stato compiuto il triplice omicidio. Carretta, che attualmente si trova nell' ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere, dovrà rispondere di omicidio premeditato dei genitori e del fratello Nicola, di soppressione dei cadaveri e di porto abusivo in luogo pubblico di una pistola calibro 6.35.

● *A pagina 4*

Il terrorista nero sconta l'ergastolo per la strage alla stazione di Bologna

Giusva Fioravanti in semilibertà Lavora contro la pena di morte

ROMA Curerà il sito internet di «Nessuno tocchi Caino» - l'associazione che si batte contro la pena di morte - Valerio Fioravanti, da ieri fuori dal carcere in semilibertà dopo 18 anni di reclusione. Ad accoglierlo per sei giorni alla settimana, durante il giorno, sarà lo stesso ufficio del Partito radicale dove lavora sua moglie, Francesca Mambro. Per i due ex terroristi «neri», condannati tra l'altro all'ergastolo per la strage alla stazione di Bologna per la quale si sono sempre proclamati innocenti, la sede dell'associazione sostituirà il «carcere» tutti i giorni, meno la domenica, dalle 9 alle 19: possono allontanarsi solo per il pranzo, dalle 13 alle 15, in un bar della zona, che devono indicare.

Comunque «noi ci atteniamo all'applicazione della legge, ma sul fatto che in questo caso la legge sia stata applicata bene abbiamo riserve»: la messa in semilibertà di Fioravanti viene così criticata dall'Associazione dei familiari delle vittime della strage.

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

FORMULA UNO

Agnelli sceglie Mika Salo per rimpiazzare temporaneamente Schumacher

Un finlandese anche in Ferrari

MARANELLO Con il contenuto disappunto di Luca Badoer, pilota collaudatore della «rossa» da tre anni che sognava legittimamente la promozione sul campo, la Ferrari numero 3, quella che dal prossimo gran premio d'Austria sino a chissà quando - probabilmente il gran premio d'Italia, del 12 settembre, a Monza - sostituirà la Ferrari numero 1 di Michael Schumacker, è stata affidata ieri al finlandese Mika Salo. A scegliere questo biondone è stato l'avvocato Gianni Agnelli che ha espresso chiara simpatia nei suoi confronti.

Salo aveva in corso un' altra trattativa avviata con la Jordan, qualora Demon Hill avesse deciso (lo ha detto, ma non lo ha mantenuto) di chiudere la carriera dopo il gran premio di Silverstone. Ma il piazzamento ottenuto dall' ex campione del mondo ha dilazionato l'addio e di conseguenza Salo si è trovato disposto e soprattutto disponibile ad accettare le proposte della Ferrari.

● *In Sport*

Il leader del Polo assicura che con il presidente designato dell'Ue non ci sarà un muro contro muro e afferma di fare il tifo per lui

Berlusconi in Europa tende la mano a Prodi

Tra il Ppe e i liberaldemocratici è necessario «un accordo ragionato» - Una nuova crisi danneggerebbe l'euro

Berlusconi irrompe nel panorama europeo e assicura: «Niente muro contro muro». «All'estero tifo per Prodi» Tra il Ppe e i liberaldemocratici, aggiunge, è necessario «un accordo ragionato». La Commissione «non può restare dimissionaria ancora a lungo».

Mano tesa insomma a Romano Prodi. Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia e leader dell'opposizione del Polo in Italia, a Bruxelles per incontrare proprio il presidente della Commissione europea, chiarisce di non voler fare la guerra al leader dei Democratici. «L'Europa - spiega Berlusconi - non può andare incontro a un periodo di instabilità».

E continua: «Non si può permettere di andare avanti fino a dicembre con l'attuale Commissione dimissionaria». Dunque, le nomine vanno ratificate. E il suo appoggio non mancherà di certo.

«Abbiamo avuto un incontro positivo», racconta il leader di Forza Italia: «In Italia siamo all'opposizione, ma fuori ci intendiamo».

Insomma, niente muro contro muro fra il Ppe e Prodi, ma «un accordo ragionato» fra il primo gruppo dell'Europarlamento, il presidente designato del governo europeo e le forze politiche che lo sostengono.

Diversi esponenti del Ppe si sono pronunciati negli ultimi giorni per un rinvio dell'investitura della Commissione presieduta da Prodi prevista per settembre, per protestare contro l'assenza di un euroministro tedesco espresso dalla Cdu.

Ma secondo Berlusconi una nuova crisi istituzionale «comporterebbe una ulteriore caduta della nostra moneta e impedirebbe al governo dell'Europa di cercare di riprendere la via dello sviluppo, creando occupazione e riportando in alto il valore della nostra moneta».

Quindi, sottolionea Berlusconi, preferisco l'ipotesi di un accordo che deve essere ragionato «sulla base delle richieste avanzate dal Ppe, in particolare quella della presidenza dell'Europarlamento».

«Sviluppare le alleanze, insomma, tra il Ppe e il gruppo liberaldemocratico - di cui fanno parte gli eurodeputati prodiani, secondo il leader di Forza Italia, - è di gran lunga più opportuno».

«Il gruppo del Ppe - spiega Berlusconi - guarda con attenzione al gruppo liberale e ad altri gruppi del centrodestra: nel gruppo liberale ci sono anche i democratici per l'Europa di Prodi che hanno un'influenza sulle decisioni del gruppo».

I liberal-democratici europei (51 seggi all'Europarlamento) sono considerati l'ago della bilancia nella nuova legislatura fra Ppe (233 seggi) e gli eurosocialisti del Pse (180 eurodeputati). Il patto strategico, dunque, dovrebbe avere come conseguenza che «il Ppe consolidi la sua posizione nel Parlamento europeo e possa trattare con la sinistra in una posizione di forza».

Ma tutto, sottolinea Berlusconi, dipende «dal Pse e dalle scelte di sostanza che saranno fatte di volta in volta».

E, in particolare, il presidente di Forza italia ha criticato le politiche dei socialisti che hanno frenato lo sviluppo, aumentato l'occupazione, e fatto scendere l'euro fino a quasi alla parità con dollaro. Per ora, dunque, Prodi ha trovato un nuovo, forse inaspettato, «alleato».

Alle elezioni suppletive di Bologna nel collegio che il leader dell'Asinello dovrà lasciare libero una volta assunta la guida dell'Ue

Emma Bonino possibile candidata del Polo

ROMA E ora Emma Bonino potrebbe diventare la candidata del Polo alle elezioni suppletive di Bologna.

Al più tardi in settembre, infatti, Romano Prodi, eurodeputato nonchè presidente della Commissione europea, dovrà dimettersi. E il suo collegio resterà vacante.

L'ipotesi di candidare la «sorpresa» delle europee è venuta a Silvio Berlusconi e Pierferdinando Casini, ma anche Gianfranco Fini si è detto d'accordo. Il centrodestra, dunque, punta su un cavallo vincente per mettere ko ancora una volta il centrosinistra.

I Ds, in particolare, sfoggiano tranquillità anche se la zona di Bologna e dintorni è diventata, per loro, a rischio. Fabio Mussi capogruppo diessino alla Camera si limita a dire «prendo atto» della possibile candidatura di Emma Bonino e «faremo di tutto perchè vinca il nostro candidato.

Un «ottimo cadidato», commenta Pietro Folena, «in grado di competere con chiunque». Si tratta di Arturo Parisi, il braccio destro di Romano Prodi, che cerca di smorzare la tensione: «Le strade di Bologna le conosco meglio io». In ogni caso «non credo che lei abbia già deciso. Si vedrà». Di certo Emma Bonino sembra lusingata dalla proposta del Polo: «È interessante». Molto «interessante» aggiunge Marco Pannella al suo fianco durante una conferenza stampa. «Sono abituata a ricevere così poche offerte - dice lei - che le valuto con moltissima attenzione, con grandissima serietà».

Ma, nonostante l'offerta, Emma Bonino non risparmia aspre critiche a Berlusconi che l'aveva invitata ad emanciparsi dalla retorica del suo partito di appartenenza e dalla «tutela» di Pannella. «Capisco i nervosismi - replica - ma tutto ciò è un pò bizzarro: la lista Bonino ha potuto costituirsi perchè la lista Pannella le ha prestato il simbolo. Mi pare alla mia età di aver fatto una carriera brillante: non mi sembra di essere stata mangiata da Kronos».

Berlusconi glissa e dopo aver ricordato che Emma Bonino non è nel Polo e che il Polo deve aprirsi a nuove istanze dice di apprezzare l'interesse mostrato per l'offerta della candidatura nel collegio di Bologna: «Ci vedremo a Roma».

Lei: «È interessante», i diessini si batteranno per far vincere Parisi

Nel collegio 12, appunto di Bologna, il leader dei Democratici si aggiudicò la vittoria per conto dell'Ulivo da poco costituito, con il 60,5% dei consensi (29.522 voti), battendo il candidato del Polo Filippo Berselli, deputato e coordinatore regionale di An, che ottenne 19.301 voti pari al 39,5%.

E non c'è dubbio che, con la discussione apertasi in questi giorni in vista delle elezioni suppletive di autunno, il collegio 12 di Bologna rischia ora di assumere una nuova valenza nazionale.

ANALISI

Ricominciare dalla Provincia, istituzione che si rivitalizza

ROMA Sulle elezioni del 13 giugno, e sui successivi ballottaggi, è stato già detto tutto, in termini almeno di analisi politica, anche se non sono stati fatti tutti i conti politici dei risultati di quelle elezioni. È mancata però finora una riflessione, anche appena abbozzata, del versante istituzionale della tornata elettorale, quello costituito dal rinnovo dei due terzi delle amministrazioni provinciali. La Provincia, questa antica e derelitta delle istituzioni italiane, tanto che ogni tanto (fin quasi alla Bicamerale) si è avuta la tentazione di abolirla, sta dando segnali nuovi di vitalità. Ed è probabile che nelle 60 e più province dove si è votato in giugno la gente non abbia votato per una «illustre sconosciuta» ma per qualcosa con cui è possibile identificarsi, meno che nel comune ma più che per la regione, lo Stato, l'Europa.

In effetti è tradizione antica l'identificazione degli italiani con le loro province d'appartenenza; e mi viene spesso da ripetere che essi sono astigiani, trevigiani, viterbesi, cosentini o quant'altro prima di essere piemontesi o veneti, laziali o calabresi. Ed è noto che molte comunità locali a forte compattezza d'identità (da Fermo a Crotone) hanno fatto la loro battaglia perchè venisse riconosciuta dignità istituzionale, attraverso l'istituzione della Provincia, al loro orgoglio identitario. In una società dove non ci sono più grandi appartenenze ed identità collettive (ideologiche, partitiche, di classe, ecc.) tale riferimento alla dimensione provinciale non è da buttar via. Avremo sempre più bisogno di identità intermedie, meglio se antiche, via via che si andranno spegnendo i corpi intermedi che hanno caratterizzato l'ultimo secolo.

Ma non c'è solo il richiamo identitario a render crescente l'importanza delle Province. Ci sono anche altri due più concreti processi in atto. Da una parte c'è un processo di assunzione di competenze formali che arricchiscono lo spettro dei poteri su cui la Provincia è presente. Essa non è più confinata nella tradizionale ed ormai inerti competenze in materia di strade provinciali o di personale ausiliario del sistema formativo, ma comincia ad avere competenze globali, quindi a forte valenza politica. Basta pensare alle responsabilità della Provincia in materia di assetto del territorio e di sviluppo economico: con esse la politica provinciale può assumersi un ruolo di guida (o almeno di prospettazione) del futuro delle diverse comunità locali, e quindi stabilire con esse un rapporto non solo di servizio ma anche di impulso.

In questa prospettiva va considerato il secondo processo in atto, quello di assunzione non solo di competenze formali ma anche di iniziativa politica. In molte realtà italiane la Provincia è infatti l'imprenditrice istituzionale di impegni di concertazione e di intervento, solo che si pensi a quante amministrazioni provinciali siano oggi all'origine (e spesso alla guida) di patti territoriali, di contratti d'area, di coalizioni infrastrutturali, di accordi per lo sviluppo delle autonomie funzionali (dagli enti fiera alle camere di commercio). E bisogna dire che su questa linea di imprenditorialità istituzionale, le Province trovano attenzione forte delle popolazioni locali.

L'ente comincia ad assumere competenze globali quindi a forte valenza politica

Più competenze formali e più iniziativa istituzionale; con questi due fattori si va concretamente rafforzando il ruolo ed il peso politico delle Province e della loro classe dirigente, tanto che i loro presidenti hanno oggi una visibilità ed una circolazione politica inimmaginabili solo cinque anni fa. Certo una parte di essi è ancora su vecchia lunghezza d'onda, una parte è stata sostituita nell'ultima tornata elettorale; ma è innegabile che la crescita delle funzioni e del potere sta lentamente promuovendo, attraverso l'esperienza di governo delle province, l'emersione di un nuovo ceppo di classe dirigente del Paese, quasi un «Terzo Stato» di derivazione non classista ma istituzionale. Se il policentrismo tradizionalmente un pò confuso di questo Paese diventerà più ordinata e responsabile poliarchica, ciò sarà dovuto principalmente alla crescita della rete delle Province.

Ci sarà allora da seguire con attenzione il lavoro che nei prossimi anni svolgerano le amministrazioni provinciali specialmente quelle elette a giugno: esse hanno di fronte un periodo lungo, e possono sfruttarlo per consolidare i tre processi sopra richiamati (di identificazione collettiva, di assunzione di più competenze, di imprenditorialità istituzionali).

Giuseppe De Rita

Il testo sul giusto processo, approvato dal Senato, sarà integrato da un'altra proposta di legge gradita al Polo

La maggioranza apre su giustizia e presidenti Regioni

Si rivede anche il turno unico per l'elezione del massimo vertice amministrativo

ROMA Sulla spinta dei ricorrenti appelli del presidente Carlo Azeglio Ciampi ma forse anche sulla scia dei ripetuti successi elettorali del Polo, dalla maggioranza è arrivato quasi a sorpresa un doppio invito alla ripresa del dialogo sulle riforme. Non solo parole e dichiarazioni generiche d'intento ma «passaggi elettorali» precisi. Anche se il numero due dei Ds, Pietro Folena, invita ad andare avanti sulla strada delle riforme anche «a colpi di maggioranza» visto che Berlusconi «è inaffidabile».

A fare da banco di prova per le «grandi manovre di avvicinamento» sono stati il giusto processo e l'elezione diretta dei presidente delle Regioni, che alla Camera sono entrate nella «fase calda». Sintomatico è stato l'incontro, al termine del vertice di maggioranza sull'incompatibilità tra Gip e Gup, tra il ministro di Giustizia Oliviero Diliberto e il responsabile giustizia di Fi Gaetano Pecorella. Poco dopo il relatore del provvedimento, il diessino Antonio Soda, ha proposto in commissione Affari costituzionali di inviare alla Camera il testo del giusto processo approvato dal Senato affiancandolo però ad una proposta di legge che aggiunge alcuni elementi «integratori» graditi anche al Polo. E questo perchè la maggioranza «conferma che il testo del Senato è incompleto e necessita di tutte quelle parti riguardanti la tutela delle persone non abbienti, la riserva di codice e i principi della concentrazione e dell'immediatezza». Oltre allo stesso ministro Diliberto, anche Carlo Leoni, responsabile del settore giustizia della Quercia, ha appoggiato i principi migliorativi presentati da Soda: in questo modo si dovrebbe superare l'impasse sorto tra maggioranza e opposizione sul provvedimento. Dura, invece, la reazione del capogruppo dei Comunisti italiani Tullio Grimaldi che non ha accettato la marcia indietro.

Per l'azzurro Pecorella, che ha promosso a pieni voti le integrazioni di Soda, questo è «un segnale importante che il Parlamento dà ai cittadini, perchè riconosce il principio del contraddittorio nel processo penale».

Ma il dialogo sulle riforme, ieri, non si è fermato al capitolo giustizia. Con un dietrofront sull'elezione diretta del presidente della Regione, la maggioranza ha deciso di tornare al turno unico mettendo in cantina quel doppio turno che al Polo proprio non va giù. Sempre Soda, relatore anche di questo provvedimento, ha proposto di recuperare il primo testo approvato dalla Camera e appoggiato dal Polo per far prevalere «l'esigenza di non deludere le aspettative del mondo delle autonomie e dei cittadini, per arrivare già alle prossime regionali con questo sistema».

Di più. Il segretario della Quercia Walter Veltroni ha affermato che è estremamente necessario «un soprassalto di responsabilità per dare, entro sei o sette mesi, una legge elettorale civile al Paese».

Convegno il 23 e 24 settembre con il Professore e Violante

Villa Manin, eurodeputati under 35

UDINE Oltre 150 deputati «under 35» di tutta Europa e del Magreb parteciperanno, il 23 e 24 settembre prossimi, a Villa Manin di Passariano (Udine), a un seminario di approfondimento sui temi della cooperazione internazionale, del rilancio della Stato sociale e del consolidamento della democrazia che sarà aperto dal presidente designato della Commissione europea, Romano Prodi, e coordinato dal presidente della Camera, Luciano Violante.

Il convegno - primo nel suo genere in Europa - è stato presentato ieri dal parlamentare friulano Daniele Franz (An), coordinatore del gruppo di lavoro preparatorio. «L'obiettivo - ha detto - è quello di giungere a stilare una Carta d'intenti di 'Villa Manin' da sottoporre poi a tutti i Parlamenti rappresentati dai giovani deputati europei e del Magreb».

Il convegno di Villa Manin - al quale hanno dato la loro adesione organizzativa la Regione Friuli-Venezia Giulia e i comuni di Lignano Sabbiadoro, Manzano e Codroipo - sarà strutturato in tre sessioni di lavoro, dopo l'apertura di Prodi. Un primo gruppo di deputati si interesserà ai temi del «Consolidamento dei sistemi democratici» e alla «Riforma delle Istituzioni»; il secondo ai problemi dello «Stato sociale» e alla sua riforma; il terzo ai problemi della Cooperazione internazionale Est-Ovest e Nord-Sud con particolare riferimento al problema dell'allargamento della Nato.

Franz ha poi ricordato che «al seminario di 'Villa Manin' sono stati invitati anche i rappresentanti del Parlamento della Serbia». «Potrebbe essere - ha precisato - la prima uscita internazionale di quel Paese dopo la recente guerra in Kosovo».

Il parlamentare friulano ha poi precisato che «essere riusciti a portare in Friuli questo convegno ci riempie di soddisfazione. La concorrenza era infatti molto nutrita e agguerrita. Ma siamo riusciti a convincere Violante anche grazie ad un grande lavoro di squadra istituzionale che ha visto coinvolti, oltre alla regione, anche tre importanti amministrazioni comunali».

I redditi dei politici e dei dirigenti statali passeranno al vaglio della Commissione per la trasparenza

Arriva l'Authority contro le «mazzette»

ROMA Le dichiarazioni dei redditi di politici e dirigenti statali dovranno passare al vaglio di un'Authority. E guai se titoli, beni mobili e immobili, conti (anche all'estero), buoni postali non saranno stati dichiarati. Lo prevede una nuova norma che ieri ha avuto il primo sì della Camera e ora passa al Senato per il varo definitivo. Una legge che affida i 740 di deputati senatori e ministri alla Camera di appartenenza e di altri (compresi magistrati, professori universitari, dirigenti locali, vertici della Banca d'Italia) ad una commissione per la trasparenza creata ad hoc.

L'obiettivo dichiarato? La lotta alla corruzione.

Cinque i componenti della commissione trasparenza nominati dal presidente della Repubblica ma indicati da Camera e Senato. Un organismo che avrà il compito di vagliare la veridicità delle dichiarazioni e di controllare la trasparenza di amministratori e vertici dello Stato.

Migliaia di dichiarazioni e di dati dagli uffici di tutta Italia confluiranno in questa speciale anagrafe patrimoniale; per facilitare il compito si ricorrrerà all'informatica e ad una Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Pesanti le conseguenze di bugie, errori e ritardi: deputati e senatori rischiano il seggio per «sopravvenuta ineleggibilità».

Massima pubblicità infine per gli appalti pubblici: sarà un sito elettronico a contenere tutta l'attività contrattuale della pubblica amministrazione: tutti gli imprenditori potranno vedere in tempo reale avvisi e bandi di gara.

Anche Internet scende in campo: al nuovo mezzo la legge affida la massima pubblicità per gli appalti pubblici. Sarà infatti un sito elettronico a contenere tutta l'attività contrattuale della pubblica amministrazione: tutti gli imprenditori potranno vedere in tempo reale avvisi e bandi di gara. Unica eccezione i piccoli comuni con meno di cinquemila abitanti che ancora non hanno i computer: per un anno potranno trasmettere i dati via fax.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 luglio 1999 è stata di 57.450 copie

FIEG
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Scene di violenza anche ieri nella capitale dell'Iran dove la gente comune si è affiancata alle manifestazioni studentesche

Le fiamme della rivolta bruciano Teheran

Dura risposta delle forze dell'ordine e oggi scendono in piazza i fedeli di Khamenei

DALLA PRIMA PAGINA

Ha invitato i fuoriusciti a rientrare, ha parlato in Tv agli americani facendosi intervistare da una donna, ma, soprattutto, non ha mai condiviso la trasformazione dello Stato in una teocrazia.

Di fronte a lui l'ingombrante autorità della guida spirituale del Paese, quell'ayatollah Alì Khamenei che ha raccolto l'eredità di Khomeini. Al suo fianco ci sono i terribili «pasdaran», la guardia d'elite della Repubblica islamica. Nata con la rivoluzione del 1979 conta circa 300 mila uomini molto motivati ideologicamente. Dispongono di forze di terra, tra cui unità anti-sommossa, aeree e navali. Ai suoi ordini ci sono i circa 5 milioni di uomini che costituiscono il corpo paramilitare delle «milizie volontarie islamiche». È una forza di intervento popolare rapida ed è una creatura dell'ayatollah Komeini che le diede forma e armi nel 1980. I primi segnali di uno scontro imminente e, per molti versi, inevitabile risalgono all'aprile del 1998 quando la magistratura, fedele a Khomenei, mise sotto accusa per tangenti in alcuni appalti il sindaco di Teheran, il quarantaquattrenne Gholamhossein Karbasci, «grande elettore» del presidente Khatami. Ed è attorno allo scontro tra Khomenei e Khatami che ruota non solo il futuro dell'Iran, ma l'intera stabilità di un'area che solo ad analizzarne i conflitti in atto o in pectore induce a fare gli scongiuri.

Mohammad Khatami

A cominciare dagli scontri, sanguinosi e sottovalutati dalla stampa occidentale, che stanno imperversando negli stati islamici dell'ex Urss. I quali non hanno esitato a chiedere un intervento della Nato come in Kosovo per dirimere le numerose «pulizie etniche» in atto. Popoli parlanti lingue di ceppo turco e che la politica sovietica ha rafforzato con la sua «ingegneria delle nazionalità», limitando l'identità iranica dell'intera regione al solo gruppo tagico, annichilendo così di fatto qualsiasi tentativo di revisionismo etnoculturale. E così le due crisi, diretta emanazione della «morte sovietica», ossia il Nagorno-Karabak azerbaigiano e la guerra civile tagika, sono stati un impegnativo banco di prova della politica estera iraniana, la quale, non facendosi incantare dal canto delle sirene panmusulmane è riuscita fin qui a svolgere una mediazione fra tutte le parti in causa, che le è valso il sostegno pieno e incondizionato dell'Armenia.

Questa volontà di diventare un sorta di «terra di passaggio» fra l'Asia centrale e il resto del mondo è stata parzialmente vanificata dalla politica americana tutta tesa a far sfumare i progetti di gasdotti e oleodotti dal Kazakistan e dal Turkmenistan. L'Iran, infatti, sarebbe oltremodo interessato alla realizzazione di quella che diventerebbe una sorta di nuova «via della seta» in modo da dare vita a un gigantesco mercato integrato lungo l'intero arco dei suoi confini. Da qui si capisce quali interessi siano in gioco tra le barricate e i roghi dell'università di Teheran. Senza dimenticare poi lo sforzo per cercare di rompere l'isolamento internazionale, soprattutto nei confronti degli altri Paesi arabi. Due sono stati gli obiettivi fin qui raggiunti ed entrambi di non poco conto: la riconciliazione con i Paesi sauditi e quella con Yasser Arafat che il governo iraniano in passato aveva bollato come traditore della causa islamica per il negoziato di pace promosso con Israele.

Il grande strappo, comunque, Khatami lo ha fatto il 14 dicembre del 1997 quando ha rivolto un messaggio direttamente al popolo americano usando toni e parole concilianti evitando accuratamente la definizione «Grande Satana» così cara agli oltranzisti religiosi del suo Paese. Ma a Clinton non è bastato. La Casa Bianca continua a non fidarsi di Teheran e la sua posizione dopo il conflitto del 1980 tra Iran e Iraq resta ondivago e privo di una linea politica certa. La prima a rendersi conto dei pericoli della politica americana in quest'area è stata la Grecia che, «scottata» dalla guerra in Kosovo ha iniziato una sorta di «liason» con Teheran, cercando di attrarre anche la partecipazione dell'Unione europea alla realizzazione di un progetto di gasdotto fra l'Iran e l'Armenia. Certo muoversi in quell'area è come cercare di attraversare una palude senza incorrere nelle sabbie mobili. Non a caso, finora, le principali cancellerie occidentali hanno mantenuto toni di basso profilo nei confronti del conflitto intestino in atto. Nessuno vuole fare mosse azzardate per non precludersi eventuali spazi di movimento in futuro, quando il gioco delle forze e di potere in atto a Teheran diventerà più chiaro.

Una cosa, comunque, è certa. Alle soglie del Duemila il mondo deve predisporre un nuovo approccio nei confronti dell'«oceano islamico». Altrimenti la storia rischia di travolgere quello che potrebbe diventare un pericoloso neo-ostracismo dalle chiare connotazioni razziste.

Mauro Manzin

Nelle strade sembra ripetersi il copione della rivoluzione islamica del '79. Il Presidente Khatami ha condannato le «frange deviate» della protesta.

TEHERAN Scene mai viste dai tempi della rivoluzione islamica del 1979. Autobus e alberi in fiamme, automobili distrutte, vetrine spaccate, mattoni e sampietrini ammucchiati nelle strade, le saracinesche del bazar (zona commerciale) abbassate.

La protesta degli studenti, alla quale ieri si sono unite migliaia di altri cittadini, ha investito per il secondo giorno consecutivo le strade di Teheran, teatro oggi di violenti scontri tra dimostranti da una parte e polizia anti-sommossa e miliziani islamici dall'altra. In serata il presidente Mohammad Khatami ha condannato «le violenze compiute da frange deviate» e ha elogiato «il comportamento del movimento studentesco, che ne ha preso le distanze», mentre un'organizzazione affiliata all' ala dura del regime clericale ha indetto per oggi raduni di massa in tutte le città del Paese.

Nonostante il divieto imposto dalle autorità, migliaia di dimostranti sono scesi ieri mattina in piazza e gli scontri, scoppiati nei pressi dell'università centrale, si sono estesi rapidamente ad altre parti della città, fino a lambire i quartieri alti del nord.

La polizia, affiancata da schiere di integralisti islamici in motocicletta e da agenti in borghese armati di pistole, ha disperso numerosi cortei e manifestazioni, minacciando di aprire il fuoco sulla folla.

Nel tardo pomeriggio si segnalavano ancora scontri sporadici tra miliziani integralisti, appartenenti al gruppo «Ansar-e Hezbollah», e dimostranti, che per tutta la giornata si sono spostati da un punto all'altro della capitale.

Quattro fotografi e cinque cronisti iraniani, alcuni dei quali lavorano per i media stranieri, sono stati malmenati dai miliziani. Tre di loro sono stati sequestrati per alcune ore.

Gli estremisti, che «pattugliano» le strade del centro a bordo di motociclette, si sono spinti nuovamente in serata fino alla città universitaria di Amirabad, nel nord, teatro del brutale assalto compiuto venerdì da polizia e miliziani.

Tuttavia, finora non si è avuta notizia di incidenti.

Gli studenti, che appaiono divisi, sembrano insensibili agli appelli alla calma lanciati dai due principali leader del regime, la Guida suprema ayatollah Ali Khamenei e soprattutto il presidente Khatami. Ma ieri non hanno ribadito le rivendicazioni dei giorni scorsi, in testa il siluramento della polizia, il generale oltranzista Hedayat Lotfian.

A fianco degli studenti sono comparsi ieri migliaia di altri dimostranti, quegli impiegati, commercianti e disoccupati che nei giorni scorsi si erano limitati a simpatizzare con loro. Il bilancio ufficiale degli scontri è fermo a due morti e tre feriti.

Una nota diffusa dalla Farnesina spiega le motivazioni del governo

L'Italia appoggia Khatami

ROMA Il governo italiano segue con attenzione gli sviluppi della situazione in Iran anche nel quadro, si legge in una nota della Farnesina, dell'impegno per la difesa e la promozione dei diritti fondamentali, cardine della politica estera italiana.

E' in questa prospettiva del resto che l'Italia, si sottolinea, assieme a numerosi Paesi europei ha compreso la necessità di sostenere i propositi di modernizzazione del presidente Mohammed Khatami e di incoraggiare le forze più moderate.

Nell'esprimere preoccupazione per le notizie di ripetute violenze contro i manifestantisi, si formula l'auspicio che esse cessino immediatamente e che possa affermarsi e consolidarsi quella linea politica di apertura e di riforme che Khatami ha inaugurato dopo la sua elezione, avvenuta con ampio suffragio popolare nel 1997.

Come ebbe a dichiarare il ministro degli esteri Lamberto Dini alla Camera dei Deputati alla vigilia della visita in Italia di Khatami, nel marzo scorso, il sostegno e l'incoraggiamento che da parte italiana è stato coerentemente assicurato al processo di di trasformazione in atto in Iran «non ci ha mai impedito di vedere le luci e le ombre nel travaglio della società e del governo iraniani». «Tale travaglio - si rileva - ci conferma tuttavia nella nostra strategia, che è anche la strategia dell'Europa, intesa a favorire l'evoluzione interna e esterna dell'Iran, perchè quel Paese possa svolgere nel contesto internazionale un ruolo commisurato al suo peso e alla sua collocazione geografica in un'area strategica del mondo».

E per il terzo giorno consecutivo il Consiglio nazionale della resistenza iraniana in Italia ha organizzato una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata di Teheran a Roma. Una ventina di persone, con megafoni e striscioni, ha scandito slogan contro il regime dell'ayatollah Khamenei e contro il presidente moderato Khatami. Una portavoce del Consiglio, la signora Karimi, ha affermato che ieri in piazza a Teheran ci sono oltre 100 mila persone e non sono solo studenti ma anche commercianti e gente comune. «Per noi è vicino il rovesciamento del regime», ha detto. «Un regime moderato non apre il fuoco sugli studenti», ha aggiunto. Per Karimi «nessuno ha più il potere di fermare i manifestanti» per questo è stato richiesto l'intervento dei «pasdaran».

Nuove dimostrazioni davanti all'ambasciata iraniana a Roma

Traffico impazzito, molti negozi chiusi e banche prese d'assalto ieri nella capitale sconvolta dalla rivolta

Incetta di cibo e lunghe code ai distributori

La radio e la televisione trasmettono pressanti inviti a mantenere la calma

TEHERAN Traffico impazzito, molti negozi chiusi, code alle stazioni di servizio, banche prese d'assalto da risparmiatori preoccupati, file per fare incetta di generi alimentari.

Appare così Teheran dopo sei giorni di violenti scontri tra studenti e cittadini riformisti da una parte e conservatori islamici spalleggiati dai reparti anti-sommossa della polizia dall'altra.

La guerriglia urbana per ora è rimasta circoscritta nei dintorni dell' Università, nei quartieri residenziali della zona nord e nella principale zona commerciale della estesa capitale iraniana dove vivono oltre 10 milioni di persone.

Integralisti armati e volontari islamici (Basiji, i guardiani della morale islamica) hanno pattugliato ieri le strade, hanno fermato le auto e controllato gli occupanti nella zona del principale bazaar, dove gli studenti hanno infranto ieri alcune vetrine ed hanno appiccato il fuoco ad un paio di auto in sosta.

La circolazione stradale, normalmente già difficoltosa, è diventata caotica a causa della chiusura di alcune zone, teatro di scontri.

Nonostante gli inviti alla calma trasmessi da radio e televisione pubbliche, controllate dai conservatori, la popolazione comincia a temere il peggio e ricorre anche al «mercato parallelo» per fare incetta di generi alimentari.

Code per accaparrarsi il cibo vengono segnalate anche nei quartieri ricchi della città.

Più lunghe del solito anche le file ai distributori di benzina ed affollate le banche del centro dove migliaia di cittadini sono corsi a ritirare i propri risparmi.

La situazione di tensione e di grande incertezza per il futuro ha fatto precipitare la quotazione della moneta locale, il rial. Per acquistare un dollaro Usa che ne volevano ieri 9.500 al mercato libero di Teheran, un livello tra i più bassi dell'ultimo decennio.

I media pubblici ripetono i loro inviti alla calma e mettono in guardia la popolazione da un possibile «complotto di forze straniere». Il palinsesto è stato stravolto e sia la radio che la televisione trasmettono canzoni patriottiche. «Oggi dobbiamo mantenere la calma e restare uniti», ha detto uno speaker della tv di stato, invitando la popolazione a partecipare «alla grande manifestazione popolare» organizzata per oggi dai conservatori all'Università.

Gli scontri non hanno avuto per ora effetto sul lavoro delle fabbriche, che prosegue normalmente. Chiuse invece le scuole per le vacanze estive e sospese le sessioni d'esame nelle Università.

Integralisti, quasi una polizia «parallela»

TEHERAN Appartengono all'organizzazione «Ansar-e Hezbollah» («Seguaci del partito di Dio») le centinaia di integralisti islamici che in questi giorni aggrediscono con spranghe e bastoni i giovani dimostranti, e pattugliano Teheran a bordo di motociclette.

Visti dai settori moderati del regime come una sorta di polizia segreta parallela, gli estremisti sono in gran parte reduci del conflitto contro l'Iraq (1980-1988) e affermano di volere preservare i valori della rivoluzione islamica, in nome dei caduti in guerra.

Il movimento, nato durante la rivoluzione del 1979, ha due leader, il «teorico», Massud Dehnamaki e l'«attivista», Hossein Allahkaram, un ex membro dei «pasdaran» (i «guardiani della rivoluzione»). Dehnamaki dirige il nuovo settimanale «Jephe» («Fronte»), dopo la chiusura di un altro periodico, accusato di aver insultato un grande ayatollah.

Gli integralisti islamici, generalmente tra i 20 e i 40 anni e di bassa estrazione sociale, dispongono di una testata ancora più oltranzista, il settimanale «Ya Lesarat».

Noto per le violente aggressioni contro i giovani sostenitori del presidente riformatore Mohammad Khatami, contro esponenti del suo governo e contro le donne giudicate «mal velate», «Ansar e-Hezbollah» ha sempre negato ogni addebito.

Il premier Barak ne parlerà con il Re di Giordania Abdallah, con il Presidente turco Demirel e con quello americano Clinton

Israele osserva la crisi con grande attenzione

Così parlò Salman Rushdie del Paese che lo odia: «Non so se credere alla nuova linea del dialogo»

ROMA Salman Rushdie, lo scrittore iraniano su cui pesa una condanna a morte pronunciata a suo tempo dall' ayatollah Khomeini, che l'ha accusato di blasfemia per il libro «I versi satanici», è stato in Italia quattro mesi fa per ricevere una laurea honoris causa all'università di Torino. In quell'occasione ha parlato soprattutto di letteratura ma si è lasciato strappare anche un paio di battute sull'Iran, argomento con il quale - aveva comunque tenuto a sottolineare - «mi piacerebbe non avere nulla a che fare». Eccole. «La leadership di Khatami non rappresenta l'unità del Paese. Esiste una linea di tendenza improntata al dialogo ma il problema è sapere se si può credere alla direzione in cui Khatami sta andando». «Mi auguro che l'incontro di Khatami con il Papa possa avere sviluppi positivi».

TEL AVIV Riflettori puntati, da parte di Israele, sugli sviluppi della situazione di questi ultimi giorni in Iran: ai moti studenteschi i media stanno dedicando enorme rilievo e il governo israeliano, con interventi a vari livelli, sta dimostrando di seguire con grandissimo interesse la vicenda.

Il premier Ehud Barak, secondo quanto ha riferito ieri il quotidiano «Yedioth Ahronoth», in una discussione a porte chiuse, ha detto che i cambiamenti in atto in Iran potrebbero cambiare radicalmente il volto del Medio Oriente.

La situazione in Iran sarà, a quanto risulta, una delle voci principali sull' agenda dei colloqui di Barak con re Abdallah di Giordania ad Akaba, oggi con il presidente turco Suleiman Demirel a Gerusalemme e a fine settimana col presidente americano Bill Clinton a Washington.

Secondo il giornale, i servizi segreti avrebbero comunque detto a Barak di non prevedere nell'immediato la caduta del regime degli ayatollah, aggiungendo che in Iran emergono cambiamenti «rivoluzionari» che potrebbero essere più rapidi di quanto si possa pensare.

E il premier aveva indicato di essere interessato ad aprire canali di comunicazione con l'Iran nella convinzione che ambedue i paesi abbiano comuni interessi regionali da difendere.

E avrebbe segnalato di non voler più considerare l'Iran come stato nemico ma come minaccia potenziale.

Il ministro degli esteri David Levy ha detto di considerare i disordini in Iran un «affare interno» di questo paese ma ha anche aggiunto che «è ovvio però che qualunque cosa porti a un'apertura, alla democrazia, al rispetto dei diritti umani e a un messaggio di pace sarà accolto da parte nostra con adeguata felicità».

Ehud Barak

C'è ancora scetticismo sulle reali aperture a un'ipotesi di pace

Negli ambienti del governo israeliano si mostra comunque grande scetticismo circa la possibilità che i «rametti di ulivo» offerti dallo stato ebraico possano essere raccolti da Teheran, almeno fino a quando l'ala più radicale e dominante degli ayatollah continuerà a negare a Israele il diritto stesso all'esistenza.

Negli stessi ambienti si ricordano con nostalgia gli intimi, seppure discreti, rapporti che legarono Israele e Iran negli anni in cui era al potere lo scià.

Il Gup di Parma ha deciso il rinvio a giudizio: plausibile il racconto choc della strage familiare

Carretta, «killer credibile»

Aveva confessato alla Tv l'uccisione di padre, madre e fratello

Le macchie di sangue, trovate nel bagno di casa dopo la sua confessione, sono ritenute compatibili col gruppo sanguigno delle vittime

ROMA Ferdinando Carretta *(nella foto)* sarà processato per il triplice omicidio di padre, madre e fratello. Lo ha deciso ieri il giudice dell'udienza preliminare di Parma, Adriano Padula, dando credito alle dichiarazioni del giovane che nello scorso agosto confessò quell'orrendo crimine in tv, prima ancora che alla giustizia.

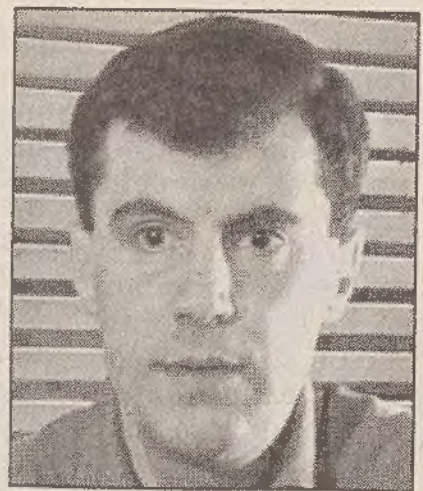
Si infranse così quel mito che aveva fatto sognare per dieci anni gli italiani: la fuga dorata in un paradiso tropicale di un'intera famiglia di Parma.

C'erano stati ripetuti avvistamenti. Tutti in luoghi di sogno. Ma l'ultimo, ad opera dei poliziotti britannici, fu un brusco risveglio per tutti. A Londra era stato individuato Ferdinando, il figlio maggiore dei Carretta.

E a domanda precisa sulle sorti della sua famiglia aveva risposto evasivamente senza convincere un granchè.

Poi la confessione a sorpresa di fronte alle telecamere.

Proprio quanto aveva sospettato l'ex pm Antonio Di Pietro che, anche da se-

natore, aveva ricordato la sua vecchia inchiesta che non riusciva a chiudersi ma nella quale era stato ipotizzata la colpevolezza del maggiore dei figli Carretta.

Il padre Giuseppe, la madre Marta Chezzi e il fratello Nicola erano tutti morti. Li aveva uccisi lui stesso. Per vecchie rivalità con il fratello e incomprensioni con i genitori. Si sentiva ingelosito dal comportamento dei genitori verso il fratello, che si dibatteva nel suo mondo di droghe, più attenti al figlio bisognoso di cure e attenzioni che verso di lui, figlio quasi modello.

I cadaveri, disse, li aveva tenuti prima dentro la vasca da bagno e poi li aveva gettati in una discarica. E la pistola che aveva usato per ucciderli l'aveva gettata in un canale.

Inutili le ricerche dei corpi e dell'arma del delitto.

In varie occasioni Ferdinando è stato accompagnato nella discarica, alla ricerca del posto esatto dove i suoi familiari, ma sempre inutilmente. La memoria, a distanza di anni non riusciva più a riconoscere dei segni particolari, magari cancellati dalle camionate di rifiuti inerti.

Ma le macchie di sangue trovate con sofisticati esperimenti eseguiti dai carabinieri del Cis nel bagno di casa Carretta sono compatibili con quelle dei suoi familiari.

Il processo si aprirà il 3 novembre ma già pesano varie perizie psichiatriche che hanno accertato l'incapacità di intendere e di volere di Ferdinando all'epoca dei fatti. Anche se oggi sembra aver riacquistato lucidità.

Bologna: il sequestro disposto dall'Ufficio imposte

Tomba «casca» sul fisco e perde oltre un miliardo

ROMA Un patrimonio nullo e un fondo assicurativo facilmente trasferibile: le Finanze temono di non poter incassare da Alberto Tomba gli importi evasi che l'erario ha individuato sui guadagni dell' ex-campione di sci. L'ufficio delle entrate di Bologna ha così chiesto e ottenuto il sequestro, per 1326 milioni di lire, delle somme accantonate dalla Federazione italiana sport invernali presso le Assicurazioni generali di Ferrara. La decisione è stata accolta dalla commissione tributaria provinciale di Bologna anche perchè non sarebbe stato possibile individuare altri beni posseduti (come case, auto, barche, conti bancari) sui quali iscrivere ipoteche.

La vincenda risale a qualche mese fa. La sentenza applica una delle novità della riforma-Visco in tema di sanzioni. La nuova norma prevede che, quando il fisco ha il timore di non incassare l'evasione accertata, può chiedere l' ipoteca o il sequestro di un bene. Le Finanze avrebbero però chiesto il sequestro del fondo assicurativo perchè, secondo le indagini compiute, Tomba non risultava in possesso di altri beni mobili (come i conti bancari) o immobili (come case, auto, barche o aerei).

Dalla sentenza della commissione tributaria di Bologna emerge che Tomba ha ricevuto nel 1990-1991 tre diversi avvisi di accertamento relativi al pagamento di Irpef e Iva per ingenti somme versate per lo sfruttamento della sua immagine da ditte italiane ad una società inglese, la Img. Il rappresentante di Tomba avrebbe ammesso l' incasso degli importi e avrebbe anche manifestato la volontà di versare l' Irpef.

IN BREVE

Tramite fatture falsificate evasi più di 20 miliardi

VICENZA Undici persone arrestate e venti denunciate, 30 perquisizioni e sequestri di immobili, autoveicoli, conti correnti bancari e documentazione varia riguardante 43 società di capitali in Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lazio e Campania: sono il bilancio di un' operazione della Guardia di finanza che, a seguito di una indagine avviata nello scorso dicembre, ha sgominato un' associazione a delinquere che ha truffato al fisco oltre 21 miliardi. La banda costituiva o rilevava società di compravendita immobiliare di fatto inattive e loro tramite emetteva e utilizzava fatture per operazioni inesistenti.

Siracusa: sbaglia dose di sonnifero e il medico del pronto soccorso la ricovera in Psichiatria

SIRACUSA Sbaglia la dose dei sonniferi, ingerendo qualche pastiglia in più, il medico del pronto soccorso ritiene che fosse un tentativo di suicidio e le impone il ricovero coatto per una settimana nel reparto di psichiatria dell' ospedale Rizza di Siracusa. E' accaduto ad una donna di 44 anni, sposata e con due figli, che ha denunciato di avere subito abusi e violenze durante il ricovero al «Telefono viola» di Catania. Le violenze verbali sarebbero cominciate al risveglio: quando termina l' effetto del sonnifero la donna è già ricoverata. Apre gli occhi e si trova legata in un letto del reparto di psichiatria. A nulla valgono le sue proteste.

Un pitbull in centro a Milano, si libera del guinzaglio e assalta due donne finché una «volante» lo abbatte

MILANO Si libera dalla museruola e dal guinzaglio, aggredisce due sorelle che stanno portando a passeggio il loro cagnolino, aggredisce anche quest'ultimo a morsi provocandogli gravissime lesioni, viene alla fine abbattuto a colpi di pistola. E' accaduto in centro a Milano. Sono le 17,30 quando l'equipaggio di una Volante nota un parapiglia all'incrocio e interviene nel tentativo di salvare due donne di 63 e 62 anni, aggredite da un pitbull che si era liberato dalla museruola. L'intervento del poliziotto salva le donne, ma non la loro bestiola che viene azzannato dal cane, ormai senza controllo. La scena, riferiscono gli agenti, è straziante.

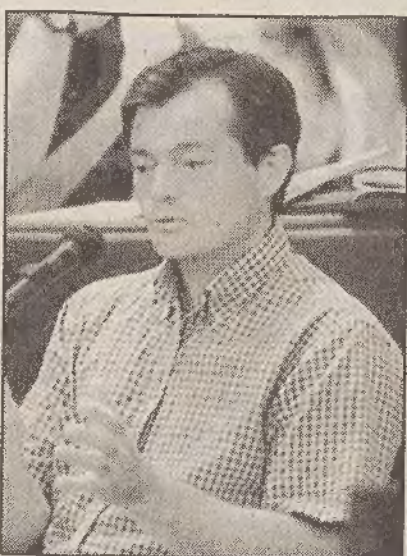
L'ex terrorista nero può lavorare nel centro «Nessuno tocchi Caino»

Fioravanti è in semilibertà

ROMA Del bambino prodigio ha conservato lo sguardo sorridente. Ma il resto del volto è una piccola ragnatela di rughe. Diciotto anni di carcere, prima di assaporare la semilibertà, cambiano parecchio. E poi quella tremenda accusa: gli 85 morti e i 200 feriti della strage di Bologna. Lui, Giusva Fioravanti *(nella foto)* - 41 anni, ex terrorista nero dei Nar - giura di esserne estraneo. Lui e la moglie Francesca Mambro. Lo ripetono da sempre, fino alla nausea. Ma di vittime, sulla coscienza, ne hanno comunque entrambi tante altre.

La buona condotta però li ha premiati, perchè così vuole la legge Gozzini. Prima lei. Adesso, la volta sua. Da ieri mattina l'ex ragazzino della «famiglia Benvenuti», ha potuto infatti riabbracciare con spirito diverso Francesca (sposata in carcere) e riassaporare, con una emozione più profonda, la gioia di vivere nel consorzio civile.

Giusva ha già rilasciato le prime dichiarazioni: «Io e Francesca cerchiamo di nasconderci in qualche vicolo e lì mangiamo un pezzo di pizza o pane e pomodoro». Subito dopo un'altra confessione: «Mi sto ambientando. D'altra parte mi avevano aiutato anche i permessi di uscita di due-tre giorni. Sono contento, ma me l'aspettavo. Il meccanismo della legge è questo. Ti danno prima un giorno, poi due, poi tre... Se ti comporti bene, ti fanno uscire». L'obiettivo della Gozzini del resto è proprio questo: il reinserimento.

Eppure c'è chi non è d'accordo. C'è chi - come l'Associazione familiari delle vittime - considera la semilibertà concessa a Fioravanti un garantismo crudele che premia il detenuto modello.

Dopo 18 anni di carcere curerà il sito Internet contro la pena di morte

La polemica è dura, è provocata certo dalla reazione di uno stato d'animo comprensibile.

Il ministero della Giustizia per la verità - dimentico che di stragi erano stati condannati all'ergastolo anche tanti terroristi rossi poi rimessi in libertà senza alcuna limitazione - aveva sollecitato l'obbligo della scorta. Il Tribunale di sorveglianza ha però bocciata la richiesta.

Ma come occuperà Giusva le sue giornate, prima di rientrare - ogni sera alle 19 in punto - nel carcere di Rebibbia? Semplice: curerà il sito internet di «Nessuno tocchi Caino», il centro dei radicali che si batte contro la pena di morte. «Qui - spiega lo stesso Fioravanti - io e Francesca avremo molto da fare. Per ora stiamo discutendo con gli altri ragazzi le idee da attuare. Ci daremo sotto».

Il leader della Cisl accusa le Ferrovie di non avere una linea precisa

D'Antoni attacca il governo: «Crea un clima antisindacale»

ROMA Un comportamento antisindacale. Ci va giù duro, il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. Attacca frontalmente il governo per i comportamenti avuti nel settore delle pensioni e degli scioperi nei trasporti.

«Si sta andando oltre la normale dialettica - denuncia il leader sindacale, preoccupato per la scarsa attenzione dell'esecutivo ai problemi veri come disoccupazione e sviluppo - La vicenda degli scioperi nei trasporti e la questione previdenziale dimostrano che le manifestazioni del Governo finiscono per essere antisindacali. Ci dicono che siamo conservatori perchè difendiamo le pensioni mentre il Governo continua a non applicare il patto sociale. C'è qualcosa che non va».

E' duro, D'Antoni. Anche sui trasporti, osserva, «il sindacato rispetta le regole ed è inaccettabile che non si faccia niente per prevenire il conflitto e poi ci si lamenti degli effetti».

Per il leader Cisl è un equivoco inaccettabile affermare che i disagi nei trasporti siano colpa del sindacato: «Così si fa confusione tra i vari tipi di protesta». E per quanto riguarda le Ferrovie? «Non hanno una linea precisa. Perdono passeggeri e merci e annunciano aumenti delle tariffe, il metodo migliore per perderne ancora. Bisogna scegliere un modello per il risanamento e noi continuiamo a pensare che il migliore sia quello dell'Alitalia e della partecipazione dei dipendenti».

Per il trasporto aereo, poi, il problema è l'addensamento del traffico e, in alcuni casi, la protesta all'interno di singole aziende. «Noi siamo responsabili, ma il Governo non ha lo stesso atteggiamento quando non prevede lo stanziamento delle risorse necessarie per i contratti dei dipendenti pubblici».

Ancora: sulle pensioni, sostiene D'Antoni, «la partita è chiusa dopo gli interventi del '92, '95 e del '97» e, se il Governo deciderà di intervenire comunque, l'inverno «sarà caldo e impegnativo». Insomma, l'esecutivo creerebbe incertezza continuando a parlare di questa ipotesi di riforma delle pensioni. «Lo stesso presidente dell' Inps dice che i conti sono in equilibrio» ribadisce D'Antoni. Insomma, nessun intervento nemmeno con il metodo della concertazione.

Undici piloti di Meridiana rifiutano gli esami voluti dal pm in assenza dei legali

Frattanto sono undici i piloti della Meridiana, dei 23 indagati per interruzione di pubblico servizio e concorso in false certificazioni, che si sono presentati al palazzo di Giustizia di Tempio Pausania (Sassari). Alcuni hanno rifiutato di sottoporsi a radiografie e prelievi di sangue in assenza dei legali. Gli avvocati avevano chiesto un rinvio delle visite mediche disposte dal pm Valerio Cicalò per lo sciopero dei penalisti che si protrarrà per tutto il mese.

I comandanti continuano ad affermare di essere sottoposti a turni massacranti per la carenza di organici e di essere stressati con conseguenti pericoli per la sicurezza dei voli.

La compagnia Meridiana intanto ha reso noto che, nonostante lo stato di agitazione, la situazione all'aeroporto Costa Smeralda è abbastanza tranquilla. Non è stato infatti annullato alcun volo e i ritardi sono dovuti più che altro al congestionamento delle aerovie.

Una foto cruda

Fa discutere il sesso orale su «D-Donna» di Repubblica

ROMA Tra un servizio sui costumi da mare e un altro sull'eterna moda del bianco e nero, fa scalpore nell'inserto di 'Repubblica' - D la Repubblica delle donne - il sesso orale fotografato a corredo di un reportage sulla storia di Charlie, disoccupato di Brooklyn.

Il rapporto orale, dopo il tormentone Clinton-Lewinsky e la recente inchiesta che l'ha rivelato tra le preferenze sessuali dei giovani studenti americani, questa volta è immortalato in una fotografia, che non lascia nulla all'immaginazione, pubblicata in un settimanale a grande diffusione.

La foto shock provoca opinioni contrastanti. Il sen. Bonatesta (An) chiede che intervenga la magistratura, visto che l'inserto femminile va in mano a tutti.

L'antropologa Ida Magli sostiene che «la fellatio tra due servizi di moda è nient'altro che l'ultimo disastroso risultato del femminismo,ultima degradazione rispetto alla quale i settimanali femminili hanno enormi responsabilità. Per il futuro speriamo solo nei maschi».

Un giudizio non condiviso dal pubblicitario Leonardo Radaelli, «pubblicare immagini di questo genere su un periodico femminile significa avere un grande coraggio. E' un'immagine di forte impatto, ma difficile da abbinare ad un prodotto commerciale».

I sorveglianti usavano le «maniere forti» con gli anziani ospiti e spesso li derubavano dei generi alimentari

Scoperto ospizio-lager a Matera: sei arresti

Un carabiniere si finge volontario e filma per mesi angherie e soprusi

MATERA Per presunti maltrattamenti subiti da persone anziane ospiti della casa di riposo Brancaccio di Matera, cinque addetti alla sorveglianza sono stati arrestati all' alba di ieri in città dai carabinieri del reparto operativo nel corso dell' operazione Senex.

I militari hanno eseguito un' ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal gip Roberto Olivieri Del Castillo. I reati ipotizzati sono maltrattamenti, abbandono di persone incapaci e (solo per alcuni indagati) peculato. Ad altri sei addetti alla sorveglianza nella stessa casa di riposo sono state notificate informazioni di garanzia.

Le indagini dei carabinieri sono durate sei mesi ed hanno consentito di documentare, anche con riprese filmate (due telecamere sono state piazzate all'interno della struttura), episodi di violenza compiuti da alcuni addetti alla vigilanza nei riguardi degli anziani ospiti della casa di riposo, consistiti - hanno riferito i carabinieri - in schiaffi, spintoni e gesti di insofferenza.

I carabinieri non hanno reso note le generalità delle persone arrestate, limitandosi a riferire che si tratta di tre assistenti, di un volontario e di un cuciniere che operano nella struttura, che è di proprietà della diocesi di Matera-Irsina, ma è gestita da laici.

La curia arcivescovile - ha riferito un ufficiale dei carabinieri - è stata informata qualche tempo fa dell' inchiesta e ha collaborato per individuare e circoscrivere le responsabilità.

Complessivamente, l' inchiesta riguarda nove dipendenti della casa di riposo e due di una cooperativa di servizi sociali di Matera.

Le indagini sono cominciate in seguito alle denunce di alcuni ospiti; riscontri si sono avuti da dichiarazioni di altri anziani ospiti e da un carabiniere che ha lavorato come volontario nella casa di riposo.

I maltrattamenti hanno riguardato in prevalenza persone non autosufficienti, che - secondo l' accusa - sono state abbandonate e, in qualche caso, percosse. Alcuni dipendenti, inoltre, avrebbero anche rubato generi alimentari di buona qualità. Praticamente si facevano la spesa privando gli anziani.

Oggi nella casa di riposo Brancaccio vi è stata un' ispezione dei carabinieri del reparto operativo del comando provinciale di Matera e del Nas, nel corso della quale sono stati sequestrati prodotti alimentari mal conservati e, inoltre, alcune confezioni di farmaci scaduti.

Incidente in Corsica: solo feriti i due industriali che erano a bordo

Salvi sull'elicottero caduto

AJACCIO Due turisti italiani sono rimasti feriti, di cui uno in modo grave, quando l'elicottero sul quale viaggiavano è precipitato nel golfo di Saint-Laurent in Corsica, a ovest di Bastia.

I due sono riusciti ad uscire dal velivolo e sono stati soccorsi e trasportati nell' ospedale di Bastia.

I due turisti italiani feriti sono Enrico Massimo Carle, 53 anni, industriale di Milano e console onorario del Salvador, e Paolo Vento, 53 anni, industriale di Milano.

Enrico Massimo Carle, che ha riportato le ferite più gravi, oltre ad essere console onorario del Salvador, è presidente della Carle & Montanari, azienda milanese che produce macchine per la lavorazione e il confezionamento del cioccolato. Carle è anche presidente dell' Anima, la Federazione delle associazioni nazionali dell' industria meccanica varia e affine, in seno a Confindustria.

L'imprenditore ricopre anche la carica di presidente di Orgalime, l'organizzazione europea che promuove gli interessi dell'industria meccanica, elettromeccanica e elettronica presso l'Unione europea.

Il compagno di sventura, Vento, viene curato per un forte colpo allo sterno.

La struttura ospedaliera gestita dall'università verrà sdoppiata, come ha annunciato il ministro della Sanità, Rosy Bindi

E' grave una neonata al policlinico Umberto I

ROMA Si sono aggravate nella scorsa notte le condizioni di una delle due bimbe infettate al Policlinico che veniva nutrita con latte materno. Nella tarda mattinata di ieri la piccola è stata trasferita nel reparto di terapia intensiva della clinica pediatrica, dopo aver manifestato i sintomi caratteristici dell' enterite: insufficienza respiratoria e gonfiore dell' addome.

A dare aggiornamenti sulle condizioni della maggior parte dei neonati assistiti nel nido della clinica di Ostreticia e Ginecologia erano stati i genitori stessi. Tra loro però una coppia ha spiegato con preoccupazione che una delle loro figlie, nate in un parto gemellare il 18 giugno era stata trasferita nel reparto di terapia intensiva.

Il peggioramento delle condizioni della piccola, secondo il padre, potrebbero essere dovute all'enterite o a una infezione determinata dall'uso prolungato del catetere con il quale la bimba veniva alimentata. «Il primo regalo che è stato fatto alle mie figlie quando sono nate - ha sottolineato il padre delle gemelle - è stata la malattia determinata dalla negligenza dei tanti responsabili, a tutti i livelli, che amministrano e gestiscono il Policlinico». Il genitore ha puntato il dito, in particolare, sulla «negligenza di chi doveva sorvegliare ed amministrare la struttura universitaria».

Sconfortata e delusa anche la mamma delle gemelline. «Ieri stavamo quasi toccando il cielo con un dito, quando ci hanno detto che una delle due bimbe avrebbe cominciato a prendere il latte materno: questo brutto incubo sembrava stesse per finire, ma oggi siamo ricaduti nel buio».

Si è raggiunto, intanto, l' accordo sostanziale per lo sdoppiamento del policlinico Umberto I di Roma attraverso la costituzione di due aziende miste Università-Regione. Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, al termine del vertice tenutosi al ministero l'ha annunciato.

E rifiutano qualsiasi responsabilità sulle infezioni ai neonati: così ostetriche, infermieri e ausiliari che lavorano nella clinica di Ostetricia e Ginecologia al centro dello scandalo che ha coinvolto il policlinico Umberto I, al termine di una assemblea: hanno sostenuto di aver sempre lavorato con la massima attenzione.

Il personale non medico, in particolare, ha respinto, anche marginalmente, qualsiasi responsabilità sul contagio ai neonati «smentendo anche le voci tendenti al discredito morale e professionale del personale operante nella struttura».

Ostetriche, infermieri e ausiliari sostengono anche di non aver mai adoperato, per quanto di loro competenza, materiali che presentassero condizioni di inidoneità di qualsiasi genere e di avere più volte chiesto «mezzi e organico per offrire la migliore assistenza possibile a tutte le pazienti.»

Un coordinamento per gli immigrati

In questi mesi, in occasione di alcune iniziative pubbliche promosse dall'associazione Sagal, e negli incontri informali tra alcune associazioni degli immigrati esistenti sul territorio, in provincia, nella regione Friuli-Venezia Giulia, si è sentita la necessità di stabilire un coordinamento a carattere permanente.

Desidero che cominciamo a ragionarci assieme in termini concreti e propongo quindi che questo coordinamento assuma la forma di un coordinamento di immigrati dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina, dall'Europa dell'Est, con caratterizzazione democratica, apartitica, e pacifica. In un primo momento si potrà formare un comitato promotore con i rappresentanti delle comunità straniere, che potranno fornire collaborazione anche attraverso esperti, e rappresentanti tecnici degli enti locali sostenitori di questo progetto. Il comitato promotore definirà poi statuto e struttura del coordinamento e le modalità con cui si formeranno gli organismi direttivi.

Faccio una prima proposta sulle finalità del coordinamento. A mio avviso, il coordinamento si propone di essere centro di informazione e orientamento in ordine alle normative giuridiche e alle prassi burocratiche; si fa promotore di iniziative rivolte al pieno riconoscimento dei diritti civili, politici e sociali degli immigrati; collaborerà con le istituzioni, gli enti locali, i servizi socioassistenziali e sanitari, le associazioni non a scopo di lucro, al fine di: aiutare materialmente e moralmente gli immigrati; sensibilizzare l'integrazione degli immigrati; agevolare l'inserimento degli immigrati nella vita politica, sociale ed economica del Paese; favorire la reciproca e creativa coesistenza interetnica fra popoli di diverse nazionalità; promuovere iniziative per sostenere l'autonomo sviluppo di tutti i Paesi in cui esistono conflitti, per ristabilire condizioni di pace e di pieno rispetto dei diritti fondamentali di tutte le persone e di tutti i popoli.

Come prima iniziativa il coordinamento prenderà contatto con le associazioni e organizzazioni di immigrati e di cittadini italiani, già costituite formalmente o in via di formazione, per sviluppare ogni possibile forma di collaborazione informativa e di cooperazione.

Al fine di costituire un luogo di dibattito politico sui temi della cittadinanza e dell'immigrazione, il coordinamento promuoverà la creazione di un forum aperto a tutti coloro, persone, singole e forme collettive, che sono impegnate in queste tematiche.

L'obiettivo finale che il coordinamento delle associazioni degli immigrati e il forum perseguiranno è quello di arrivare a uno strumento operativo istituzionale che sarà una Consulta permanente per i servizi per l'immigrazione di Comune, Regione, Provincia in raccordo con Prefettura e Questura, ad esempio con la modalità già realizzata dal Comune di Padova.

Chi intende discutere assieme a noi e collaborare a questa proposta è pregato di rivolgersi alla sede dell'Associazione Sagal, presso l'Ufficio immigrazione della Cgil, via Pondares 8, Trieste. Il telefono è 0368.3437142 oppure 040.3786232. È possibile anche contattarmi direttamente a casa, al numero 040.364761.

Ahmed Faghi Elmi
presidente
Ass. Sagal
Trieste

Svetonio al posto di Cornelio Nepote

Leggo sul numero di venerdì 2 luglio del Piccolo, a pagina 4, sotto la rubrica «Scuola - Indirizzi il ministero della Pubblica istruzione in molti istituti - Le nozioni in ritardo per le elezioni - Maturità un disastro gli scritti». E non ho potuto non accostare idealmente quanto scritto sopra a quanto scritto nel numero di venerdì 25 giugno a pagina 7 per il testo risultato per classico e scientifico Latino 2 - il «De viris illustribus» di Svetonio.

Ora, a quanto mi risulta dal libro «Lineamenti di storia della letteratura latina» di Augusto Rostagni, Edizioni scolastiche, che mi è servito per preparare l'esame di maturità, l'autore del «De viribus illustribus» non è affatto Svetonio ma Cornelio Nepote.

Il testo simulato era diretto a provocare una risposta negativa da parte dei candidati nel senso di attribuire la paternità letteraria del libro sopracitato al suo vero autore o si è trattato di un vero errore?

Ada Zumin
Trieste

La polizia del Gma non era filoslava

Siamo alle solite!

Non se ne parla mai perché un silenzio sembra quasi imposto; difficile anche accedere a fonti che potrebbero far luce su certe situazioni di allora.

Prendiamo atto di tutto ciò, ma dispiace che ogni occasionale riferimento serva solo a screditarne il nome e, di conseguenza, a stigmatizzare l'operato degli appartenenti alle forze di polizia della Venezia Giulia. Sono stati tanti, molti ancora viventi, certi transitati nella Ps, altri nelle amministrazioni civili dello Stato e della Regione, altri ancora emigrati in Australia, Usa, Canada.

Ci si riferisce all'articolo de «Il Piccolo» 30 giugno «Kosovo – Troppe le fazioni in lotta nella comunità albanese» di F.M. sulla situazione albanese che richiamerebbe quella locale dell'ultimo dopoguerra, definendo la polizia del Gma un corpo «in cui erano inglobati filoitaliani e filoslavi».

Si ricorda e si vuol precisare che quella polizia (civile perché non militare) ebbe ad operare continuativamente: – dall'estate 1945 nella Zona A della Venezia Giulia (incluse Gorizia, Sesana, Duttogliano ecc.); – dal settembre 1947 nella Zona A del Tlt, amministrato dagli Alleati; – dall'ottobre 1954 al luglio 1961 (quando fu sciolta) nella Zona A del Tlt amministrato dall'Italia, alle dipendenze della Questura di Trieste.

Gli arruolamenti erano riservati ai residenti nella zona e dopo rigide selezioni si svolgevano, alla Caserma Beleno, i corsi di addestramento; la disciplina non era solo formale; l'efficienza e il controllo del territorio sono stati più volte riconosciuti. Si doveva mantenere l'ordine pubblico in momenti difficilissimi in mezzo a tensioni nazionalistiche organizzate, a volte, artatamente e che imponevano imparzialità e buon senso.

Che alcuni agenti conoscessero lo sloveno era più che logico, visto che dovevano far servizio in zona mistilingue, ai confini, nelle zone agricole slovene. Ma le leggi tutte (cod. penale, di procedura penale, della strada, leggi Ps, fiscali, forestali, carcerarie, ecc.) erano quelle dell'ordinamento italiano e quella sovranità non venne mai meno nella zona A. Ben differente nella Zona B ove anche le tradizioni di civiltà, di religione, di etnia vennero subito cancellate.

Si pensi piuttosto al Trattato di Osimo che ha sanzionato la spartizione del Tlt dopo aver regalato, con il ritorno dell'Italia a Trieste, anche i territori muggesani di Chiampore, Cerei, Crevatini: le conseguenze non sono ancora tutte sistemate.

Oggi, nell'Europa delle regioni più che delle nazioni, il discorso potrebbe essere differente.

Silvano Subani
Trieste

Sindaci responsabili della Polizia locale

Finalmente la «ministra» Rosa Russo Jervolino si è resa conto che la microcriminalità è il principale motivo dell'insicurezza degli italiani che da anni, insieme ai sindacati delle Forze dell'ordine, chiedono misure più severe nei confronti degli autori di furti in appartamenti, di autovetture, di motorini e di scippi e borseggi. La responsabile del ministero dell'Interno ha dichiarato che siamo alla vigilia dell'approvazione della legge quadro della riforma della polizia municipale; così si arriverà una volta per sempre all'armamento e al «poliziotto municipale di quartiere» e si riuscirà a far inserire a pieno titolo i sindaci nei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Questo è un fattore molto importante per tutti i comuni d'Italia, perché ora la partecipazione dei sindaci nel comitato dell'ordine e sicurezza pubblica ha una veste più autorevole, di prima, in cui la presenza era solo di facciata; la loro parola o i loro consigli sull'ordine pubblico devono pesare come quelli del questore o del prefetto. Inoltre, del suddetto comitato, dovrebbero far parte anche il direttore delle carceri e il comandante della polizia municipale. Negli ultimi mesi non si è parlato d'altro che dei «sindaci sceriffi» e del loro potere nella gestione dell'ordine pubblico nelle città da essi amministrate. Nessuno meglio del sindaco conosce i problemi della sua gente, usi e costumi e mentalità dell'intera città. Un questore proveniente sempre da altre regioni, sebbene persona esperta dell'ordine pubblico, non conosce la mentalità o l'usanza dei triestini; per cui potrebbe involontariamente organizzare un servizio di ordine pubblico con uno spiegamento di forze non necessarie all'evento sia nel positivo che nel negativo. Mentre affidare al sindaco tali competenze significherebbe renderle più rispondenti alle reali necessità dell'evento, in quanto egli conosce le manifestazioni e chi vi partecipa.

Io sono assolutamente favorevole al «sindaco capo della polizia» della sua città in merito ai reati previsti dagli artt. 380-381 del Cpp.

Inoltre lo stesso dovrebbe avere competenze anche per emettere decreti di espulsione nei confronti degli stranieri entrati clandestinamente e senza mezzi di sussistenza nel territorio di sua pertinenza.

In merito alla misura di prevenzione del foglio di via obbligatoria, già adesso il sindaco, ove egli sia autorità di pubblica sicurezza (cioè in quei paesi ove non sono ubicati né commissariati di polizia né la stazione dei carabinieri) il cittadino – allontanato da un'altra città – ha l'obbligo di presentarsi dal sindaco per consegnare il decreto di allontanamento.

Dopodiché il sindaco trasmette il decreto, debitamente vistato, al questore che ha emesso il provvedimento, notiziando che il suo cittadino si è presentato nei termini previsti (tre giorni).

Inoltre il sindaco dovrebbe poter eliminare dalle strade la prostituzione, istituendo zone appositamente riservate agli adulti, facendo così scomparire quella oscenità ben in vista nella zona del Borgo Teresiano: oscenità che rende di fatto impraticabile quella zona al cittadino e alla sua famiglia.

Concludendo, ben venga e al più presto il sindaco comandante delle forze di polizia della sua città.

Salvatore Porro
Trieste

50 ANNI FA

14 luglio 1949

● Domani sera, al Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo la proiezione di un documentario, parlato in italiano, su l'«Università di California a Los Angeles». La proiezione sarà preceduta da una prolusioen del dott. Alvise Barison, vincitore di una borsa di studio presso le università americane.

● Il caporedattore del «Giornale di Trieste», Vittorio Zanaboni, si sposa stamattina con la signorina Elda Millo nella chiesa della B.V. del Rosario, avendo per testimone di nozze il collega Manlio Granbassi. Il matrimonio sarà celebrato dal parroco don Luciano Susmel e poi gli sposi andranno in viaggio di nozze a Venezia e a Merano.

● A chiusura del Doposcuola organizzato dal Circolo Acli di S. Giovanni per i ragazzi delle elementari, è stato offerto un pranzo a dieci bambini del rione nella trattoria Raicevich di viale Sanzio.

I marittimi al bivio deregulation o aiuti?

Tempo fa, esattamente il 23 dicembre 1998, tra il governo, le confederazioni dei datori di lavoro e le confederazioni sindacali dei lavoratori con le rispettive categorie è stato firmato il «Patto sulle politiche di concertazione e sulle nuove regole industriali» per il settore dei trasporti.

Oltre a individuare gli strumenti e gli obiettivi della concertazione delle politiche di settore, il patto definisce regole per le relazioni sindacali e per la prevenzione dei conflitti, nonché regole per l'esercizio dello sciopero e la salvaguardia degli utenti.

Qualche mese più tardi, la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (legge n. 146/90) nella riunione del 25 febbraio 1999 ha espresso parere favorevole sul complesso del patto.

Con queste premesse, davanti agli innumerevoli scioperi indetti in questo periodo nell'intero comparto dei trasporti bisogna ammettere che qualcosa non ha funzionato nei presupposti che erano alla base del patto.

Tenuto conto che le agitazioni in corso non riguardano rinnovi contrattuali o rivendicazioni di carattere economico bensì investono temi quali il lavoro e l'occupazione, appare evidente che in primo luogo vengono messe sotto accusa le politiche adottate nei vari comparti del trasporto dal più autorevole dei firmatari del patto, cioè il governo, politiche in genere molto più attente agli interessi imprenditoriali e della finanza che non alla conservazione dei posti di lavoro.

In secondo luogo, le imprese e le loro stesse associazioni dimostrano ripetutamente nei comportamenti che gli impegni verso la controparte sindacale sono di volta in volta quasi sempre strumentali all'acquisizione di benefici e provvedimenti a loro favore anziché determinare la soluzione dei problemi per i quali erano stati assunti.

Qualcosa di simile si sta verificando nel campo marittimo ed è molto probabile che anche in questo caso si apra un fronte di conflittualità.

È di questi giorni la notizia che, dietro ricorso presentato da un gruppo di armatori italiani operanti nel cabotaggio, la Commissione europea ha avviato un procedimento di infrazione per le sovvenzioni corrisposte dallo Stato alle aziende pubbliche del comparto (Tirrenia, Adriatico e regionali Caremar, Saremar, Siremar e Toremar) in attuazione delle convenzioni ventennali stipulate nel 1989.

Non entrando nel merito della questione se non per rilevare che anche altri Stati dell'Unione europea concedono aiuti alle proprie imprese armatoriali, risulta comunque chiaro che l'azione di questi armatori, appoggiati dalla Confitarma, mira soprattutto a eliminare la concorrenza di quello che resta della flotta pubblica; inoltre di sostituirsi a essa anche in quei collegamenti con le isole minori, i cosiddetti servizi sociali che per la loro inevitabile antieconomicità devono per forza essere oggetto di sostegno e quindi continueranno a costituire un onere per le casse dello Stato pur se gestiti dai privati.

Per i lavoratori gli effetti di tale manovra sarebbero l'ulteriore pesante riduzione di posti di lavoro che si aggiungerebbero alle migliaia e migliaia già persi in questi ultimi anni come conseguenza dei provvedimenti che hanno concesso all'armamento il «bareboat» e il Registro internazionale, provvedimenti di iniziativa governativa che sono sempre stati accompagnati da interventi per centinaia di miliardi all'anno di cui hanno beneficiato le imprese private con maggiori profitti mentre l'occupazione calava drasticamente.

Anche in questo momento è all'esame del Parlamento un disegno di legge presentato dal governo che prevede altri aiuti per circa 300 miliardi all'anno nel comparto di cabotaggio.

Ora, se gli armatori privati e la Confitarma rivendicano la liberalizzazione e la totale deregulation del settore, per quale motivo continuano a essere erogati miliardi a non finire in un settore in via di liberalizzazione e di completa privatizzazione? Questi sono i misteri delle politiche di un governo della sinistra che non tenta nemmeno di comprendere che un risultato importante sul piano sociale sarebbe già quello di riuscire a mantenere i posti di lavoro esistenti.

Oggi, invece, ogni risanamento delle imprese parte dal taglio dell'occupazione: davanti a questa logica, al sindacato non rimane altro che scendere in lotta assieme ai lavoratori, visto inoltre che i vari patti, sottoscritti in buona fede almeno dallo stesso sindacato, rimangono lettera morta.

Giorgio Marangoni
segretario regionale
Federmar Cisal
Trieste

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra adorata

Giovanna Ruta

Lo annunciano con immenso dolore la madre VERONICA, il padre CARMELO, il fratello BRUNO, la cognata NADIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 15 luglio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 1999

GIORGIO STEBEL, FEDERICO BOSSI e il personale dell'agenzia di Trieste della SARA ASSICURAZIONI partecipano al dolore della famiglia RUTA.

Trieste, 14 luglio 1999

Ciao

Giò

Non ti dimenticherò mai.
- PATRIZIA

Trieste, 14 luglio 1999

Ciao

Giovanna

Con affetto: ANDREA e GILBERTO, GENNY e CRIS, GIULIANA e FRANCO, LEONOR e GAETANO, SILVIA e AUGUSTO, ANGELO, LUCIO, RINO, ROSARIO, VIRGILIO, KATTY, MAX.

Trieste, 14 luglio 1999

Ciao

Giò

- LORELLA e famiglia

Trieste, 14 luglio 1999

Ciao

Giò

- RENZO

Trieste, 14 luglio 1999

---

†

Il giorno 9 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo non lunga malattia

Maria Musco ved. Paoletti

Le danno l'ultimo saluto i fratelli ENRICO e UMBERTO; la sorella ROSA e la nipote FERNANDA a lei vicina fino all'attimo estremo; i nipoti GIANNI, FIORELLA e ARRIGO con ALESSANDRO, MIRELLA e GIULIO con LARA, GIANNA e SALVATORE con SIMONE ed ENNIO, MARIA e GIANNI, ROMANITA e LIO, ETTA e nipoti; le cognate ADRIANA, CONCETTA e GINA.
Un sentimento di stima e di riconoscenza la famiglia esprime al professor CLAUDIO TIRIBELLI per le cure e l'assistenza prestate alla cara

Maria

I funerali si svolgeranno venerdì 16 luglio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga, successivamente la salma verrà traslata al cimitero di Pirano d'Istria nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 luglio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Rosa Filipič ved. Starc

Ne danno l'annuncio il figlio SERGIO, la nuora ONELIA, la nipote DANIELA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 15 luglio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 1999

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE partecipa al grave lutto che ha colpito la dipendente signora MARIAGRAZIA GREGO per la perdita della madre

Andreina Bisiacchi in Grego

Trieste, 14 luglio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Podrecca
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, la figlia MAGDA e il nipote CHRISTIAN.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 15 luglio, alle ore 10 nella Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.
Successivamente la cara salma sarà inumata nella tomba di famiglia nel cimitero di Piuma.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Gorizia-Piuma,
14 luglio 1999

È mancata ai suoi cari

Faustina Pockai ved. Cheber

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO con LICIA, il nipote ANDREA, la sorella MARIA.
I funerali seguiranno domani alle 9.20 in forma civile da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 luglio 1999

Si associa al lutto la consuocera NEVIA con il figlio e nuora.

Muggia, 14 luglio 1999

La sezione di Trieste dei Reduci di Russia (UNIRR) appresa la tristissima notizia della dipartita del suo Vicepresidente da anni

PROFESSOR

Sigfrido Velicogna

si stringe in un unico abbraccio affettuoso e doloroso al superstite figlio FABIO, ai parenti tutti e ai pochi compagni di prigionia dei lager sovietici e ai reduci superstiti.

Trieste, 14 luglio 1999

V ANNIVERSARIO

Stelio Ienco

Le sorelle, il cognato, nipoti e pronipoti ti ricordano sempre.

Trieste, 14 luglio 1999

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo, come vi ho amati sulla Terra».

Dopo lunghe sofferenze, circondata dai suoi cari, ha raggiunto l'amato NAZARIO

Alma Novel ved. Gavinel

Ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO con NADIA ed ELVIA con FULVIO, i nipoti MAURO con LUCY e MARCO, i pronipoti FEDERICO e LISA, le sorelle, i cognati, le cognate, i parenti e quanti le vollero bene.
Un sentito ringraziamento a medici e personale tutto della Clinica medica.
I funerali avranno luogo venerdì 16 luglio alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 luglio 1999

Partecipa addolorata la famiglia STOKA.

Prosecco, 14 luglio 1999

Si sentono partecipi al dolore le famiglie: CREVATIN, MARTUCCI e GALIUSSI.

Trieste, 14 luglio 1999

Partecipano al dolore: OLIMPIA, ROBERTO, MIRELLA, VITTORIO, VERDIANA e figli.

Trieste, 14 luglio 1999

Ciao

nonna Alma

Resterai sempre nei nostri cuori: FRANCESCA e famiglia PAVONE.

Trieste, 14 luglio 1999

Si associano famiglie DAGRI.

Trieste, 14 luglio 1999

---

†

È mancato il nostro caro

Sergio Millo

Ne danno l'annuncio la moglie STELIA, i figli ENRICO con GRETA, ELISABETTA con MAURO, il fratello SILVANO, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor NESLADEK.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 luglio 1999

Si associa al lutto famiglia BESEDNJAK.

Muggia, 14 luglio 1999

Si associa famiglia COLANDREA.

Trieste, 14 luglio 1999

Ti ricorderanno sempre SERGIO, RENATA e MARCO.

Gradisca d'Isonzo,
14 luglio 1999

---

†

È mancata serenamente

Ines Tencich ved. Corazza

La ricordano i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo da via Costalunga giovedì 15 luglio, alle ore 13.

Trieste, 14 luglio 1999

Nerina Tagliapietra

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia i condomini di via Bergamino 12.

Trieste, 14 luglio 1999

Diego Marassi

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di viale XXV Aprile 39-39/A, Muggia (Ts).

Trieste, 14 luglio 1999

14.7.1979 14.7.1999

Federico Cravos Ortar

Silenzioso ricordo di ogni giorno.

Mamma e sorella

Trieste, 14 luglio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Marco

Lo ricorderanno sempre la moglie FULVIA, i figli CRISTINA e ROBERTO, la mamma MARIA, la sorella MARISA, la suocera e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 15 luglio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni all'Unione italiana ciechi

Trieste, 14 luglio 1999

Lo piangono le zie ANITA e SILVIA, il cognato e i nipoti.

Trieste, 14 luglio 1999

Addolorati per la perdita del caro

Giorgio

partecipano la cognata MARIA, il marito e i nipoti.

Trieste, 14 luglio 1999

Eri un cugino, ci è mancato un fratello.
- GIANNI, BRUNO, LUCIANO, ALDO
Ciao

Jure

Trieste, 14 luglio 1999

L'Unione italiana ciechi di Trieste si unisce al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e prezioso volontario

Giorgio Marco

Trieste, 14 luglio 1999

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Eleonora Bologna ved. Giuliani

Madre tenera, maestra di vita, esempio di coraggio

La piangono il figlio ALBINO con TIZIANA e NICOLA, la figlia LIVIANA con CHRISTIAN e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 14 luglio, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 luglio 1999

Vicini ad ALBINO, gli amici e famiglie.

Trieste, 14 luglio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Mizzon
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIOVANNI e GABRIELLA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 15, alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 14 luglio 1999

Le famiglie COLOMBIN e VERGINELLA partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTTOR

Agostino Babich

Trieste, 14 luglio 1999

Rimpiango con grande tristezza la perdita dell'amico fraterno

Tino

- BRUNO COLOMBIN

Trieste, 14 luglio 1999

X ANNIVERSARIO

Franco Millo

ci manchi tanto.

Mamma e papà

Aquilinia, 14 luglio 1999

Milano -1,55% - Il rapporto della Bce

Mercati, effetto Argentina Nuovi rischi di contagio Dollaro giù, l'euro respira

MILANO Poteva essere il giorno della parità 1 a 1 fra dollaro ed euro. Ed invece ecco la sorpresa: la crisi economica in Argentina ha indebolito il biglietto verde americano e la moneta unica europea è riuscita a risalire. Così dal minimo storico di 1,011 dollari, l'euro è balzato fino a 1,0209 per poi stabilizzarsi intorno a 1,0180 (1,0183 alla rilevazione della Banca centrale europea). Ma ieri è stata una giornata difficile, e non solo per le Borse europee, mentre nel pomeriggio si sono diffuse voci di interventi a sostegno della moneta unica europea.

Sui mercati internazionali si affaccia così il rischio-Argentina e le piazze europee hanno accusato il colpo, archiviando una giornata negativa con gli indici azionari tutti in pesante flessione. Le dichiarazioni del candidato presidenziale Eduardo Dualde, che ha ipotizzato una rinegoziazione del debito argentino hanno portato lunedì la borsa di Buenos Aires a perdere l'8,66%; e ieri «l'onda lunga» ha colpito prima il dollaro (gli Usa sono il maggior creditore argentino ed il Sudamerica il mercato preferenziale di sbocco dei suoi prodotti) e poi le piazze borsistiche del vecchio continente. Londra ha lasciato sul terreno l'1,51%, Parigi l'1,45%, Francoforte l'1,38%; l'arretramento più pesante si è registrato a Madrid, dove l'indice Ibex ha chiuso in flessione dell'1,87%. Durante tutta la mattinata anche Wall Street ha dato segni di nervosismo; l'indice Dow Jones è passato subito in terreno negativo, con perdite anche superiori a 100 punti, poi parzialmente assorbite. Il ricordo delle passate crisi finanziarie, in sostanza, si è riaffacciato in maniera abbastanza netta, ed è stato riassorbito solo nel tardo pomeriggio, quando le prime indicazioni provenienti da Buenos Aires hanno dipinto un quadro di sostanziale tranquillità: a metà giornata la borsa argentina dava segni di ripresa, mentre in Brasile l'indice Bovespa del mercato di San Paolo registrava una flessione contenuta nell'1,39%. Milano non è rimasta indenne dalla turbolenza: l'indice Mibtel ha chiuso con una perdita dell'1,55 per cento.

Intanto ieri è stato diffuso il rapporto della Banca centrale europea. Dopo il rallentamento del '98 e la battuta d'arresto del primo trimestre, per l'Europa dell'euro sembra essere arrivato il tempo della ripresa. Questo è almeno quanto sostiene la Bce, nel suo bollettino mensile. Secondo la Bce le fluttuazioni del cambio dell'euro nei confronti del dollaro in giugno «hanno risentito principalmente dell' incertezza circa una possibile restrizione nell'indirizzo della politica monetaria statunitense». Per quanto riguarda i prezzi, la Bce suona il cessato allarme per l'incubo deflazione («i rischi di future pressioni al ribasso sui prezzi si sono ulteriormente attenuati rispetto al mese scorso»). Per la Bce negli anni novanta l'Italia ha fatto segnare il livello di crescita più modesto all'interno dell'area dell'euro, dimostrando così «il più basso aumento della sincronizzazione» con le altre economie.

Da qui un invito al consolidamento dei conti pubblici che «dipende in maniera cruciale da una risoluta azione per tagliare la spesa corrente, in modo da rendere praticabile un significativa riduzione» della pressione fiscale e creare spazio per la crescita.

Secondo il commissario Ue, Mario Monti, un intervento sul sistema previdenziale è ormai necessario

«Pensioni: riforma per l'Europa»

«Bisogna dare certezze all'economia» - Fondamentale la prossima Finanziaria

ROMA Per la prima volta Lamberto Dini, ministro degli Esteri e quindi membro del governo, ammette che bisogna rispondere alle sollecitazioni che «arrivano dall'esterno» sulle pensioni. E quanto meno la questione della riforma dovrà essere presa «in seria considerazione da governo e parti sociali» in quanto «a torto o a ragione si identifica nel sistema previdenziale italiano uno squilibrio dello stesso funzionamento dell'euro». Le sue parole si intrecciano a quelle pronunciate dal commissario Ue **Mario Monti** che è stato ascoltato in Senato.

La riforma, afferma, andrebbe a tutto vantaggio del mondo del lavoro. Ma non solo di pensioni si dovrà parlare nella Finanziaria, vero passaggio cruciale della politica economica del governo: «Sarebbe sbagliato insistere solo su quel tasto — dice — anche altri devono compiere sforzi per raggiungere l'obiettivo primario, che è la sconfitta della disoccupazione». Gli altri: chi sono? Le imprese, innanzi tutto, che secondo Monti dovranno accettare i tagli da parte degli aiuti statali, «visto che l'Italia è il secondo Paese europeo per dimensioni di aiuti: è un elemento costoso e distorsivo per la concorrenza». Ma bisogna anche liberalizzare le professioni, il commercio, il credito e soprattutto rendere più aggressiva la lotta all'evasione fiscale.

Ma torniamo alle pensioni. E qui Monti cerca di placare gli animi, decisamente surriscaldati dopo settimane di polemiche. No, non è vero che se non si interviene si rischia di uscire dall'euro, assicura il commissario Ue; è vero invece che senza nuovi provvedimenti si perderà in competitività. Quindi agire.

Mario Monti

La concertazione? E' «utile e preziosa» e si è visto quanto è servita nel processo che ha portato l'Italia nel club di Eurolandia; tuttavia, in modo indipendente dalla concertazione, spetta al Parlamento allargare il dibattito avendo come punto fermo l'interesse della collettività. «Nessuno come il Parlamento», afferma, «ha una visione dell'interesse generale anche proiettata nel tempo, e pochi temi come questo della previdenza mettono in gioco, appunto, l'interesse generale».

Certo, la questione è difficile, ma «è essenziale se si vuole che il mondo del lavoro,composto da occupati e disoccupati, possa trarre il suo dividendo dagli sforzi fatti per entrare nell'euro». E poi, a proposito del conflitto generazionale su cui tanto si sta litigando in questi giorni, il commissario Ue sostiene che, fermo restando l'orientamento di non modificare ciò che i pensionati di oggi percepiscono, sono proprio i pensionati futuri i più penalizzati, a causa dell'incertezza derivante da riforme incombenti, la cui aspettativa è più dannosa della «chiarezza di una situazione nota». Ed è dannosa «anche in termini macroeconomici poichè induce un comportamento conservativo nei consumatori e nelle imprese». In Europa, aggiunge poi Monti, si sta cercando di creare un mercato comune dei Fondi pensione, così da aiutare tutti i partner a riformare i rispettivi sistemi.

Comunque: se per i sindacati la partita delle pensioni «è un fatto chiuso», per il presidente dell'Inps **Massimo Paci** bisogna guardare le cose con maggiore serenità: per la prima volta dopo molti anni, dice, ci sono alcuni segnali confortanti, confermati dall'andamento di cassa dei primi cinque mesi del '99. «Il 2000», afferma Paci, «sarà l'anno della verità; aspettiamo la chiusura delle finestre per il pensionamento e arriviamo dunque fino al '01; le stesse pensioni di anzianità (che anche il Censis dice di voler eliminare; ndr.) non aumentano più del previsto e anzi per gli autonomi stanno diminuendo».

Per Paci sarebbe bene comunque estendere a tutti il sistema contributivo, che far il '06 e il '10 farebbe risparmiare 17 mila miliardi.

Roberta Sorano

Per il presidente, Enzo Cheli, un calo delle bollette dell'8,8 per cento (11,6 i cellulari)

Authority: «I telefoni saranno meno cari» Nel '99 spenderemo 2500 miliardi in meno

Enzo Cheli

Interventi annunciati sui pressi praticati da Tim e Omnitel. Il bilancio di un anno di attività. Un richiamo a governo e Parlamento.

ROMA Prepariamoci a risparmiare quest'anno 2 mila 500 miliardi: è di questa portata la cifra indicata dal presidente dell'Authority per le telecomunicazioni **Enzo Cheli**. Gli utenti telefonici dovrebbero in particolare risparmiare l'8,8% (mille 745 miliardi) nella telefonia fissa, e l'11,6% (738 miliardi) nella telefonia mobile.

«Più che alla riduzione delle tariffe l'Authority è orientata per ora alla revisione della struttura tariffaria, per migliorare la comprensibilità, la trasparenza e l'equità delle tariffe». I prossimi provvedimenti riguarderanno in particolare l'introduzione del «price cap» per Telecom italia, nel momento in cui passerà dal regime delle tariffe a quello dei prezzi.

Altro intervento che potrà avere ripercussioni sulla bolletta è quello sulla ripartizione dei costi del servizio universale. Infine il nuovo piano di numerazione nazionale, che sancirà la completa liberalizzazione del settore della telefonia fissa.

Nella sua relazione annuale, Cheli ha chiarito che se la quota dei gestori di telefonia mobile sarà superiore al 25% del mercato di riferimento (facile pensare a Tim e Omnitel), l'Autorità interverrà per controllare l'adeguatezza dei prezzi così come per l'ex monopolista Telecom Italia. Ed è proprio «l'identificazione dei soggetti aventi una notevole forza di mercato» una delle azioni di maggiore rilevanza che l'Authority si appresta a intraprendere e ad attuare entro la fine dell'anno, per completare il processo di liberalizzazione.

Quanto al passaggio dall'era delle tariffe a quella dei prezzi, in quel momento «le decisioni che l'Authority ha preso in materia di struttura tariffaria rimarranno in vigore, mentre le decisioni sulla misura economica naturalmente potranno variare in base alle decisioni dell'operatore, che rimane libero di fissare i prezzi.

Ciò però», è stato precisato, «avverrà entro un tetto di price cap che l'Autorità sta predisponendo».

Più in generale, tracciando il bilancio dell'attività svolta in un anno di lavoro, il presidente Cheli ha affermato che tutto sarebbe stato più facile ed efficace se si fosse agito in un quadro normativo più adeguato.

Ecco dunque i richiami al governo e al Parlamento per «l'inadeguatezza e l'incompletezza del tessuto normativo che l'Authority, per l'esercizio delle sue funzioni, è chiamata ad applicare». Un riferimento, a questo proposito, agli spot televisivi dell'ultima campagna elettorale.

L'Autorità, ha detto Cheli, «ha applicato imparzialmente le norme di cui disponeva, nè poteva fare diversamente poichè non si può chiedere ad altri di colmare i vuoti legislativi». Cheli ha insomma lamentato la mancata conversione dei decreti legge sulla par condicio.

r.s.

Ma l'Enel privatizzata rischia di perdere valore - La posizione dell'Authority

Sconti per le tariffe elettriche

ROMA Approda a Palazzo Chigi il discusso documento dell'Autorità per l'energia elettrica che rivoluziona le tariffe e, a quanto si mormora, minaccia la redditività dell'Enel in via di privatizzazione. **Pippo Ranci**, presidente dell'Authority, lo discuterà stamattina insieme al sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini e ai ministri del Tesoro, Giuliano Amato, e dell'Industria, Pierluigi Bersani, affiancati dal tecnico Nicola Rossi, consigliere economico del premier Massimo D'Alema.

Un vertice con un convitato di pietra, l'Enel appunto. Nessuna esclusione: più semplicemente, l'incontro di oggi è istituzionale e Chicco Testa, numero uno dell'ente, ha confermato che non ci sarà. Ma di Enel si parlerà, eccome. Tutto dipende dal nodo delle tariffe.E se i consumatori sperano in uno sconto - si parla di un 4% in meno l'anno per i prossimi tre anni, quindi di bollette alleggerite del 12% - Ranci ha il suo bel daffare per rassicurare il governo sulle conseguenze che eventuali ritocchi tariffari potrebbero avere sul valore dell'Enel.

In piena liberalizzazione dei mercati, il rischio di deprezzare il colosso dell'energia c'è. Se, infatti, passasse il meccanismo cosiddetto del price-cap che fissando un tetto ai prezzi consentirà abbattimenti delle tariffe per i clienti che possono utilizzare altri fornitori di elettricità, il valore dell'Enel potrebbe scendere dagli attuali 100-110 mila miliardi a circa 70-80 mila miliardi.

Ma Ranci nega l'allarme sulle cifre e getta acqua sul fuoco: «Non c'è nessuno scontro tra il governo, l'Authority e l'Enel sul documento che riguarda le tariffe elettriche — ha detto ancora ieri. Non è compito dell' Autorità valutare le aziende.Non abbiamo visto stime, ognuno fa il suo mestiere».

Il presidente dell'Authority, però, non ripete quello che ha già mandato a dire al governo qualche giorno fa, e cioè che le tariffe elettriche italiane sono tra le più alte d'Europa e che la riduzione degli introiti ai danni dell'Enel potrebbe essere compensata dallo stesso ex monopolista senza troppi contraccolpi.

Come? Con una riduzione dei costi, quindi attraverso un miglioramento dell'efficienza economica, stimabile in circa 800 miliardi risparmiati ogni anno.Da parte sua, il governo chiarisce che non vuole bloccare la riduzione delle bollette, ma chiede un po' più di gradualità.

a.z.

IN BREVE

Dopo l'annuncio di 108 esuberi

Torviscosa: sindacati ottimisti sulla vertenza alla Caffaro Investimenti per 438 miliardi

UDINE La vertenza alla Caffaro di Torviscosa, azienda del gruppo Snia che aveva annunciato 108 esuberi, si sta risolvendo positivamente. Questo è il giudizio della Filcea-Cgil di Udine secondo la quale, fino al 2003, nel sito di Torviscosa l' azienda ha in programma investimenti per complessivi 438 miliardi di lire. Quattrocento miliardi serviranno per realizzare la nuova centrale termoelettrica, 16,5 miliardi per il nuovo termodistruttore e i restanti 21,5 miliardi saranno investiti nei vari reparti che la Caffaro ha deciso di ristrutturare e potenziare. Il personale considerato in esubero, invece, sarà in parte recuperato (24 persone), in parte prepensionato (55 persone in tre anni) e in parte (29 addetti) posti in Cassa integrazione speciale in attesa dell' avvio della nuova produzione.

Antonini: «Fincantieri privatizzata in tempi brevi» Escluso il coinvolgimento di un partner estero

ROMA Dell' avvio della privatizzazione di Fincantieri «si comincerà a ragionare in tempi abbastanza ravvicinati». E' quanto ha affermato il presidente della società cantieristica dell' Iri, **Corrado Antonini** a margine di un incontro organizzato dal Cnel nell' ambito della consulta del management. Antonini ha spiegato che l' ipotesi sul tavolo non prevedono l' interessamento di un partner estero ma il coinvolgimento degli istituti finanziari dei quali Fincantieri è cliente. «Per ora non si parla di partner esteri - ha affermato il presidente di Fincantieri - il mercato dei cantieri navali non è quello delle telecomunicazioni. Non è affollato ed è complesso e complicato». Per la privatizzazione, così, «si pensa a trovare una soluzione con gli istituti finanziari di cui noi siamo grandi clienti che potrebbero diventare un punto di riferimento». Questa - ha aggiunto Antonini - «può essere una delle soluzione in corso di valutazione». Il presidente di Fincantieri ha escluso la vendita di società controllate dal gruppo come la Grandi Motori Trieste già privatizzata: «Abbiamo sfrondato tutto ciò che c' era da sfrondare. E' rimasto solo il core business cioè l' attività di costruzione di navi militari da crociera e da trasporto».

L'azienda triestina, leader nella produzione del crudo San Daniele, prepara nuove acquisizioni

Nestlè cede alla Principe il marchio King's E il prosciutto «doc» punta verso la Borsa

TRIESTE In un futuro neppure tanto lontano Piazza Affari potrebbe puntare sui salumi doc «made in Trieste». Per **Mario Dukcevich**, l'imprenditore triestino proprietario della Principe, leader nella produzione del prosciutto crudo di San Daniele, la quotazione in Borsa non è più un sogno.

L'acquisizione della King's dalla multinazionale Nestlè, numero uno nel settore alimentare nel mondo, rilancia i piani di espansione dell'azienda triestina che oggi si trova a capo di un gruppo con 300 dipendenti. Dukcevich è anche presidente del Consorzio di tutela del famoso prosciutto doc che comprende i 26 produttori titolari del marchio: 1 milione e 850 mila pezzi l'anno per un giro d'affari complessivo di 300 miliardi. Dopo il prosciutto e i wurstel (di cui è il secondo produttore nazionale) la Principe, con i suoi due stabilimenti di Trieste e San Daniele, allarga la produzione anche allo speck e immagina anche un possibile ingresso a Piazza Affari: «Certo, abbiamo pensato ad una possibile quotazione in Borsa nel futuro. Ma è ancora presto. Dobbiamo crescere. Per questo non escludiamo possibili nuove acquisizioni».

La King's, il marchio del prosciutto «con il cestello» (75 dipendenti, ricavi per 50 miliardi nel 1998, al primo posto in Italia nella produzione di speck), torna intanto in mani italiane dopo essere stata ceduta al gigante svizzero undici anni fa dalla famiglia Muraro di Sossano Veneto, in provincia di Vicenza: «Nonostante il progresso delle tecnologie di lavorazione — afferma Dukcevich— la produzione del prosciutto doc in Italia resta a carattere familiare, di generazione in generazione. Conta soprattutto la passione». La Principe è un esempio classico: oltre a Mario, in azienda lavorano la moglie Sonia, i figli Vladimir e Paola, e la nonna Carolina (83 anni).

Il gruppo triestino ha acquisito i due stabilimenti della King's (quello di San Daniele per i prosciutti e quello di Sossano, in provincia di Vicenza, per lo speck) in partnerhip con altre due società familiari. La Principe controllerà il 70 per cento del capitale della nuova compagine proprietaria. Le aziende Aimaretti di Saluzzo e la Delfini di Parma il restante trenta: «Questa acquisizione —chiarisce Dukcevich— ci consente di costituire un gruppo che sviluppa un fatturato superiore ai 150 miliardi con importanti sinergie legate alle caratteristiche delle due aziende». Complessivamente il valore dell'operazione ammonta a circa 50 miliardi.

La Principe ha chiuso l'esercizio '98 con 105 miliardi di fatturato ed un utile ante imposte di 3,5 miliardi: «Quest'anno il fatturato dovrebbe raggiungere il traguardo dei 120 miliardi. Puntiamo ad aumentare la nostra quota di export dal 13 (dato primi mesi del '99) al 30 per cento». I prosciutti e i wurstel (prodotti nello stabilimento di Trieste, 180 dipendenti) della Principe vengono venduti in Francia, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Giappone e Stati Uniti: «Siamo l'unica azienda italiana che vende i wurstel in Germania».

Per la Nestlè la dismissione della King's rientra in un piano di scorporo di quei settori di attività considerati «non strategici». In una fase in cui numerosi marchi del «made in Italy» finiscono all'estero l'acquisizione triestina è un segnale importante: «Il valore strategico dell'operazione —afferma Dukcevich— è rafforzato anche dalle caratteristiche dei nostri partner che permetteranno un controllo più stretto della filiera: dall'allevamento del maiale (*l'Aimaretti, un centinaio di dipendenti, è proprietaria di uno dei principali macelli italiani dove finiscono 300 mila suini l'anno*) alla consegna del prodotto finito sul punto vendita».

La produzione del marchio doc di San Daniele è *contingentata* (ogni stabilimento che può fregiarsi del famoso marchio, sottoposto a rigidissime norme di tutela, ha un tetto limite). Un limite che impone all'azienda triestina una strategia di crescita. Un'importante realtà del settore, oggi, ritorna così in mani italiane.

Piercarlo Fiumanò

JUGOSLAVIA Sempre più frequenti in Serbia le manifestazioni antigovernative mentre aumentano i rischi che sfocino in guerra civile: si mobilita l'ex alleato del Presidente

Draskovic ora si schiera con gli anti-Milosevic

A Pristina l'«inquisitrice» del Tribunale Onu conferma: per «Slobo» valide le accuse di crimini di guerra

L'opposizione è frammentata ma numerose proteste sono state programmate a Belgrado, Nis e altri centri importanti. Nuovi blocchi dei riservisti

BELGRADO L'ondata di proteste popolari contro il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e la paura di scontri che possano sfociare in una guerra civile sono in costante aumento in tutta la Serbia, con un'opposizione che, seppure frammentata, sembra ormai decisa a farla finita con l'uomo forte dei Balcani.

Uno dei principali esponenti della campagna anti Milosevic, ma già suo sostenitore all'inizio della guerra tra Jugoslavia e Nato, Vuk Draskovic, ha annunciato ieri una serie di manifestazioni contro il regime a cominciare da sabato prossimo, 17 luglio, a Kragujevac, centro industriale a circa 100 chilometri a Sud di Belgrado, per proseguire poi con altre dimostrazioni a Belgrado e a Nis, la seconda città per importanza della Serbia.

«Dobbiamo costringere Milosevic a dimettersi per far uscire il nostro popolo dalla povertà ed evitare una guerra civile» ha detto il barbuto Draskovic che guida il clericale-monarchico «Movimento per il rinnovamento serbo» (Spo). Draskovic fu estromesso dal governo federale dopo circa un mese e mezzo di bombardamenti da parte degli aerei Nato per aver chiesto a Milosevic di accettare il piano di pace della comunità internazionale.

Manifestazioni sono in programma anche a Jagodina, Serbia centrale, che è stata praticamente blindata da ingenti forze di polizia. A Vranje, 300 chilometri a Sud di Belgrado, circa 300 riservisti dell'esercito hanno istituito posti di blocco chiedendo il pagamento del loro soldo guadagnato durante la guerra. Già dal pomeriggio tutte le linee «Intercity» di autobus in partenza da Jagodina avevano sospeso i loro servizi.

Zoran Djindjic, presidente del Partito democratico (Ds, all'opposizione) ed ex sindaco di Belgrado, ha annunciato l'organizzazione «entro una quindicina di giorni di una marcia su Belgrado» per rovesciare dal potere il presidente Slobodan Milosevic. Djindjic ha fatto l'annuncio al termine di una manifestazione dell'opposizione a Jagodina.

A Pristina, capoluogo del Kosovo, la procuratrice del Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi), la canadese Louise Arbour (*nella foto sotto il suo arrivo*), ha detto che le prove raccolte dagli investigatori hanno confermato la validità della sua accusa a Milosevic per crimini di guerra. La Arbour è giunta in Kosovo sei mesi dopo che le autorità di Belgrado le avevano vietato l'ingresso in territorio jugoslavo. Ella ha avuto un incontro con il comandante della forza internazionale di pace sotto egida Nato (Kfor), il generale britannico Michael Jackson e oggi visiterà alcune località dove le forze della Kfor hanno scoperto fosse comuni dove erano stati sepolti i resti di albanesi kosovari uccisi dalle forze di sicurezza serbe durante le settimane di guerra.

A Belgrado, i sindacati indipendenti hanno chiesto ai lavoratori serbi d'indire uno sciopero generale, senza indicarne la data.

JUGOSLAVIA La comunità internazionale stima gli aiuti: 800 miliardi a sei Paesi dell'area

Ricostruzione, primo «conto»

BRUXELLES La comunità internazionale si è riunita ieri a Bruxelles per varare l'opera di ricostruzione del Kosovo. I ministri finanziari del G7 - assieme a rappresentanti di Ue, Banca mondiale, Fmi, Onu e altre istituzioni - hanno fissato i primi appuntamenti e stilato i primi «conti» da pagare, senza però affrontare due questioni «politiche»: come soccorrere anche i serbi senza rafforzare il regime di Belgrado e come ripartire l'ancora indefinito peso finanziario degli aiuti finanziari ai Balcani.

La prima riunione del «gruppo ad alto livello» presieduto da Commissione Ue e Banca mondiale ha confermato che la prima conferenza dei «donatori» (chi verserà gli aiuti a partire dal prossimo autunno) si terrà a Bruxelles il 28 luglio, quando sarà disponibile una stima affidabile dei danni bellici subiti dal Kosovo. E' stato annunciato ieri che una delle successive conferenze di donatori per i Balcani si terrà a settembre in Italia, probabilmente a Bari a livello di alti funzionari.

In assenza di stime complessive attendibili (sembra però che i danni in Kosovo siano meno gravi di quanto temuto) è emerso un primo «conto» parziale che la comunità internazionale deve saldare: l'equivalente di circa 800 miliardi di lire di passivo creato dai contraccolpi della guerra per il Kosovo nelle bilance dei pagamenti di sei Paesi balcanici. «Preciso» è stato anche il «no» ad aiutare la Jugoslavia di Slobodan Milosevic. Il presidente della Banca mondiale James Wolfensohn - in sintonia con il segretario al Tesoro statunitense, Lawrence Summers - ha detto che la Jugoslavia «non riceverà nulla, tranne aiuti strettamente umanitari, finchè non ci sarà un cambio di regime».

«Problemi» nella definizione del concetto di aiuti umanitari da fornire anche alla Serbia di Milosevic sono stati previsti dal ministro del Tesoro Giuliano Amato che, per fare un esempio, ha posto la domanda se anche «i servizi essenziali» siano da cosiderare come «aiuti essenziali».

Ma anche un'altra domanda ha aleggiato, senza trovare riposta, sull'incontro di ieri: «Chi paga per Kosovo e Balcani?». Il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel ha affermato che il carico verrà «sostenuto da spalle larghe» lasciando intendere che, oltre a Unione europea e istituzioni internazionali, interverranno anche gli Usa, nonostante tendano a tirarsi fuori avendo già pagato per le bombe sganciate sulla Serbia. Wolfensohn, senza poter precisare cifre, ha poi riferito che Summers «ha assicurato un forte sostegno» da parte Usa.

L'apertura di Washington è coincisa con la valutazione, formulata ieri dal commissario agli affari monetari uscente dell'Ue Yves-Thibault de Silguy, che in Kosovo i danni «sembrano minori di quanto temuto». Insomma, gli Usa sembrano dire: se il conto è basso, un pò paghiamo anche noi.

JUGOSLAVIA Storie d'«ordinario» orrore all'ospedale di Pec: una ragazza aveva partorito per le violenze, poi riprese

Stupri etnici: le kosovare abortiscono

PEC La ragazza è distesa nel letto d'ospedale, camicia da notte bianca e sguardo fisso alla finestra: non parla, non piange. Ha 17 anni, ha tentato d'impiccarsi e qualcuno l'ha salvata. Tra poche ore entrerà in sala operatoria per abortire il figlio della vergogna. E' albanese: i paramilitari serbi l'hanno tenuta segregata per un mese in una fabbrica nella Valle della Drenica (Kosovo centrale). Con lei c'erano altre ragazze, tutte costrette a subire per 30 giorni a rotazione violenze carnali. Non è accaduto durante l'ultima fase della guerra ma prima, dal 28 gennaio al 28 febbraio, quando il mondo era convinto che in Kosovo ci fosse ancora la pace. Un'infermiera dell'ospedale di Pec ci prega di non farne nome. «Paola» è al quinto mese di gravidanza e il dottor Ibrahim Fasliu, viceprimario, spiega che sarà un aborto delicato: «L'assiste uno psicologo di Medecines sans frontieres; ha provato a convincerla a tenersi quel bambino ma Paola non vuole sentire ragioni. Il piccolo è la prova vivente di ciò che ha subito. Deve ucciderlo per iniziare a dimenticare». Sono decine i casi di «stupri etnici» segnalati ai ginecologi di Pec: «Purtroppo la gran parte delle ragazze violentate ha vergogna di confessarlo ma facciamo continui appelli. È importante che si sottopongano a una visita medica. Non sono le gravidanze che ci preoccupano quanto i possibili contagi da Aids». Pochi giorni fa a Pec ha abortito un'altra giovane donna, «Stefania», 22 anni. Era sposata da un anno quando i serbi le uccisero marito, zio e suocero: poi davanti ai loro cadaveri l'hanno violentata a turno. Ha interrotto la gravidanza al secondo mese.

Il dottor Fasliu racconta di un altro caso che definisce «agghiacciante»: una ragazza molto bella, 20 anni, del quartiere Karagach a Pec: «I paramilitari l'hanno aggredita e stuprata nonostante fosse al settimo mese di gravidanza. Durante la violenza ha avuto un parto prematuro. Il bambino è nato morto, dopo poche ore hanno ripreso a violentarla». Nell'ospedale è ricoverata anche «Luisa», 30 anni, stuprata sotto gli occhi del padre e della madre: è menomata, soffre di turbe psichiche, era vergine». E poi «Angela», 45 anni: durante lo stupro un paramilitare le ha reciso lagola, ma lei è ancora viva e quella lunga cicatrice sotto la gola testimonia che non ha mentito. Il medico fa appello al Tribunale Internazionale per i crimini di guerra (Tpi) che indaga in Kosovo affinchè interroghi queste ragazze.

Si succedono gli episodi di violenza gratuita: in Texas si consegna un messicano che da due anni colpiva a morte le vittime con un bastone

Stati Uniti, dopo il killer del treno quello della Bibbia

In Ohio un trentenne uccide tre ragazze e un insegnante di religione - Strage ad Atlanta

WASHINGTON E' finita la lunga fuga in treno di Rafael Resendez-Ramirez, il serial killer messicano che uccideva nei pressi delle ferrovie statunitensi: si è consegnato alla polizia di El Paso (Texas) spinto, pare, dai timori della famiglia per le decine di cacciatori di taglie che da settimane lo inseguivano in Usa e Messico, per incassare i 125.000 dollari offerti dall' Fbi. Ramirez (il nome non sarebbe neanche quello vero) era l'uomo più ricercato del Texas: amava saltare clandestinamente sui treni merci diretti verso Est, uccidere con un bastone vicino le ferrovie, poi tornare verso Ovest su auto rubate alle vittime. La serie di omicidi - forse 11 ma c'è chi parla di 22 - inizia circa due anni fa e continua con una scia di sangue tra Texas, Kentucky e Illinois. La violenza omicida di Ramirez era diventata incontrollabile negli ultimi due mesi. Qualche settimana fa la polizia aveva trovato una traccia di Ramirez a Del Rio, Texas: la «Honda» di Noemi Dominguez, maestra di 26 anni, uccisa a colpi di bastone il 5 giugno nella sua casa di Houston, a pochi metri dalla ferrovia. La «firma» di Ramirez - i colpi di bastone - era subito parsa evidente. Dopo quell'omicidio la stampa «scopriva» il mostro, e questi, esaltato dall'improvvisa pubblicità, colpiva a ripetizione in Illinois.

Nel giorno dell'arresto del serial killer dei treni, quattro morti ammazzati, tre ragazze e un insegnante di lettura della Bibbia, e un assassino in fuga da giovedì a ieri: la polizia di Sydney (Ohio) ha arrestato ieri Lawrence Michael Hensley: per due ore aveva preso in ostaggio un benzinaio e due suoi clienti. Poche ore dopo che, ad Atlanta, sette persone sono morte in quello che sembra un massacro-suicidio. Giovedì Hensley, 30 anni, nella sua abitazione, dove sembra fosse in corso una riunione di catechismo con lettura della Bibbia, per motivi ancora ignoti aveva aperto il fuoco contro le adolescenti Sherry Kimbler, Tosha Barrett, Amy Misekell e Veronica Eagy, 22 anni. Quest'ultima era fuggita dando l'allarme. Più tardi la polizia ha trovato il cadavere di Brett Wildermuth, l'insegnante di catechismo, davanti casa sua. Hensley, sposato è stato condannato per due volte in quattro anni per atti osceni. Secondo i vicini pagava giovani ragazze perchè lo guardassero mentre si masturbava. Per la polizia, dopo aver sparato alle ragazze è andato con la moglie da Wildermuth, ha pregato con lui e poi l'ha ucciso. Nelle prime ore di ieri la polizia ha avvistato la macchina di Hensley, che vagava presso Sydney. A una stazione di servizio però, quando stava per scattare l'arresto, la presa di tre ostaggi e dopo due ore di trattative la resa. Gli agenti hanno trovato bombe molotov nella sua auto e in casa.

Sempre ieri, ad Atlanta, un apparente strage-suicidio: tre adulti e quattro bambini ammazzati a colpi d'arma da fuoco. Nella casa un solo superstite, 11 anni, rimasto nascosto per otto ore in un armadio a muro, ferito. Il patrigno sarebbe l'autore della carneficina: avrebbe ucciso la madre del bambino, la zia e i suoi fratelli.

Presidenziali 2000: nel Reform Party a sorpresa Donald Trump terzo incomodo

Il lottatore sfida il miliardario Perot

WASHINGTON Ross Perot, il miliardario texano che parla come Paperino, e Jesse 'The Body' Ventura, il governatore del Minnesota che sembra uscito da un fumetto, sono impegnati in un feroce braccio di ferro per il controllo del terzo partito degli Stati Uniti. Con un terzo incomodo: Donald Trump, il costruttore playboy di New York.

L'intensa battaglia per il controllo del Reform Party è seguita con grande attenzione dalla Casa bianca e dai repubblicani: il candidato del terzo partito potrebbe decidere l'esito della campagna per la presidenza nel 2000, portando via milioni di voti ai due contendenti principali. Lo scontro tra Perot, fondatore del Reform Party, e l'ex-lottatore Ventura, che accusa il texano di aver affossato il partito, avrà il suo «mezzogiorno di fuoco» tra 10 giorni nel Michigan, quando il movimento dovrà scegliere il nuovo leader. L'attuale presidente Russel Verney ha deciso di non ripresentarsi. Il controllo del partito assicurerà anche una miniera d'oro. Avendo superato il livello minimo del 5% (nelle presidenziali '96 Perot ottenne l'8% dei voti), il Reform Party potrà utilizzare 12,6 milioni di fondi federali per sostenere il suo candidato nelle elezioni del 2000. Ventura non intende candidarsi direttamente per la Casa bianca 2000 (ha promesso di completare il mandato di governatore, che scade nel 2002) ma, se riuscirà ad assumere il controllo del partito, lancerà un suo fedele collèga e alleato, il governatore del Connecticut Lowell Weicker.

L'intromissione del pittoresco Ventura (si presentava sul ring con un boa di struzzo) è giudicata un tradimento da Perot, che nelle presidenziali del '92 aveva conquistato il 20% dei voti, influendo pesantemente nell'esito della battaglia tra George Bush e Bill Clinton. Ma la popolarità di Perot e del Reform Party era caduta bruscamente negli anni successivi: l'8% di voti del '96 è stato presentato come un fallimento dai nemici del miliardario texano che sostengono che una nuova candidatura Perot potrebbe affossare il movimento.

Nella battaglia si è inserito a sorpresa il miliardario Donald Trump. Il playboy si è autocandidato alle presidenziali 2000 affermando che «se il Reform Party mi sceglierà come suo rappresentante, accetterò di correre per la Casa bianca e probabilmente vincerò l'elezione».

DAL MONDO

Offensiva contro le case automobilistiche

Usa: maximulta alla Toyota Irregolari i sistemi di scarico Anche la Ford nel mirino

WASHINGTON La filiale Usa del colosso giapponese Toyota rischia di dover pagare un'ammenda di 58 miliardi di dollari (110.000 miliardi di lire) per aver violato la legge antinquinamento atmosferico negli Stati Uniti. Per l'Ente federale dell'ambiente la Toyota ha venduto dal '96 al '98 2,2 milioni di vetture di vario tipo con sistemi difettosi di controllo dei gas di scarico. Anche Ford, dopo la penale astronomica da 4,9 miliardi di dollari inflitta a General Motors, dovrà pagare una megamulta: 295 milioni di dollari (570 miliardi di lire) per indennizzare la morte di due persone dopo il ribaltamento della loro Ford Bronco, un vecchio fuoristrada con la capote in plastica.

Il Pkk curdo dichiara la cessazione degli attacchi condotti da kamikaze e contro obiettivi civili

ANKARA I guerriglieri curdi che si battono per l'indipendenza della regione sud-orientale della Turchia hanno proclamato ieri la cessazione dell'offensiva con attentati suicidi e altri attacchi contro civili, lanciata di recente per vendicare la sentenza di condanna a morte contro Abduallah Ocalan, leader del Partito dei lavoratori del Kurdistan. La decisione sembra tesa a rafforzare il potere negoziale di Ocalan che, dal carcere sull'isola di Imrali, ha sollecitato il governo turco a salvarlo dal patibolo e imboccare la strada del dialogo e della pacificazione. Dal verdetto il 29 giugno gli attentati attribuiti ai guerriglieri del Pkk hanno fatto sei morti e oltre 60 feriti.

Grecia: finisce in tragedia una gita a Zacinto Battello affonda, un morto e tre dispersi

ATENE Una tranquilla gita in battello attorno alle coste dell'isola greca di Zacinto è costata ieri la vita a un turista greco, Vasilios Sagriotis, mentre due donne e una bambina di quattro anni risultano disperse in mare. Il battello su cui viaggiavano, lo «Iason», è affondato in pochi minuti verso le 14.30 (13.30 in Italia) dopo aver urtato uno scoglio o un relitto semisommerso vicino a capo Skinari, alla punta settentrionale di Zacinto. Il bilancio del naufragio avrebbe potuto assumere le dimensioni di una grave tragedia se i soccorsi non fossero scattati tempestivamente. Il mare era forza quattro e sulla barca, abilitata per 27 persone, vi erano 24 passeggeri e due marinai.

Kashmir: l'artiglieria pachistana in azione per coprire la ritirata dei guerriglieri

NEW DELHI Dopo una giornata di quiete, le artiglierie pachistane sono tornate ieri sera a colpire la strada statale indiana che serpeggia fra le montagne del Kashmir, mentre i guerriglieri islamici si ritirano dai luoghi dove si erano fortificati nella zona indiana della regione himalayana, contesa fra i due Paesi con molte vittime. Il cannoneggiamento segue quello dell'altra notte, dopo che domenica le autorità dei due Paesi avevano concordato la tregua dei cannoneggiamenti, per consentire il ritiro dei guerriglieri irredentisti islamici dalla zona affidata all'India. Le fonti indiane hanno dichiarato di avere previsto tale «fuoco di copertura» proprio al ritiro dei guerriglieri.

Prende forma la proposta d'impiegare anche con le armi il personale femminile dell'esercito

Germania, fucili anche al sesso «debole»

Finora le soldatesse erano inserite nelle bande musicali e nei reparti di sanità e potevano sparare solo per difesa personale o dei ricoverati

BONN Quando è sotto le armi, anche l'«altra metà del cielo» deve poter montare di guardia e quindi portare il fucile: con quest'osservazione il ministro della Difesa tedesco Rudolf Scharping ha di fatto rotto con una tradizione saldamente ancorata in Germania che impedisce alle donne il servizio militare armato ma ha anche trovato il consenso di un ampio schieramento politico.

Nell'illustrare la sua proposta a un quotidiano, Scharping ha detto di sapere bene che la stessa Costituzione vieta il connubio fra donna in divisa e arma da fuoco. «Ciò nonostante», ha aggiunto, «abbiamo allo studio l'impiego delle donne non solo (come adesso) nella sanità e nelle bande musicali, ma anche nei servizi di guardia, quindi con armi pronte a sparare». La presa di posizione ha trovato consenzienti il delegato del parlamento per le questioni militari, signora Claire Marienfeld, e l'associazione dei militari in congedo. Sul piano politico, i liberali, all'opposizione, e gli ecologisti, alleati di governo dei socialdemocratici di cui Scharping è un esponente di primo piano, non solo hanno approvato ma hanno anche esortato il ministro ad andare oltre: si faccia un esercito di soli volontari completamente aperto alle donne, basta con le discriminazioni nei confronti del gentil sesso.

Anche le Unioni cristiane (Cdu/Csu) si sono dette favorevoli alla proposta in linea di massima anche se, per i paletti posti dalla Costituzione, è da prendere in conto un'opposizione dei Ministeri dell'interno e della giustizia. Ma il consenso politico sembra già garantito e sul piano giuridico è in gestazione una decisione a livello di Ue: l'iniziativa di Scharping è stata preceduta dal ricorso di una donna tedesca alla Corte di giustizia europea per ottenere il diritto ad accedere a tutti i servizi della Bundeswehr.

Esperti tedeschi ricordano che in tutti gli Stati della Nato, con l'eccezione dell' Italia, da anni le donne possono entrare nelle forze armate, seppure spesso con limitazioni. In Germania le donne soldato sono oltre 4.000, la magggior parte delle quali in forza alla sanità mentre le altre (una cinquantina) appartengono a bande militari. Queste soldatesse possono sparare solo per auto-difesa o per proteggere i loro pazienti.

La Costituzione lo vieta ma l'ostacolo potrebbe essere superato

In molti stati della Nato le donne non accedono alle unità combattenti. Vistosa eccezione sono gli Stati Uniti dove dal 1993 le donne sono impiegate anche in quelle unità: in particolare come piloti di jet, a bordo di cacciatorpediniere e nel corpo dei Marines. In Gran Bretagna, Francia, Belgio, Norvegia e Olanda le donne vengono addestrate all'impiego di ogni tipo di arma.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Incontro tra dirigenti tedeschi, funzionari del governo e del porto sulla linea ferroviaria

La Siemens entra nel raccordo

Tranche di 120 milioni di marchi per la Capodistria-Divaccia

CAPODISTRIA Prima proposta concreta formulata da esponenti del colosso finanziario Siemens a un gruppo di alti funzionari governativi e dirigenti del porto di Capodistria per avviare al più presto i lavori del nuovo raccordo ferroviario Capodistria-Divaccia. I rappresentanti della tedesca Siemens assieme a importanti soci d'affari austriaci, sarebbero disposti ad assicurare una trance di 120 milioni di marchi per sbloccare al più presto l'attuale fase di stallo e realizzare il nuovo segmento ferroviario fra Capodistria e Divaccia.

Gli ultimi progetti indicano che questo raccordo misura 45 km, mentre il costo complessivo dell'opera si aggirerebbe sui 550 milioni di marchi.

Nel corso della seduta, alla quale oltre agli esponenti della Siemens, sono intervenuti il ministro sloveno ai Traffici e comunicazioni Anton Bergauer, il direttore generale delle Ferrovie slovene Marjan Rekar e il presidente del consiglio di amministrazione dell'Ente porto di Capodistria, Bruno Korelic, è stato rilevato che adeguandosi anche ai nuovi parametri europei di finanziamento, il nuovo tratto Capodistria-Divaccia dovrebbe venire realizzato congiuntamente con la partecipazione di capitale pubblico e privato. A questo proposito è stato fatto ancora presente che il governo sloveno dovrebbe garantire almeno il 60 per cento degli investimenti complessivi dell'opera. Ovviamente destinando la maggior parte degli investimenti globali lo Stato sloveno si assicurerebbe anche un'adeguata fetta di utili derivanti dallo sfruttamento dell'importante raccordo ferroviario. Infine il rimanente 40 per cento verrebbe finanziato da aziende private.

I rappresentanti della Siemens hanno ancora rilevato che si sono decisi a proporre il progetto in quanto proprio ultimamente la grossa azienda tedesca ha realizzato con lusinghieri successi alcune importanti linee ferroviarie in Spagna e Olanda.

Al termine della consultazione è stato stabilito che in settembre verranno presentati gli ultimi progetti del tratto ferroviario Capodistria-Divaccia, che deve venire realizzato al più presto se si vuole evitare il collasso del porto di Capodistria. Proprio in questi giorni, infatti, all'assemblea degli azionisti dello scalo è stato constatato che nel trascorso 1998 l'emporio ha registrato il record assoluto in 42 anni di attività, manipolando complessivamente 8 milioni 600 mila tonnellate di merci e smistando 250 mila automobili in transito.

Slitta il summit

Krsko, vicina un'intesa Slovenia-Croazia sulla centrale

LUBIANA E' stato rimandato di qualche giorno il summit (previsto per oggi) tra i premier di Slovenia e Croazia. Lo ha annunciato ieri il ministro degli Esteri sloveno Boris Frlec. Janez Drnovsek e Zlatko Matesa si sarebbero dovuti incontrare stamane a Lubiana per sottoscrivere una serie di accordi. Fra questi quello sui rapporti giuridico patrimoniali. E' stato tuttavia deciso di rinviare il vertice per dare modo alle diplomazie di concordare anche un altro importante documento, l'accordo sulla centrale nucleare di Krsko. Questo potrebbe quindi venire siglato prossimamente.

Cantieri privatizzati e Croatialine in crisi

FIUME Clamorose novità sembrnao maturare per ora solo dietro le quinte negli ambienti della marineria e cantieristica quarnerine. Quella più sorprendente è data dalla possibilità – per ora solo accennata – che sia il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac ad acquisire il controllo degli altri due cantieri che operano nell'area: il 3 Maggio di Fiume e il più piccolo stabilimento di Portorè (Kraljevica), entrambi ormai sulla strada della privatizzazine.

L'interesse del Lenac (l'unico benestante della famiglia cantieristica croata, sfuggito alle grinfie del potere centrale e privatizzataosi autonomamente con ampia partecipazione italiana) per lo stabilimento di Portorè era noto da tempo. Ma che il suo mirino fosse putnato anche sul più grande 3 Maggio non lo si sospettava neppure. Come confermato invece dal presidente del consiglio d'amministrazione del Lenac, Vrhovnik, l'interesse c'è, almeno in linea di principio. Tant'è che alla gara aperta a Zagabria dal consorzio Jadranbrod (cupola statale per il controllo dei cantieri) ai possibili acquirenti, il Lenac si è presentato con le migliori carte.

Come ha tenuto a rilevare Vrhovnik, non è detto che l'operazione vada in porto, ma così perlomeno si potrà accedere alla documentazione sulle condizioni finanziarie dei due cantieri messi sul mercato dal governo.

A una svolta cruciale si trova intanto la compagnia di navigazione Croatialine. Pare infatti, che la massa di creditori abbia deciso di rompere gli indugi e passare alle vie di fatto, ordinando il sequestro dei mercantili della compagnia.

Convegno alla Farnesina su cultura e politica

Roma: «Più corsi di italiano nelle scuole straniere, e tagli ai nostri istituti all'estero»

ROMA Meno scuole italiane all'estero e più corsi di lingua italiana nelle scuole straniere: questa la proposta lanciata dal presidente della commissione esteri del Senato Giangiacomo Migone nel quadro delle iniziative destinate a favorire il rilancio della presenza culturale italiana all'estero.

L'argomento è stato al centro di un convegno (intitolato "La cultura italiana all'estero è politica") svoltosi alla Farnesina al quale sono intervenuti tra gli altri, oltre a Migone, il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il sottosegretario agli Esteri responsabile della promozione culturale Patrizia Toia (*nella foto*).

«Non possiamo competere con l'inglese - ha detto Dini - ma c'è posto per l'italiano» sulla scena internazionale, un posto legittimato «dal dinamismo della nostra società e della nostra cultura».

«Dobbiamo essere in grado di rispondere alla "fame d'italiano" che c'è nel mondo - ha rilevato Patrizia Toia nel suo intervento - e alla richiesta forte di cultura italiana per rafforzare l'immagine dell'Italia e la sua proiezione internazionale». Il patrimonio culturale italiano, unito alla presenza di vaste comunità italiane nel mondo, per Toia, rappresentano per l'Italia «una carta straordinaria da giocare sulla scena internazionale».Recentemente, ha ricordato Toia, nuovi uffici sono stati aperti a Bratislava, in Guatemala, a Giakarta e a Lubiana.

La necessità e l'urgenza di un rilancio della politica estera "culturale" dell'Italia è stata evidenziata anche da Migone, il quale ha invitato la competente direzione generale della Farnesina a raccogliere le «difficili» sfide che si presentano anche con scelte «dolorose».

In particolare, per Migone «le scuole italiane all'estero, che oggi costano annualmente 170 miliardi, devono essere drasticamente ridotte». Le risorse così liberate potrebbero essere destinate anche al potenziamento delle attività degli Istituti di cultura, che oggi ricevolo solo 30 miliardi l'anno.

L'insegnamento dell'italiano all'estero, secondo Migone, andrebbe invece incentivato nelle scuole locali attraverso contributi destinati alla formazione dei professori.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,87	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0051	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 254,91	Lire
Kuna 1,00	= 0,1316	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	= 1.242,33	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	= 1.154,73	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 106,60	= 1.105,48	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	= 1057,86	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lettera

Eda Okretic: «Non ho mai ricevuto due stipendi»

La vostra redazione, inspiegabilmente, in conclusione dell'articolo «I due stipendi di Eda Salmic» del 26 giugno, nella rubrica «Istria, Litorale e Quarnero», si è presa la libertà di affibbiarmi proventi (leggi prebende) che io non ho mai ricevuto.

Gli stipendi dei parlamentari sono disponibili al pubblico, dunque se vi foste impegnati avreste potuto conoscere esattamente l'ammontare del mio guadagno. Perciò vi allego l'articolo che è stato pubblicato dal settimanale «Mladina». Esigo che mi spiegate quale sarebbe il secondo stipendio che mi attribuite nel vostro articolo. Sono convinta che la libertà di stampa è e rimane uno dei pilastri su cui si basa la democrazia ma, diciamolo pure, la menzogna e la calunnia non fanno onore a nessuno. Quello che desidero da voi è che rettifichiate la notizia essendo inesatta.

Eda Okretic Salmic
Lubiana

Decisione del Consiglio conteale istriano dopo la diffusione dei dati sulle presenze (-10%)

Turismo, varati i primi sgravi fiscali

Verranno ridotte alcune imposte a livello regionale e comunale

PISINO La Regione istriana vara i primi sgravi fiscali per l'industria del turismo, e auspica che analoghi provvedimenti vengano decisi anche dalle amministrazioni municipali della penisola. E' quanto deciso nel corso dell'ultima seduta del consiglio regionale, riunitosi l'altra sera a Pisino. Quanto votato dai consiglieri si è reso necessario dopo la diffusione degli ultimi dati sull'andamento della stagione. Come evidenziato dall'assessore Branko Curic, in Istria vi sono attualmente circa 100 mila ospiti, il 10 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Da qui la necessità di ridurre alcuni balzelli a livello ragionale che pesano sul settore, nonché le numerose imposte a livello comunale. Ma il problema resta l'Iva al 22 per cento, di competenza statale, che gli operatori chiedono venga ridotta, introducendo un'aliquota inferiore (o addirittura pari a zero).

Stando comunque ai dati forniti dall'Ente per il turismo istriano, i villeggianti sono esattamente 95 mila, mentre un anno fa erano 110 mila.. Tra le località più visitate in testa figura sempre Rovigno con 13 mila vacanzieri, seguita da Parenzo, Orsera e Medolino con circa 10 mila ospiti a testa.

All'insegna dei vacanzieri sloveni invece anche il secondo weekend di luglio nel Quarnero. I vicini dei croati sono infatti i più numerosi fra i villeggianti stranieri (circa 61 mila in tutta la regione). Anche in questo caso, complessivamente, si registra un calo dell'11 per cento rispetto a un anno fa. Sempre scarsa l'affluenza nella Perla del Quarnero, dove non soggiornano più di 1488 turisti, mentre in tutta la riviera di Abbazia si contano appena 3200 ospiti. Quanto a numero di presenze in testa è sempre l'isola di Veglia con 19 mila villeggianti. Abbastanza soddisfatti gli operatori di Lussino, dove soggiornano 12400 persone. Al terzo posto con 9 mila presenza si colloca l'isola di Arbe.

La protesta dei dipendenti fa risanare l'Imperial di Arbe

ARBE Il ministro del turismo, Ivan Herak, sta cercando in tutti i modi di evitare lo sciopero dei dipendenti del complesso turistico-alberghiero Imperial di Arbe, nei cui impianti soggiornano attualmenge circa otto mila villeggianti, in prevalenza stranieri. Dopo la decisione del comitato di sciopero di attuare l'agitazione a partire dalle 7 del 13 luglio, il ministro Herak si è precipitato ad Arbe, dove ha avviato una nuova trattativa con il sindacato ed è riuscito a bloccare l'agitazione.

Il sindacato autonomo nel settore turistico-alberghiero ha accettato un nuovo compromesso, decidendo di congelare lo sciopero fino a venerdì, termine entro il quale, come promesso dal ministro Herak, verranno rimossi dall'incarico anche gli altri due dei tre componenti la direzione aziendale, avviata la richiesta ispezione della polizia finanziaria. Fra le altre rivendicazioni, pure queste accettate dal ministro del Turismo, un'immediata e accurata revisione contabile da parte di una società indipendente.

I dipendenti dell'Imperial esigono anche un controllo da parte dell'ufficio imposte e dell'ispettorato dell'edilizia. Entro i prossimi dieci giorni, inoltre, come promesso dal ministro Herak, si procederà al versamento dei restanti otto stipendi arretrati.

I dipendenti dell'Imperial vogliono inoltre che venga fatta luce su illeciti e abusi che a quanto pare stanno da tempo deteriorando l'azienda.

Ppi e Verdi-Socialisti approveranno le variazioni al bilancio per annullare l'appoggio del Carroccio alla maggioranza

«Fuori gioco» il voto della Lega

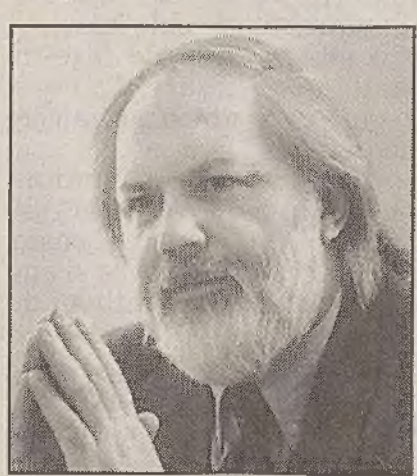
Gottardo: «Diremo sì anche al documento di previsione, per togliere reciproci alibi»

TRIESTE Le variazioni del bilancio regionale, concertate fra Polo e Lega e tuttora all'esame della competente commissione consiliare, saranno certamente approvate – quando approderanno in aula – anche dal Ppi e dai Verdi-Socialisti. Non già perché le condividano, ma per un atto propriamente politico.

I popolari avevano preannunciato il proprio voto nei giorni scorsi, e ieri il loro capogruppo Gottardo (nel replicare al diessino Maran, che l'aveva accusato di voler sostituirsi alla Lega e far da stampella al Polo) ha ribadito: «Il nostro gruppo non può accettare che in questa Regione gli atti della giunta siano subordinati ai pareri delle commissioni consiliari, dov'è che poi tra Polo e Lega si sviluppa una trattativa del tipo "do ut des". E diciamo fin d'ora che voteremo anche il prossimo bilancio di previsione, per una stabilità vera e per togliere a Polo e Lega i reciproci alibi sul "do ut des" in corso».

Ed ecco ieri il verde Puiatti e i socialisti Baiutti e De Gioia hanno dichiarato a loro volta alla stampa di ritenere inaccettabile, a un anno dall'elezione della giunta minoritaria del Polo, il prolungarsi di una situazione d'instabilità e di precarietà, come quella che si basa sul «ricattatorio appoggio della Lega».

Il fidanzamento – ha ironizzato Puiatti – è avvenuto a dicembre in coincidenza col bilancio, ma il matrimonio non è seguito dopo la prefissata scadenza delle elezioni europee, e anzi esso appare sempre più lontano.

Dice Puiatti: «Quando il Polo è sotto il tiro delle varie categorie per gli sfracelli che combina la giunta, ne dà la colpa alla Lega. E quest'ultima, quando la criticano i suoi, incolpa il Polo. Ebbene, questa situazione non è più tollerabile. Basta col disconoscimento dei propri stessi provvedimenti; anche le attuali variazioni di bilancio finiranno con l'essere figlie di nessuno. Perciò anticipiamo, senza nulla chiedere, il nostro voto favorevole. Perché la giunta sappia che le "variazioni" saranno approvate anche senza l'apporto esterno della Lega, perché la stessa Lega sia costretta a scegliere».

Puiatti: «Quando il Polo è sotto tiro dà la colpa alla Lega, e questa quando è criticata incolpa il Polo. Ciò non è più tollerabile»

Insomma: «O il Polo si sposa ufficialmente con la Lega, e così sarà certa anche la paternità delle leggi; o esso addiviene piuttosto, confrontandosi con tutti i gruppi consiliari, a una maggioranza "programmatica"».

Concludono De Gioia e Baiutti: «L'iniziativa non punta a intese giuntali col Polo, ma ad arginare questo imbarbarimento della politica. Laddove i diessini di Maran – rilevano – rivolgono disperate e intempestive avances alla Lega, consentendole di giocare su due tavoli e aumentandone il potere ricattatorio».

Tornando al Ppi, la nuova forma-partito indipendente da Roma, quale viene ufficialmente perorata, sembra attagliarsi – piuttosto che a Degano e in parte a Brussa, che la vorrebbero aprioristicamente inserita nel centrosinistra – alle misure di Cruder e Molinaro, che non fanno mistero di puntare, nel momento in cui Bossi è in odore di avvicinamento al centrosinistra, a una coalizione centrista.

E ciò con un'azione interna o parallela al partito. Ma all'occorrenza, anche al di fuori, dando vita in aula con l'assessore Pozzo (Unione Friuli) a un gruppo che impersoni un nuovo, più accentuatamente autonomistico, soggetto politico. Laddove Gottardo, Moretton e Martini tentano di salvare capra a cavoli portando l'intero partito su una posizione di recupero, guardando soprattutto agli «errori» commessi a Udine e alle fughe di troppi «ex» verso Forza Italia.

Allora ci sarebbero i numeri (34 su sessanta) per prescindere dall'appoggio padano? Risponde Romoli, coordinatore azzurro: «Oggi come oggi giudicherei un errore mollare la Lega, col rischio che passando coi Ds si riporti lo stesso Ppi nel centrosinistra».

g.p.

Il numero delle persone da sistemare è superiore agli otto posti di direttore previsti

Arpa, vertice per le poltrone

TRIESTE Il nuovo regolamento dell'Arpa, quale è stato concordato fra l'agenzia stessa e la giunta regionale, prevede ben otto settori, corrispondenti a quattro aree amministrative e altrettante tecniche. La giunta del Polo ne voleva di più, dato che a ogni settore corrisponde un posto di direttore, e il numero degli «amici» da piazzare – fra Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega – risultava ben superiore. Ma dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale è stata opposta una certa resistenza.

Saranno solo otto, dunque, i nuovi direttori che si aggiungeranno al direttore generale, al direttore amministrativo e al direttore tecnico, nonché ai quattro direttori delle sedi provinciali. Ma le sollecitazioni spartitorie sono tali da indurre la convocazione, per domani, addirittura di un «vertice» di maggioranza.

Sullo stesso tema è intervenuto il diessino Giorgio Mattassi, che ha chiesto l'urgente convocazione della competente commissione perché l'assessore Ciani e il direttore dell'Arpa vi riferiscano sui criteri e i requisiti previsti per la copertura degli incarichi di capisettore e dei dipartimenti. L'iniziativa prende lo spunto dal fatto che «alcuni personaggi hanno riferito di essere indicati in sede politica quali futuri capi settore, pur non presentando alcun requisito né di esperienza né di carattere tecnico-scientifico».

Il rischio del commissariamento al centro dell'incontro fra Uncem e capigruppo

Comunità montane «scontente»

TRIESTE Il possibile commissariamento delle Comunità montane è stato al centro di un incontro fra i capigruppo del consiglio regionale e i vertici dell'Uncem, l'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani, e diversi rappresentanti delle stesse comunità.

L'articolo 8 delle variazioni di bilancio subordina infatti l'erogazione di 5 miliardi alle Comunità purchè prima vengano nominati i commissari liquidatori delle stesse.

Il presidente dell'Uncem, Mario Revelant, ha presentato un documento, sottoscritto anche dai presidenti delle Comunità montane di Carnia, Canal del ferro-Valcanale, Livenza, Meduna-Cellina, Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina, Gemonese, Valli del Torre, Valli del Natisone e Collio, nel quale si denuncia un'operazione parziale, in quanto a loro giudizio si sopprimono le Comunità montane senza prevedere un'altra struttura che le sostituisca nelle funzioni e che possa garantire la continuità dei servizi oggi erogati alle popolazioni montane.

La Comunità montana del Carso, pur condividendo l'impostazione del documento dell'Uncem, ne ha presentato uno proprio, ritenendo di non poter aderire a quella parte relativa alla proposta di accorpamento delle comunità. L'inclusione del Carso triestino e goriziano in un'unica zona montana comprendente le Valli del Torre e del Natisone, infatti, è difficilmente ipotizzabile, per motivi di non continuità del territorio e di totale diversità della zona omogenea carsica rispetto al resto del territorio. I comuni carsici triestini e goriziani, inoltre, hanno ricevuto specifiche competenze per l'attuazione di programmi comunitari a cavallo del confine con la Slovenia.

Il nodo è approdato in commissione

Scontro sulla restituzione dell'Irap alle imprese Degrassi (Ds): propaganda

TRIESTE È approdato ieri in commissione, con l'esame delle variazioni di bilancio proposte dalla giunta regionale sulla base di un preaccordo Polo-Lega, un punto che rappresenta uno dei cavalli di battaglia dei padani: la restituzione dell'Irap. Nella circostanza il presidente della commissione, Roberto Asquini, ha annunciato la proposta d'estensione del beneficio, inizialmente destinato alle piccole imprese, anche ai professionisti.

L'intento è quello di ridurre la pressione fiscale restituendo parzialmente l'Irap alle imprese, ma il relativo disegno viene vivacemente contestato dalle opposizioni e in particolare dai diessini che da alcuni giorni lo sottopongono a un tiro incrociato.

Ieri il consigliere Michele Degrassi ha bocciato le intere variazioni di bilancio come «l'ennesima dimostrazione dell'incapacità della maggioranza Polo-Lega di fare qualsiasi tipo di riforma», e in particolare l'articolo sull'Irap quale «inapplicabile»: «La giunta sventola bandierine propagandistiche, in realtà le imprese non avranno una lira».

E di rincalzo Ludovico Sonego: «Non è un'iniziativa di riduzione fiscale o di restituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, anzi non afferisce in alcun modo la materia del fisco, ma è una semplice erogazione di contributi in conto capitale, peraltro discriminando l'agricoltura; contributi su cui si pagheranno le imposte».

Tre pordenonesi muoiono in un frontale nel Veneto

VENEZIA Nonna, figlia e nipote, 94 anni in tre, sono morte in uno scontro avvenuto poco prima delle 11 di ieri sulla statale 53 «Postumia», ad Annone Veneto.

La Fiat Panda di Daniela Ros, 34 anni, abitante a Pravisdomini (Pordenone), con a bordo la figlia Tiffany Berton, 7 anni, e la madre Virginia Gabanna, 53 anni, di Pasiano di Pordenone ma residente a Pramaggiore, per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada di Treviso, si è scontrata frontalmente con l'autocarro Fiat Daily, guidato da un 32enne di Brunico, che, proveniente da Motta di Livenza, è stato tamponato dalla Volkswagen Sharan condotta da un 54enne di Portogruaro.

Le tre donne sono morte sul colpo. Lievi ferite ha riportato il conducente del Daily, illeso l'altro.

La «Postumia» è la più pericolosa delle statali del Veneto. Nel '97 si sono verificati 141 incidenti, con 17 morti e 193 feriti.

Approvati tutti gli articoli, martedì il voto finale del consiglio

Ater: aumenteranno gli affitti anche per la «fascia sociale»

TRIESTE Ad avvenuta approvazione di tutti gli articoli della legge di riforma degli Iacp, il Consiglio regionale ha rinviato ieri a martedì prossimo le dichiarazioni di voto e il voto finale. Restavano da sciogliere ancora tre nodi: quelli del caroaffitti, della gradualità degli aumenti e delle cessioni.

Ed ecco le conclusioni. È passata la proposta della maggioranza Polo-Lega di considerare, per il calcolo degli affitti, tre fasce di reddito. La prima, quella «sociale», includerà gli inquilini con reddito annuo fino a 18 milioni lordi, con l'aumento di 3 milioni e mezzo per ogni familiare a carico. In questo gli affitti non dovranno superare l'8 per cento del reddito, come proposto con un emendamento della stessa maggioranza, a modifica dell'iniziale indicazione del 10 per cento. La seconda (fra i 19 e i 50 milioni annui) e la terza (sopra i 50 milioni) vedranno calcolati gli affitti in rapporto al valore catastale degli immobili.

Se i singoli Iacp, una volta trasformati in Ater, decidessero di elevare i canoni d'affitto, dovrebbero farlo gradualmente per la fascia sociale, sì da raggiungere il pieno regime nel 2003. Nessuna gradualità, invece, per le altre fasce. Per

cui un inquilino-tipo (con 30 milioni di reddito lordo annuo e con la moglie e un figlio a carico) potrebbe vedersi elevato il proprio affitto-medio da 135 a 300 mila lire mensili (così ha protestato in aula il relatore di minoranza, il diessino Gherghetta).

Quanto alle cessioni di alloggi, è stata stabilita la possibilità di individuare una via di mezzo – per l'inquilino che voglia acquistare il proprio alloggio – fra il valore di mercato, ritenuto troppo alto e vincolante, e quello catastale. Comunque non al di sotto di quest'ultimo, poiché non avrebbe senso un vero e proprio sconto per chi abbia i soldi per comprare un appartamento: che punti all'alloggio in cui già vive o si rivolga al libero mercato, che differenza c'è?

Per quanto riguarda infine il personale interessato, esso è stato posto, con questa legge, in una situazione critica: lo denuncia la segreteria regionale della Fist-Cisl, mentre la segreteria provinciale dello stesso sindacato protesta per la mancanza di garanzie per il mantenimento in servizio. Di qui la proclamazione dello stato di agitazione dei dipendenti dello Iacp di Trieste: «Non possono essere pagate dai dipendenti le incapacità passate e presenti degli istituti».

A Gorizia i vertici dei sistemi imprenditoriali della nostra regione e del Veneto hanno suggellato un'alleanza operativa

«Kosovo, oltre la ricostruzione materiale»

Un comitato terrà i rapporti col governo, una task force studierà gli interventi

GORIZIA Oltre la ricostruzione materiale. Perché a rifare ponti e strade, case e scuole sono capaci tutti. E l'esperienza del post-terremoto in Friuli ne è una riprova. E' necessario dare risposte, oltre che dal punto di vista economico, anche, e soprattutto, sul piano sociale.

E oltre la ricostruzione del Kosovo. Perchè è in gioco lo sviluppo dell'area Sud-Est dell'Europa. Il «patto di stabilità» non riguarda solo i Balcani. Incorpora, infatti, territori che si estendono oltre a questa definizione geografica e comprendono, tanto per intenderci, nazioni come l'Ungheria e la Grecia.

Ma bisogna fare presto. Perché a settembre sarà operativa l'Agenzia europea di ricostruzione che avrà sede a Skoplje. Friuli-Venezia Giulia e Veneto hanno pigiato sull'acceleratore per poter entrare nella «stanza dei bottoni», là dove si prendono le decisioni: vogliono recitare un ruolo da protagoniste nel Sud-Est europeo.

L'accordo, nel quale la politica è al servizio dell'economia, è stato suggellato ieri mattina quando a Gorizia, ospiti della Camera di commercio, si sono seduti allo stesso tavolo le più alte espressioni del «sistema» imprenditoriale delle due regioni, presenti anche due alti funzionari delle amministrazioni regionali (per il Friuli-Venezia l'ingegner Verri) che hanno assicurato l'attenzione e l'impegno dei rispettivi presidenti delle Giunte regionali, assenti per impegni presi in precedenza.

Primo atto pratico di quest'operazione di promozione è la costituzione di un comitato ristretto che faccia conoscere al Governo, e in prima persona al ministro del Commercio estero Piero Fassino, che Friuli-Venezia Giulia e Veneto sono pronte a diventare il trampolino di lancio per questa operazione di ricostruzione che va oltre il Kosovo.

Il comitato, che avrà sede a Trieste (la proposta è stata fatta da Giuseppe Zanini del Centro estero del veneto), sarà composto dai presidenti delle due Regioni e dai rispettivi presidenti dell'Unioncamere. «L'unione delle due regioni è una carta da giocare velocemente con il Governo e l'Unione europea. E al più presto una missione a Roma per rendere visibile la nostra "alleanza", che è nell'interesse non solo nostro ma dell'Italia. Sarebbe un peccato se non riuscissimo a offrirci al Governo», ha dichiarato, tra l'altro, Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali di Trieste.

Oltre al comitato tecnico è stata costituita anche una task-force con il compito di identificare e analizzare priorità ed esigenze nelle aree oggetto degli interventi, preparare i programmi della ricostruzione del Kosovo, realizzare progetti, concludere accordi di convenzione finanziaria (in una prossima riunione il faccia a faccia con le banche più rappresentative, oltre che con le finanziarie regionali che dovrebbero avere dalla Sace la delega per le coperture assicurative).

Il comitato tecnico, che tornerà a riunirsi il 30 luglio al Centro estero del Veneto, è composto dai rappresentanti di Confindustria, Confapi, Confcommercio e delle Associazioni degli artigiani delle due regioni, dall'associazione Italia-Centro europa (l'ex delegazione della Camera di commercio Italia-Jugoslavia), dell'Unione regionale economica slovena, di Finest, Friulia, Informest, Tecnofin Trentino e Veneto Sviluppo.

l.t.

Tribunale di Udine

Usura in concorso: i giudici respingono la doppia richiesta di patteggiamento

UDINE La pena pattuita - un anno, quattro mesi e 12 giorni di reclusione e 4 milioni di multa - è stata giudicata «non congrua in riferimento alla gravità e al numero dei fatti contestati». Per questo il Tribunale di Udine ieri ha respinto il patteggiamento proposto dai legali di Danilo Truccolo, 56 anni, di Prata di Pordenone, e Rosario Berlese, 49 anni, di Campomolino di Gaiarine (Treviso), accusati del reato di usura in concorso, aggiornando l'udienza al 15 ottobre.

Antonione a Roma per il protocollo d'intesa con la Camera della moda italiana

Mittelmoda, vetrina sul mondo

ROMA Un protocollo d'intesa, siglato fra l'Azienda Fiere di Gorizia e la Camera nazionale della moda italiana, è stato sottoscritto nei giorni scorsi anche dal presidente della giunta regionale Roberto Antonione.

Nell'occasione Antonione ha presenziato, nell'ambito di «Roma collezioni», alla 7a edizione di «Mittelmoda Premio», il concorso internazionale per giovani stilisti organizzato dall'Azienda Fiere di Gorizia. Una «vetrina», quella di «Roma Collezioni» che ha registrato la presenza di grandi firme dell'alta moda, fra le quali Santo Versace, che ha tagliato il nastro inaugurale della rassegna, Renato Balestra, Laura Biagiotti ed Egon von Furstenberg.

Nel portare il saluto della Regione, il presidente Antonione ha sottolineato come con Mittemoda il Friuli-Venezia Giulia intenda promuovere il proprio territorio, profondamente connesso al sistema economico italiano ma proiettato anche verso il mercato globale e verso la nuova Europa.

Tornando al protocollo d'intesa, con questo accordo l'Azienda Fiere di Gorizia e la Camera nazionale della moda italiana si propongono di costituire, entro il mese di agosto, l'associazione «Mittelmoda international lab», che si propone tre diversi obiettivi.

Innanzitutto proseguire nell'organizzazione, ogni anno, del concorso internazionale per giovani stilisti. In secondo luogo, creare collateralmente a «Mittelmoda Premio» ulteriori eventi e iniziative che portino a costituire un polo permanente di interesse nazionale sulla creatività giovanile nel settore della moda. E infine, organizzare un laboratorio-osservatorio delle scuole e accademie di moda in tutto il mondo.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.29
	tramonta alle	20.52
La Luna:	si leva alle	6.55
	cala alle	21.56

28.a settimana dell'anno, 195 giorni trascorsi, ne rimangono 170.

IL SANTO

San Camillo de Lellis

IL PROVERBIO

Amore vecchio non fa ruggine.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog la massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,72
Via Battisti	mg/mc	3,29
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,57
Piazza Vico	mg/mc	3,02
Piazza Goldoni	mg/mc	2,19
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO	
Temperatura:	21 minima
	26,7 massima
Umidità:	74 per cento
Pressione:	1012,3 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	11,5 km/h da W
Mare:	24,4 gradi

MAREE				
Alta:	ore	11.49	+41	cm
	ore	22.54	+46	cm
Bassa:	ore	5.07	-69	cm
	ore	17.16	-17	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.25	+41	cm
Bassa:	ore	5.41	-66	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sempre più gelo tra Antonione e Camber - Il presidente della Regione: «Non faccio il notaio su decisioni prese da altri»

La guerra del porto spacca Forza Italia

E intanto, a 48 ore dalla sentenza del Tar, spuntano nuove candidature

Codarin: «Solo una prova di forza tra i due» - Staffieri: «Lo scalo triestino non è l'ombelico del mondo, sono troppo intelligenti per spingersi oltre il limite»

Amicizie interrotte. Feeling politici di vecchia data che svaniscono come neve al sole. Addirittura il rischio di una crisi regionale dietro l'angolo. La battaglia per il Porto di Trieste sta diventando un vero psicodramma. Con effetti devastanti e, fino a qualche tempo fa, inimmaginabili. Il primo: tra il presidente della Regione, il triestino Roberto Antonione e il grande orchestratore locale di Forza Italia, il senatore Giulio Camber, è sceso il gelo. Un iceberg, un ghiacciaio intero fatto di scelte raccomandate e non eseguite e di una costante insofferenza di Antonione nel seguire, per così dire, gli ordini di scuderia. «La verità vera è che sul porto è scoppiata la guerra civile – ammette Antonione – e io non sono abituato a fare il notaio su decisioni prese da altri, a maggior ragione quando sono di basso profilo».

La bacchettata, giova aggiungerlo, è tutta per gli alleati del Polo, attualmente impelagati in una battaglia legale presso il Tar del Lazio che mette per l'ennesima volta l'autorità portuale a rischio commissariamento. Una querelle che ci si gioca tra oggi, ultima data possibile per un accordo tra i grandi elettori (Comuni di Trieste e Muggia, Provincia e Camera di Commercio) e domani, quando il Tribunale amministrativo potrebbe anche ridare legalità alla terna (Lacalamita, Elia, Santi) originariamente rigettata dal ministro Treu. In questi giorni di consultazioni neanche tanto febbrili (Illy era in Cina, Antonione impegnato su più fronti) sembra che sia maturata un'estrema ipotesi legata a una nuova terna trasversale, gradita agli stessi Illy e Antonione e a Dipiazza. Ne farebbero parte, oltre all'attuale segretario generale del porto, Umberto Picciafuochi, Arduino Paniccia, amministratore delegato della Solari e fratello dell'attuale presidente CrT, Massimo, e l'armatore Andrea Costa.

Roberto Antonione

Giulio Camber

Dal bunker di Foro Ulpiano sembra essere già partito il "niet" di Camber, maggiormente orientato, sembra, verso un ex parlamentare di Forza Italia, tale Godino.

I margini di trattativa, insomma, si restringono sempre di più, mentre quelli della polemica si allargano a dismisura. Ad Antonione, porto a parte, verrebbe imputato anche l'atteggiamento, convintamente e ripetutamente favorevole, tenuto su "Trieste Futura", tema evitato dai camberiani "doc" come la peste. Uno di questi, il presidente della Provincia Renzo Codarin, tra gli autori del ricorso al Tar, assicura però che il conflitto Antonione-Camber (che sembra aver sollevato anche il coperchio dei malumori in seno al gruppo regionale di Forza Italia, spaccatosi in due per contestare l'apparente onnipresenza della triade Antonione-Romoli-Saro e l'eccessivo appiattimento di FI sulle richieste della Lega Nord)) è una pura crisi di "crescita". «Ve lo dico da ex democristiano: in un momento in cui tutti vogliono entrare in Forza Italia – assicura – il braccio di ferro tra Camber e Antonione è una semplice prova di forza per vedere chi conta di più».

Ma è proprio così? Il consigliere regionale Bruno Marini del Ccd, che ha tentato, senza grossi successi, un'opera di mediazione tra i due contententi, si lascia scappare solo che «in Regione il malessere nel Polo esiste» anche se non sembra troppo convinto sulla crucialità della questione porto in tale contesto. Come del resto un altro illustre camberiano, Giulio Staffieri. «Il porto di Trieste non è l'ombelico del mondo, e il solo pensare che dalle sue attuali vicende possa innescarsi una crisi del governo regionale mi sembra eccessivo...Certo, quando due persone hanno idee così diverse è chiaro che prima o poi arrivano a collisione. Ma ritengo che siano tutti troppo intelligenti per spingersi oltre un certo limite...».

Porto, il fronte della discordia

Un ardito gioco delle parti, allora, una manfrina creata a tavolino? Difficile pensarlo, perchè la progressiva presa di distanza di Antonione dai suoi amici-alleati sembra aver seguito un percorso preciso. In Regione, comunque, si chiariranno le idee già oggi, in una rara riunione del gruppo di Forza Italia, convocata sul tamburo proprio in seguito alla magmatica situazione del partito. Per Trieste e il suo porto c'è tempo. O forse, come appureremo domani, non ce n'è già più.

Furio Baldassi

Accordo in Cina per il Lloyd Triestino

Il Lloyd Triestino ha siglato ieri un accordo con il ministero dei Trasporti della Cina per un servizio di collegamenti marittimi su tre porti cinesi.

La compagnia è la prima italiana a raggiungere un'intesa di questo genere con la Cina. L'accordo prevede collegamenti con frequenza settimanale sui porti di Qingdao, Ningbo e Shanghai, con l'impiego di un totale di 10 navi e un traffico stimato di 50 mila contenitori l'anno. A Pechino c'è stato un incontro tra il sindaco Illy e il viceministro dei trasporti cinese Zhang Chunxian. Presenti l'assessore ai trasporti della Regione Santarossa e il vicepresidente del Lloyd Triestino Maneschi.

Serviva a far scena sul set: gli addetti hanno preferito buttarla

La verdura di «Nora Joyce» non va in pasto al pubblico

Joyce non navigava certo nell'oro, specie quando abitava a Trieste. E un cartoccio di frutta e verdura fresca, specie se gratuita, sarebbe stato piuttosto gradito e a lui e alla moglie Nora Barnacle.

Perciò lo scrittore irlandese sarebbe probabilmente andato su tutte le furie assistendo a quanto avvenuto ieri sul set di «Nora», il film sulla vita della moglie di Joyce che la regista Pat Murphy sta girando nella nostra città.

Il fatto è accaduto alle 20.30, nell'area del mercato di Ponterosso, al termine delle riprese ambientate in un mercatino dell'epoca fedelmente ricostruito. La ricostruzione era così fedele e precisa che sulle bancarelle era esposta verdura vera, e soprattutto fresca.

Finite le riprese, uno degli addetti alle scene ha cominciato a raccogliere tutto quel ben di Dio e a gettarlo in grandi sacchi di plastica nera. A quel punto alcune delle persone che assistevano alla scena hanno chiesto se tutta quella verdura era destinata all'immondezzaio. La risposta è stata affermativa, ma il giovane incaricato di insaccare la merce ha invitato chi desiderava a prendere gli appositi cartocci disponibili sul set e a servirsi.

Il set del film che si gira in Ponterosso: con verdure

Così, incoraggiata, una signora si è fatta avanti e ha cominciato a fare rifornimento scegliendo tre pomodori e tre cipolle.

Ma ad un tratto è intervenuto un altro addetto al set, che con fare piuttosto burbero ha preso i cartocci e ne ha rovesciato il contenuto esclamando: «Non siamo mica l'Unicef».

Dopo quella sfuriata gli astanti ci sono rimasti un po' male, specie la signora e il giovane che aveva dato il via libera alla raccolta. E inoltre qualcuno ha suggerito che tutta quella verdura avrebbe forse fatto comodo almeno alle mense per i poveri.

Erano stati abbandonati per un'ora dalla proprietaria in via Battisti: i finestrini erano chiusi

Tre piccoli cani muoiono di caldo in auto

La donna stessa ha chiamato la polizia: una femmina incinta era ancora viva

Due yorkshire: erano di questa razza i tre cani morti

Tre cani yorkshire sono morti di caldo ieri dopo essere stati lasciati dentro un'auto esposta al sole. Quando la polizia è intervenuta uno dei tre cani, una femmina incinta, era ancora vivo, ma a nulla sono valsi gli sforzi del veterinario per strapparla alla morte. Disperata la proprietaria dei tre animali, una cittadina tedesca di 32 anni, T.K., che vive a Trieste. E' stata lei stessa a chiamare la polizia, dopo essere tornata all'auto che aveva parcheggiato con i finestrini chiusi un'ora prima. La donna ha spiegato di aver lasciato la vettura - una Ford Mondeo Station Wagon - all'ombra, senza immaginare che presto si sarebbe trasformata in una fornace mortale per i suoi tre cani. Anche se a ucciderli non è stata tanto l'alta temperatura quanto l'alto tasso di umidità. La donna è stata segnalata alla magistratura.

L'episodio è avvenuto alle 14. A quell'ora gli agenti di una pattuglia che transitava lungo via Giulia sono stati fermati da T.K., la quale, disperata e agitata, chiedeva soccorso. Un'ora prima la donna aveva parcheggiato la sua auto in via Battisti, con i finestrini chiusi, lasciando all'interno i tre cani yorkshire, un maschio e una femmina e l'altra femmina incinta. Tornata dopo un'ora al parcheggio aveva scoperto con orrore che dentro la Ford due dei tre yorkshire erano morti di caldo, mentre il terzo era in fin di vita.

Il veterinario: «È stato l'alto tasso di umidità ad ucciderli; poteva bastare anche solo mezz'ora nella vettura sbarrata»

Gli agenti della Volante hanno subito raccolto il cane ancora in vita e a sirene spiegate sono corsi nell'ambulatorio della clinica veterinaria «San Francesco» di via Commerciale. «Ma purtroppo - racconta il veterinario, Egon Malalan - quando la cagna è arrivata era già morta, e non c'è stato nulla da fare». A uccidere i tre cani, spiega Malalan, «è stato soprattutto l'alto tasso di umidità». «La traspirazione nei cani non è come la nostra - continua il veterinario - e oggi (ieri, ndr) l'umidità era molto alta; in quelle condizioni non contano né la temperatura né il tempo in cui i cani sono rimasti chiusi nell'auto; anche mezz'ora poteva essere fatale; è un po' come se noi sudassimo in un sacco di nylon; ad ogni modo è buona regola non lasciare cani nell'automobile con i finestrini chiusi».

Il primo gennaio del 2000 il deficit consolidato delle due aziende e del Burlo per gli anni '97-'99 toccherà una cifra record

Sanità, cento miliardi di debiti

Lista Illy e Ulivo contro la Regione: «I fondi sono inadeguati, trovateli»

Provincia: slitta il rendiconto per carenza di documenti

All'ordine del giorno era stata preannunciata l'approvazione del rendiconto della gestione '98. E, invece, lunedì, in consiglio provinciale, ci si è limitati all'illustrazione, da parte dei vari assessori, dei risultati ottenuti nell'ultimo anno nei rispettivi settori di competenza. Come mai questo rinvio? A spiegarne i motivi si sono affrettati i consiglieri dell'opposizione - Cola del Ppi, Fonda, Gabrovec, Mikac e Mutton dei Ds, Pino per Pensiero Laico e riformista, Vremec dell'Us, oltre a Visioli di Rc e Zagabria dei Comunisti italiani - che non hanno perso occasione per sottolineae la gestione «approssimativa, superficiale e pasticciona» con cui giunta e maggioranza di centro-destra reggono Palazzo Galatti.

«Il 12 luglio - dicono gli oppositori di Codarin - preannunciata da rituale comunicato stampa, si è tenuta una seconda seduta di consiglio (la prima si era svolta il 30 giugno, al solo fine di ottemperare alle scadenze di legge) con all'ordine del giorno l'approvazione del rendiconto della gestione '98. Una seduta senza costrutto alcuno, poichè i documenti da approvare non erano completi. In particolare - insistono i consiglieri - a tutt'oggi manca un atto essenziale all'approvazione di un rendiconto, quale la relazione dei revisori dei conti, e ciò nonostante si fosse posticipata opportunamente la seconda convocazione e nonostante l'Ufficio relazioni esterne assicurasse che si sarebbe andati al voto. Tralasciando, evidentemente, l'amministrazione provinciale di verificare se il rendiconto che portava al voto fosse completo di ogni sua documentazione obbligatoria per legge. Diue sedute a vuoto - concludono gli esponenti di minoranza - che costano alla collettività una decina di milioni. Alla faccia della buona amministrazione».

S'indigna l'opposizione: «E' la seconda seduta a vuoto, con un costo di una decina di milioni per la collettività»

La circostanza è confermata da un impassibile "resoconto" della seduta consiliare redatto dalla Provincia. Il voto sul documento contabile - si legge - sarà oggetto della prossima seduta del consiglio, che sarà convocata entro 20 giorni dalla consegna ai capigruppo della relazione stilata dal collegio dei revisori dei conti, prevista per giovedì prossimo.

Cento miliardi di buco. Con questa spaventosa zavorra la sanità triestina entrerà nel nuovo secolo. Il 1.o gennaio 2000 il deficit consolidato degli anni '97-'99 dell'azienda ospedaliera, della territoriale e dell'istituto Burlo Garofolo, toccherà una cifra record. Cento miliardi, a dispetto di un caparbio sforzo di riorganizzazione e razionalizzazione. Il bello è che lo sforzo ha centrato l'obiettivo principale, quello del risparmio. L'Azienda territoriale ha diminuito le perdite, nel '99, di sette miliardi rispetto al '98, l'Azienda ospedaliera di 5 e solo il Burlo ha aumentato il suo disavanzo di un miliardo (ma in questo caso - protestano i medici - l'istituto è penalizzato dalla meritoria capacità di soddisfare il bisogno dei pazienti senza ricoverarli).

Che cosa è successo, allora, per arrivare a questa voragine? Il consiglio comunale di Trieste ha fatto la sua analisi ieri sera, in una seduta alla quale ha partecipato l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis, insieme al direttore dell'Agenzia regionale, Lionello Barbina. In aula anche i direttori delle Aziende sanitaria e territoriale, Tosolini e Rotelli, e il commissario del Burlo, Elettra Dorigo.

La risposta della maggioranza di Ulivo e Lista Illy è un preciso atto d'accusa alla Regione, alla quale si chiede, senza giri di parole, di trovare subito i cento miliardi. E' la Regione, infatti - si legge in una mozione presentata all'assessore Ariis - ad aver sottostimato i bisogni delle aziende, triestine ma anche del resto del territorio, il cui deficit medio è del 4%, ovvero una cifra pari ai minori finanziamenti pubblici che il Friuli Venezia Giulia (uscito nel '97 dal Fondo sanitario nazionale) destina alla sanità rispetto a quelli che ricevono le altre regioni italiane. Lo stesso assessore comunale Pecol Cominotto, aprendo i lavori, aveva anticipato i punti centrali del documento di maggioranza: o la Regione adegua i finanziamenti ai programmi o riduce i programmi in relazione ai soldi disponibili. Ulteriori risparmi - ha detto - non sono realizzabili, se non contraendo servizi.

Tagli e riduzione drastica di servizi essenziali, cifre alla mano, sono una soluzione obbligata, ma la loro responsabilità non può ricadere sui direttori delle aziende. Nella mozione è scritto papale papale: sono scelte di cui la giunta regionale deve assumersi la paternità e risponderne davanti ai cittadini.

La maggioranza che regge il Comune di Trieste impegna dunque il sindaco a chiedere alla Regione il ripiano del deficit, la correzione dei finanziamenti alla spesa sanitaria regionale, l'autorizzazione a realizzare il consorzio di servizi tra le Aziende sanitarie e l'attivazione del tavolo di coordinamento tra direttori generali, presidente della conferenza dei sindaci, assessore regionale alla sanità e direzione dell'Agenzia regionale. L'illyano Giorgio Mustacchi, autore della mozione insieme al diessino Fabio Omero, ha sintetizzato brutalmente la situazione: «L'unico uomo che non costa è quello morto». Concetto ribadito, con richiesta di attenzione puntuale per le peculiarità della situazione triestina, da Omero e dal popolare Magnelli.

Ma anche l'opposizione (che in Regione poi è al governo: questa la ragione politica che ha impedito una mozione consiliare unitaria) ha fatto sentire la sua voce. Ed è stata una voce grossa. Maurizio Marzi del Ccd - snocciolando una lunga serie di doglianze - ha parlato di «impegno inadeguato e insufficiente» e ha chiesto l'immediata ricapitalizzazione dell'azienda ospedaliera. Maurizio Bucci di Lpt-Forza Italia ha espresso preoccupazione per il disimpegno sull'ospedale Maggiore, sollecitando tutti i finanziamenti necessari per l'area triestina. Bruno Sulli di An ha preteso lumi sui rapporti tra Università e ospedali e sui contributi al Policlinico di Udine e Venier dei Comunisti italiani ha puntato il dito sul fallimento dell'aziendalizzazione, sia sotto il profilo della qualità dei servizi che della riduzione dei costi.

L'assessore Ariis, nel suo discorso introduttivo, precedente alla serie degli interventi, ha detto di essere venuto in consiglio soprattutto ad ascoltare i problemi. In effetti, è rimasto decisamente sulle generali, limitandosi a sottolineare alcuni punti fermi: gli stanziamenti della Regione per la sanità non sono inferiori a quelli statali (anzi, c'è un "ritocco" migliorativo) e l'uscita dal Fondo sanitario nazionale ha eliminato alcune incertezze sui trasferimenti; il secondo piano triennale, che la Regione si appresta a varare, dovrà essere «aggredibile e superabile» dalle aziende, quindi con obiettivi calibrati alle disponibilità; lo scorporo ne sarà una linea guida e il modello triestino verrà "esportato" sul territorio. Inoltre, come richiesto in una precedente documento del consiglio comunale di Trieste, Ariis ha fatto sapere che la Regione sta pensando a un fondo con risorse «extrasanitarie» per aggiustare i bilanci delle aziende in difficoltà, con la clausola che in quattro anni non ci sia più bisogno di questa stampella e i soldi possano essere indirizzati ad altri bisogni.

Alla fine - dopo un altro giro di repliche dell'assessore e del direttore Barbina - la mozione è stata approvata, con i 20 voti favorevoli della maggioranza più il ciccidì Marzi e il leghista Galetto, e le cinque astensioni di An, Lpt-Fi e Comunisti italiani.

Arianna Boria

IN BREVE

L'ammiraglia della Marina giunge in città

Il Garibaldi in missione attraccherà domenica e sarà aperto al pubblico

Attraccherà a Trieste domenica 18 luglio (al Molo Bersaglieri) l'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi». L'unità della Marina militare, in missione addestrativa nell'alto Adriatico, toglierà gli ormeggi la mattina del 20 luglio dopo due uscite a favore di gruppi e associazioni d'arma. Dalle 16.00 al tramonto del 19 luglio il «Garibaldi» sarà aperto alle visite del pubblico.

L'appuntamento è stato previsto nell'ambito di una serie di manifestazioni pensate per consolidare i vincoli di amicizia e solidarietà, l'ultima visita del portaeromobili a Trieste risale al 1997, che legano la Marina militare alle popolazioni di tradizione marinara. Tra gli appuntamenti previsti, anche una visita del comandante - capitano di vascello Claudio Gaudiosi - alle autorità civili e militari locali.

Il «Garibaldi», l'ammiraglia della nostra flotta militare, è stato costruito negli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone e varato il 4 giugno del 1983. Attualmente ospita circa 600 uomini di equipaggio, tra i quali 60 ufficiali, 350 sottufficiali e 200 marinai di leva.

Oggi riunione dei coordinatori dell'Ince al Jolly: tra i temi gli interventi per la stabilità nei Balcani

Si riunirà oggi e domani in città il Comitato dei coordinatori nazionali dell'Iniziativa centro-europea (Ince). La riunione avrà inizio oggi alle 14.30 al Jolly Hotel in corso Cavour. Al centro dei lavori l'analisi delle linee direttrici e delle aree prioritarie di interesse della cooperazione in ambito Ince alla luce delle indicazioni emerse dalla riunione dei ministri degli affari esteri dei paesi membri Ince del 24 giugno scorso. In particolare saranno discussi e definiti i meccanismi di intervento nel quadro del Patto di stabilità per l'Europa Sud orientale (in particolare i Balcani) lanciato dall'Ue.

Ultimatum della Fiamma alle forze dell'ordine: «O intervenite o ci penseremo noi alle prostitute»

Ai ferri corti. Sul problema delle prostitute la federazione triestina del Movimento Sociale Fiamma Tricolore dà un ultimatum alle forze dell'ordine, minacciando di intervenire se nulla sarà fatto a difesa dei cittadini..

I fatti. Negli ultimi giorni molte telefonate di protesta sono giunte alla questura dai cittadini che abitano nella zona della clinica di via Igea a causa degli schiamazzi notturni provocati dal giro della prostituzione.

Secondo quanto scrive la Fiamma, alle lamentele dalla questura si risponderebbe «con l'assurda minaccia di identificare chi telefona e si lamenta dell'ignavia dei poliziotti». Da qui la dura reazione del partito della Fiamma. Che, dopo aver ricordato di esser più volte intervenuta a tutela dei cittadini, lancia il suo minaccioso ultimatum ai poliziotti:«o intervenite o ci pensiamo noi».

La città capitale del caffè: dopo Illy e Pacorini certificate anche Cremcaffè, Demus e Tergestea

Napoli capitale del caffé? Forse per il consumo, ma non certamente per la preparazione del prodotto.

Dopo Illycaffé e la Pacorini, hanno ottenuto la certificazione ISO 9002 altre tre aziende del consorzio Qualicaf Trieste. Si tratta della Cremcaffé Trieste per la torrefazione, la Demus per la decaffeinizzazione del caffé crudo e la Tergestea specializzata nelle spedizioni.

Nella promozione del caffé Trieste, che registra la più alta concentrazione europea di aziende che operano nel settore, risulta leader anche nell'opera di miglioramento del livello qualitativo del prodotto.

Nelle intenzioni del consorzio c'è quello di proseguire l'attività di promozione del caffé con manifestazioni di alto livello , nonché di avviare progetti di ricerca, di formazione e di assistenza tecnica.

Wind risponde agli interrogativi sull'elettrosmog: basta comporre il numero verde 800 - 900150

Diventa nazionale il numero verde 800-900150 istituito dalla società telefonica Wind per dare informazioni ai cittadini sull'ambiente e sui campi elettromagnetici. Al numero rispondono giovani laureati in ingegneria, medicina e biologia che hanno seguito un corso di formazione di quattro settimane, conclusosi con un test preoperativo del servizio. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19. Possono telefonare gratuitamente tutti gli italiani ed è stato istituito da Wind per rispondere alle preoccupazioni e agli interrogativi in relazione al cosiddetto «elettrosmog».

Rdb solidali con i lavoratori perquisiti dalla polizia: «Erano impegnati sul terreno della pace internazionale»

La federazione triestina delle Rappresentanze sindacali di base esprime solidarietà, in un comunicato fatto pervenire agli organi di stampa, ai lavoratori che nei giorni scorsi sono stati oggetto di perquisizioni domiciliari e schedatura da parte della Polizia.

Le Rdb, che definiscono tali lavoratori «impegnati attivamente sul terreno della pace e della solidarietà internazionalista», condannano questo ennesimo tentativo di criminalizzare coloro i quali si sono opposti negli ultimi mesi alla guerra scatenata dalla Nato nei Balcani.

Una novità presentata dalle Poste in collaborazione con la Telecom: si chiama «Inter-Posta»

«Chi ha Internet dialoga con chi non ce l'ha»

Un messaggio telematico si trasforma in una vera e propria lettera

Un messaggio inviato via Internet che si trasforma, durante il percorso, in una vera e propria lettera nelle mani del destinatario.

E' questa la novità presentata ieri a Trieste, collegata in videoconferenza con tutta Italia grazie alla collaborazione della Telecom, dai responsabili delle Poste italiane.

Proprio dalle Poste, un ente che si sta rapidamente trasformando, arriva questo rivoluzionario sistema di comunicazione, che è stato definito da coloro che l'hanno inventato e preparato "Inter-Posta".

Di fatto, tutti coloro che possiedono un collegamento con Internet potranno dialogare con quella parte della popolazione (ancora la stragrande maggioranza) che non ce l'ha, in virtù dell'intervento delle Poste.

Chi vorrà inviare messaggi, o allestire campagne pubblicitarie, o raggiungere periodicamente i propri clienti o i collaboratori, o le aziende di un determinato settore, potrà saltare, con evidente risparmio di energie umane e risorse finanziarie, tutta la parte che oggi può essere definita di "segreteria".

Cioè la battitura della lettera o della comunicazione, l'imbustamento, l'affrancatura, la spedizione.

Sarà sufficiente inviare un testo via Internet completo dell'indirizzo del destinatario, che potrà essere inserito in una rubrica personale elettronica, gestibile on-line dall'utilizzatore.

Il messaggio sarà raccolto dal centro Postel, e in questa sede verrà trasformato, cioè "materializzato" in una vera e propria missiva. Quest'ultima sarà recapitata, con i metodi consueti, al destinatario.

Costo per il mittente (per messaggi fino a due pagine) 1.950 lire. Per gli amanti del nuovo poco più di un euro.

"Internet rappresenta una formidabile opportunità di sviluppo per le Poste italiane - ha detto Corrado Passera, amministratore delegato della spa - e 'Interposta' è il primo di una serie di nuovi servizi che proporremo al mercato nei prossimi mesi. Lo sviluppo del commercio elettronico, della firma digitale, della posta elettronica e delle transazioni finanziarie online vedrà le Poste italiane fra i protagonisti di questa rivoluzione".

A Trieste in particolare, dove l'età media piuttosto elevata della popolazione ha finora impedito una diffusione capillare di Internet (nè del resto è giusto chiedere ai meno giovani di doversi piegare a una trasformazione tecnologica che, nel loro caso, potrebbe tradursi in una pesante e forse insormontabile rivoluzione culturale e delle abitudini quotidiane) questo nuovo servizio promette di diventare essenziale per molte aziende.

Sapendo di poter raggiungere praticamente tutti con un semplice "clic", saranno probabilmente molti gli imprenditori che decideranno di utilizzare questo nuovo strumento.

Alla realizzazione del nuovo servizio hanno contribuito in modo decisivo "Thurma" e "Postel".

u. sa.

Ritmi «disumani» in Ferriera: nuovo esposto della Confsal

La Confsal non molla la presa sulla Ferriera. Sotto accusa da parte del sindacato autonomo, che qualche settimana fa ha anche presentato un esposto dettagliatissimo alla Procura della Repubblica, non solo diverse irregolarità nello stabilimento, ma in particolare le condizioni di sicurezza e i rimi di lavoro «disumani» che devono sopportare i lavoratori.

In realtà, fa sapere il sindacato per bocca del segretario, Filippo Caputo, la Confsal è da tempo che ha cercato con tutti i mezzi disponibili a un sindacato di far sentire la sua voce all'azienda denunciando queste situazioni. Ma senza risultati. E non avrebbe dato risposta soddisfacente nemmeno un blitz chiesto all'Ispettorato del lavoro. Ed è proprio quest'ultima mossa che ha provocato l'esposto. «Ritengo che sia da parte dell'azienda che gestisce la Ferriera di Servola, sia da parte dell'Ispettorato del lavoro – recita il testo dell'esposto firmato da Caputo – siano stati commessi degli illeciti sia nei confronti dei lavoratori che della Regione Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda la sicurezza del lavoro, le ore di straordinario, i contratti di formazione lavoro, i corsi di addestramento del personale. E per lo stato omissivo dell'Ispettorato del lavoro che, seppur informato, non ha eseguito i dovuti controlli e gli accertamenti previsti». Ben 15 gli allegati e diverse fotografie.

Elezioni in porto

La Uil: «Solo noi siamo per i progetti di rinnovamento»

«Il porto di Trieste – secondo un comunicato della Uil-Trasporti – attraversa in questi mesi una fase cruciale per il suo futuro. Da un lato la nomina del presidente, dall'altro i contenuti del piano regolatore, ne condizioneranno lo sviluppo, in un senso o nell'altro, per i prossimi anni».

«In questo quadro – prosegue la nota – le elezioni della componente sindacale del consiglio di amministrazione dell'Autorità portuale, che si svolgeranno domani e dopodomani, acquistano un'importanza che va al di là della pur importante occasione che per la prima volta è data ai lavoratori di eleggere i propri rappresentanti. I sei componenti infatti influenzano la minoranza e la maggioranza sulle decisioni che si assumono. Per questo la Uil e la Uil-Trasporti hanno deciso di impegnarsi con i propri massimi vertici nella competizione: Cgil e Cisl invece hanno rinunciato a presentarsi come tali per confluire in una lista assieme a imprenditori noti per essere contrari a Trieste Futura». Per questo la Uil invita a votare per i suoi rappresentanti.

Con la prima commessa decolla il gruppo di aziende «riparatori e costruttori» che si sono messe in rete per affrontare il mercato: a breve altre gare e gli appalti pubblici

Sertubi volàno per il Consorzio Crc: 2,5 miliardi di lavori

Mettere le aziende in rete «paga» e il mercato non tarda a rispondere. Ne ha avuto la prova il Consorzio riparatori e costruttori (Crc), battezzato lo scorso aprile all'Associazione industriali: dopo pochi mesi ecco la prima grossa commessa del valore di due miliardi e mezzo affidata dalla Sertubi, la fabbrica di tubi che sta sorgendo nell'area dell'ex Arsenale Triestino san Marco.

La sfida lanciata dal presidente, l'ex sindacalista della Fiom-Cgil, Bruno Galante, è solo al primo round, ma siamo già alla prima vittoria. Alla Sertubi ora stanno lavorando trequattro delle 18 imprese del consorzio Crc e in particolare quelle che lavorano nel settore della carpenteria e della meccanica. Sono tutte piccole e medio-piccole le imprese che hanno deciso di «fare sistema», e da anni lavorano nei settori che vanno appunto dalla carpenteria all'impiantistica, dalla progettazione ai trasporti, ma ci sono aziende che si occupano anche di grafica e multimedialità. In tutto circa 16 stabilimenti che possono contare su un bacino di carenaggio, oltre 100 mila metri quadrati di superficie produttiva e più di 500 dipendenti.

Aziende in rete, sinergiche ma autonome, in grado di presentare un'offerta a vasta gamma, unite per affrontare in maniera duttile e versatile concorrenza offrendo professionalità, flessibilità e, proprio perché «messe a sistema» prezzi concorrenziali.

Ora c'è la commessa della Sertubi, ma presto se ne aggiungeranno delle altre. Il presidente Galante sta facendo partecipare ad altre gare d'appalto il Crc. «C'è un grosso lavoro per la ristrutturazione di un intero magazzino nell'area dell'ex Arsenale – spiega – sono necessarie varie competenze. Servivano aziende impegnate nell'impiantistica in genere, nell'edilizia ed altro: la Sertubi ci ha dato una mano, ha pensato al Crc. Questi lavori diventeranno per noi un vero volano. Stiamo battendo tutte le strade possibili per acquisire altre commesse. Abbiamo fatto un incontro con l'ufficio acquisti della Lucchini a Brescia che ci farà partecipare ad altre gare. Puntiamo anche a partecipare alla costruzione della centrale elettrica di cogenerazione della Ferriera. Ne abbiamo parlato con la Lucchini, ma contatteremo anche l'Ansaldo per avere la possibilità di garantirci tutta una serie di lavori collaterali».

Una strategia a 360 gradi e lo conferma anche il prossimo direttivo del consorzio: il Crc si strutturerà e si preparerà ad affrontare anche le gare per appalti pubblici. Dall'altro lato il consorzio sta facendo pressioni in particolare sulla Fincantieri per partecipare all'indotto e su altre realtà industriali offrendo competenze anche sulle manutenzioni degli impianti. E poi c'è anche un'altra sfida, tutta aperta ancora, sul fronte della formazione. «Continuiamo a lavorare con l'Agenzia regionale per l'impiego – conclude Galante – e oltre alla formazione stiamo pensando anche all'impiego dei lavoratori extracomunitari nelle aziende, soprattutto nei momenti di maggior bisogno per la produzione».

Giulio Garau

Aperto ieri il processo contro i tre stranieri accusati da una ragazza triestina

Violenza sessuale, dubbi sui curdi

Alibi confermato e spunta un «fidanzatino» sospetto

Una serie di colpi di scena ha caratterizzato il processo tenutosi ieri davanti al Tribunale di Trieste per un caso di presunta violenza sessuale. Imputati tre cittadini iracheni di etnia curda. Vittima una ragazza triestina di soli 16 anni.

I fatti si sarebbero svolti tra il 27, il 28 e il 29 marzo scorsi. Audel Giran di 21 anni, Faki Nuri di 22 e Farsad Salim Abdallah di 26, avrebbero approfittato della ragazzina, appena scappata di casa, in edificio fatiscente di via delle Lodole.

Ma uno dei tre, primo colpo di scena, risulterebbe in possesso di un alibi documentato. A confermarlo ieri in aula il custode di un edificio gestito dalle Acli in piazza San Giacomo, che avrebbe testimoniato la presenza di uno dei tre accusati nella notte in cui avrebbe violentato la ragazza. La testimonianza rischia ora di mettere in dubbio la credibilità della vittima, che ieri ha deposto - a porte chiuse - davanti ai giudici confermando le accuse ai tre iracheni.

Questi ultimi invece, una volta accortisi che le cose si mettevano male - anche a causa di evidenti problemi con l'interprete - hanno improvvisamente ritrovato un'inaspettata scioltezza nell'esprimersi in italiano (secondo colpo di scena), tanto da lasciare stupito lo stesso avvocato difensore, il triestino Sergio Mameli. Tutti e tre hanno potuto così essere interrogati e fornire una loro versione dei fatti, secondo la quale non solo non avrebbero violentato la ragazza (affiancata ieri dall'avvocato Roberta Rustia), ma non avrebbero avuto con lei alcun rapporto sessuale. Le accuse, terzo colpo di scena, sarebbero state «inventate» per coprire un fidanzato della ragazza, che in qualche modo entrerebbe nella vicenda.

Al termine di una lunga udienza i giudici hanno deciso di rinviare il processo a domani pomeriggio, quando verranno sentiti nuovi testi, e riascoltati altri.

Riccardo Coretti

Clandestini bloccati a Muggia: in tre chiedono asilo politico

Un viavai continuo quello dei clandestini, e i blocchi da parte delle forze dell'ordine si susseguono con ritmi quotidiani. L'altro giorno è toccato nuovamente ai Carabinieri di Muggia superimpegnati in un territorio, quello di Muggia appunto, caldissimo vista la prossimità del confine con la Slovenia.

Sono stati bloccati sei clandestini: tre sono stati respinti e un passeur sloveno è finito al Coroneo. In particolare tre turchi, di nazionalità curda, sono stati fermati a San Dorligo dopo aver attraversato il confine in zona Caresana. Sono stati portati in Questura dove hanno chiesto asilo politico. Successivamente, a bordo di una golf condotta da uno sloveno residente a Lubiana, sono stati trovati tre macedoni. Questi ultimi sono stati subito respinti al valico di Rabuiese. Il conducente della Golf è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Patteggiamento: alle moldave veniva promesso un lavoro

Un anno e 8 mesi alla croata che «importava» prostitute

Si è concluso con un patteggiamento, ieri davanti al Tribunale di Trieste, il secondo atto del giudizio – dopo una lunga indagine – sul traffico di ragazze moldave da avviare alla prostituzione. La croata Marina Kaps, 36 anni, residente a Porto Recanati (Macerata) e fino a ieri detenuta a Udine, è stata condannata a un anno e 8 mesi di reclusione con la condizionale. Favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, oltre alla violazione della legge sull'immigrazione clandestina, il tutto tra il luglio del 1997 e il giugno del 1998. Queste le accuse rivolte alla donna dal Pm Federico Frezza, titolare dell'inchiesta che ha portato a smantellare una grossa organizzazione dedita al traffico di clandestine, che venivano poi fatte prostituire alla periferia di Macerata.

Rinviato invece il giudizio - a causa dell'astensione degli avvocati dalle cause penali - per altri tre coimputati (Dario Tomasevic, jugoslavo di 30 anni, Celestino Moretti, 40 anni di Loreto, e Aleksandar Jovanovic, jugoslavo di 30 anni), due dei quali latitanti,

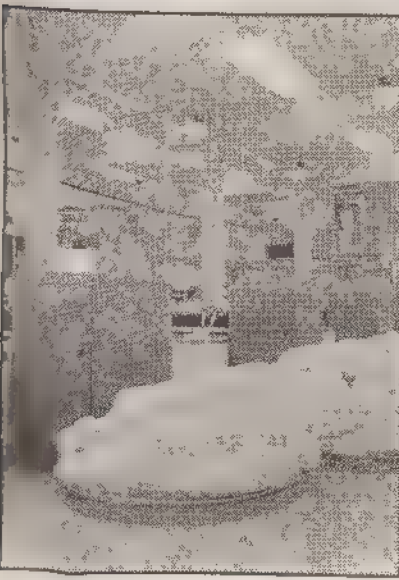
Le indagini avevano portato all'arresto di nove persone, la maggior parte delle quali ha già patteggiato davanti al Gip di Trieste.

Si trattava di una vera e propria organizzazione con fatturati da capogiro. Tutto iniziava con un biglietto affisso in un negozio di un paesino in Moldavia, con l'offerta di un posto di lavoro in Italia. Le ragazze rispondevano e venivano fatte entrare nel nostro Paese attraverso l'Ungheria e la Slovenia, attraversando il confine nei pressi di Trieste.

Una volta raggiunta la costa adriatica venivano regolarmente fornite di vitto e alloggio. In cambio però dovevano consegnare almeno 500mila lire a sera prostituendosi sui viali delle località turistiche. Se non riuscivano a raggiungere la cifra venivano picchiate e minacciate. Finchè una di loro, stanca di subire questa vita, si è rivolta ai carabinieri.

r.c.

Operaio infortunato alla fabbrica «Wooltech Europe» di via Malaspina: al momento sembrava grave

Colpito al volto dal liquido irritante

La fabbrica «Wooltech»

In un primo momento si era temuto il peggio. Dopo l'incidente si pensava che Dario Coretti, classe 1961, abitante al numero 138 di Domio, potesse addirittura perdere la vista. Poi la gravità dell'episodio si è ridimensionata, e l'uomo se l'è cavata con 7 giorni di prognosi. Dimesso dall'ospedale, è potuto tornare a casa già nel pomeriggio.

L'infortunio che ha colpito Dario Coretti è avvenuto alle 10 di ieri, alla fabbrica «Wooltech Europe» di via Malaspina, stabilimento specializzato nel trattamento delle lane. Coretti stava lavorando a un macchinario contenente liquidi per il trattamento delle lane, quando - sembra dai primi accertamenti - si è verificato uno scoppio che ha causato la fuoriuscita dei liquidi.

Coretti è stato colpito in pieno volto dallo scoppio, e all'inizio sembrava che l'operaio potesse addirittura perdere la vista, in quanto si riteneva che il liquido contenuto nella macchina fosse acido solforico. L'operaio è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale «Maggiore», mentre sul luogo dell'incidente interveniva una pattuglia della squadra Volante del Commissariato di San Sabba.

Per fortuna i medici del pronto soccorso si sono presto resi conto che le lesioni erano meno gravi di quanto si pensasse, e che il liquido, benché irritante, non conteneva acido solforico.

Dario Coretti è stato così dimesso con 7 giorni di prognosi e ha potuto fare ritorno a casa.

Ancora in via di accertamento le cause dell'incidente che, secondo gli investigatori, potrebbe anche essere stato causato da un'errata manovra.

Raccolta di firme contro il nuovo «stop»

«Quell'incrocio è una trappola: sei incidenti in venti giorni» In rivolta gli abitanti di Gretta

Sei incidenti in venti giorni con tre feriti. Questa la conseguenza del nuovo segnale di «Stop» istituito in Strada del Friuli all'incrocio con la Salita Madonna di Gretta, in seguito ai lavori che stanno interessando tutta Gretta. Si tratta di un segnale istituito dopo l'apertura di salita Madonna di Gretta, una stradina a fondo cieco fino a venti giorni fa, e diventata ora l'unica possibilità di sbucare su Strada del Friuli per chi proviene da Viale Miramare. Ma per sveltire la circolazione ed evitare incidenti è stato necessario istituire uno «stop» proprio all'incrocio tra Salita Madonna di Gretta e la Strada del Friuli.

Ora, secondo i vigili urbani il problema riguarda soprattutto gli abitanti della zona: l'abitudine - dicono i vigili - a transitare lungo la Strada del Friuli senza preoccuparsi di quella stradina laterale chiusa alla circolazione è tale che il segnale di «Stop» (verticale e orizzontale in giallo) rischia di essere ignorato.

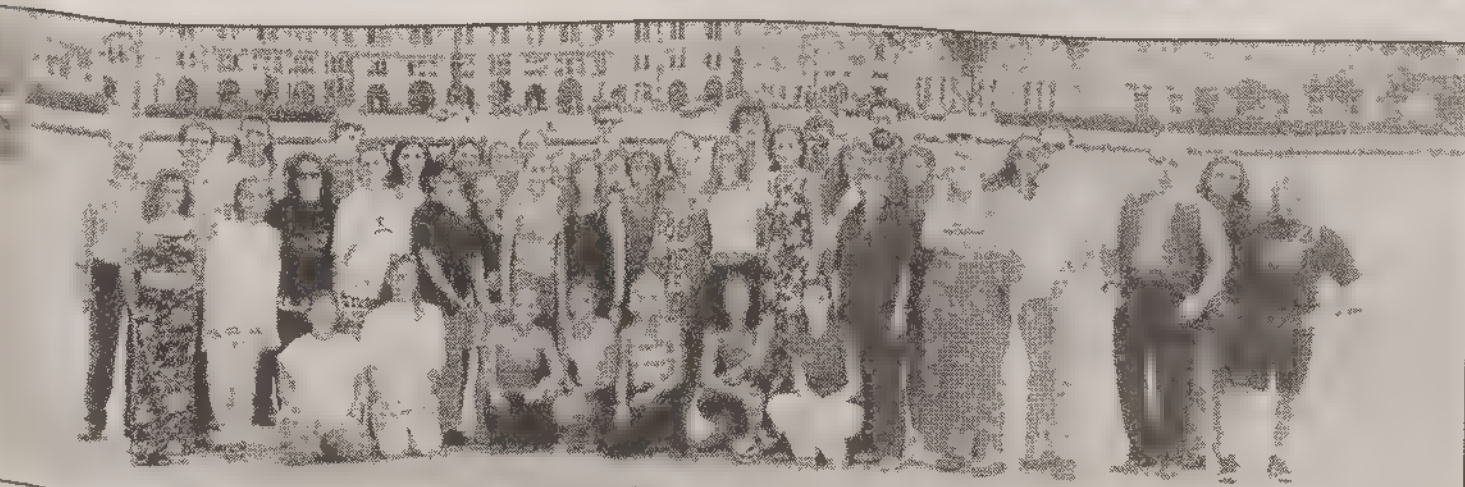
Da qui lo stillicidio di incidenti, finora senza conseguenza gravissime, ma pur sempre incidenti. E ora gli abitanti della zona hanno detto basta, iniziando una raccolta di firme perché vengano presi al più presto dei provvedimenti.

«Conosciamo il problema - spiega il tenente Ferri dell'Ufficio Infortunistica stradale dei vigili urbani -, e ci rendiamo conto che l'abitudine può essere pericolosa, specie la sera». «Perciò - continua l'ufficiale - stiamo studiando alcune possibili soluzioni». Tra le ipotesi allo studio un semaforo giallo lampeggiante per segnalare il pericolo soprattutto di notte, oppure un dissuasore di gomma, una specie di «gobba» da sistemare sulla strada in modo da obbligare l'automobilista a rallentare.

Ma forse già il solo semaforo lampeggiante potrebbe bastare ad avvisare gli automobilisti della presenza dello «Stop» all'incrocio con la Salita Madonna Gretta, che da viale Miramare si imbocca prima del cavalcavia di Barcola.

L'incrocio sotto accusa: troppo pericoloso (Foto Lasorte)

Un grande concerto in piazza Unità, sabato 24 luglio, con la partecipazione di artisti di quell'area

Con la musica, per ricostruire i Balcani

Ecco, sullo sfondo di piazza dell'Unità, una parte dei musicisti che parteciperanno sabato 24 luglio al grande concerto per la ricostruzione dei Balcani.

Quasi novanta musicisti - italiani, kosovari, serbi, albanesi, russi, armeni, sloveni, bosniaci, macedoni... - parteciperanno sabato 24 luglio, con inizio alle 20.30, in piazza Unità, alla manifestazione «In concerto per i Balcani - Ricostruzione e convivenza». Si tratta di un'iniziativa promossa da Cgil Cisl Uil regionali e dal Comune di Trieste, per attirare l'attenzione sulla difficile fase della ricostruzione che nei prossimi mesi dovrà seguire la lunga guerra in Serbia.

Fra i musicisti e gli artisti che si alterneranno sul palco: Adem Krasniqi (Kosovo), Dean (Macedonia), Karina Oganian (Armenia), Sasha Smirnov (Russia), Amir Karalich (Bosnia), Alban Emiri (Albania), Tanja Valentich e Ylenia (Slovenia). E ancora: Omar Hendry e Sandro Coppolino, Michelangelo Bortuna e Salvatore Raimondi, Notturna, Zeronove Milligrammi, Blues Etcetera, Banda Berimbau, Sonore Bugie, Associazione Manantial, il corpo da ballo della Sgt, Sergio Jacobucci, Dorina, Edda Leka con l'orchestra della Giorgeda Records. La regia e la presentazione sono affidate ad Andro Merkù, la direzione artistica a Giorgio Argentin, quella tecnica a Luca Pozzetto, l'organizzazione a Luca Visentini.

Il concerto è gratuito, ma nel corso della serata verranno raccolte offerte per aiutare le popolazioni di quelle zone. C'è anche un numero di conto corrente per le offerte: cc 12300, Banca Popolare di Milano, agenzia 1, via Veneto 1, Roma.

Gli esami sono agli sgoccioli ma già si può azzardare un primo bilancio sul primo anno di riforma

Maturità, non ci sarà «strage»

Due i punti deboli: la prova giornalistica e l'orale interdisciplinare

Breda, un 100 in scioltezza: ora a Vienna poi l'Università

Prendere 100 alla maturità? Come bere un cappuccio con brioche al bar.

Breda Businelli, 19 anni, non sembra affatto emozionata per il brillante risultato conseguito presso l'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato «Stefan» in lingua slovena.

«Ormai da qualche giorno ero certa di poter ottenere un buon risultato - dice senza scomporsi.

Fisico minuto, Breda sembra dotata di un solido equilibrio mentale, con il quale probabilmente imbriglia i suoi impulsi istintivi. «Vivo a Borgo Grotta Gigante e il sassofono, dopo il mio ragazzo, è ciò a cui sono legata di più. Suono infatti nella banda del mio paese».

Breda aveva 17 come punteggio di credito scolastico. Le prove scritte le avevano procurato un buon 43. «Senza dubbio rispetto all'orale sono stati proprio gli scritti a impegnarmi di più». La prima prova si è svolta in lingua slovena. Chimica industriale era oggetto della seconda, mentre la terza comprendeva quesiti su discipline composite come matematica, biologia, tedesco e, naturalmente, italiano.

Quest'anno sembra una buona annata per la maggior parte delle commissioni giudicatrici: la stragrande maggioranza degli studenti intervistati ha espresso giudizi positivi. Breda della sua commissione dà un giudizio persino lusinghiero. «Non erano solo bravi, ma anche simpatici. Inoltre, ha cercato sempre con ogni mezzo di metterci a nostro agio».

Breda Businelli

In questo momento, dopo le fatiche fra le sudate carte, per Breda c'è un viaggio vacanziero.

«Andrò a Vienna. Parto giovedì. Ma il ragazzo lo lascio a casa, perché ad accompagnarmi ci sarà mia madre». Dopo le ferie estive, per Breda si annuncia un momento delicato: la scelta di che cosa fare.

«Sicuramente frequenterò l'università, ma non ho ancora deciso su quale facoltà indirizzerò la mia scelta finale».

Siamo agli sgoccioli delle prove di esame per la maturità.

E' ancora prematuro fare un bilancio sul primo anno di riforma. Si può anticipare con plausibile sicurezza che la temuta falcidia di candidati non ci sarà.

Senz'altro l'esame, poiché nella valutazione rientravano tutte le discipline oggetto di studio durante l'anno scolastico, ha costituito un banco di prova più serio rispetto alla vecchia maturità, giudicata da tutti, docenti e studenti, una burletta.

Con questo non si vuole assolvere del tutto la formula prevista per la nuova maturità. Tutt'altro.

Per esempio, non ha riscosso successo la prova scritta che prevedeva l'elaborato in forma giornalistica.

Del resto, era stato paventato questo rischio sin dall'inizio proprio da autorevoli giornalisti.

Scrivere un articolo di giornale richiede una tecnica che talvolta anche chi esce dalle scuole di giornalismo non possiede appieno.

Un altro punto debole del nuovo esame è la previsione del carattere interdisciplinare della prova orale. Per quanto si è potuto costatare finora (ma è difficile ipotizzare un'inversione di tendenza), sono state in numero esiguo le commissioni che hanno potuto concretamente condurre l'esame con metodo interdisciplinare. Per svariati motivi. Non bisogna dimenticare che la cosiddetta interdisciplinarità non si inventa dall'oggi al domani. Richiede un impegno diverso degli studenti e una preparazione più consapevole dei docenti. Ma, prima di tutto,un attenzione generale meno demagogica ai problemi della scuola.

Puntar in vetta con un 98: libri in soffitta e... chitarra

Non sembra ancora credere di essersi messo alle spalle l'esame di maturità.

Marco Puntar è un giovanotto diciannovenne a cui manca solo qualche centimetro per riuscire a toccare il soffitto.

Ma per la soddisfazione del risultato ottenuto è nella condizione d'animo di chi sfiora il cielo con le dita. Novantotto, infatti, è la sua votazione finale.

Marco è nato e vive a Contovello. Ha frequentato l'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato in lingua slovena.

Bisogna quasi fargli violenza per riuscire a tirare fuori qualche parola dalla sua bocca.

«Partivo con un credito scolastico di 17 punti. Gli scritti sono andati particolarmente bene e ho ottenuto 42».

Quando gli chiedi un parere sulla commissione giudicatrice, non si discosta dalla maggior parte dei suoi coetanei.

«Sono molto contento della commissione che ci è capitata. E il mio giudizio non è influenzato dall'esito molto positivo del mio esame».

C'è da prenderlo sulla parola, perché subito dopo aggiunge una valutazione un po' critica.

«Mentre la terza prova scritta prevedeva collegamenti fra le nozioni delle varie materie, mi aspettavo la stessa cosa per i colloqui orali. Ma non posso dire che sia stato proprio così».

Sono stati proprio gli orali a costituire per Marco lo scoglio più impegnativo.

Il vero scoglio è stato la prova orale: per quella scritta invece nessun problema sulla tutela della natura

Viso pulito, Marco ama la natura incontaminata.

Per questa sua sensibilità ecologica non si è lasciato sfuggire l'occasione.

«Per la prova scritta non ho avuto particolari difficoltà nello sviluppare il tema del rapporto fra progresso tecnologico e salvaguardia della natura».

In questo momento Marco si trastulla all'idea di trascorrere un lungo periodo di riposo.

«Sì, le mie vacanze sono già cominciate. Da domani libri in soffitta e spazio solo alla mia chitarra.Mi iscriverò a ingegneria meccanica. Ma ora non voglio pensarci».

L'INTERVISTA

Il Sincrotrone punta a nuovi studi sulla biologia strutturale

Elettra, per ora dieci linee ma l'obiettivo è di trenta

«Trieste sulla mappa delle città ad intensa attività di ricerca ha un ruolo europeo e mondiale. Questo porta moltissimo alla città: chiunque voglia perseguire un'educazione scientifica ha qui a disposizione laboratori e competenze che gli consentono di essere in contatto con le frontiere della ricerca. Sono le stesse persone che saranno poi disponibili sul mercato del lavoro locale per industrie a tecnologia avanzata». Parola di Massimo Altarelli, romano, 51 anni, una lunga esperienza allo European Synchrotron Radiation Facility di Grenoble, dove è stato direttore delle attività di ricerca, dal gennaio 1999 amministratore delegato della Sincrotrone Trieste S.C.p.A. e direttore scientifico di Elettra. Il suo arrivo è coinciso con l'accelerazione del programma per nuove linee nell'anello di luce di Trieste. Alle undici beam line in funzione altre dieci se ne aggiungeranno presto, nove delle quali già in costruzione. Una trentina di linee è l'obiettivo finale, cifra ritenuta ottimale per la gestione di un numero elevato di esperimenti.

Su quali settori si punta maggiormente?

In particolare su tre campi d'avanguardia. Il primo è quello della biologia strutturale, per lo studio della struttura atomica di proteine, enzimi o virus.

Il secondo è lo studio dei materiali magnetici. Dopo quello dei semiconduttori, rappresentano la tecnologia più diffusa sul mercato, utilizzata nella creazione di supporti di memoria come i dischi duri dei computer, o integrata in dispositivi elettronici di uso comune. Il terzo è rappresentato dalla microelettronica per circuiti integrati e dalla micromeccanica, cioè la fabbricazione di ingranaggi e componenti di dispositivi meccanici miniaturizzati, utilizzabili anche nel campo biomedico: si pensi alla possibilità di interventi dall'interno su valvole cardiache o trombi.

Nel mondo le ricerche per applicazioni industriali assorbono una percentuale trascurabile dell'attività dei laboratori di sincrotrone. Qual è il rapporto di Elettra con le imprese e, più in generale, con il territorio?

Massimo Altarelli

Non possiamo svolgere ricerca precompetitiva, facendo avanzare il livello di conoscenza di certe tecnologie di punta. Aziende nazionali e internazionali potrebbero avere vantaggi da un'interazione con Elettra. Non a caso si recente una grossa industria giapponese come la Nippon Telegraph and Telephone, ha firmato con noi una convenzione di utilizzo di un microscopio a fotoemissione unico al mondo. Ci sono poi richieste di turni sulle linee da parte di aziende farmaceutiche e abbiamo contatti avviati con le industrie regionali a più forte contenuto tecnologico.

Inoltre, effetto secondario ma non irrilevante, bisogna considerare che Elettra e tutte le istituzioni scientifiche di Trieste sommano bilanci di varie decine di miliardi, in gran parte spesi sul territorio per forniture e servizi. La stessa presenza di numerosi ricercatori contribuisce ad attivare l'industria alberghiera e, più in generale, l'economia locale. Per stare in tema, ad ottobre porteremo in città 400 congressisti da tutto il mondo per Icalepcs '99, un'importante conferenza scientifica internazionale sui sistemi di controllo delle installazioni per la ricerca.

Per concludere, cosa occorre ancora fare a suo parere per mettere a frutto tutto il potenziale di sviluppo del sistema di ricerca scientifica e tecnologica triestino?

Non possiamo essere noi scienziati a trasformare Trieste in una Silicon Valley, le politiche del territorio spettano ad altri. Ma se qualcuno volesse realizzare un modello del genere, in Friuli-Venezia Giulia troverebbe persone con il giusto livello di competenze. Crede del resto che Silicon Valley nasca a un tiro di schioppo da Stanford e Berkeley per caso? Sappiamo di essere con l'Area una voce qualificante sul biglietto da visita regionale come sede possibile di industrie di alta tecnologia. Sta a chi è intorno a noi saper sfruttare al meglio questo capitale.

l.b.

Continuano le pubblicazioni degli elenchi degli alunni che hanno sostenuto l'esame di terza media

Tutti i promossi della media Campi Elisi

Una valanga di buono e distinto: spiccano gli ottimi in terza A ed E

Professionale

Anche i tecnici della Stefan

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Jozef Stefan»

Tecnico delle industrie meccaniche: David Pauletic (66/100), Vasilij Pipan (70), Marko Puntar (98), Matija Umek (88).

Tecnico delle industrie elettroniche: Rudj Brundula (75/100), Andrej Cergol (75), Alessio Coslovich (68), Ales Hrvatin (75), Ales Jerman (83), Christian Krmec (65), Christian Mauri (77), Aljosa Prodan (70), Daniel Rebez (68), Andrej Sossi (97), Bojan Zivec (60), Alex Zupan (82).

Tecnico chimico-biologico: Breda Businelli (100/100), Inge Drole (70), Roberto Jakomin (78), Manuela Skrk (68).

Scuola Media Statale ai Campi Elisi

III A: Laura Bracaleoni, Gabriele Cancelli, Davide Canu (buono), Ivan Capobianco (ottimo), Antonino Celi (buono), Giulia Corso (distinto), Francesca Forza (buono), Andrea Gambardella (ottimo), Dajana Lakic (buono), Giulia Lattanzio (distinto), Lara Legovich, Giulia Manzoni, Davide Migali (ottimo), Pamela Moratto (distinto), Emma Pessato (ottimo), Roberto Pillin (buono), Myriam Pilutti (ottimo), Andrea Prodi (buono), Alice Schak (distinto), Salvatore Spatafora, Alice Surz (distinto), Samuel Tedeschi (buono), Francesco Toscano (buono), Federico Vitiello (distinto), Sara Vogiatzakis (buono), Lorenzo Zancolich (buono).

III B: Paolo Badina (buono), Saverio bianco, Giulia Blasina (buono), Guido Bonica, Nicola Cernuta (distinto), Gabriella Colini (buono), Daniela De Stefano (buono), Davide Degrassi (distinto), Alberto Dubini (buono), Melissa Fiorentini, Walia Gasmi, Stefano Flavio Gerolini, Arianna Giraldi, Jasmine Kosmac (buono), Gabrijela Markovic (buono), Marta Pagot (buono), Michele Perini (buono), Elisa Puzzer, Serena Terranova, Selenia Visintin, Francesco Zenari, Nicole Zigante.

III C: Valentina Addis (buono), Alessandra Astolfi, Francesco Barichievich, Leslie Barnabà (distinto), Elisa Baruzza, Simone Blasina, Daniele Carbone, Michele Fuccaro (distinto), Giulia Giorgi (buono), Ilaria La Pasquala (buono), Simone Machnich (buono), Marco Marattin (buono), Massimo Petronio (distinto), Fabrizio Polese (buono), Tania Polla, Michele Pupo (ottimo), Linda Simeone (buono), Alessandro Tiberio (distinto), Dario Tosolini (distinto), Karim Tounsi.

In serie i risultati delle sezioni della scuola statale: sono in tutto sei le classi

III D: Valentina Barbier, Francesca Barbiero, Matteo Bastiani (distinto), Lorenzo Benella (buono), Giulia Borina (distinto), Andrea Brischi, Alice Cossutta, Pierantonio Dragan, Melian Druzina, Silvia Favento (buono), Giovanni Felluga, Gabriele Giovannini (buono), Pamela Godnig, Romeo Gradara (distinto), Sara Grafitti (distinto), Elena Guercia (distinto), Jacopo Guerrini (distinto), Stefano Lupo, Andrea Maiani, Luca Montenesi (buono), Rossella Nobile (distinto), Alessio Petrosino, Giulia Richter, Sarah Rovina (distinto).

III E: Corrado Baldi (ottimo), Nicolò de Lutk (distinto), Benedetta Dossi, Michele Fava (buono), Giulia Felician (distinto), Francesca Giorgini (distinto), Francesco Giuricin (buono), Giorgia Goriup Bergo (buono), Elisa Juresich (distinto), Andrea Kirchner (distinto), Zora Kovacic (ottimo), Luigi Lotti (buono), Veronica Lunder, Danila Mosetti (distinto), Nadia Palermo (buono), Alice Porro (buono), Cristina Rovis (distinto), Emanuela Soccolich (buono), Alessandro Starace (ottimo), Martina Starace, Monica Tammaro, Cristina Ulessi (distinto), Erica Walcher (buono), Nicola Zucca, Micol Zur.

III F: Silvia Abrami (distinto), Sara Antonini, Andrea Bettoso, Matteo Bevilacqua (distinto), Elena Calligaris, Daniele Chebat, Paolo Conti, Cristian Izzo, Maddalena Longobardi (buono), Dejan Mikavica, Nicola Mikavica, Francesco Corlandi (buono), Ottavia Pitteri (buono), Andrea Schiavon, David Vinci (buono), Monica Vitale, Francesco Zampieri (buono), Lucrezia Zucco.

Una conferenza internazionale con 400 esperti e ricercatori

A ottobre appuntamento clou sulle macchine sperimentali

Icalepcs '99 è la conferenza internazionale dedicata ai sistemi di controllo nella fisica sperimentale che si svolgerà a Trieste dal 4 all'8 ottobre 1999 presso la Stazione marittima, organizzata dalla Sincrotrone Trieste. Icalepcs costituisce il principale evento mondiale in questo campo – Pechino, Chicago, Berlino e Tsukuba le ultime edizioni – ed è un appuntamento obbligato per quanti sviluppano sistemi di controllo e supervisione di macchine e installazioni sperimentali (acceleratori di particelle, esperimenti nel campo della fisica, telescopi ecc.). Questi sistemi assicurano il funzionamento di tutti gli apparati e apparecchiature, consentendo inoltre la raccolta di dati e il monitoraggio a distanza degli esperimenti.

Quattrocento congressisti da tutto il mondo si confronteranno sugli sviluppi nel campo dell'elettronica, dell'informatica e delle reti applicate ai controlli per la fisica sperimentale. Forte anche l'interesse di industrie elettroniche e informatiche (Compaq, Hewlett Packard, Apple), per le applicazioni in ambito industriale e nell'informatica di più largo consumo delle soluzioni adottate nelle installazioni di ricerca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA seleziona 5 ambosessi età 20-35, cultura media. Fisso 1.500.000, collaborazione in regola. 0481/412758. (C00)

CERCASI aiuto pizzaiolo minima esperienza telefonare dalle 17 alle 24 040.826572. (A8819)

CERCO parrucchiera apprendista con almeno 3 mesi di esperienza chiamare orario negozio 040.370141. (A8822)

LLOYD Adriatico agenzia Trieste Borsa generale ricerca per la propria sede 1 collaboratore consulente vendite. Indispensabile diploma forte motivazione al raggiungimento degli obiettivi e predisposizione al contatto umano. Garantiti formazione affiancamento fisso mensile più provvigioni tel. 040/367512. (A8674)

MURATORI e carpentieri specializzati impresa cerca per cantieri di Venezia e provincia. Tel. 0335/6365333. (Gme)

PADRONCINI con furgoncino cui affidare consegne zona esclusiva cerchiamo. Possibilità elevati compensi. Tel. 02.9838410. (GMi)

RISTORANTE birreria a Monfalcone cerca urgentemente personale per cucina. Tel. 0339 5219797. (A00)

UFFICIO immobiliare assume apprendista segretaria diplomata ragioneria. Disponibilità immediata. Telefono 040/368236. (A8814)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. ATTICO vista mare salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ampio terrazzo, 1.200.000 mensili, ascensore, riscaldamento. Studio Benedetti 040/ 3476251. (A8700)

AFFITTASI ammobiliato centrale tutti conforts 2 stanze cucina bagno 815.000 altro stanza cucina bagno 600.000 – 040/7606552. (A8717)

AFFITTASI Belpoggio vista mare salone 3 stanze cucina bagno wc terrazze 1.500.000 – 040/7606552. (A8717)

AFFITTIAMO Opicina mansarda soggiorno 3 stanze cucina bagno garage 1.000.000 Commerciale 2 stanze servizi ultimo piano 700.000 Romagna salone 4 stanze servizi 750.000 Ponterosso soffitta 2 stanze cucina wc in comune 330.000 – 040/7606552. (A8717)

AGENZIA Calcara Tribunale splendido soggiorno cucina due stanze stanzino servizi 1.000.000. S. Lazzaro, ammobiliato, bellissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 900.000. 040/632666. (A1853)

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003: Strada di Rozzol tre stanze 750.000, Altura due stanze 650.000, Commerciale due stanze 1.200.000. (A8723)

DOMUS v.le Miramare affittasi locale piano strada ben rifinito 100 mq c.ca adatto negozio o qualsiasi tipo di attività. Tel. 040/366811. (A8716)

LOCALI/UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003: Barriera 1.500.000, Ananian 600.000, Udine 500.000, Coroneo sei stanze 1.400.000. (A8723)

PANORAMICI due camere cucina: Revoltella 650.000 Orlandini arredato 750.000 Bergamino 135 mq 1.000.000. Geom Sbisà 040/366866. (A00)

QUATTROMURA affittasi appartamenti arredati per studenti zone universitarie 040/578944. (A8719)

SIT affitta Catullo elegante appartamentino luminoso tranquillissimo ingresso soggiorno con terrazzino cucina con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio. Ascensore. 040/633133.

SIT affitta novità Duca d'Aosta luminosissimo III piano ingresso saloncino cucinona abitabile due stanze bagno wc. Termoautonomo metano. Per informazioni 040/636222.

STUDENTI Crispi mansarda ammobiliata 4 stanze cucina doppi servizi 1.000.000 Baieno 2 stanze 3 letti cucina bagno 900.000 Cologna 2 stanze 3 letti cucina bagno 900.000 Ippodromo camera 2 letti cucina bagno 500.000 – 040/7606552. (A8717)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Molino a Vento due stanze 600.000, Baiamonti due stanze 500.000, San Francesco due stanze 550.000, Roiano quattro stanze 750.000, Filzi cinque stanze 1.500.000. (A8723)

Capitali - Aziende

A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni personalizzate qualsiasi categoria. Eurointermediaria tel. 045/6270560. (GVr)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

PENTAGONO Group, soluzioni finanziarie, istruttorie veloci, contatto immediato. Telefonare 045/8015817. (Gpd)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Gpd)

049-8842668 FINEURO ITALIA soluzioni finanziarie immediate. Tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui. Tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

BG 040/272500: ricerchiamo in qualsiasi zona di Muggia appartamenti con soggiorno, due stanze, cucina, servizi, balcone, posto auto.

BG 040/3728802: per nostro cliente ricerchiamo urgentemente attico di 65/70 mq completamente esposto a Sud. Definizione rapida.

BG 040/3728802: ricerchiamo ampia mansarda con ascensore e termoautonomo in posizione centrale con posto macchina.

BG 040/3728802: ricerchiamo casetta 100 mq con giardino oppure bifamiliare con un alloggio da 100 mq e l'altro di 40 mq più giardino.

BG 040/3728802: ricerchiamo urgentemente in affitto alloggio di 100 mq ca. prestigioso con posto macchina per nostro referenziato cliente.

BG 040/3728802; cercasi villa prestigiosa possibilmente d'epoca in zone centrali: Rossetti, Romagna, Cantù, Barcola, Gretta, Besenghi.

CERCHIAMO per asilo nido immobile 200 mq piano terra o rialzato con giardino privato privo barriere architettoniche con doppio ingresso servizi canna fumaria anche locazione. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO urgentemente zona Rive appartamento composto da: soggiorno, cucina, bagno, camera, eventuale cameretta. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché con vista mare circa 200 mq. disponibilità 750.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO villa in acquisto indipendente zone Opicina, Gabrovizza, Padriciano, Bonomea. Definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO villa indipendente altipiano o Trieste Ovest 250 mq con giardino in posizione luminosa o vecchio rustico carsico. Disponibilità 1.300.000.000. Il Faro 040/639639.

GEOM SBISA' via San Zaccaria 4/c assume incarichi di vendita appartamenti/villette. Massima serietà competenza ventennale 040/366866. (A00)

ZONA Rozzol, San Vito, Gretta appartamento composto da: salone, cucina abitabile, due o tre camere, doppi servizi, terrazza, posto auto. Eurocasa 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A. ADATTO investimento San Giacomo, panoramico, ampia cucina, salone, stanza, bagno. Studio Benedetti 040.3476251. (A8700)

A. AFFARE Garibaldi zona, piano alto, ristrutturato, ampio vano, cucina, bagno, ristrutturato, arredato. Studio Benedetti 040.3476251.

A. BURLO panoramico 90 mq, moderno, ascensore, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, 2 poggioli, bagno, 153.000.000 buone condizioni. Studio Benedetti 040.3476251. (A8700)

A. CONTI soleggiato, tranquillo, piano alto, recente, salone, poggiolo, matrimoniale, singola, ampia cucina, bagno, eventuale posto auto, ascensore, riscaldamento 180.000.000. Studio Benedetti 040.3476251. (A8700)

A. QUATTROMURA Antoni nel verde soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio poggioli cantina 260.000.000 – 040/578944.

A. QUATTROMURA casetta periferica tinello cucinino salotto camere bagno ripostiglio giardinetto 210.000.000 – 040/578944. (A8719)

A. QUATTROMURA Francovec ultimo piano soggiorno cucinetta camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio 140.000.000 – 040/578944.

A. QUATTROMURA Opicina perfetto soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo poggiolo cantina 280.000.000 – 040/578944. (A8719)

A. QUATTROMURA Rosmini ottimo anche come investimento camera cucina bagno 48.000.000 – 040/578944. (A8719)

A. QUATTROMURA Vigneti due livelli salone con caminetto due camere due camerette cucina doppi servizi poggioli soffitta box 435.000.000 – 040/578944. (A8719)

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina L. 110.000.000. Cod. 262. Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE Settefontane libero recente ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 133.000.000. Rabino 040/368566.

AQUILEIA: splendida posizione, buone condizioni immerso nel verde appartamento soggiorno due camere giardino di proprietà esclusiva. 110.000.000. Cod. 299. Gallery. Tel. 0431/35986.

ATTICO centralissimo in palazzo restaurato vista mare come primingresso con terrazza 95 mq. termoautonomo impianto allarme aria condizionata doccia/sauna. Il Faro 040/639639.

BG 040/272500: Muggia (via Flavia di Stramare): vendesi rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000.

BG 040/272500: Muggia centralissimo appartamento: soggiorno, due camere, cucina, bagno, termoautonomo, perfetto.

BG 040/272500: Muggia località Darsella: villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.

BG 040/272500: Muggia recente alloggio composto da: ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, ottime condizioni, zona servitissima. L. 130.000.000.

BG 040/272500: Muggia San Rocco: casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000.

BG 040/272500: Muggia, strada per Lazzaretto porzione di casa: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, giardino, vista golfo. L. 260.000.000.

BG 040/272500: Muggia: panoramico ultimo piano con terrazzone: salone doppio, due camere, cucina, bagni, ripostiglio, garage, parcheggio condominiale.

BG 040/272500: piazza Foraggi: piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo. L. 180.000.000.

BG 040/272500: vicinanze Muggia centro: in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000.

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

DOMUS Carlo Alberto in bel palazzo con ascensore: cucina soggiorno matrimoniale singola stanzetta bagno cantina. Buone condizioni tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS corso Italia moderno monolocale con bagno ed angolo cottura. Termoautonomo buone finiture ascensore palazzina signorile ristrutturata luminoso tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS D'Annunzio tranquillo stabile recente e signorile: due stanze stanzetta cucinino/tinello bagno terrazzo verandato lire 160 milioni tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS Guerrazzi soleggiato piano alto palazzo recente primoingresso termoautonomo ascensore. Cucina soggiorno due camere biservizi ripostiglio cantina due posti auto in garage tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS località Ginestre prestigiosa villa sul mare incantevole vista golfo. Costruzione recente 400 mq circa accuratamente rifiniti terrazzoni giardino di proprietà con possibilità accesso spiaggia comodo parcheggio. Tutti i comfort. Informazioni solo in ufficio. Tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS Pisoni in piccolo condominio tranquillo: soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio cantina posto auto ascensore. Buona metratura lire 190 milioni tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS Rupingrande ottime condizioni originale casa carsica con giardino. Salone doppio con caminetto/travi a vista cucina con dispensa tre stanze stanzetta biservizi ripostiglio poggiolo tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS S. Lazzaro centralissimo appartamento zona pedonale piano alto ampia metratura stabile d'epoca con ascensore. Da restaurare. Adatto ufficio abitazione svariate attività tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS Strada del Friuli/Favetti panoramico vista golfo terrazzo abitabile box auto cantina. Palazzina ventennale signorile appartamento ampia metratura: salone con caminetto cucina stanza padronale con bagno due stanze con secondo bagno ripostiglio termoautonomo. Pronta disponibilità vendesi lire 430.000.000 tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS Tribunale luminoso piano alto palazzo anni '40 ascensore. Soggiorno cucina due stanze servizi ampia soffitta lire 160.000.000 tel. 040/366811. (A8716)

DOMUS ultimo piano ben rifinito luminoso piacevole vista città S. Giusto: soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio due poggioli cantina ascensore termoautonomo tel. 040/366811. (A8716)

EUROCASA palazzo Marconi appartamento perfetto, luminoso con vista verde, ingresso, soggiorno cucinotto arredati, matrimoniale, bagno, posto auto coperto di proprietà con accesso diretto con l'ascensore, termoautonomo, 210.000.000. 040/638440.

EUROCASA zona Fiera in uno stabile anni '50, proponiamo piano alto molto luminoso, ristrutturato a nuovo, arredato, ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, soffitta, serramenti alluminio, autometano, 79.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Stazione in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento mansardato, ottimo, ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, arredato, termoautonomo, 123.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Università nuova appartamentino ristrutturato a nuovo e arredato matrimoniale, cucina abitabile, bagnetto con doccia, solo 49.000.000. 040/638440. (A00)

FIUMICELLO frazione: rustico da ristrutturare terreno di proprietà di 3000 mq, di cui 1000 edificabili. Cod. 297. Gallery. Tel. 0431/35986. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 appartamenti con affaccio su piazza Garibaldi ingresso ampia cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno, wc balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante, (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Gambini/Pascoli ristrutturato luminosissimo quarto piano senza ascensore. Soggiorno cucinino disimpegno matrimoniale ampia cameretta bagno soffitta. termoautonomo. Lire 120.000.000. Eventuale posto auto Lire 25.000.000. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Rismondo secondo piano con ascensore ingresso cucina tre stanze bagno due balconi. Lire 130.000.000. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 via S. Francesco alta – terzo piano parzialmente da ristrutturare. Ingresso cucina abitabile tre ampie stanze stanzetta bagno cantina. Termoautomo. Lire 130.000.000. (A00)

GEOM. SBISA' Opicina attico mq 265 con stupenda mansarda parco condominiale box doppio 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA' villetta Revoltella mono-bifamiliare mq 220 ampio giardino accesso auto 040/366866. (A00)

GIARDINO Pubblico libero signorile stabile ascensore ultimo piano mansardato soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi 146.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GORIZIA via Ristori appartamento biletto, ampia cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, soffitta, buone condizioni. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GRADO centralissimo quarto e ultimo piano ascensore, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, poggioli. Termoautonomo. Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO zona Porto piano rialzato ingresso indipendente, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, terrazzo. Taverna al piano seminterrato. Gallery 0431/81200. (A00)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

HABITAT 040/314747 Aurisina villa bifamiliare recentissima ottime rifiniture soleggiata su due piani con terrazza ampio giardino taverna garage. Trattative riservate. (A00)

HABITAT 040/314747 Molino a Vento vista aperta soleggiato buono ingresso soggiorno cucina con balcone matrimoniale singola bagno 90.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 220.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Fabio Severo bassa piano alto da ristrutturare: doppio salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. (A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Perugino ultimo piano luminoso: soggiorno, due stanze da letto, cucina, servizi separati, poggioli, occasione. (A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Villa Revoltella, zona tranquilla, casa unifamiliare ampia metratura, con giardino alberato.

Continua in 30.a pagina

MUGGIA Un volume illustrato sul castello e le sue vicissitudini attraverso i secoli: ora è un'abitazione privata

Storie di assedi e di tesori segreti

Si dice che Diego de Henriquez acquistò qui delle armi per la sua collezione

L'INTERVISTA

Lo scultore Willi Bossi e la moglie Gabriella, autori di restauro e arredo nel segno della semplicità

«Stanze medioevali. E qui sto bene»

Un castello restituito alla sua bellezza originaria dopo anni di lavoro assieme alla moglie Gabriella, un catalogo ancora da completare e una galleria d'arte ricavata in una delle splendide sale del castello. Sono queste le cose che circondano la vita dello scultore muggesano Willi Bossi, in attesa in fondo al giardino della sua dimora, quel castello che il Comune non è stato in grado di acquistare e che, fortunatamente, è finito forse nelle mani più adatte a ricostruire una delle più belle parti della storia di Muggia.

Un giardino pieno di ricordi, raccolti dallo scultore e dalla moglie, assieme all'arredamento delle sale interne, in anni di viaggi tra Istria, Europa dell'Est e Italia. Il lavoro di recupero del maniero è stato splendido. I pezzi d'antiquariato che i due coniugi possedevano già prima di vivere nel castello sono stati messi da parte. Troppo «moderni», troppo elaborati per quella che era l'idea con la quale arredare la nuova casa.

Così tutto è diventato semplice, ma di una semplicità meravigliosa. Probabilmente il modo migliore per recuperare il simbolo della storia di Muggia. Restano in vista, dove possibile, le vecchie pietre e i resti di tutto ciò che può richiamare la vita medioevale del maniero. Ma come è nata l'idea di acquistare il castello?

«Possedevamo già una casetta, ma avevo bisogno di qualcosa di più prestigioso per le sculture - spiega Willi Bossi - . Così abbiamo venduto quella casa. La passione di mia moglie per le cose antiche ci ha poi consentito di realizzare tutto questo. Ma ci abbiamo impiegato sette anni di duro lavoro». Adesso l'intenzione è quella di creare uno «studio aperto» per l'arte. Una delle sale del castello sarà probabilmente messa a disposizione del pubblico.

«L'arte è una cosa importante, vitale, ma ci sono sempre meno spazi...» spiega quasi sconsolato Bossi, mentre sceglie le fotografie per un catalogo in preparazione in questi mesi. Lui ha cominciato già a 19 anni il suo percorso nell'arte. Dopo l'Accademia ligure delle Belle arti e i corsi alla scuola museo Revoltella di Trieste, la sua opera si è mossa con sempre maggior successo - riconosciuto attraverso numerosi premi - tra la pietra e il metallo, sul tema della natura in rapporto con il mondo artificiale. Un'opera spesso condotta all'aperto, nella stessa cava dalla quale provenivano i grossi blocchi di pietra da lavorare. Affascinanti anche i lavori in legno, che si possono ammirare qua e là all'interno del castello.

E in questi mesi, oltre alla preparazione del catalogo, cosa lo sta impegnando? «Sto lavorando ad alcuni progetti per sculture, ma anche al restauro dell'altare della chiesa di Monrupino».

Continua nel frattempo il suo impegno all'estero, «soprattutto in Germania - spiega l'artista -, sia su commissione che attraverso i simposi. Ho tanti lavori sparsi in Germania, ma anche il Slovenia e in Macedonia. E proprio grazie alle mie esperienze all'estero ho avuto la fortuna di lavorare con quello che può essere considerato il padre dei convegni artistici, Karl Prantz. Prossimamente farò qualcosa in Toscana, dove è in programma l'idea di "lanciare" turisticamente un paesetto».

Si potrebbe pensare di importare anche a Trieste e dintorni questo tipo di iniziative? «Non credo - risponde Bossi -. A Trieste è difficile: la gente non risponde. Al di fuori della regione la situazione invece è diversa. Quando mi chiamano per esporre i miei lavori, anche assieme ad altri artisti, i paesetti sono pieni di gente».

Riccardo Coretti

Willi Bossi, «signore» del castello: un lavoro di restauro e arredo durato sette anni e che ora soddisfa il senso estetico dell'artista. (Foto di Sterle)

A destra, il castello di Muggia. A sinistra, una sala così come si presenta oggi (foto di Sterle). Il libro ne racconta arte, storia e aneddoti.

Il castello di Muggia dalla A alla Z. La storia passata e recente raccontata dalle diverse tessiture delle pietre che ne compongono le antiche mura, dai reperti ceramici e monetali, dall'evoluzione dei mezzi difensivi, dalla trasformazione degli spazi abitativi, dall'iconografia e dalle leggende della tradizione orale. È davvero un excursus ad ampio raggio quello che la «Fameia Muiesana» ha voluto dedicare al maniero che domina il mandracchio, simbolo stesso della cittadina marinara. Una miscellanea di articoli di autori vari, realizzata in collaborazione con l'Accademia di studi giuridici, economici e sociali per l'agricoltura di Trieste, che nell'introduzione porta la prestigiosa firma di **Marzio Strassoldo***, presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, nonché rettore dell'Università di Udine. Il quale non esita a definire queste opere fortificate – uniche sia per le loro stratificazioni storiche che per le condizioni dell'ambiente naturale – dei veri e propri «libri aperti sulla storia di una comunità e di un territorio».*

Così è per il fortilizio muggesano, che ora può contare su un'ottima pubblicità grazie all'elegante volume, appena uscito con il contributo della Crt e delle Assicurazioni Generali, intitolato appunto «Il castello di Muggia»: una novantina di pagine in carta patinata, splendidamente valorizzate dalla grafica di **Fabrizio Masi** *e ricche di piantine, disegni e fotografie, sia a colori che nei toni seppia. Si inizia con la presentazione di* **Franco Stener***, che riporta i ricordi degli anziani e contribuisce a creare un'aura misteriosa attorno al secolare maniero (si favoleggia di tesori nascosti, di vecchie armi acquistate dal collezionista* **Diego de Henriquez** *e di un passaggio segreto che arriverebbe fino a Monte San Michele).*

Ma ecco che le suggestioni romantiche lasciano il posto all'attendibilità della storia documentata, così come si viene a delineare dall'erudito articolo di **Franco Colombo***. Voluto nel 1374 dal patriarca di Aquileia* **Marquardo di Randeck***, signore feudale di Muggia, quale presidio difensivo per sedare le rivolte interne (si era appena conclusa la ribellione guidata dal partito filoveneto di* **Raffaele di Ser Steno***), il castello passò poi, dopo la fine del potere temporale dei patriarchi, alla Repubblica di Venezia, come estremo baluardo al confine con i possedimenti austriaci. La caduta della Serenissima, un secolo di abbandono e le modifiche apportate dai suoi abitanti nel corso del Novecento sono altrettante tappe della sua evoluzione.*

Ed è sulle sue trasformazioni costruttive che si sofferma **Sergio Norbedo***, esaminando la diversa pezzatura e lavorazione dei conci di pietra, le disomogeneità dello spessore delle mura e della fattura dei merli, le aperture e feritoie destinate al controllo e alla difesa, senza dimenticare una probabile via di fuga in caso di assedio e la «bocca» terminale di un sistema di approvvigionamento idrico che, con ogni probabilità, convogliava l'acqua della fonte del Piajo in un pozzo-cisterna per poi farla filtrare in piccoli bacini di decantazione. Sulle potenzialità difensive e sulla consistenza dell'arsenale verte invece il saggio di* **Leone Veronese***, che attribuisce alla posizione dominante scelta dagli architetti militari di allora il vero punto di forza della rocca muggesana (in caso di assedio, infatti, non c'era lo spazio di manovra sufficiente per nessuna macchina mobile di attacco).*

Ma a raccontarci le vicende del maniero non sono solo le vecchie pietre e le armi: anche l'iconografia fa la sua parte, così come la descrive **Mario Gasperini***, che nel suo articolo prende in considerazione carte geografiche, disegni, stampe e le sfuocate fotografie del primo Novecento. A completare il quadro, i frammenti di ceramica rinvenuti nei lavori di restauro, come emerge dalle pagine a firma di* **Michelangelo Munarini** *(dal vasellame per la mensa dei soldati che per primi vi si insediarono alle ceramiche giallo-nere del tardo XIX secolo, passando per le splendide maioliche ispano-moresche e per quelle italiane rinascimentali). A essi sono poi da aggiungere i documenti numismatici descritti da* **Giovanni Paoletti***, pure trovati durante le opere di recupero.*

La fortezza fu costruita nel 1374 dal patriarca che era signore feudale della cittadina. Nel '43 l'occupazione tedesca

Si arriva così al XX secolo, durante il quale il castello subì numerose modifiche degli spazi abitativi, segno dell'avvicendarsi dei vari proprietari. Delineata dall'interessante dissertazione di **Giovanni Tonti***, la storia recente appare scandita da alcuni eventi significativi: l'acquisto nel 1903 da parte del farmacista* **Giacomo Derossi***, la successiva ripartizione tra più nuclei familiari, l'occupazione delle truppe tedesche dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, i lavori di restauro eseguiti dalla Soprintendenza nel 1954 e infine, nel '91, il passaggio agli attuali proprietari, lo scultore muggesano* **Williano Bossi** *e la moglie Gabriella, ai quali si deve una ristrutturazione particolarmente attenta ai valori costruttivi originari del fortilizio. Rimane altro da dire, sul castello di Muggia? A chi pensasse di avere esaurito l'argomento con il nuovo volume della «Fameia Muiesana» (che verrà presentato al pubblico in autunno), la risposta arriva da Franco Stener, del comitato di redazione: il libro non è un punto di arrivo, ma di partenza, che in seguito bisognerà approfondire. La ricerca dunque continua.*

Barbara Muslin

DUINO AURISINA Secca richiesta del sindaco alla Regione, dopo anni di abbandono dell'enorme struttura in cemento

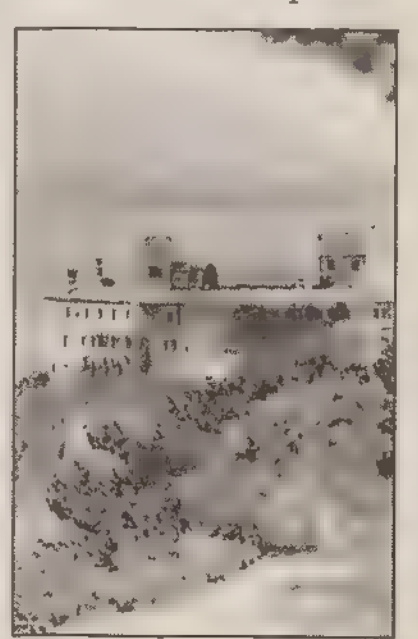
«Hotel Europa: o si decide, o lo butto giù»

E intanto il principe Della Torre e Tasso ripiega sull'uso «turistico» del castello

Vocci ha scritto di nuovo al ministro Melandri: dica lo Stato l'ultima parola sulla possibilità di rendere patrimonio pubblico l'antica dimora in vendita

Undici miliardi per comprarlo, e quindici miliardi per rimetterlo in sesto. È questo il prezzo effettivo dell'Hotel Europa, abbandonato dai triestini ma ancora nei pensieri dei turisti, alcuni dei quali scendono nella baia alla ricerca di questo luogo, per poi trovarsi davanti a una disabitata cattedrale di cemento armato lungo la costiera.

I conti sono quanto mai attendibili, li ha fatti un imprenditore locale, che ha lavorato per riuscire ad acquisire l'albergo, ma è stato bloccato dai costi esorbitanti, e ha inviato al sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, una nota, suggerendo alcune vie di uscita, come la collaborazione della Regione, che potrebbe abbassare il costo di vendita, dare la struttura in comodato per alcuni anni, insomma, favorire gli imprenditori che potrebbero volersi accollare quella colata di cemento armato.

Tutto questo diventa rilevante in questi giorni di vigilia dell'approvazione, a Duino Aurisina, del piano regolatore, che anche in questa ultima versione contempla l'esistenza della struttura a uso alberghiero-turistico. «Abbiamo mantenuto la destinazione – ha precisato il sindaco Vocci – ma ritengo che si debba giungere presto a una soluzione, e penso che la Regione debba intervenire. Se non si farà qualcosa per favorire eventuali futuri imprenditori, io chiederò l'abbattimento dell'albergo».

Vocci si affianca così agli ambientalisti triestini, che già all'inizio di stagione avevano proposto di eliminare la fatiscente struttura, un casermone di cemento armato il cui futuro, a questo punto, risulta sempre più incerto. «Ritengo – ha detto ancora Vocci – che la Regione debba pronunciarsi quanto prima su questa struttura: noi stiamo ragionando in termini di piano regolatore, ma la Regione stessa sta preparando assieme alla Provincia il piano della costiera, e questi strumenti urbanistici devono necessariamente tenere conto dell'attuale presenza, o della futura assenza, dell'Hotel Europa. Quello che faremo, appena possibile, è di mettere una tabella che indichi che il sito è chiuso: ancora molti turisti si fermano e scendono, credendo di trovare un meraviglioso albergo sul mare, e si trovano faccia a faccia con un rudere». Così il sindaco Vocci, che con l'abbattimento potrebbe sperare, in un certo senso, di recuperare delle volumetrie: se si abbatte in un posto, forse, si può costruire in un altro.

L'Hotel Europa. A sinistra, il castello: beni abbandonati?

E per un albergo che se ne va, un altro potrebbe arrivare. Si tratta del castello di Duino, per cui il principe Della Torre e Tasso in persona ha presentato una delle 350 osservazioni pervenute al Comune. Un'osservazione per chiedere la destinazione alberghiera e turistica del sito, visto che, a tutt'oggi, lo Stato non si è fatto avanti per esercitare il diritto di prelazione e acquistare il castello. «Ritengo che lasciare il castello inutilizzato sia la cosa peggiore – ha detto ancora Vocci –. Io preferirei un acquisto pubblico, perché la destinazione d'uso, in quel caso, sarebbe aperta a tutti, e il castello potrebbe diventare un luogo di cultura, una sede universitaria, o del Collegio del Mondo unito, oppure un museo di se stesso, da accoppiare a Miramare. Se così non sarà, e lo Stato, tristemente, perderà questa occasione, è meglio allora che la struttura diventi un albergo di alto livello, e che il principe venda a qualcuno che sia in grado di proporre una struttura in grado di attrarre turisti».

Lunedì scorso il sindaco di Duino Aurisina ha fatto un ultimo tentativo. Ha scritto al ministro Melandri, sollecitando un intervento, o quanto meno un chiarimento, per sapere, almeno, se lo Stato sia interessato all'acquisto. Ma se questo intervento non giungerà, e il consiglio comunale approverà in sede di discussione del piano regolatore l'osservazione del principe, contemplando l'uso alberghiero del maniero duinese, la vicenda potrebbe sbloccarsi entro poco tempo.

Francesca Capodanno

Dipiazza: «Il sindacato critica per pura antipatia politica»

Un aumento dei posti nei servizi sociali e nei lavori pubblici, con la prospettiva di riempire i «vuoti» a seconda delle necessità. Queste le linee guida che hanno ispirato il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, a redigere la nuova pianta organica del Comune, con l'aiuto dei funzionari. Quella stessa pianta organica che l'altro ieri è stata pesantemente attaccata dai sindacati di Cgil e Uil, che l'hanno definita «finta» e priva di copertura finanziaria, e perciò solo virtuale.

«Per il momento sono stati previsti aumenti per i servizi sociali e tecnici - ha spiegato Dipiazza - ma, una volta terminata una serie di lavori pubblici, si potranno rafforzare altri settori. Quella prevista è una pianta organica ottimale, ma poi bisogna tener presente il conto economico».

Il sindaco ha poi sottolineato come il progetto - iniziato poco dopo il proprio insediamento - sia stato completato dopo uno studio dei carichi di lavoro, e che i riferimenti specifici per le spese non compaiono perchè «si cambierà a seconda delle esigenze».

«Vorrei sapere dov'erano i sindacati negli ultimi 40 anni - ha aggiunto Dipiazza per rispondere all'attacco di Cgil e Uil -, visto che adesso degnano il Comune di tante attenzioni. La verità è che lo fanno solo per apparire, ma non c'è alcuna risposta concreta. Gli attacchi sono fatti esclusivamente perchè io sono un sindaco di centrodestra, ma forse bisognerebbe far sapere ai sindacati che il socialismo reale è fallito in tutto il mondo e che è ora di finirla con attacchi di tipo politico».

Secca anche la risposta sulle presunte irregolarità nell'indizione di un concorso per l'assunzione di due assistenti sociali. «Bastava conoscere in maniera appena sufficiente l'italiano e leggersi la delibera - ha concluso Dipiazza - per capire le ragioni che ci hanno spinto a indire il concorso. Spiace invece che i sindacati facciamo polemica invece di apprezzare l'impegno dell'ente per trovare soluzioni amministrative celeri ed efficaci».

Nella delibera è detto che un posto è vacante, e l'altro va ad ampliare numericamente l'organico con un «posto di assistente sociale di nuova istituzione» che esisterà veramente solo quando ci sarà la pianta organica. «Antieconomico» sarebbe stato, si dice, fare due concorsi separati.

r. cor.

SAN DORLIGO Il Fronte Giuliano, appena entrato in consiglio comunale, presenta una lista di sollecitazioni

Otto domande, e una è sulla bandiera

«Un Comune che si è sempre fatto vanto di essere di sinistra e all'avanguardia: e invece è del tutto carente dal punto di vista amministrativo. Manca perfino la commissione Pari opportunità (per non dire delle altre)». Così, a un mese dalle elezioni che hanno riconfermato alla guida di San Dorligo della Valle il sindaco uscente Boris Pangerc, sostenuto da una coalizione di sinistra, il Fronte Giuliano - che ha portato in consiglio comunale Silvana Mondo con l'11 per cento di consensi a fronte del 12 ottenuto dal Polo - presenta in una conferenza stampa tutte le «punture di spillo» che ha già dato nel corso di soli trenta giorni.

Ben sette mozioni e una interrogazione sono state depositate, come ha spiegato ieri il segretario Giorgio Marchesich, e quasi tutte insistono per una distribuzione diversa del potere decisionale. In una parola, il Fronte chiede che vengano istituite la commissione per le Pari opportunità, quella sulla Trasparenza (che esiste per esempio a Trieste con funzioni di controllo sugli atti deliberativi della giunta), e altre due a carattere permanente su bilancio, finanze, imposte, commercio da un lato, lavori pubblici, urbanistica, verde, vigilanza, cultura e sport dall'altro.

Un'altra mozione si pronuncia contro il Gpl a Muggia, un'interrogazione chiede interventi sulla toponomastica del paese («finora del tutto inesistente»); ancora mozioni a favore del potenziamento di illuminazione pubblica e fognature e dell'istituzione di una commissione d'inchiesta «per verificare la trasparenza dell'operato delle precedenti amministrazioni».

Infine, il Fronte Giuliano chiede che all'interno dell'aula consiliare sia esposto «il gonfalone con lo stemma del Comune vicino alla bandiera d'Europa, con la rimozione della bandiera italiana e della Repubblica jugoslava».

«Esporre durante la seduta del consiglio comunale la bandiera di Milosevic - aggiunge Marchesich - ci sembra davvero una cosa singolare, specie se non si possiede ancora un proprio gonfalone. Vogliamo anche capire quanto, e per chi, il simbolo corrisponda a qualche simpatia più concreta. Capirei al massimo, se proprio si vuole, la bandiera della Slovenia. Ma che cosa c'entra la Jugoslavia di Milosevic?».

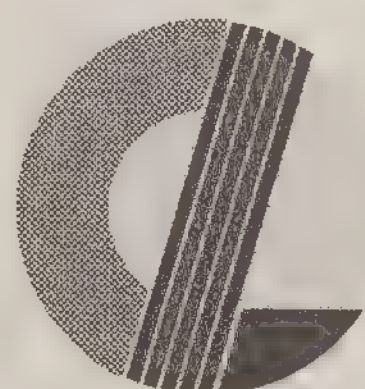
Al cimitero vecchio di San Pelagio tombe da spostare

Nel cimitero comunale di San Pelagio (parte vecchia) avranno presto inizio le operazioni di esumazione ordinaria relative al campo A. Ne dà informazione il Comune di Duino Aurisina, avvertendo che chi volesse disporre per la conservazione e il trasporto dei resti mortali in altra sepoltura dovrà rivolgersi all'Ufficio tecnico del Comune, sezione Servizi, nella sede comunale di Aurisina Cave 25 (tel. 040.201.7310-311) tutti i giorni dalle 9 alle 12, entro il 20 settembre.

Raccolta di fondi per un duinese: la cena è stasera

Una cena benefica per aiutare un duinese nell'acquisto di una indispensabile sedia a rotelle: è fissata per questa sera (e non per ieri, come erroneamente pubblicato). Si terrà alle 20 alla «Dama bianca». Tutto il paese (il ristorante, fornitori vari, il sindaco, un anonimo pescatore che ha offerto 25 chili di pesce) si sono mobilitati per questa raccolta di fondi: servono 24 milioni. L'ingresso è a offerta libera.

Estate d'affari al Club dell'usato Lucioli

Estate, tempo di vacanze, partite con una nuova auto; il Club dell'Usato Lucioli vi offre l'opportunità di acquistare una vettura usata a condizioni irripetibili. La più vasta scelta di automobili d'occasione disponibile a Trieste, ai prezzi più vantaggiosi. Inoltre da Lucioli potrete trovare le vetture usato AUTOEXPERT, certificate con 160 controlli Dekra, con garanzia di 12 mesi, e un esclusivo finanziamento fino a 14 milioni a interessi zero.

CLUB dell'USATO LUCIOLI

Le VETTURE A KM ZERO

MODELLO		COLORE	ACCESSORI	PREZZO NUOVO	PREZZO KM 0
FIAT	PANDA HOBBY	blu met.	di serie	L. ~~10.000.000~~	L. 8.200.000
FIAT	SEICENTO HOBBY	rosso	v.e. c.c.	L. ~~15.600.000~~	L. 11.200.000
FIAT	PUNTO SOLE 5P	blu met.	di serie	L. ~~19.100.000~~	L. 14.200.000
FIAT	PUNTO STAR 3P	verde met.	clima s.s.	L. ~~21.900.000~~	L. 16.900.000
FIAT	SEICENTO SPORTING	argento	c.l. v.e. c.c.	L. ~~16.700.000~~	L. 13.600.000
FIAT	BARCHETTA 1.8 16V	argento	full op.	L. ~~41.600.000~~	L. 35.500.000
FIAT	COUPE' 1.8 16V	argento	full op.	L. ~~41.000.000~~	L. 35.000.000
FIAT	PALIO 100 16V SW	azz. met.	s.s. fendi	L. ~~25.900.000~~	L. 18.500.000

Le TOP CAR

A.R. ALFA GTV 2.0 T.SPARK	1996	Full op.	Garanzia 1 anno	L. 18.000.000
BMW 320i 24V	1992	Full op.	" 1 anno	L. 34.500.000
AUDI 80 quattro competition	1994	Full op.	" 1 anno	L. 16.500.000
A.R. ALFA 164 V6 TURBO	1997	Full op.	" 1 anno	L. 26.800.000
RANGE ROVER 4.0 Automatic		Full op.	" 6 mesi	L. 62.000.000
MERCEDES C 200 Kompressor	1996	Full op.	" 1 anno	L. 41.000.000

Le SUPERECONOMICHE

A.R. ALFA 75 T.SPARK	1986	grigio met.	Revisionata	L. 1.500.000
A.R. ALFA 33 1.3 S.W.	1990	grigio met.	Revisionata	L. 2.500.000
BMW 316 4P	1990	nero met.	Revisionata	L. 4.500.000
FIAT CROMA 2.0 IE	1992	grigio met.	Revisionata	L. 3.900.000
FIAT PANDA 1.0	1990	bianco	Revisionata	L. 1.500.000
FIAT PANDA 750 FIRE	1989	bianco	Revisionata	L. 1.400.000
FIAT TIPO 1.6 SX	1991	bordeaux	Revisionata	L. 3.200.000
FIAT TIPO 1.6 DGT ABS T.A.	1989	bianco	Revisionata	L. 3.400.000
FIAT UNO TURBO	1987	rosso	Revisionata	L. 2.900.000
LANCIA DEDRA 1.8 IE	1990	bordeaux	Revisionata	L. 4.900.000

Le VETTURE SEMESTRALI

A.R. ALFA 166 V6 TURBO	grig. met.	Full op.	Garanzia 1 anno	L. 59.000.000
FIAT PUNTO 55S 3P	orla met.	Clima	" 1 anno	L. 14.000.000
A.R. ALFA 166 2.4 JTD	rosso bordeaux	Full op.	" 1 anno	L.54.000.000
FIAT PUNTO 75 ELX	bordeaux met.	Clima-v.e.-s.s-c.c.	" 1 anno	L. 15.500.000
A.R. ALFA 156 1.6 T.SPARK	rosso bordeaux	Full op.	" 1 anno	L. 31.000.000
FIAT PUNTO 85 ELX 16V	orla met.	Cl. v.e.-s.s.-c.c.	" 1 anno	L. 18.900.000
FIAT BRAVO 1.6 SX	bianco	Clima-radio-v.e.-s.s.	" 1 anno	L. 19.800.000
FIAT MAREA 1.8 ELX 16V	verde met.	Clima-radio-v.e.-c.c.	" 1 anno	L. 21.800.000
FIAT MULTIPLA 1.6 ELX	rosso bordeaux	Full op.	" 1 anno	L. 28.900.000
FIAT BRAVO 1.4 SX	blu heraldic	Radio v.e.-c.c.-s.s.	" 1 anno	L. 17.900.000

Le SUPEROFFERTE

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	GARANZIA	VAL. COMM.	PREZZO LUCIOLI
A.R. ALFA 155 Q4	1994	nero	Full op.	6 mesi	L. ~~14.500.000~~	L. 11.500.000
FIAT TEMPRA 1.6 SX	1995	bianco	Clima, s.s.-v.e.	6 mesi	L. ~~12.500.000~~	L. 8.900.000
FIAT PUNTO 55 S	1997	blu met.	di serie	1 anno	L. ~~11.500.000~~	L. 9.500.000
OPEL ASTRA 1.8 SW	1994	blu met.	Full op.	6 mesi	L. ~~12.100.000~~	L. 10.900.000
FIAT TIPO 1.6 SX	1994	bianco	v.e.-s.s.-c.c.	6 mesi	L. ~~8.500.000~~	L. 6.500.000
FIAT BRAVA 1.4 SX	1995	verde met.	Radio-s.s.-v.e.	6 mesi	L. ~~14.900.000~~	L. 12.900.000
FIAT COUPE' Turbo 16V	1994	rosso	Abs	6 mesi	L. ~~18.500.000~~	L. 16.900.000
FIAT PUNTO 75 ELX	1995	bordeaux	di serie	1 anno	L. ~~11.200.000~~	L. 10.500.000
FIAT PUNTO 55 S	1996	bordeaux	Clima-2 airbag	1 anno	L. ~~11.600.000~~	L. 10.400.000
FIAT TEMPRA 2.0 SLX	1993	azz. met.	Full op.	6 mesi	L. ~~7.800.000~~	L. 6.300.000
VOLVO 460	1994	bianco	Full op.	6 mesi	L. ~~15.000.000~~	L. 12.500.000

I VEICOLI COMMERCIALI

MODELLO	ANNO	GARANZIA	PREZZO Iva escl.
FIAT DUCATO PANORAMA 2.8 T.ds, 9 posti clima	1998	1 anno	L. 35.500.000
FIAT DUCATO FURGONE 2.0 Bz. 14 q.li	1996	1 anno	L. 16.800.000
FIAT FIORINO 1.4 FURGONE	1996	1 anno	L. 10.600.000
CITROEN BERLINGO 1.7 Ds	1996	1 anno	L. 12.900.000
FIAT SCUDO 1.9 T.di	1996	1 anno	L. 18.500.000
PEUGEOT 106 VAN XAD	1995	6 mesi	L. 7.500.000
RENAULT CLIO VAN	1996	6 mesi	L. 9.200.000
SEAT MARBELLA VAN	1991	3 mesi	L. 3.500.000
FIAT DUCATO PANORAMA 1.9 T.Ds, 9 posti	1997	1 anno	L. 27.500.000
FIAT UNO VAN	1991	3 mesi	L. 1.900.000

Autoexpert

L'unico usato garantito da 160 controlli

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	PREZZO
A.R. ALFA 146 2.0 TI	1997	grigio met.	Full op.	L. 22.000.000
A.R. ALFA 146 1.4 L	1997	bordeaux	Clima-v.e.-c.c.	L. 17.500.000
FIAT PUNTO 55S	1997	verde met.	di serie	L. 11.500.000
LANCIA Y 1.2 LS 16V	1997	verde met.	Clima-v.e.-c.c.	L. 15.900.000
FIAT MAREA 1.8 HLX SW	1996	blu met.	Full op.	L. 22.500.000
FIAT PUNTO 55 S	1997	blu met.	Clima-Airbag-v.e.-c.c.	L. 12.100.000
FORD MONDEO 2.0 GHIA SW	1994	verde met.	Full op.	L. 16.500.000
FIAT BRAVO 1.8 GT	1996	bordeaux	Full op.	L. 16.900.000
FIAT PALIO 100 16 V SW	1997	verde met.	Clima-v.e.-s.s.-c.c.	L. 15.800.000
FIAT PUNTO 85 ELX 16V	1997	grigio met.	Clima-s.s.-v.e.-c.c.	L. 15.800.000

SU FIAT PUNTO FINANZIAMENTO

fino a 14 milioni in 36 mesi a tasso zero

FIAT **LUCIOLI**

TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE, 1- TELEFONO 040/828281

MANZANO (UD) S.S. 56 GO-UD - TEL. 0432/750365

Commercianti discriminati

Con la rivoluzione viaria dietro piazza Unità ha preso il via la prima fase di attuazione del piano urbano, finalizzata alla valorizzazione del centro sia per la realizzazione e razionalizzazione di parcheggi che per la creazione di aree pedonali arredate. Iniziative necessarie a incentivare una nuova vivibilità della città che servirà a rilanciare l'attività commerciale del centro.

Quello che mi lascia perplesso è la mancanza di pari dignità di considerazione tra le zone che formano il centro città. La zona del Borgo teresiano compresa tra le vie S. Lazzaro – Paganini – Torrebianca ecc. – zona in cui opero – non è considerata in questa prima fase, nonostante la totale collaborazione dei commercianti della zona all'iniziativa «Sperimentazione aree pedonali urbane del piano generale del traffico urbano di Trieste» del 20 marzo, e soprattutto in considerazione del contributo tecnico fornito ai funzionari comunali dai rappresentanti dell'Associazione cuori centro, portavoce di oltre 60 aziende commerciali della zona.

Purtroppo i provvedimenti riguardanti la pedonalizzazione della via Paganini, l'istituzione di parcheggi a pagamento nelle zone limitrofe e la creazione di zone di carico/scarico merci, ritenuti prioritari e urgenti anche dall'assessore Barduzzi non si vedono, mentre cresce il degrado, conseguenza del disinteresse dell'amministrazione per questa parte della città. Scooter e moto selvaggiamente posteggiati dappertutto creano difficoltà alla circolazione veicolare e condizionano la libera passeggiata di cittadini-turisti (possibili acquirenti) obbligandoli a scegliere luoghi più consoni e accoglienti.

La considerazione del Comune per i commercianti varia in conseguenza alla zona. Quelli che operano in(piazza dell'Unità e della Borsa, Corso Italia e zone limitrofe sono supportati periodicamente con iniziative e manifestazioni, lo fanno in un ambiente pulito, arredato con fioriere e panchine senza cassonetti puzzolenti e rotti, mentre quelli che operano in zone semicentrali e periferiche possono anche chiudere. Per l'amministrazione (e per qualcun altro, purtroppo) il comparto commercio è sovradimensionato rispetto alle esigenze della città e comunque c'è necessità di ipermercati: i piccoli tolgano il disturbo, naturalmente dopo aver pagato le tasse. Quando si deve pagare per il Comune i commercianti sono tutti uguali.

Valter Visintin

In partenza per la colonia nell'estate del '53

Questa immagine è datata 1953, al momento della mia prima partenza per la colonia estiva di Ovaro: nel cortile della scuola media Manna, il presidente dell'Opera orfani di guerra Marcello Zuccolin tiene il solito «fervorino» a tutti i collegiali (quelli in divisa sulla sinistra della foto) e agli esterni. La differenza sparirà con i primi giochi fatti tutti insieme sui prati e in riva al fiume Degano.

Mario Trippari

Mille auguri a Ondina

Ondina, qui ritratta nel lontano 1949, festeggia oggi il suo compleanno: mille auguri dal marito, dai figli, dalle nuore e dai nipotini Alessandra e Matteo.

Il mercatino a San Giacomo

Una mattina di un po' di mesi fa in piazza S. Giacomo è arrivato il mercatino. Si è sistemato là perché in piazza Garibaldi dovevano rimettere a nuovo il piazzale.

Ora a S. Giacomo le bancarelle non ci sono più. Alla gente del quartiere la cosa dispiace molto, perché la piazza aveva un qualcosa di diverso, era allegra, era viva, c'era un via vai di gente di tutte le età che s'incontrava e chiacchierava del più e del meno. E soprattutto si notava con piacere la mancanza di personaggi poco raccomandabili (drogati e alcolizzati).

Ora noi, gente del quartiere, chiediamo gentilmente a chi di competenza che questa vitalità continui. Concedetela almeno una volta la settimana, riportate in piazza il mercatino.

Seguono 125 firme

I «luoghi di Pino» raccontati in Tv

Prendo spunto dalla lettera pubblicata sul Piccolo di lunedì 5 luglio, riguardante la programmazione de «I luoghi di Pino» sulla rete regionale televisiva della Rai. Sono d'accordo con la signora, è un peccato che non sia stata data sufficiente pubblicità al programma, come è un peccato che gli orari di programmazione delle Rai regionale siano, come dire, «incerti» e sacrificati alle dure leggi dell'audience (che poi: chi lo dice che solo mandando in onda stupidate più o meno ben confezionate si raggiungano «ascolti» ragguardevoli?).

Resta comunque il fatto, da segnalare e apprezzare, che la Rai del Friuli-Venezia Giulia ha realizzato – con i «I luoghi di Pino» – un programma di alto livello (complimenti agli sceneggiatori, al regista e agli operatori), capace secondo me di vincere premi televisivi importanti (vi parteciperà?), di poter interessare anche il pubblico nazionale (sarà possibile?, qualcuno ci ha già pensato, in via Fabio Severo?) e infine, ma soprattutto, di raccontare – senza retorica né autocommiserazione – l'altra Trieste, quella vera. Purché sia visto, però.

Mi permetto qualche banale suggerimento: trasmettere tutte le puntate de «I luoghi di Pino» in un'unica soluzione, segnalare il programma al Provveditorato agli studi, proiettarlo in sede pubblica, a fine «sfruttamento» televisivo, quale modello per una comunicazione davvero sociale di problemi certi e soluzioni possibili a fatti che ci riguardano tutti.

Mi scuso per aver scritto questa lettera sfacciata, interessata e di parte, ma trovare un qualche «amico compiacente», cui suggerire di scrivere una lettera con gli stessi contenuti, mi avrebbe fatto provare anche più vergogna di quanta non ne provi adesso.

Valerio Fiandra

Impianti sportivi

Si è da poco concluso l'anno scolastico coincidente con l'attività sportiva nelle palestre da parte delle società. Si è anche già aperta la corsa per prenotare, da parte societqria le palestre per il prossimo anno e sono già iniziati i primi problemi. Due impianti hanno dovuto cessare la loro attività con il 10 giugno per essere ristrutturati: la palestra di via della Valle e quella della scuola Padoa.

Ci sono delle probabilità che, grazie all'assessorato preposto all'attività sportiva, le stesse vengano sostituite con qualche altro impianto, ma considerate le difficoltà dell'anno trascorso, il prossimo come sarà? Ci auguriamo migliore, anche se uno dei due impianti chiusi assorbiva una notevole mole di attività.

Ritengo a questo punto di fondamentale importanza che enti come gli istituti scolastici, il Comune, la Provincia e la commissione palestre, congiuntamente al Coni, si incontrino sollecitamente per cercare di venire incontro alle esigenze della società. La società sportiva ha un'enorme importanza nell'ambito del tessuto sociale per i ragazzi e gli adolescenti in quanto è l'unica in grado di proseguire nell'opera meritoria del singolo ente scolastico: quella della socializzazione e della loro difesa acciocché non si disperdano nei mille rivoli delle tentazioni della strada. Dà inoltre a questi giovani e giovanissimi l'opportunità di confrontarsi costantemente, e oserei dire anche giornalmente, cosa questa in cui la scuola è impedita dall'obbligo di fornire innanzitutto l'istruzione.

È da questo incontro che dovrebbe scaturire la volontà da parte degli istituti scolastici di favorire al massimo l'inserimento di questi ragazzi nelle diverse attività societarie e dare a queste ultime la possibilità di operare al meglio ponendo a loro disposizione tutti gli spazi possibili nelle palestre. Contrariamente, data la necessità di ristrutturare gli edifici scolastici con annesse le palestre, le Società si troveranno soffocate dalla mancanza di spazio e costrette a chiudere o a portare gli atleti ad allenarsi ella piazze.

Vittorio Fegac

Casa: prezzi salati a Duino Aurisina

Sono un giovane abitante del comune di Duino Aurisina, ansioso di metter su casa; di recente mi sono scontrato con l'impossibilità economica della gente comune di acquistare un qualsivoglia vano abitabile nel mio comune di residenza.

Da diversi anni nel territorio comunale si stanno costruendo nuove abitazioni, purtroppo però si tratta sempre di villette a schiera di prezzo proibitivo per la gente comune. Riguardo agli appartamenti di edilizia popolare presenti nel comune, vista la forte richiesta e la scarsa offerta, quei pochi che vengono venduti raggiungono quotazioni dell'ordine dei 3 milioni per metro quadrato (a Borgo San Mauro appartamento di 60 mq + giardino 180 milioni); a mio parere vendere a 10 volte il prezzo di acquisto, dovrebbe essere illegale.

Ho notato con dispiacere che molti miei coetanei, per mettere su casa, sono stati costretti a trasferirsi fuori comune, eppure si tratta di bravi ragazzi, con un lavoro fisso, che potrebbero pagare un prezzo ragionevole per comperarsi un appartamento! Il Comune si sta dunque trasformando in zona residenziale per triestini benestanti e la popolazione locale è costretta a trasferirsi. Perché il Comune, la Regione, lo Iacp non si adoperano a risolvere questo grave problema?

Alessandro Conighi

La giovane Vera in montagna

Questa giovane signora in posa su un prato di montagna è Vera: a lei, che oggi festeggia il compleanno, mille affettuosi auguri da Mariuccia, dalle sorelle e amiche.

A proposito di viabilità

Considerato il già ragguardevole numero di incidenti verificatisi all'incrocio tra salita Madonna di Gretta e Strada del Friuli dopo le modifiche alla circolazione imposte dalla chiusura per lavori della salita di Gretta, mi permetto di avanzare un modesto consiglio.

Se i due segnali di stop posti sulla Strada del Friuli fossero preceduti da una o più file di quelle pedane, che mi pare vengono chiamate «dissuasori», con ogni probabilità gli automobilisti, più rispettosi delle proprie sospensioni che delle norme del codice della strada, modererebbero la velocità in misura tale da evitare futuri incidenti al suddetto incrocio o per lo meno limiterebbero la gravità del medesimo.

Marilyn McDonald

La pedana per i bus

Ritengo doveroso replicare alla lettera del signor Umberto Giona dal titolo «Bus: il progetto della pedana» apparsa su queste colonne mercoledì 7 luglio. Giona, a proposito dell'inadeguata nuova fermata bus – direzione centro, posta in sostituzione di quella ormai «fagocitata» dal nuovo semaforo di viale Miramare/stazione da me evidenziata su questa pagina, ricorda il suo progetto di pedana e si scaglia contro di me affermando che «visto che Gobessi dimostra di interessarsi della sicurezza e del benessere dei cittadini, mi meraviglio (ma non troppo) che non abbia suggerito il rimedio che ho proposto (...) Gobessi, dal momento che del progetto "pedana-salvagente" di cui è stato scritto diverse volte non può non saperne niente, ha dimostrato come tanti altri che di parole senza frutto se ne possono dire tante, ma per dare una mano a chi vuol mettere in atto e gratuitamente qualcosa a beneficio del prossimo, ci si dimentica. Fortunatamente al Comune c'è più di qualcuno che ha capito le ragioni del progettista della pedana e che pertanto bisogna prendersi la responsabilità per attuarne la messa in opera (...). Non è da escludere che in tempi relativamente brevi si vedrà posizionata la pedana-multiuso...».

Forse Giona voleva un'ennesima citazione del suo progetto nel momento stesso in cui afferma che la sua idea troverà attuazione? Conosco il progetto-Giona e sono al corrente di tutta la vicenda e quindi le sue vacue parole suonano offensive e prive di contenuto.

Non mi sono mai sottratto, anche ora, da cittadino (da più di due anni non rivesto più alcun incarico pubblico), a un impegno volto alla crescita della nostra città; mi sia consentito però di farlo nei modi e nei luoghi che io ritengo più opportuni e utili e anche con persone che non usano il giornale per attacchi personali privi di risultato, se non quello di far perdere tempo e di alimentare sterili polemiche.

Massimo Gobessi

Convivenza tra etnie

Strabilianti le tesi espresse dal signor Modugno nel suo scritto «Convivenze tra più etnie» apparso nelle segnalazioni del 16 giugno.

S'ciavo non deriva da schiavo, ma da slavo: è questa la convinzione di Modugno. Chi non sa che le parole venete «ciaro, ciave, ciapar, ciodo» stanno per chiaro, chiave, acchiappare, chiodo? Sono convinto che anche il mio interlocutore le conosca. Gli sarò veramente grato se vorrà dissipare le nebbie della mia abissale ignoranza e spiegarmi come solo la parola «s'ciavo» non segua la regola valevole per tutte le altre sopracitate. Non si dimentichi, e per chi non lo sapesse lo esprimo apertis verbis, io appartengo alla cultura di coloro. Scrive Giuseppe Fregni di Modena nei suoi «Studi su la razza Slava e le terre irredente (Modena: Società tipografica modenese 12.5.1915) che «gli Slavi o Sclavi erano mangiatori di ghianda e di fava».

Se ho ben capito, per quanto riguarda la convivenza «se per i ragazzi non è un problema, asserisce il Modugno, figuratevi per noi»: purché, aggiungo io, conoscendo la lingua italiana non si chieda di poter usare la lingua slovena nei rapporti con persone investite di una funzione pubblica o che si voglia imporre agli italiani l'insegnamento obbligatorio della lingua slovena. Negli ultimi tempi, come già scritto in uno dei miei interventi, altri personaggi, non noi, hanno espresso questa esigenza e mi sembra di aver letto qualche reazione contraria da parte di rappresentanti della vita politica.

È utile ricordare che la sentenza della Corte costituzionale n. 28/1982 recita: «Questa tutela minima consente già da ora agli appartenenti alla minoranza slovena di usare la lingua materna e di ricevere risposte dalle autorità in tale lingua... e ciò a prescindere dalle circostanze o meno della lingua ufficiale».

Ma, i padri costituenti che dettarono gli articoli 2,3,6 della Costituzione lo fecero per gioco? E i giudici costituzionali sono degli sprovveduti che non sanno quello che dicono, o Modugno dovrà fugare anche le loro nebbie?

Per chiudere due parole sull'uso universale dell'inglese. Se Modugno va in Slovenia deve rendersi conto che non tutti i vigili, come i nostri, conoscono più lingue. Potrebbe succedere quello che accadde ad un turista che conosceva cinque lingue. Per un'informazione si rivolse a due poliziotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. Non ottenendo risposta salutò e continuò per la sua strada. Uno dei due poliziotti sentendosi in colpa disse all'altro: «Vedi, noi dovremmo imparare qualche lingua straniera». L'altro di rimando. A cosa è servita a lui la conoscenza di cinque lingue? Non pare che se avesse conosciuto anche solamente la nostra lingua avremmo risolto il problema su due piedi?

Giuseppe Pecenko

Mai picchiato l'antennista

Scrivo in relazione all'articolo apparso mercoledì 23 giugno intitolato: «Conto "salato" antennista picchiato», che mi umilia e mi offende perché non risponde a verità. In breve: l'antennista non voleva uscire da casa mia senza avergli prima corrisposto i soldi per l'intervento, che a mio avviso non era stato fatto. Nella contestazione è caduto un vaso che probabilmente ha ferito alla mano l'antennista. Lo stesso tribunale afferma nel dispositivo della sentenza, la non volontarietà della lesione. Non ritengo dunque di aver picchiato nessuno.

Jurij Rustja

Le 94 candeline di Anna

Anna Cimenti, qui ritratta quando aveva 32 anni, ne compie oggi 94: tanti auguri dal figlio, dalla nuora, dai nipoti e pronipoti.

LA PAROLA AI POLITICI

La crisi della sinistra

Le recenti elezioni amministrative appena terminate hanno sancito quei prevedibili e previsti risultati che gli addetti ai lavori già conoscevano da tempo. D'Alema e Veltroni sono riusciti nel loro recondito intento: creare un partito senza idee e senza ideali. La sciagurata politica dei democratici di sinistra ha coinvolto, di riflesso, tutta la sinistra storica e a pagare sono stati anche quei partiti già da tempo collocatisi al di fuori dell'attuale governo.

Il popolo della sinistra, stanco di seguire i voli pindarici dei dirigenti diessini, ha preferito non recarsi a votare, disertando le urne. Questo perché dal brillante risultato elettorale della sinistra alle politiche del 1996 molta acqua è passata sotto i ponti e la coalizione di centrosinistra non ha fatto altro che rincorrere le peggiori idee della destra per poi trasformarle in leggi dello Stato: abbiamo assistito a manovre finanziarie dirompenti, alla lenta distruzione dello stato sociale, all'ignoranza completa dei problemi legati alla giustizia e al fisco. Il controllo bulgaro della Rai operato dai Ds, quello degli enti pubblici e della stampa, hanno fatto da corollario alla chiusura di ogni spazio critico e creativo sia interno sia esterno alla coalizione.

Dopo le europee D'Alema ha cinicamente affermato che, comunque, il centrosinistra era saldamente collocato al 41%, annoverando tra i partiti della coalizione della pseudosinistra persino il partito che fa riferimento ai sudtirolesi. Un minestrone politico mai visto, di partiti di cui l'unica cosa certa è che non è sicuramente collocabile ideologicamente a sinistra.

Con un centrosinistra che attua la politica della destra e con un partito di maggioranza relativa quale i democratici di sinistra ormai politicamente collocabile al centro dello schieramento, non ci si poteva aspettare un risultato elettorale migliore: l'elettore di sinistra non ha sottoscritto alcun testamento di incondizionata, dogmatica e acritica fedeltà.

Questa acritica fedeltà mi pare l'abbia chiesta, in più occasioni, la Cgil, che pretende dai propri iscritti un eterno atto di costrizione in cambio di un sempre maggiore feeling con la Confindustria di Fossa. C'è da chiedersi quanti iscritti alla Cgil ci sono oggi tra gli iscritti al Prc.

Direi molto pochi: eppure la Cgil rimane il sindacato di riferimento del Partito. Nel settore del pubblico impiego ultimamente sono così tante le defezioni da questo sindacato da far ritenere a molti uno spreco persino pagare dei responsabili per quel settore. Responsabili che viaggiano per l'Italia e vivono egregiamente grazie al denaro e ai sacrifici dei lavoratori, che pagano le tessere e sostengono il sindacato.

Il dissenso all'interno dei partiti della sinistra è stato visto, quasi sempre, con insofferenza e indifferenza, considerando le critiche un disturbo al manovratore o ai manovratori.

Forse, per Rifondazione, sarebbe stato meglio uscire con maggiore anticipo dal governo, quando vi fu la destabilizzante riforma pensionistica, che è riuscita a creare solo profondo malcontento e a produrre nuova disoccupazione giovanile.

Questa profonda crisi della sinistra si potrà risolvere in un solo modo: tornando a proporre e attuare la vera politica della sinistra con uomini e programmi aggiornati senza rinnegare gli ideali politici vero patrimonio storico dei partiti progressisti. In quest'ottica non c'è più spazio per chi ha fin qui governato e i vari Veltroni, D'Alema e Folena farebbero bene a dimettersi, riconoscendo di avere sbagliato, lasciando il posto a chi sicuramente potrà fare meglio: al di sotto di questi livelli di malcontento e malessere è difficile scendere.

Lorenzo Lorusso
capogruppo alla III circoscrizione per il Prc

Fronte Giuliano

Il Movimento indipendentista Fronte Giuliano, in merito al contratto stipulato tra il Comune il centro culturale «Diaski Dom» di via Farneto che prevede l'accoglimento di profughi kosovari minorenni in tale struttura con una sovvenzione giornaliera di 150 mila lire per ogni minore, denuncia l'ennesimo sperpero di danaro pubblico da parte di questa amministrazione comunale. Le scelte e i criteri adottati senza nemmeno informare il consiglio comunale, per fare della «finta solidarietà» sono tipici della prima Repubblica. Non si risolve il problema dei profughi kosovari in città elargendo decine di milioni a un circolo culturale non idoneo a svolgere la funzione di centro di accoglimento, mentre ben altre strutture potrebbero svolgere tale servizio con molto meno denaro pubblico.

Il Fronte Giuliano richiederà tutti gli atti adottati dalla giunta su tale discutibile assegnazione per verificare se sussistano i presupposti per informare la Corte dei conti ed eventualmente la Magistratura sulla trasparenza di tale procedura.

Laura Tamburini

Il nodo delle pensioni

La sinistra attribuisce al «problema pensioni» la sconfitta elettorale. Non ha neppure il coraggio che ha la Lega: noi diamo la colpa a noi stessi. La sinistra ha perso perché non fa la sinistra, ma fa concorrenza ai suoi amici di destra. La Lega ha perso perché non fa la Lega.

Le pensioni non c'entrano con i voti. C'entrano coi soldi. O aumentano le tasse, o tagliano le pensioni e sanità. Altre strade i romani non le hanno.

E che ti fa Baffino e sinistrume allegato? Mettono mano alle pensioni di anzianità, cioè di chi ha lavorato una vita, e ha messo via soldi suoi, Ma perché i governi (Berlusconi o d'Alema è lo stesso) ogni volta che parlano di pensioni si riferiscono solo a quelle di anzianità? Ci sono quattro tipi di pensioni: anzianità, reversibilità, vecchiaia, invalidità.

I titolari di pensioni di anzianità hanno come minimo 35 anni di contributi; i titolari degli altri tre tipi di pensione possono aver versato meno contributi. Inoltre il costo per le pensioni di invalidità e reversibilità è superiore al costo delle pensioni di anzianità. È più etico, morale e giusto intervenire prima di tutto su chi ha versato meno contributi. E se le pensioni di invalidità sono 7.100.000, e se si fanno solo – come ora – 100.000 controlli all'anno, ci vorranno 71 anni per farli tutti: non ci siamo, Roma ladrona!

Le pensioni di anzianità sono nella stragrande maggioranza, al Nord. Le altre per lo più al Sud. Ecco il giochetto. Mi beccherò del razzista, ma tant'è. Occhio però, signori: non si toccano i soldi – non vostri – di chi ha lavorato onestamente per 35 anni. Tagliate i falsi invalidi, le baby pensioni e lo sconcio di pensioni da 20, 30, 40, 50 milioni al mese dei boiardi di Stato.

Se voelte i nomi telefonate alla Lega). Poi ne riparleremo.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Il Bultex ha la prerogativa di adattarsi perfettamente al corpo in qualsiasi posizione

Letto «sano», sonno O.K.

Materassi e doghe in materiali ecologici per un riposo ristoratore

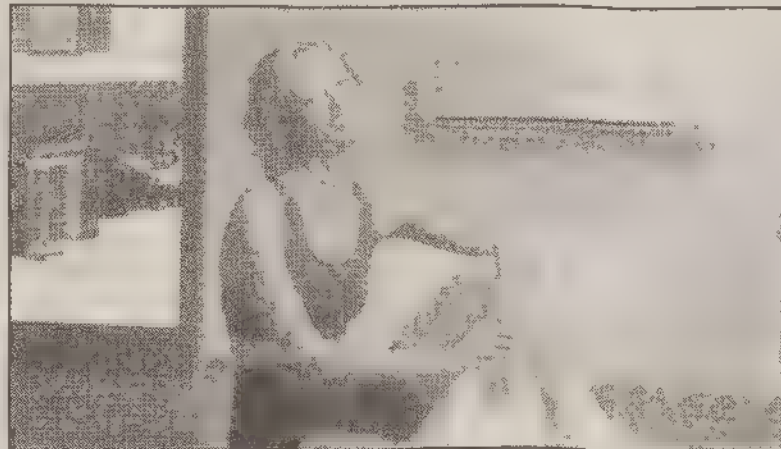
Le esigenze sempre più razionali del vivere odierno che hanno determinato l'avvento di una vasta gamma di innovazioni in ogni settore della vita quotidiana per migliorarne la qualità non hanno tralasciato un elemento fondamentale: il letto, inteso soprattutto nelle sue due componenti fondamentali: il materasso e la base che lo sostiene, ovvero le doghe. Il materasso rappresenta la conditio sine qua non per un sonno benefico e ristoratore e deve pertanto garantire un ottimo appoggio fisiologico del corpo onde evitare spiacevoli disagi e serie conseguenze. Un modo ideale per migliorare il riposo, risvegliarsi freschi e riposati, è indubbiamente rappresentato dalla scelta di un materasso integralmente naturale, realizzato cioè con il cento per cento di pure lattice naturale. Una tipologia per la quale, quando si attiva a contatto di qualsiasi posizione del corpo; le fasce muscolari si distendono e la colonna vertebrale si rigenera sino al benessere totale. Offre altresì l'opportunità di modellarsi al peso e alla statura individuale garantendo il supporto e l'elasticità al punto giusto, sì da stimolare i normali processi di rigenerazione dell'organismo contribuendo alla salute, al comfort, al relax più completo. È importantissimo far sì che durante il sonno la colonna vertebrale scarichi le tensioni accumulate durante il giorno e permetta ai dischi intervertebrali di rilassarsi e rigenerarsi. In questo contesto è doveroso citare un programma innovativo di materassi, appositamente studiato per migliorare la qualità della vita, nato dall'utilizzo di un processo ecologico con materie prime che rispettano l'ambiente, il Bultex. Ha la prerogativa di adattarsi perfettamente al corpo in qualsiasi postura ci si addormenti, distribuendone il peso nel modo più equilibrato senza deformarsi e garantendo in tal modo il benessere ottimale. Numerose ne sono le caratteristiche; leggerezza, igienicità, sicurezza, versatilità, durevolezza. Se basilare, al fine di godere di un sonno veramente ristoratore, è la scelta del materasso idoneo, di estrema rilevanza è la conformazione della superficie su cui esso poggia, cioè la base. Tra le novità in questo contesto si segnalano le doghe costituite da più strati di legno pressato e curvato il quale isola il corpo dai campi magnetici fonti di interferenze nel sonno e la cui elasticità e durata nel tempo sono garantite da test di laboratorio, l'erogonomicità esaltata dai regolatori di rigidità che consentono una regolazione personalizzata dei carichi nella zona lombare, mentre i supporti in caucciù assecondano silenziosamente i movimenti che si fanno durante il sonno evitando fastidiosi cigolii. O come il sistema a molle d'acciaio rivestite indipendenti (sono inserite in un sacchetto protettivo di tessuto aerato e inalterabile), perfettamente adattabile al corpo, sostenendolo solo in quei punti che lo necessitano e rispettando la linea naturale della schiena. Esso unisce inoltre la completa snodabilità della struttura permettendo la realizzazione di un letto dall'ergonomia totale.

I climatizzatori giapponesi sono tra i più silenziosi

E' un'estate calda. Meglio agire

L'arrivo dell'estate non può non indurre a pensare ai disagi che la calura estiva comporta, soprattutto in vista di una stagione torrida come quella che da tempo ci viene preannunciata dai meteorologi.

È il caso pertanto di premunirsi per tempo di un buon climatizzatore che risolverà egregiamente le problematiche del caso. Le proposte di mercato sono attualmente numerose; tra esse vogliamo menzionare quella di un'azienda giapponese di portata mondiale leader nel settore i cui climatizzatori presentano una serie rimarchevole di pregi di ordine prestazionale ed estetico. Realizzati alla luce delle più avanzate tecnologie e definiti da un originale design, sono sottoposti ai più rigorosi controlli di qualità attraverso una serie di collaudi e test dotati pertanto di una garanzia di sette anni.

La peculiarità degli apparecchi in questione risiede nella capacità di compattare forma e dimensioni aumentando la potenza e il livello qualitativo delle loro prestazioni. A ciò si aggiunge un elemento assolutamente non trascurabile, ovvero la silenziosità che consente all'utente di utilizzarli anche di notte evitando lo spiacevole disagio causato dal rumore. Ai vantaggi citati si aggiunge il fatto che, allo scopo di garantire il massimo comfort, tutti i climatizzatori a parete cui ci riferiamo sono dotati di speciali alette automatizzate.

Sensibile alle diversificate esigenze dell'utenza l'azienda ha dedicato particolare attenzione alla compattezza della loro forma sì da essere in grado di risolvere qualsivoglia problema di spazio.

Un dettaglio che ha fatto storia Le maniglie firmate dallo stilista

Numerosi sono i dettagli che contribuiscono a personalizzare il proprio habitat, tra essi maniglie, maniglioni, pomoli, interruttori, bocchette. Sono finiture significative che denotano oltre al gusto personale l'attenzione per i particolari che difficilmente sfuggono a un occhio esperto e sensibile.

Le maniglie rappresentano uno dei complementi d'arredo più guardati, toccati, usati.

Non sono un prodotto dell'era moderna; la loro storia affonda le radici nell'antichità; tracce di esse si notano tanto nei geroglifici egiziani quanto negli affreschi romani, sono in legno o in ferro battuto nel Medioevo, come ce ne danno testimonianza i dipinti dell'epoca; s'impreziosiscono nel Rinascimento e mutano via via nei tempi di pari passo con gli stili e le mode propri delle varie epoche.

Illimitata la rassegna delle maniglie odierne: che ne permette un'ampia scelta in rapporto a questo o a quel tipo d'arredo.

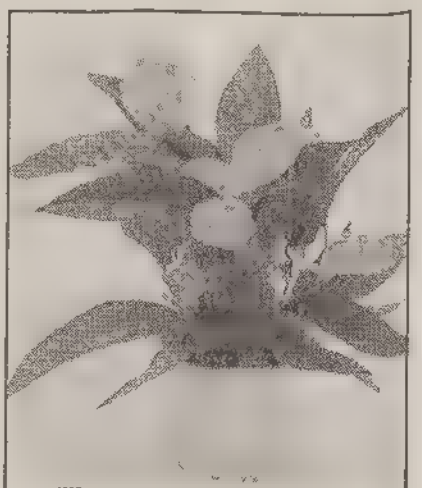
Progettate da affermati designer, che ne curano gli elementi compositivi ed ergonomici, gli attuali modelli sono solidi, resistenti, inalterabili nel tempo; quelli in metallo (generalmente ottone) sono trattati in superficie con polveri e vernici epossidiche.

Accanto alla riproposta di esemplari classici modellati su stilemi ispirati al passato nei quali rivive sapientemente rivisitato il gusto del tempo e ideali per porte in stile, si snoda il vasto repertorio di quelli moderni dalle forme ora semplici, essenziali, ora morbide, sinuose, equilibrate fino ad altri dalle linee più ardite, ideati sull'onda di concetti d'avanguardia, come ad esempio quelli ispirati al bolidismo, adatti ad ambienti moderni, fortemente caratterizzati. Sono maniglie d'autore recanti firme prestigiose del design italiano. Non solo le forme bensì anche il materiale impiegato, generalmente l'ottone, trae da indovinati accostamenti con altri materiali una sua inedita espressività.

Lo ritroviamo accoppiato a radica, porcellana decorata a mano, madreperla, metacrilato in versione nera, canna di fucile o tinteggiata. Nello scenario dei pomoli, altrettanto dilatato quanto quello delle maniglie, si segnala la ricca selezione in vetro di Murano.

L'Anthurium ama (non troppo) la luce

Tra le piante d'appartamento perenni che fioriscono annualmente e domicilio, particolare menzione merita l'Anthurium. Il grande apporto decorativo che offre agli ambienti va ascritto alle spate (generalmente scambiate per fiori) di un bel rosso brillante, ma che possono assumere anche colorazioni rosate, bianco gialline, verde mela, le quali a mo' di petalo cuoriforme fanno da base all'infiorescenza composta da microfiorellini gialli o bianchi raccolti in forma di spiga e al fogliame rigogolioso di un bel verde scuro lucido.

Originaria delle zone tropicali e sub tropicali dell'America meridionale, si dice che nei paesi d'origine sia considerata come talismano per fugare gli spiriti maligni. L'anthurium non crea problemi circa la sua conservazione e ricompensa largamente per le attenzioni che gli si dedicano, peraltro doverose quando si voglia garantirne il benessere. Ama una buona illuminazione ma non l'esposizione diretti ai raggi solari; teme le correnti d'aria e le fonti di calore eccessivo. Vive bene negli ambienti domestici purché non sottoposta a sbalzi di temperatura.

Quanto alle innaffiature, se la temperatura ambiente non è molto elevata, vanno erogate mediamente due o tre volte la settimana, viceversa la pianta andrà bagnata a giorni alterni. Tenuto conto che predilige un ambiente abbastanza umido, sarà opportuno collocare sotto il vaso un vassoio contenente ghiaia umida.

Con l'utilizzo di una microtelecamera

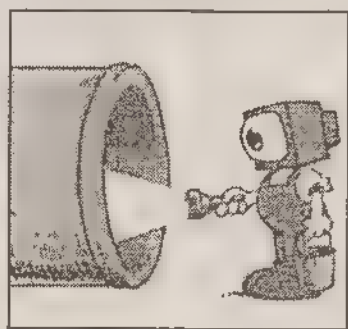
La videoispezione ora nelle condutture dell'aria condizionata

Finalmente la tecnica della videoispezione con microtelecamera viene impiegata anche per il risanamento igienico e la pulizia delle condotte di aerazione o condizionamento.

All'interno delle condotte si formano depositi di materiale, organico e inorganico, che aderiscono alla superficie interna della condotta stessa e il cui asporto, con normali attrezzature, è particolarmente difficoltoso e antigienico.

Questa nuova tecnologia consiste nel rivestire totalmente la superficie interna delle condotte con prodotti epossidici che creano una pellicola inglobando tutti i residui, soprattutto evitando il proliferare dei batteri responsabili di antipatici problemi alle vie respiratorie.

Già da tempo la videoispezione viene applicata da un'impresa locale per controllare lo stato di canne fumarie, pluviali o qualsiasi altro tipo di tubazione per cui controlli o veri e propri problemi (come spandimenti) non portano più i disagi di una volta: rottura, calcinacci, rumori.

Sostituire parti di tubatura, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici crepate: sono tutti interventi ora eseguibili dall'interno.

Le varietà di parquet prodotte da una ditta italiana

Con il legno la casa è più accogliente

L'impiego del legno quale materiale da rivestimento risale ai primordi dell'umanità e col progredire delle civiltà questo materiale naturale è divenuto un vero e proprio elemento architettonico. La prima testimonianza del suo utilizzo nelle pavimentazioni si fa risalire al 1000 a. C. In epoca romana si sviluppa una sofisticata geometria di posa simile all'attuale «spina di pesce», mentre nel Medioevo ci si serve di tavole di legno comunque accostando però specie legnose differenti a creare piacevoli contrasti cromatici.

Nel 1700 con l'avvento della moda a intarsio, le pavimentazioni assumono una notevole caratura artistica ed effetti ricercati,mentre nel secolo XIX, col ritorno alla sobrietà e al piacere della casa intesa come punto di riferimento della quotidianità familiare, il legno, grazie al suo calore intrinseco, ne diviene uno dei protagonisti per eccellenza. La disponibilità di un ampio spettro di essenze legnose dalle splendide colorazioni, la praticità di poter incollare un parquet in legno su qualsiasi sottofondo nuovo o preesistente ha dato l'avvio a un impiego sempre più massiccio di questo materiale.

Oltre al calore psicologico che da esso promana numerosi ne sono i pregi: la naturalezza, il costante mantenimento della propria temperatura indipendentemente dalle condizioni ambientali, l'elevato isolamento acustico, la resistenza all'usura, la durata. Tra le altre prerogative non va sottovalutata l'economicità e la facile manutenzione.

Numerose sono attualmente le essenze legnose nostrane ed esotiche impiegate nelle pavimentazioni, dotate ciascuna di caratteristiche proprie di colore e durata. Rovere, olivo, larice, noce, robinia si intrecciano a essenze pregiate provenienti da paesi lontani quali Congo, Malesia, Bolivia, Birmania, Paraguay e tantissimi altri, a dar vita a una nuova splendida selezione di parquet prodotti da un'azienda italiana, in essi geometrismi, motivi floreali, disegni fantasiosi sono enfatizzati dalla suggestiva bellezza delle cromie del materiale tra loro combinate.

Assegnata la classe «A» (la migliore ottenibile secondo le normative europee) ai prodotti di una ditta toscana

«Freddo» italiano, qualità tedesca

Nuova gamma di frigoriferi, congelatori e frigocongelatori

Molto ampia è la gamma di apparecchiature per il freddo prodotte dalle fabbriche di Susegana e Firenze di una azienda italiana di respiro internazionale; comprende frigoriferi, congelatori, frigocongelatori sia sottotavolo sia da inserimento in colonna con diverse capacità per permettere al consumatore di scegliere le soluzioni più adatte alle sue esigenze.

Elettrodomestici sottoposti a continui studi e test sempre più rigorosi e alla riprogettazione delle componenti e della struttura alla ricerca di strategie d'avanguardia sia in termini prestazionali sia di riduzione dei consumi.

L'adozione di un nuovo compressore ad alta efficienza insieme all'ottimizzazione del funzionamento del circuito refrigerante e alle modifiche apportate al sistema di isolamento, ha portato i frigocongelatori in questione a una notevole riduzione dei consumi di energia elettrica e ha acquisito agli stessi la valutazione in classe «A», la migliore ottenibile secondo le normative europee.

Si tratta di un ulteriore passo avanti nella realizzazione di una gamma completa di apparecchiature studiata e progettata per far fronte non solo alle esigenze di funzionalità, affidabilità e cura del design ma anche ai crescenti problemi legati alla tutela dell'ambiente.

Tali frigocongelatori possono a buon diritto definirsi ecocompatibili. Al vantaggio economico e soprattutto ecologico del risparmio di energia, si aggiunge anche un vantaggio pratico immediatamente valutabile legato all'adozione del nuovo compressore e cioè il limitato livello di rumorosità. L'ottenimento della classe «A» di efficienza energetica è solo l'ultimo risultato in ordine di tempo che testimonia l'impegno dell'azienda nello studio di soluzioni attente ai principi ecologici.

Da sottolineare che le fabbriche di Susegana e Firenze dove tali manufatti vengono prodotti sono state premiate con il «Blu Angel»; il massimo riconoscimento che l'Istituto Tedesco per la Certificazione dei Marchi di qualità attribuisce alle aziende che realizzano prodotti «eccellenti» sotto il profilo dei risparmi e della tutela ambientale. Inoltre, come tutte le fabbriche italiane del Gruppo hanno ottenuto la Certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale: prodotti, processi e servizi sono conformi alla norma ISO 14001.

Sono quattro i nuovi modelli di classe energetica «A» messi a punto che corrispondono alle tipologie maggiormente richieste sul mercato.

Porte: ecco la «via d'uscita»

Tra gli elementi che in virtù del loro apporto decorativo giocano un ruolo rilevante del conferire tono agli ambienti, vanno annoverate le porte. La loro peculiarità risiede nel fatto di aver fatto vivere in perfetta sintonia una tecnologia da terzo millennio con un segno estetico che racchiude i valori e la bellezza dell'essenza legnosa massiccia nel pieno rispetto della sicurezza totale: da notare che ogni esemplare della collezione costituisce «pezzo» d'arredamento che si inserisce armoniosamente in qualsivoglia tipologia ambientale sia essa classica o moderna.

Ma veniamo alla descrizione di qualche modello, come «Gemma», in cui il caldo disegno creato dalla venatura del legno è arricchito da un motivo decorativo di decisa personalità costituito dall'amonioso incontro del legno con il vetro decorato e l'ottone; «Dibla» che all'essenzialità della struttura unisce un motivo ornamentale eseguito a incisione sul legno. E disponibile in legno ascherry naturale o chiaro e in versione laccata bianca. Come negli altri modelli è possibile in quest'ultimo l'abbinamento con la cornice del medesimo legno della porta o laccata testa di moro. La collezione è completata da una varietà di esemplari corredati da cristalli temperati incisi che consentono eccezionali possibilità di personalizzazione e di abbinamento. Dalle nuove porte con cristallo trasparente alle versioni delicatamente decorate in verde, agli eleganti motivi floreali, artisticamente lavorati. Modelli tutti raffinati e di grande prestigio che permettono un tocco di classe in più agli ambienti e di fare della casa l'espressione della personalità individuale.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della A.MANZONI&C. S.p.A.

La novità dell'idromassaggio bioenergetico

Rilassanti massaggi: mix d'acqua e «aromi»

È rappresentata dall'idromassaggio bioenergetico la più attuale innovazione nel campo del benessere. Si tratta di un bagno terapeutico che utilizza i doni della natura; una completa immersione nell'acqua in movimento addizionata da olii essenziali con vibrazioni energetiche generate dai colori e dalla musica. I veicoli di tale massaggio sono costituiti dall'acqua e dall'aria del sistema idromassaggio nelle sue sofisticate utilizzazioni; veicoli ottimali per esaltare le componenti naturali e ottenere gli effetti terapeutici.

La vasca predisposta per tale tipologia di idromassaggio è stata ideata e messa a punto attraverso rigorosi e ripetuti test dal Centro ricerche e sviluppo dell'azienda produttrice, mentre la programmazione di aromi, colori e musica specifici dei trattamenti è opera del Comitato scientifico della stessa che ne ha guidato le scelte e verificato gli effetti benefici fino al raggiungimento del risultato ottimale.

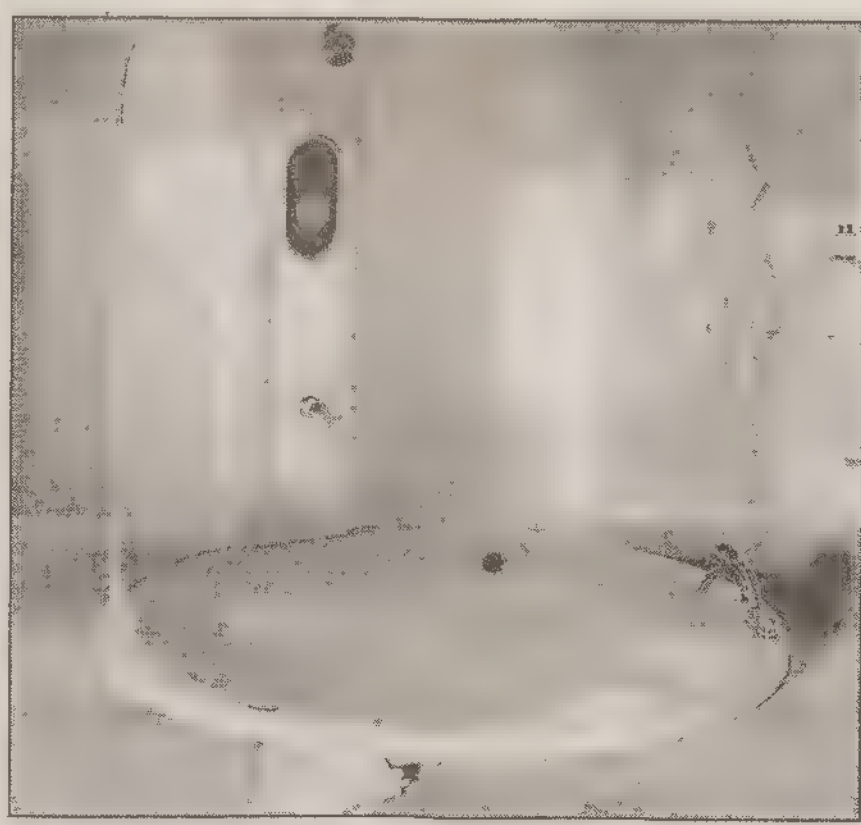
L'aromaterapia, scienza conosciuta da millenni si basa sull'utilizzo di olii essenziali, miscela di sostanze aromatiche prodotte da molte essenze vegetali e presenti in forma di minuscole goccioline nelle foglie, bucce della frutta, resina, rami e legno.

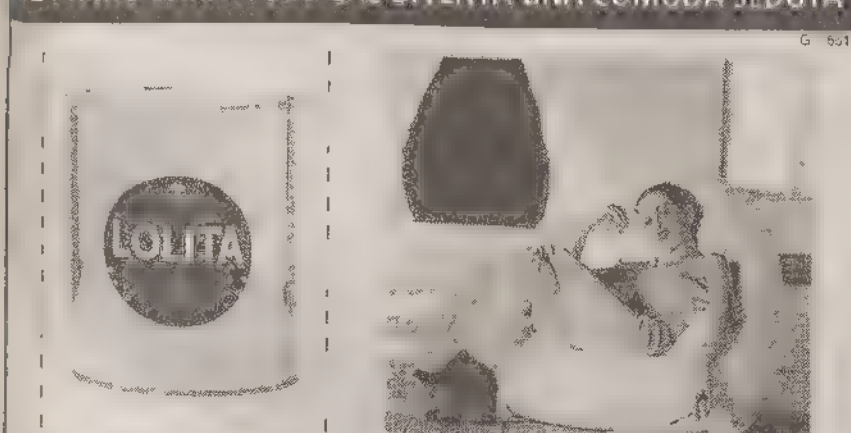
La cromoterapia è un acquisizione recente delle moderne scoperte della fisica che hanno evidenziato la carica di energia delle onde luminose. Le lunghezze d'onda dello spettro luminoso della luce bianca agiscono sull'organismo attraverso la pelle e la retina esercitando azioni scientificamente provate sul corpo e sulla mente.

La musicoterapia a livello empirico è stata praticata da millenni in tutte le zone del globo, dalle tribù primitive ai popoli civilizzati. Il suo utilizzo, grazie a studi e ricerche approfondite, trova attualmente molti campi di applicazione terapeutica, dalla psicoprofilassi del dolore all'analgesia, dalla distensione al rilassamento. L'acqua inoltre favorisce la trasmissione delle vibrazioni musicali che raggiungono efficacemente l'epidermide.

Quattro sono i programmi e gli effetti dell'idromassaggio bioenergetico: rilassante, tonificante, rassodante, anticellulite.

Il programma rilassante permette di diminuire la tensione sia muscolare che psichica non risultati di relax globale, il tonificante stimola il tono del-

l'organismo nel suo complesso con l'effetto di conferire energia e vigore, anche in senso psichico, il rassodante attraverso il massaggio combinato dei getti con l'azione delle sostanze aromatiche, dei colori e della musica, aumenta l'elasticità e la compattezza del tessuto cutaneo; il programma anticellulite apporta il benefico effetto di un massaggio drenante e ossigenante ai tessuti affetti da cellulite, asfittici e infiammati oltre che quelli terapeutici degli olii essenziali, quelli energetici dei colori e i rilassanti della musica. I programmi sono prestabiliti e computerizzati e di facilissimo utilizzo.

La vasca per l'idromassaggio bioenergetico è circolare (nella foto) e fanno parte integrante della stessa una colonna (ha anche funzione di doccia) e due ali paradoccia in cristallo temperato montate ai lati della stessa.

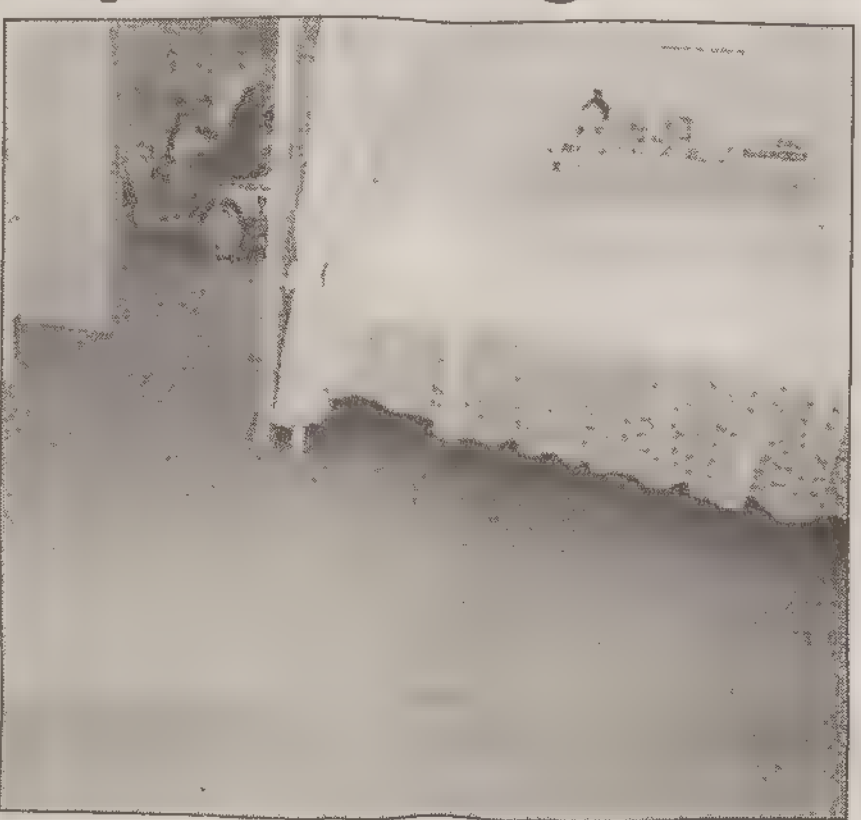
Lolita Bag: il piccolo barattolo che diventa una comoda seduta

Come nelle favole più belle, anche un piccolo barattolo in latta può diventare una stupenda seduta.

È Lolita Bag, la poltrona/sacco che si adatta perfettamente al vostro corpo e vi consente una grande, grandissima comodità. Lolita Bag si acquista in barattolo e si riempie, a casa, con sfere in polistirolo (5 millimetri di diametro) facilmente reperibili nei centri di materiali edili o nei bricocenter. Bella da regalare e da regalarsi, Lolita è disponibile in tanti colori, vivaci o classici, per assecondare i vostri gusti.

Una nuova fabbrica in Italia che produce l'«antico» prodotto

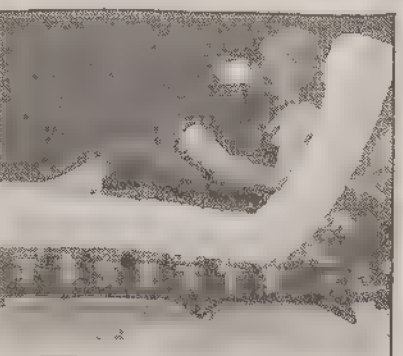
Linoleum più «longevo»

Tra i materiali da rivestimento per pavimentazioni un posto di primo piano è occupato dal linoleum, in particolare quello prodotto in Umbria dove un gruppo francese leader in tutto il mondo nel settore dei rivestimenti orizzontali e verticali che produce esclusivamente linoleum ecologico, omogeneo, monostrato, ha scelto di rilevare, rinnovare e potenziare la fabbrica di linoleum di Narni fondata alla fine dell'Ottocento. Il nuovo materiale presenta caratteristiche di altissima qualità ed è perfettamente rispondente alle più severe norme internazionali. Le materie prime utilizzate, tutte di origine naturale come farine d'abete, farina di sughero, olio di lino, resine e pigmenti naturali, danno vita ad un prodotto che si integra ottimamente in qualsiasi ambiente pubblico o privato. Non a caso ha acquisito fama internazionale per le sue proprietà tecniche e decorative. Molteplici le sue peculiarità, a cominciare dalla durata in grado di protrarsi per oltre trent'anni, per non parlare poi della sua insuperabile resistenza. Resistenza all'usura (non si sgretola, né fa polvere; resiste al traffico intenso e alle sedie a rotelle tanto da essere impie-

gato in ambienti ad alto traffico, come: scuole, aeroporti, ospedali, uffici e così via), al fuoco (in situazioni d'incendio non contribuisce in alcun modo allo svilupparsi delle fiamme), ai grassi, olii minerali, sostanze chimiche corrosive nonché alle bruciature di sigaretta. Esente da emanazioni tossiche (anche in caso di incendio non libera gas di cloro o di altre sostanze nocive), è inoltre antibatterico, fono-assorbente (notevole è il miglioramento acustico nei locali in cui viene applicato), impermeabile all'acqua e all'umidità. Levigato lucido non è sdrucciolevole e facilissima è la sua manutenzione. Essendo il linoleum in argomento un prodotto organico, non solo soddisfa l'attuale crescente richiesta di materiali naturali ed ecologici ma offre anche strategie decorative inedite.

Le doghe che migliorano il sonno

Passiamo a letto almeno un terzo della nostra vita: questa semplice considerazione fa capire quanto sia importante dormire bene. E non è tutto: un sistema di riposo idoneo è anche in grado di prevenire disturbi di vario genere, primo fra tutti il classico mal di schiena.

Ecco cosa occorre: una rete ergonomica, un buon materasso e un cuscino né troppo alto né troppo basso per sostenere la colonna cervicale, la zona più sensibile. Grazie alla grande esperienza, alle approfondite ricerche e al pluriennale impegno dedicato alla qualità del riposo Nottinblu ha creato una nuova generazione di piani letto «Futura».

Quattro sono i concetti fondamentali per un buon riposo: igiene del sonno, correttezza di postura, adattabilità del piano letto al corpo, capacità di personalizzazione del piano letto. La novità di queste doghe, flessibili in egual misura

dal centro e strutturate in modo da consentire un'ampia oscillazione nel senso verticale, consentono un sostegno naturale e personalizzato adattandosi ai diversi pesi e conformazioni.

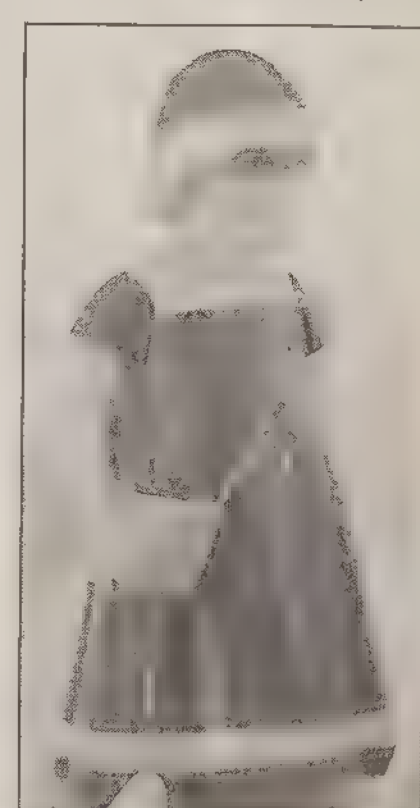
Grazie agli archetti contrapposti, il piano letto gode di un'elasticità e di una flessibilità progressiva, e consentono di ottenere i benefici che sono alla base di un buon sonno: sostegno del corpo, flessibilità del dosaggio delle spinte dal basso in alto, personalizzazione della forza da imprimere alle doghe. Con una semplice azione sulla vite di raccordo si ottiene una personale regolazione del piano letto, regolandone la rigidità in base ai parametri di peso e di volume.

Futura è prodotto in tre modelli: la versione base, la versione manuale e la versione elektro, che rispondono alle più esigenti richieste dei cultori della qualità del riposo, coniugando innovazione, tecnologia, design e comfort.

Le creazioni in porcellana della blasonata casa danese Royal Copenhagen

Elsa, 100 anni portati bene

Si rinnova la linea di statuine ideate in Danimarca un secolo fa

Si chiama Elsa la graziosa bambina con l'abitino blu prodotta dalla famosa manifattura di porcellane Royal Copenhagen all'inizio del nostro secolo. È opera della scultrice Ingeborg Plockross - Irminger (il primo esemplare era una bimba nell'atto di dare il becchime ai colombi) creatrice di una lunga serie di altre statuine di bambini. Elsa, con il suo design classico, la raffinata decorazione dipinta a mano, è divenuta in breve tempo una delle figurine privilegiate dalla fabbrica, preferenza che si è perpetuata fino ai nostri giorni, facendosi portavoce della bellezza dell'artigianato artistico danese. Attualmente viene riprodotta esattamente come un secolo fa; ogni sua parte viene modellata a mano in una forma di gesso, quindi assemblate le une alle altre e la mini-scultura che ne deriva viene cotta una prima volta e infine dipinta a mano in più strati. Viene poi messa in una soluzione speciale detta «vetrina» che durante la cottura fonde divenendo trasparente come il vetro. Le due edizioni che fino a oggi avevano visto la luce, «Elsa in abito blu» ed «Elsa in abito bianco», sono attualmente seguite da una serie di nuovi esemplari creati da Allan Therkelsen che rispettano rigorosamente il modello originale. Due delle nuove creazioni «Elsa con l'orsacchiotto» ed «Elsa che gusta un gelato» saranno presto seguite da «Elsa che coglie i fiori», «Elsa e il suo cane», «Elsa con l'ombrello» ed «Elsa sulla spiaggia». La serie completa comprenderà otto diversi motivi, pezzi unici, di notevole valenza decorativa.

Viaggio tra le aziende francesi che producono porcellane tra le più richieste al mondo

Limoges, il triangolo della ceramica

Tre industrie manifatturiere che da secoli dettano lo stile nel settore

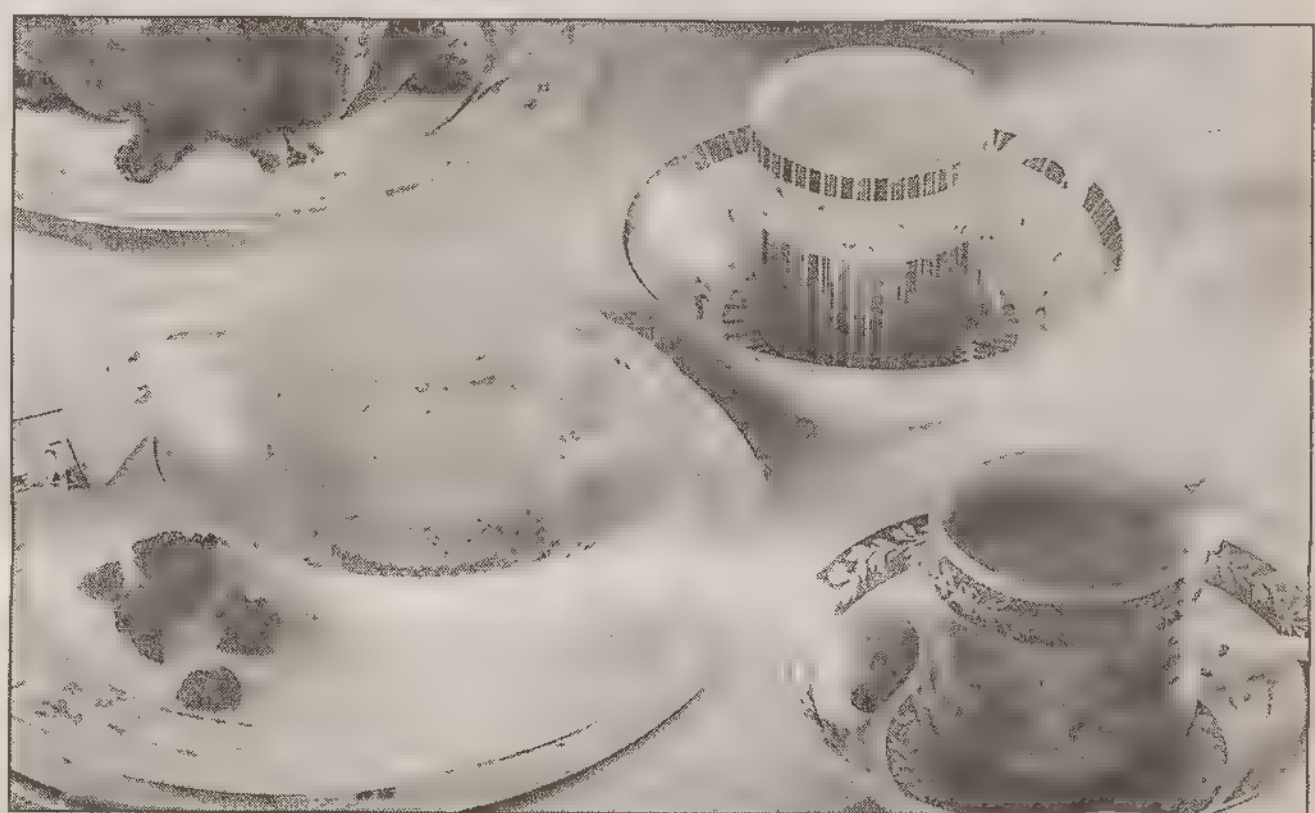
Sono situate nella Limoges, culla per antonomasia delle porcellane francesi, tra grandi manifatture che ne perpetuano l'antica, gloriosa tradizione. Sono la «Medard de Noblat», la «Bernardaud» e l'«Ancienne Manufacture Royale» che hanno notevolmente contribuito fin dal loro nascere allo sviluppo dell'arte della tavola in tutto il mondo. La Medard del Noblat, oltre ai famosi servizi di piatti, the, caffè che hanno rifornito le mense di reali, alti dignitari, capi di Stato, pontefici, ha messo a punto delle collezioni di oggetti, vasi, ciotole, scatole, dalle forme e decori esclusivi, grazie all'abilità dei maestri porcellanai francesi. Marchio fin dal 1836 tra i più rinomati della Limoges, è assurta a fama mondiale per la rigorosa osservanza della trafizione coniugata con le più moderne tecnologie. I migliori artisti e gli artigiani più esperti infondono al candore della porcellana accenti di particolare eleganza e i decori improntati alla massima raffinatezza donano ai manufatti distinzione e preziosità.

«Medard de Noblat», «Bernardaud» e «Ancienne Manufacture Royale»: tutto per l'arte della tavola

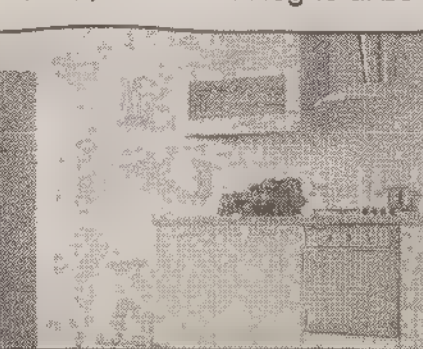
Sono ora stemperati in motivi floreali, ora ispirati agli stilemi ottocenteschi (come la serie «Amadeus» che suggerisce la delicatezza della musica mozartiana) ora disegni a rilievo (fiori, foglie, gemme, che esaltano la traslucidità della porcellana bianca. Per finire, i vasi rotondeggianti dai colori strappati all'arcobaleno. Presente nel panorama mondiale delle manifatture di porcellana fin dal 1836 la Bernardaud il cui successo va ascritto alla capacità di saper sposare delle contraddizioni apparenti: tradizione e innovazione, artigianato e industria. Classici o assolutamente contemporanei, i servizi della casa riflettono l'eclettismo dello sporito francese e seducono per la facilità con la quale si accostano agli arredamenti più svariati, siano essi sobri o sfarzosi.

Ampissimo il ventaglio dei decori e dei rispettivi colori, dai più compositi definiti da un concerto armonioso di segni (fiori, frutta) taluni con preziosi interventi in oro ad alta caratura ai più semplici che traggono dagli impeccabili geometrismi la loro riconoscibile immagine. Un pezzo firmato Bernardaud racchiude un'infinità di valori: bellezza formale, ricercatezza grafica, qualità della materia prima, preziosità dei decori.

L'Ancienne Manufacture Royale è da oltre due secoli e mezzo all'apice delle manifatture Limoges per aver saputo conservare l'eredità del passato riproponendo con perfezione e genialiatà i preziosi pezzi settecenteschi secondo le forme e i decori originali. Se ne fa testimone la superba collezione di quattordici tazzine da caffè riproducenti perfettamente gli esemplari del XVIII secolo, l'armonia d'insieme delle quali, nonostante i decori diversi, ne costituisce la connotazione peculiare. La loro eccezionale bellezza è frutta di un'arte e di una che affondano le loro radici nella storia.

Famosi sono i servizi di piatti, thé e caffé. E inoltre vasi, ciotole, scatole dalle forme e dai decori più esclusivi

Funzionalità ed estetica per un nuovo concetto dell'abitare

Fantasia in cucina con design e colore

Funzionalità ed estetica è il binomio che viene oggi richiesto a ogni cucina, ambiente che in questi ultimi anni è andato sempre più integrandosi nel contesto arredativo domestico e riguardato al pari degli altri vani. In effetti, in sintonia con il nuovo concetto dell'abitare, dei nuovi stili di vita, anche la cucina ha subìto notevoli modificazioni divenendo accogliente, confortevole, ospitale punto d'incontro della famiglia e talora degli amici. È il caso di una nuova selezione di modelli contrassegnati da grande praticità, eleganti nella loro essenzialità formale, altamente funzionali, nei quali tecnologia ed estetica si compenetrano in un perfetto sinergismo. I modelli «Fantasia» sono caratterizzati da ante in laminato polimerico, finitura in «Setafin», particolari in legno di betulla oppure realizzabili in betulla e innumerevoli versioni di colore.

La loro peculiarità è rappresentata dal blocco operativo sospeso su piedini in alluminio, mentre «Africa» ripete le caratteristiche dei modelli succitati, salvo le finiture in faggio e ciliegio. Varie le versioni di cappe definite da un design inedito, dotate tutte di grande potenza aspirante. Sono cucine in cui il colore la fa da padrone inducendo allegria, serenità, benessere psicologico. Per chi ama il sapore dei tempi andati, a rievocare immagini della memoria c'è «Fiordaliso», modello classico in essenza di ciliegio, o «Ambra» dal delicato sapore romantico, in legno massello impreziosito da una raffinata anticatura.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Muggia

«Argomenti rotariani» è il tema della conviviale in programma oggi alle 13.30 nella sede sociale.

Società Teosofica

Alla Società teosofica italiana (via Toti 3) oggi alle 19.30 Mauro Likar parlerà di «Ripristino del sistema energetico».

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20,nella sede sociale di via dello Scoglio 197, si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 nel salone delle feste dell'hotel Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza come ogni mercoledì la serata dedicata all'arte con la partecipazione di soci e ospiti. Ingresso libero.

Luci e suoni a Miramare

Oggi al Castello di Miramare rappresentazione dello spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare»: alle 21.30 in lingua tedesca, alle 22.45 in lingua italiana. Servizio bus 36 piazza Oberdan-Miramare e ritorno.

Associazione cifrematica

Santa Rapisarda, psicanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» all'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica di via Mazzini 30 (tel. 0338/8689559). Il tema della lezione di oggi sarà «Il tempo, l'Altro e la clinica della parola». Ingresso libero.

Linea Azzurra

Linea Azzurra sarà presente domani nello stabilimento balneare «Sirena» di Grignano dalle 10 alle 12: in uno spazio organizzato, i bambini e i ragazzi presenti potranno eseguire disegni sul tema dei «Diritti dei bambini».

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica che gli uffici della segreteria rimarranno chiusi per le ferie estive dal 19 luglio al 14 agosto; da lunedì 16 agosto a venerdì 20 agosto la segreteria osserverà l'orario 9-12.30 (pomeriggio chiuso). Si riaprirà regolarmente lunedì 23 agosto.

Ponziana in festa

Prosegue fino al 18 luglio nel campo sportivo del Ponziana (antistante il palazzetto dello sport di Chiarbola) la manifestazione «Ponziana in festa 1999». Oggi si ballerà con la musica di Radio Company e con Company Contatto. Ospite Lady Hellen. Apertura alle 18.

Gruppo azione umanitaria

A volte la vita ci riserva solo amarezze, la solitudine non ci dà tregua, si ha bisogno di parlare con qualcuno. Telefona dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 040/369622 o 040/661109; una presenza amica ti darà una mano.

Lions Club International

Il Distretto Lions 108 TA 2 sta completando la sua struttura per l'anno sociale 1999/2000. Il governatore ha nominato delegato di zona per la zona «A», comprendente i tre club triestini e quello di Monfalcone, Vittorio Cogno del Club Trieste Host, che in tale veste svolgerà compiti di coordinamento e sostegno per i club.

Biblioteca statale

La Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6 comunica che dal 31 luglio resterà chiusa al pubblico, per consentire le operazioni di riordino. Rimarranno comunque attivi quotidianamente i servizi di ritiro delle opere date in prestito e consultazione delle serie legislative correnti, dalle 10 alle 12. Il servizio al pubblico riprenderà il 2 agosto, secondo gli orari abituali di apertura.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di primo livello in Medicina trasfusionale: l'avviso è bandito dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Democratiche di sinistra

Le Democratiche di sinistra in collaborazione con i gruppi parlamentari Ds-L'Ulivo hanno avviato una raccolta di firme «per una scelta libera e responsabile» affinché le soluzioni sulla fecondazione assistita approvate alla Camera non vengano approvate anche al Senato. Si può sottoscrivere l'appello nella sede dei Ds (via della Geppa 9) da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19 nei mesi di luglio e agosto. Tutti i soci sono invitati a partecipare alle attività ricreative nel periodo estivo.

Pellegrinaggio interdiocesano

Sono aperte le iscrizioni (fino al 20 luglio) per il pellegrinaggio interdiocesano del Triveneto a Vienna, «sulla tomba del ven. Padre Marco D'Alviano» nel terzo centenario della sua morte, partenza l'11 settembre e rientro nella tarda serata del 13. Per ulteriori informazioni e ritiro del programma ufficio pellegrinaggi (via Cavana 15, tel. 040/3185475, fax 040/302336) aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Ex deportati politici

L'Associazione nazionale ex deportati - sezione di Trieste avvisa tutti gli interessati che è disponibile il programma definitivo del viaggio a Dachau e a Mauthausen: si trova nella sede di via Crispi 3, secondo piano (suonare il campanello con la scritta Anpi) e l'orario d'apertura è lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/7	6.00	Ma ENALIOS TITAN	Ras Lanuf	rada
14/7	6.00	Ct MOELA	Umago	Servola
14/7	7.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/7	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/7	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
14/7	12.00	Ma SEAOATH	Batumi	rada
14/7	15.00	Gr MARIVIC	Banias	rada
14/7	15.00	Ma TENACITY	La Skitra	rada
14/7	20.00	Eg NEW FLORA	Argostoliou	33
14/7	20.30	It MARCONI	Brioni	St. mar.
14/7	20.30	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII
14/7	23.00	Ho GENC BELLA	Durazzo	rada
		MOVIMENTI		
14/7	6.00	SIM XINGANG	da rada	a VII
		TRIESTE - PARTENZE		
14/7	4.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	VII
14/7	5.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Capodistria	VII
14/7	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
14/7	10.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Siot 1
14/7	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/7	13.00	Ct MOELA	Umago	Servola
14/7	15.00	Gr ZIM XINGANG	Pireo	VII
14/7	15.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
14/7	15.00	Tu TEVFIK KAPTAN 1	ordini	S.L.B.
14/7	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/7	20.00	It FRANZ	Tekirdag	42
14/7	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
14/7	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22

FARMACIE

Dal 12 al 17 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (inizio via Diaz), tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (inizio via Diaz); via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane meticcio incrocio con pastore tedesco color rossiccio-miele con guinzaglio in zona Banne. Lauta mancia per ritrovamento. Tel. 040/412202.

Smarrito bracciale d'oro con incise data e iniziali di grande valore affettivo. Lauta ricompensa. Tel. 040/200907 o 040/2916018.

Trovato nella tarda mattinata di lunedì scorso in piazza Unità costume da bagno da donna appena comprato. Tel. 040/943698 ore serali.

Prego il conducente della Panda o Marbella nera che il 10 luglio alle 15.50 si trovava al semaforo sull'incrocio tra via Flavia e via Brigata Casale e forse ha potuto vedere l'incidente tra un furgone Nissan bianco e un'autovettura Peugeot rossa, o chiunque altro abbia assistito al sinistro, di contattarmi al più presto allo 040/390941 (Norman).

ELARGIZIONI

– In memoria di Walter Bertocchi nel IV anniversario (14/7) dalla moglie Rosa Poropat 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Cincopan dai condomini di via Ghirlandaio 25 180.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Umberto Davi (14/7) da Reana, Lucio, Aldo e fam. Bruna Bilucaglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Devescovi nel XIV anniversario (14/7) dai suoi cari 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei miei cari Ieto, Linda e Guerrino nell'anniversario (14/7) da Etta Polli 10.000 pro Basilica S. Antonio di Padova, 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Caterina e Francesco Menneri (14/7) da Franco e famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Tullio Oveglia dai familiari 50.000 pro Airc.
– In memoria di Isabella Pacini nell'anniversario (14/7) da N.N. 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Sergio Svetina nel II anniversario (14/7) dalla moglie Dorina e dal figlio Fabio 30,000 pro Airc.
– In memoria di Alberta Micheli dalle famiglie Coelli, Germ, Gostoli, Lorusso 300.000 pro Burlo Garofolo (Oncologia).
– In memoria di Maria Morgan ved. Zettin dalla fam. Kosic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alma Pertot ved. Moratto dalla fam. Curzolo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Pividori da Ariella, Clara, Fiora, Licia, Renata e Wanda con le famiglie 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rossella da Gianfranco, Valeria, Gian Andrea 30.000 pro Astad.
— In memoria di Wanda Rudes da Ita ed Estella 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Lorenzo Santoro dall'avv. Antonio Peinkhofer 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don M. Vatta).
— In memoria di Annamaria Scuka da Adriana Addario Lazzari e famiglia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro gattile Cociani, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Spagnul da un'amica di famiglia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonello Spanu dai colleghi 80.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Cesare Suman da Argia e figli 250.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giovanna Toich ved. Fabro dalle famiglie Candela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Valles da Pina Bruni 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianni Zambusi da Carmela Bilardello 50.000, da Stefano e Luisa Deponte 50.000 pro frati di Montuzza; da Anita Bilardello 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Zar da Luciana Angeli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per Arko da Lia e Fulvio 50.000 pro Astad.

LEGA NAVALE

Yachtmodelli radiocomandati: un campione triestino

Sul circuito Bacino San Giusto - Miramare - Bacino San Giusto si è disputata nei giorni scorsi la prova triestina del campionato italiano di yachtmodelli radiocomandati intitolato «Nastro azzurro», organizzato dalla Lega Navale sotto l'egida della Federazione italiana vela. Cinque i modelli in gara: al termine della gara il triestino Dario Scaglia si è diplomato campione italiano della classe due metri. Il cinque modelli che si sono disputati il «Nastro azzurro» (un sesto è dovuto restare a terra) hanno effettuato il circuito previsto in poco più di tre ore. Nella foto Lasorte, un momento della competizione.

Conferenza sulla cardiologia cittadina tenuta dal primario Sabino Scardi

Cuore, il nodo è la prevenzione

«Prevenzione delle cardiopatie: questo l'impegno dei cardiologi triestini per il terzo millennio». Così il primario Sabino Scardi ha concluso il suo intervento alla conferenza tenuta per la popolazione dell'altopiano nella sala della biblioteca di Aurisina. Introdotto dal sindaco Marino Vocci, l'oratore ha fatto una carrellata dei progressi compiuti dalla scienza cardiologica dal primo Novecento ai giorni nostri: trattando poi dello sviluppo della cardiologia regionale e triestina in particolare, ha percorso le varie tappe di quell'inarrestabile progresso tecnologico che ha portato la cardiologia cittadina a livello nazionale e internazionale. In questo contesto si è svolta l'opera dei pionieri triestini della specialità, da Camerini a Crepaldi, dalla Martinoli a Scardi a Petz.

«All'inizio, ha sottolineato Scardi, avevamo solo "quattro stanze": con gli anni la cardiologia triestina, mietendo sempre più successi, ha ampliato il proprio campo d'azione». Il Centro cardiovascolare, l'unità coronarica, la sala di emodinamica e quella per l'applicazione dei pacemaker, i laboratori di diagnostica strumentale e infine la divisione cardiologica sono state le tappe dell'«escalation».

Le iniziative per la prevenzione e l'educazione sanitaria sono state il fiore all'occhiello, contribuendo al miglioramento della salute della popolazione triestina. Oltre 600.000 persone sono state visitate almeno una volta al Centro cardiovascolare, migliaia quelle ricoverate nella divisione di cardiologia. Il Centro cardiovascolare è stato un punto di riferimento per questa patologia, che rappresenta anche nell'area triestina la principale causa di morbilità, invalidità e mortalità.

Ma l'iniziativa più interessante, ha aggiunto Scardi, è stata quella mirata alla prevenzione della malattia coronarica nei bambini. Nella scuola elementare Saba è stato condotto per la prima volta al mondo un esperimento di educazione sanitaria per la prevenzione di questa patologia. I risultati di questo studio sono stati riferiti al Congresso mondiale di cardiologia d Washington suscitando grande interesse nei medici americani che lo hanno riprodotto a New York e a Stanford, la prestigiosa università californiana di medicina.

La strada della prevenzione deve diventare l'obiettivo principale dei prossimi anni. Solo modificando le errate abitudini di vita e i comportamenti, ha concluso Scardi, si può abbattere questa patologia che, secondo le statistiche Istat, rappresenta l'epidemia del ventesimo secolo. E per il terzo millennio l'impegno dei cardiologi triestini in questa direzione sarà sempre più importante.

Domani la presentazione

«Cristiani d'Oriente» Il 26 luglio l'inaugurazione della grande mostra

Mancano poco più di una decina di giorni all'inaugurazione della mostra «Cristiani d'Oriente – Spiritualità, arte e potere nell'Europa post-bizantina»: la grande rassegna, che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianclaudio Bressa ha definito giorni fa, nel corso della presentazione tenutasi a Roma, «una porta aperta verso la cristianità d'Oriente», sarà aperta ufficialmente il 26 luglio nelle scuderie del castello di Miramare.

Domani l'evento sarà presentato ufficialmente anche a Trieste, nel corso di una conferenza stampa. Promossa dall'assessorato comunale alla cultura e dalla Soprintendenza per i beni culturali, ambientali, artistici, archeologici e storici del Friuli-Venezia Giulia, la rassegna è realizzata con la collaborazione di Regione, Generali, Crt Fondazione, Azienda di promozione turistica, Camera di commercio, «Il Piccolo», Telecom, Poste e con il contributo delle Comunità greco-orientale e serbo-ortodossa di Trieste. La rassegna è posta inoltre sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero degli Affari esteri, del ministero per i Beni e le attività culturali e del Consiglio nazionale delle ricerche.

Nel corso della presentazione di domani verrà illustrato anche il calendario delle rassegne dedicate alla storia e alla cultura della Comunità greco-orientale e di quella serbo-ortodossa, che verranno allestite nelle sale espositive comunali e nelle chiese di San Spiridione e di San Nicolò. Sarà infine presentato il programma delle rassegne cinematografiche, degli spettacoli e dei concerti legati alla cultura balcanica.

Lavoro e sindacato Premio di laurea indetto dall'Ugl

L'Ugl (Unione generale del lavoro) ha indetto un concorso in memoria di Gabriele Moricca per una tesi di laurea in diritto sindacale e del lavoro, relazioni industriali, sociologia del lavoro e dell'industria. L'importo del premio è di 5 milioni di lire: possono concorrere quanti conseguiranno o hanno conseguito la laurea nelle università o istituti superiori universitari di qualsiasi Paese dell'Unione europea nel corso dell'anno accademico 1998/99 (e comunque entro il prossimo primo agosto). La domanda di partecipazione al concorso dovrà pervenire alla sede dell'Ugl (via Margutta 19, 00187 Roma) entro il primo novembre. Il vincitore del concorso dovrà rilasciare una liberatoria per l'eventuale pubblicazione della tesi. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Ugl di Trieste, tel. 0407606411.

Sei giorni a pedali in Calabria: il più anziano del gruppo sta per compiere i 79 anni

Tour in bici per i «Gentlemen»

Settecento chilometri in sei giorni: è il rispettabile risultato dell'ennesima impresa della Sc Gentelemen. Il dinamico gruppo di ciclisti triestini ha scelto stavolta la Calabria per la sua tradizionale escursione di inizio estate (Sicilia, Toscana, Parmense e Varesotto i precedenti tour), sfidando i suggestivi altipiani calabresi lungo la regione dal Tirreno allo Jonio e viceversa. Lamezia Terme, Tropea, Rossano Calabro, Castrovillari: sono alcune delle tappe e delle località toccate dai pedalatori nostrani, tra i quali ancora una volta si è distinto per freschezza il più anziano, Silvano Stefinlongo, prossimo ai 79 anni e festeggiato su uno dei punti più alti del percorso, l'altopiano del Parco nazionale del Pollino. Festose accoglienze sono state riservate ai Gentlemen, da parte di amici e parenti calabresi, nelle località di Soriano, Castrovillari e Civita. Il panoramico ma impegnativo Giro della Calabria è stato organizzato da Mario Frezza coadiuvato da Giordano Feresin, Fiorenzino Donà e dai «calabri» Carlo Presta, Francesco Gallavotti e Franco Palmisano. Nella foto, da sinistra, i partecipanti: D'Ambrosi, Palmisano, Presta, Del Monte, Tull, Bonetti, Stefinlongo, Feresin, Gallavotti, Frezza, Donà e Rizzotti.

RIMPATRIATE

«Carli» e «Volta»: ex alunni di nuovo insieme in una serata di ricordi

«Maturi» di qualche anno fa, di nuovo insieme in un'allegra serata. A sinistra gli ex allievi della quinta A elettrotecnica del Volta annata 1988-1989: da sinistra in piedi Zenone, Varljen, Caramia, Mattei, Ferreri, i professori Ciuch, Martinuzzi e Muner, di Bari, Romanzin, Bastiani, Piccolo, Ostoich, prof. Toriser, Campo, Chinese, Mari, prof. Cantisani; in basso Antoine, Zavaldi, Scarafilo e Furlan. A destra, i ragionieri programmatori della quinta B del Carli 1978/79. Da sinistra in piedi: prof. Lonzari e Diana, Rosario Pacor, Patrizia Mandarano, Valentina Mosetti, prof. Borruso, Fabio Mosconi, Rossano Dambrosi, Bruno Mameli, Giancarlo Cecchini; seduti Mariagrazia Pittino, Daniela Podda, Maurizia Andreassi, Irene Lorenzetti, Giorgio Sterle, Michela Brischi, Giorgio Tonello e Alessandro Parma (assenti Lupo, Abbrescia e Solvesi).

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ
CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA
NON È UN'AVVENTURA

Tel 040766676

Tel. 040382191

Tel 040660890

Tel. 040310990

Tel. 040362486

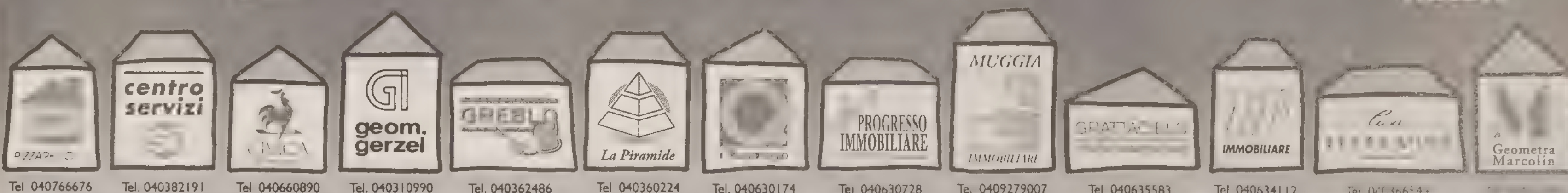
Tel 040360224

Tel. 040630174

Tel 040630728

Te. 0409279007

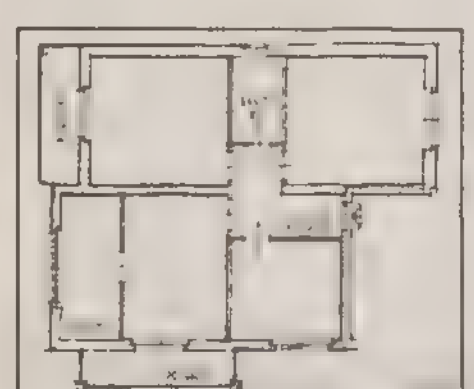
Tel 040635583

Tel 040634112

MUGGIA centro storico, ampio salone, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, 110.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/9279007.

ADIACENZE GIULIA piano alto perfettamente ristrutturato ampio soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SOGGIORNO con poggiolo, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, cantina, I ingresso. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze lussuoso appartamento ristrutturato: saloncino, cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Perfetto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SANZIO adiacenze elegante ultimo piano con terrazza, stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, soffitta. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PADRICIANO appartamento in villino bifamiliare cucinino tinello due camere cameretta bagno due poggioli cantina posto macchina coperto deposito attrezzi 300 mq. di giardino. 330.000.000.
VIP 040/631754

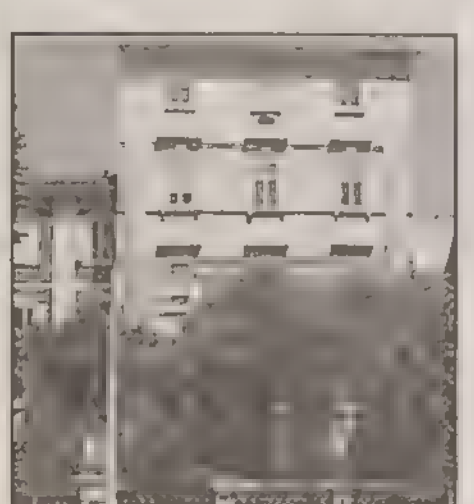
GHEGA ultimo piano mansardato, perfetto: soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA CARLI epoca, 4.o piano senza ascensore, cucina, 2 stanze, servizio, luminoso. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. MARCO stabile epoca completamente ristrutturato appartamenti primo ingresso cucina 1-2 camere bagno ripostiglio ottime rifiniture interne a partire da 120 000 000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

VESPUCCI terzo piano panoramico, riscaldamento autonomo, cucina soggiorno, 1 stanza, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

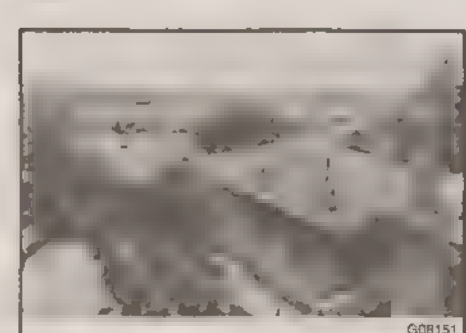
BARRIERA adiacenze in stabile decoroso mini-alloggio da ristrutturare 27.500 000. VIP 040/631754.

FLAVIA luminoso tinello cucinino ampia camera bagno ripostiglio poggiolo ascensore eccellenti condizioni 90.000.000. VIP 040/634112.

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici.
PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIOVANNI ultimo piano nel verde soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000. VIP 040/631754.

SCALA SANTA ottimo soggiorno angolo cottura due stanze biservizi giardino condominiale e proprio, possibilità box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PALAZZETTO in stabile recente, appartamento luminoso in stabile recente, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, in ottime condizioni. CENTROSERVIZI 040/382191.

F. SEVERO ALTA soggiorno, 2 stanze, grande cucina-tinello, bagno, 2 ripostigli, cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

EREMO panoramico appartamento in palazzina, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, due balconi, grande box auto.
CIVICA & PARTNERS 040/660890

SOGGIORNO 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, anche box o posto auto, 1.o ingresso via Caprin.CENTROSERVIZI 040/382191.

GRETTA nel verde, ampia metratura, salone con terrazzo vista mare, 2 matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, 3 ripostigli, cantina, ascensore, box, 560.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

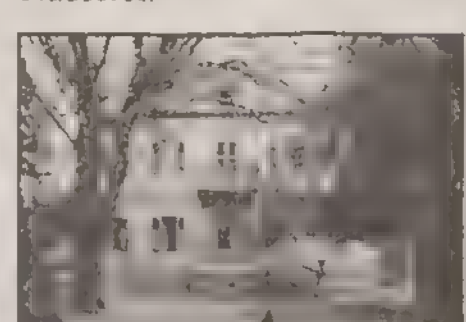
COLOGNA recente appartamento, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PENDICE SCOGLIETTO piano alto elegantemente rifinito, vista città: soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, poggioli, cantina. Possibilità parcheggio. Ottime condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MARCONI luminoso piano alto primo ingresso, ascensore. Soggiorno ampio, cucina, due stanze, due bagni, poggiolo, due posti auto in garage. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA SCORCOLA pressi, simpaticissimo alloggio in analogo condominio. 80 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, atrio, ripostiglio + cantina. Piano alpinistico. 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SALITA MADONNA GRETTA! Finalmente Nel parco! In una di quelle splendide palazzine! Cucina abitabile, salone 40 mq circa, 2 matrimoniali, bagno, 2 terrazzi di 15 mq l'uno cantina, posto macchina in garage. Solamente 360.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ZONA ROSSETTI villa d'epoca ampia metratura con splendide rifiniture originali, adatta anche a ufficio prestigioso con 10 posti auto.
CENTROSERVIZI 040/382191

VIA PICCARDI in buono stabile appartamento luminoso soggiorno due stanze cucina abitabile bagno e wc separati due poggioli autometano giardino condominiale. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA SAN GIUSTO (via della Fornace) piano alto vista libera due matrimoniali soggiorno cucinino bagno e wc separati due poggioli in stabile moderno con ascensore. GRATTACIELO 040/635583.

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze recente appartamento, 2 stanze soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

PIAZZA GOLDONI paraggi 2.o piano ristrutturato, 75 mq, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, bagno e servizio, veranda e termoautonomo, adatto anche uso ufficio. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.

MONFALCONE ultimo piano con ascensore di circa 100 mq, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, terrazzo e termoautonomo. L. 175.000.000. GREBLO 040/362486.

SAN MARCO stabile ristrutturato come primo ingresso appartamento mansardato composto da cucina abitabile saloncino sala pranzo 2 camere doppi servizi 270.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

VELTRO perfetto 5 piano con ascensore vista stupenda atrio cucina saloncino matrimoniale cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina posto auto 285.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALISSIMO appartamento da ristrutturare 95 mq III piano stabile epoca ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale cameretta bagno molto luminoso L. 108.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

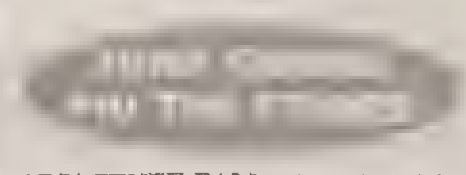
ALTURA tranquillo, facilità parcheggio: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazzino, soffitta, 150.000.000 buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA, villino bifamiliare indipendente, su 2 piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno. Riscaldamenti autonomi. Accesso auto. Immersa nel verde. 450.000.000.
GEOM. MARCOLIN 040/366901

CANOVA semirecente in casa con facciate nuove: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, wc, 2 poggioli, V piano, ascensore, 85 mq, 135.000.000 possibilità pagare interamente con mutuo mensile. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA FORAGGI luminoso piano alto tenuto bene, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CASTAGNETO sesto piano, ascensore e riscaldamento, cucina soggiorno, 2 stanze bagno poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BARRIERA adiacenze soleggiato soggiorno cucina due stanze doppi servizi autometano 115.000.000. VIP 040/631754.

ADIACENZE PAM ottima disposizione salone doppio cucina tre stanze biservizi balconi cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SOGGIORNO 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, anche box o posto auto, I ingresso, via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIALE XX SETTEMBRE lussuoso appartamento restaurato, stabile d'epoca. Affreschi, parquet intarsiati: salone, cucina, sala da pranzo, tre stanze, doppi servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ALLOGGI/MANSARDE centrali e centralissimi, anche in zone pedonali! Condomini d'epoca anche completamente ristrutturati. Via S. Lazzaro, via Galatti, c.so Saba, p. Goldoni, ecc. da 120 mq a 290 mq adattissimi abitazioni o studi. Comodissimi e prestigiosi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

UFFICIO CENTRALISSIMO 310 mq con vista sul Teatro Romano: atrio, 10 vani, 3 servizi 490.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

HERMET signorile 6.o piano con splendida vista sul golfo, appartamento 120 mq circa, in bel palazzo con ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. GIOVANNI soleggiatissima casetta da ristrutturare disposta su due piani più mansarda, totali circa 150 mq interni, giardinetto, possibilità box. 185.000.000.
CASAPROGRAMMA 040/366544

LARGO RIBORGO signorile palazzo cinquantennale, appartamento di 170 mq circa, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA recente villino accostato salone cucina 3 stanze 2 servizi mansarda cantina box giardino; zona tranquilla nel verde, ottime condizioni. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera, primo ingresso. Cucina salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Apertissimo. Adattissimo famiglie numerose e viziate. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

OPICINA villa bifamiliare accostata solo su un angolo, vendiamo metà! Posizione assolutamente residenziale in oasi verde e tranquillissima, 340 mq su 3 livelli + 600 mq giardino proprio. Ingressi indipendenti. Nuova edificazione, disposizione interna inventabile. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONRUPINO dintorni, villa su 2 livelli formata da salone con caminetto cucina 2 stanze stanzetta doppi servizi taverna e cantina con circa 1600 mq di giardino alberato. GREBLO 040/362486.

MONFALCONE graziosa villetta accostata di 120 mq soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda e giardino di 500 mq. Lire 289.000.000. GREBLO 040/362486.

COSTIERA posizione incantevole, villa indipendente su due livelli con terrazzo, ampio giardino, box auto, accesso mare. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA CENTRO locale pianoterra 750 mq, ottima occasione, 305.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/9279007.

CAPANNONE industriale, ampia metratura, costruzione recente; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL,040/310990.

80 MQ CENTRALISSIMI ottimo contratto locazione. Splendide vetrine. Equa buonuscita. Affrettatevi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO BAR con cucina, 120 mq strategicissimi su piazza principale. 250.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALTIPIANO bar con buon avviamento. interamente attrezzato e arredato vendesi unitamente muri e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 040/362486.

VIDEOTECA in posizione centrale con buon avviamento e ottimamente fornita cedesi. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486.

FERDINANDEO recente, panoramicissimo attico ingresso cucina abitabile, soggiorno 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 posti macchina, terrazza 85 mq.
QUADRIFOGLIO 040/630174

DISPONIAMO di diverse rivendite di giornali e tabacchi in varie zone della città, prezzi a partire da 105.000.000. Informazioni previo appuntamento telefonico. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

IN OTTIMA POSIZIONE rionale cedesi negozio d'abbigliamento e intimo, molto ben avviato, adatto a 2 persone QUADRIFOGLIO 040/630174.

TABACCHI-GIORNALI cartoleria cedesi licenza avviamento arredamento prezzo da concordare, informazioni per appuntamento. VIP 040/634112.

BAR superalcolici tabacchi licenza avviamento arredamento 40.000.000. Informazioni per appuntamento. VIP 040/631754.

APPARTAMENTI ARREDATI da 750.000 a 1.200.000 compreso spese e riscaldamento anche 5-6 p. letto, cucina abitabile, 1-2-3 stanze, bagno, Giardino Pubblico, corso Italia, Roiano, via Rossetti, Valmaura. CENTROSERVIZI 040/382191

BELLISSIMO ULTIMO PIANO + mansarda, vuoto, salone, 3 stanze, cucinona arredata, doppi servizi, poggioli, ripostigli, ascensore, centralissimo, recente, 2.000.000, compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELLE MANSARDE e appartamenti ristrutturatissimi vuoti, con ascensore da 650.000 a 950.000, cucina abitabile, 1-2-3 stanze, bagno, zona Rossetti, Università nuova, D'Annunzio. CENTROSERVIZI 040/382191.

DUINO appartamento di 90 mq, saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli e box auto. GREBLO 040/362486.

FOSCOLO - P. GARIBALDI soggiorno, 2 stanze, cucina, doccia-wc, ripostiglio, 2.o piano, autometano, più soffitta 138.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SETTEFONTANE-FABBRICA in stabile ristrutturato completamente: soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 85 mq, autometano, ascensore, in ottime condizioni. 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEVERO (curva sposi) in stabile semirecente, panoramico, 7.o piano, ascensore: atrio, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, cantina, 85 mq. PIZZARELLO 040/766676.

VIA GIULIA bella casa epoca appartamento restaurato da amatore con rifiniture di pregio: saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, 3.o piano. PIZZARELLO 040/766676.

BAIARDI nel verde, recente appartamento a schiera su due livelli con giardinetto e posto macchina, cucina soggiorno 2 stanze, servizi, cantina, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN PASQUALE recente panoramicissimo attico di 100 mq più grande terrazza con 2 posti macchina, ascensore riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMANIN spazioso tranquillo, in ottime condizioni, composto da cucina abitabile, salone 2 camere, bagno ripostiglio cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PIAZZA BARBACAN (ARCO RICCARDO) sfiziosissimi 140 mq parzialmente ammodernati. Ascensore! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN [illegible]

CENTRALE in palazzo signorile ottimo ultimo piano con ascensore, saloncino 4 stanze cucina abitabile lisciaia doppi servizi 2 poggioli ampia soffitta e termoautonomo. GREBLO 362486

BEGLIANO vicinanze aeroporto Ronchi Legionari, casa epoca 2 livelli; fabbricato rurale; area scoperta 800 mq, con ingresso carraio. Adatto anche abitazione ed attività.
GEOM. GERZEL 040/310990

ULTIMO PIANO su due livelli. Bella posizione quasi centrale, anche vista mare! Bella casa d'epoca, ascensore. Cucina, salone, 3 camere, 2 servizi, totali 150 mq. Bello e particolare, ben rifinito, adattissimo famiglie numerose e viziate 370.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CASSA DI RISPARMIO appartamento 160 mq diviso in 2 enti, uno libero di circa 100, l'altro affittato uso ufficio ottimo reddito. QUADRIFOGLIO [illegible]

SAN LAZZARO ufficio e magazzino totali 200 mq con riscaldamento autonomo; altro ufficio in via MAZZINI di 215 mq in condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. FRANCESCO laboratorio-ufficio al piano terra 140 mq più posto macchina e cortile di proprietà 200.000.000. VIP 040/631754.

ROZZOL piano alto cucina soggiorno camera due camerette doppi servizi ripostiglio poggiolo due posti macchina 250.000.000 VIP 040/634112.

MUGGIA villa unifamiliare da edificare, finiture pregiate, 460.000.000 chiavi in mano. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/9279007.

ZONA S. DORLIGO casa con giardino accesso auto, su 2 livelli più mansarda, taverna, terrazzona coperta, ampio box, porticati, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI 040/382191.

BORGO S. SERGIO recente casa accostata con giardino. Soggiorno cucina quattro camere matrimoniali due bagni poggioli cantina parcheggio. Buone condizioni. CIVICA & PARTNERS. 040/660890.

VIA FLAVIA 60/1, in elegante condominio con ascensore, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, ripostiglio, bagno, terrazzone verandato, soffitta, posti auto (cancello elettrico), ribassato 150.000.000.
MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007

SEMICENTRALE 7.o piano vista panoramica, salone cucina abitabile 2 stanze bagno terrazzino e poggiolo. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 040/362486.

ROSSETTI mansarda arredata, cucina abitabile, stanza, bagno. Lire 550.000. GREBLO 040/362486.

APPARTAMENTO SIGNORILE COMPLETAMENTE ARREDATO Strada del Friuli inizio Berlam: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, 2 posti auto 1.800.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

S. GIUSTO (via Cattedrale) vista mare completa sul golfo: 2 stanze cucina doppi servizi e mansarda finestrata con caminetto totale 104 mq autometano affittasi 1.400 000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

SCORCOLA adiacenze ottimi appartamenti come primo ingresso da 750.000 mensili. VIP 040/634112.

BESENGHI adiacenze appartamento arredato cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostiglio due poggioli 1.000.000 mensili più accessori. VIP 040/631754.

FORO ULPIANO signorile, V piano, 135 mq: salone, 3 stanze, cuc na, bagno + servizio, 2 poggioli, cantina, autometano, posto auto.
PIZZARELLO 040/766676

LOCALI, UFFICI, MAGAZZINI 20 mq, 40 mq, 85 mq, 100 mq, servizio, affittiamo. CENTROSERVIZI, 040/382191.

D'ANNUNZIO vicinanze affittasi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità passo carrabile. GREBLO, 362486.

SAN GIOVANNI locale di 80 mq più soppalco, 5 vetrine e impianti a norma vendesi. GREBLO, 362486.

CENTRALISSIMO per investimento, ottimo locale d'affari attualmente affittato, 170 mq. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

CENTRALE locale 50 mq con ampio soppalco cedesi in affitto. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

SAN GIOVANNI affittasi locale 43 mq con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Dal 23 al 31 ottobre, al Teatro Miela di Trieste, si terrà la XIV rassegna di film latino-americani*

Retes, follia e fascino del cinema

Lo scrittore Paco Ignacio Taibo II racconta vita e sogni del regista messicano

TRIESTE **Il Festival del cinema latino-americano continua a sognare in grande. Dopo Luis Sepúlveda, lo scrittore cileno amatissimo dai lettori italiani, che nel 1998 ha presieduto la giuria della tredicesima edizione, quest'anno farà convergere su Trieste altre stelle del grande schermo e della letteratura. Nonostante che gli organizzatori dell'Apclai devano fare i conti con un budget davvero misero.**

Quest'anno, dal 23 al 31 ottobre al Teatro Miela, il Festival renderà omaggio a Gabriel Retes. Per far conoscere al pubblico di Trieste il regista messicano, che nel 1993 s'è portato a casa il Premio per la miglior sceneggiatura del film «El bulto», verranno proiettati tutti i suoi lungometraggi. La retrospettiva sarà arricchita da un volume, stampato per l'occasione, introdotto dallo scrittore Paco Ignacio Taibo II, dirompente autore di romanzi «noir», con il bellissimo mini-saggio «Gabriel Retes regista, ovvero, Finalmente il dio degli atei stava dalla nostra parte», che pubblichiamo in anteprima per gentile concessione.

Retes sbarcherà, quasi sicuramente, a Trieste. E non è detto che una veloce apparizione non la faccia pure Taibo II. Una dozzina saranno i film in concorso. Tra essi, «La sonambula» dell'argentino Fernando Spiner; «Dois moregos» del brasiliano Carlos Reicheinbach; «Sien años de perdon» del venezuelano Alejandro Saderman; «Trampa par un gato»; di un altro venezuelano, Manuel De Pedro.

E anche se uno sponsor con le spalle quadrate non si fa avanti, quest'anno il Festival latino-americano può brindare. Perchè, finalmente, il Comune ha deciso di concedere un piccolo finanziamento. Una trentina di milioni andranno ad arrotondare il budget.

Alessandro Mezzena Lona

di Paco Ignacio Taibo II

Erano tempi nei quali la velocità della vita ci impediva di terminare le frasi. Avevamo scoperto l'altro cinema, non quello vero, quello degli schermi giganti, ma l'altro, quello che potevamo realizzare con un super 8 e un paio di idee geniali.

E avevamo scoperto le possibilità immense, interminabili, infinite, di raccontare delle storie in un paese che aveva urgenza di ascoltarle e di narrarle.

Gabriel Retes era uno di quelli «di noi» che nasceva agli inizi degli anni '70 come continuità magica del movimento studentesco del '68.

Era magro, brusco; aveva una strana peluria da adolescente che chiamava barba ed era, forse, di tutto quel gruppo che si sarebbe chiamato «Cooperativa di Cinema Marginale», quello che sapeva di più di quella cosa che chiamavamo cinema.

La Cope, come doveva essere conosciuta da migliaia di attivisti del movimento sociale, era nata in un concorso di cinema indipendente, polemico e caustico, che culminò con il raggruppamento della sua ala sinistra e la formazione di un progetto di cinema sociale, assai singolare.

Retes aveva presentato al concorso un film molto gradevole, «El paletero», che raccontava le disavventure di un venditore ambulante di gelati che si vedeva coinvolto in una persecuzione della polizia. Interpretato da Héctor Suárez, che era già un attore professionista assai noto, «el paletero» cadeva nella trappola della barbarie e nella brutalità della polizia. Noi, componenti del resto della cooperativa, guardavamo Retes con simpatia, sembrava l'unico tipo capace di ordinare una sequenza, di dirigere un attore.

Gli altri, ad eccezione forse di Enrique Escalona che era già allora un grande fotografo, e di Carrasco Zanini, che era un talento naturale, eravamo dei selvaggi colti. La cooperativa cominciò rapidamente a sviluppare un sistema di distribuzione diretta proiettando i suoi film nei locali sindacali, nelle case della cultura, negli accampamenti degli scioperanti, negli insediamenti urbani selvaggi, nelle pareti imbiancate dei quartieri organizzati, nelle scuole. Alla fine di ogni proiezione si passava alla questua con il cappello, il berretto o la cassetta, e quanto raccolto era destinato alla produzione di nuovi materiali.

La rete crebbe brutalmente e in pochi mesi vennero elaborati un paio di mediometraggi di fiction (uno di quelli è «Ardiendo en el sueño», che diressi io e di cui Retes era il protagonista principale) e decine di cortometraggi sulle lotte sociali.

Più di una volta qualche membro della cooperativa dovette saltare giù dalla finestra di un locale del sindacato con il piccolo proiettore sulla spalla, mentre la polizia entrava, randello alla mano, attraverso la porta principale, oppure scoprì, a metà di una ripresa, cinepresa in mano, che ciò che spingeva fra le costole era la canna di una calibro 45 in mano ad un militare.

Per un anno abbiamo dormito per terra, abbiamo imparato il mestiere del proiezionista, abbiamo viaggiato in lungo e in largo per il paese in autobus di terza classe, abbiamo mangiato tacos di nopales (piatto tipico messicano a base di fichi d'India) con fagioli e sale nei villaggi dei contadini, e abbiamo filmato e filmato. Abbiamo scoperto le virtù dell'autofocus quando ti sudano le mani e il polso sembra quello di un suonatore di maracas. Ci siamo riappropriati del paese e del diritto al paese.

Una parte della Cooperativa prese posizioni sempre più militanti e un altro gruppo si staccò senza conflitto. Non ci furono zuffe nel commiato, in qualche modo i cammini si separavano, ma non erano opposti.

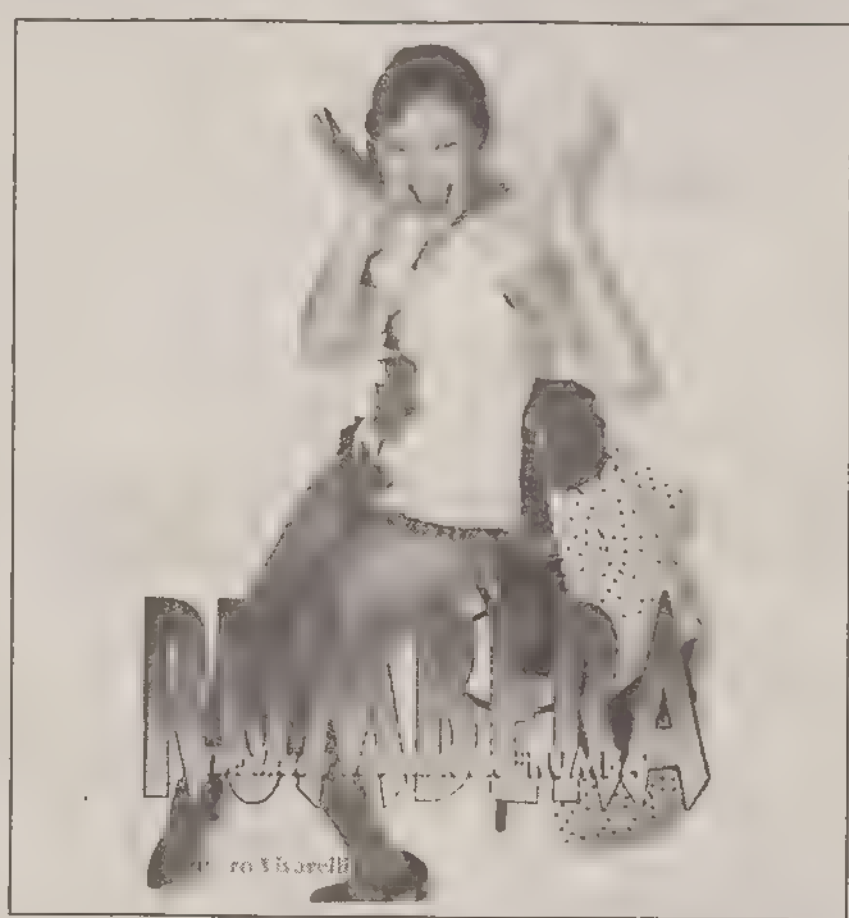
*****

Retes riapparve nella mia vita con una rappresentazione teatrale che ci trasformò tutti. Era iniziata la lunga tappa della resistenza culturale che dominò il panorama dagli anni Settanta agli anni Ottanta. «Ottobre è terminato da molto tempo», scritto dalla sua compagna di quegli anni, la brillante Pilar Campesinos, «Ottobre...» era il primo slittamento del movimento studentesco del '68 verso la vita quotidiana. Retes interpretava e dirigeva con una magia sorprendente. Era uno di noi, ma un creativo, un punto di riferimento.

Ho seguito da lontano la sua carriera di attore durante la prima metà degli anni Settanta, con Littin, Fons, Alcoriza e Olhovich come registi. Ci vedevamo di tanto in tanto. Riconoscevo in lui la volontà e l'ostinazione, valori che hanno segnato la nostra generazione. Non ho mai conosciuto nessuno che volesse tanto fare un film. Io volevo scrivere molti racconti. Ci riconoscevamo nella volontà. Se Dio fosse esistito, nemmeno lui sarebbe stato capace di impedircelo.

Ormai non parlavamo più così rapidamente, alle prime sconfitte se ne erano sommate altre di nuove, e nonostante tutto continuavamo a pensare di essere immortali.

*****

E nel '75 Retes mise da parte soldi quanto quelli di una vincita alla lotteria e fece il suo primo grande film come regista, «Chin chin el teporocho», una storia di emarginati ispirata al racconto di Armando Ramirez. Erano i giorni dell'inizio del cinema messicano, delle produzioni statali e dei contributi, gli studi aperti. Io stesso arrivai al cinema quando si realizzarono le mie prime due storie poliziesche.

«Chin chin...» mi piacque, ma non mi convinse fino in fondo. Il cinema e noi non c'eravamo ancora incontrati. Si negoziava troppo.

Di questa tappa iniziale rimasero altri tre film di Gabriel, «Bandera rota», che non mi piacque perchè i personaggi gridavano troppo, «Flores de papel», che non vidi, e «Nuevo Mundo», una storia delirante situata nel Messico coloniale e concepita come una superproduzione che, nonostante non avesse nè capo nè coda, perchè Retes l'aveva concepita come una sfida all'ultimo sangue con i suoi produttori, mi affascinava. Un film nel quale i suggerimenti inciampavano nelle incongruenze ed entrambe con le scelte oculate e i deliri. Era come se la demagogia cinematografica ufficiale avesse regalato a Gabriel una mitragliatrice e poi l'avesse rinchiuso in un bagno turco.

Quindi venne il caos, la repressione, la chiusura della bombola d'ossigeno, la morte ufficiale dettata dalla burocrazia.

Negli anni delle vacche magre Retes riuscì a sopravvivere per sei anni senza fare cinema (era forse questo sopravvivere?), ma seguendo la massima di un eroe dei fumetti, Kalimán, «serenità e pazienza», ritornò alla metà degli anni '80, con la stessa volontà folle, facendo film di pirati basati sulle storie del mio amato Emilio Salgari.

Gabriel aveva reinventato il cinema familiare, facendo appello all'enorme talento che aveva a casa: il padre, il brillante regista Ignacio Retes (geniale attore e meravigliosa persona), il figlio Juan Carlos (grande attore), la madre Lucilla Balzaretti (un'attrice che è tutta sincerità), il cugino Fernando Balzaretti (altro grande attore) parteciparono a questi esperimenti.

Utilizzando la struttura di una cooperativa, cercando appoggio persino sotto le pietre, consumando in saliva migliaia di neuroni, venendo a patti con ogni tipo di pirati, facendo pellicole con finanze inesistenti, producendo, recitando, dirigendo, Gabriel rimase in questo limbo del quasi cinema per altri cinque anni. Ignorato dall'apparato ufficiale, coperto di nemici e carente di molti amici che non lo erano poi tanto, era secondo me la rispettabile immagine del sopravvissuto per amore dell'orgoglio.

*****

Alla fine, nel '91, culmina un progetto a favore del quale aveva venduto per l'ennesima volta l'automobile ed ipotecato la vita. Appellandosi nuovamente alla struttura familiare, alla quale si sommava una meravigliosa attrice, Lourdes Elizarrarás, sua compagna, e sua figlia Gabriela (che è tanto orgogliosa e intelligente quanto il padre), scriveva, produceva, dirigeva e interpretava «El bulto».

Una storia semplice, stupendamente raccontata, brillantemente interpretata, efficacemente diretta, convinse ed avvinse migliaia di messicani e si dedicò a trionfare per il pianeta.

Era stata fatta giustizia. Il dio degli atei stava dalla nostra parte.

Retes aveva incontrato finalmente la sua narrativa. Le storie di Retes somigliavano proprio a Retes. avevano quel tono stravagante, quel senso dello humour nero comune ai messicani, quell'obbligata maldicenza politica, quel senso tragicomico del quotidiano, quell'abilità di smascherare luoghi comuni e prepotenze varie.

Al trionfo de «El bulto» seguì, tre anni dopo, (solo in Messico ti premiano un successo lasciandoti tre anni senza far cinema), «Bienvenido-Welcome», una pellicola assolutamente retesiana, che mi piacque molto, avvincente grazie alle difficoltà autobiografiche dei cineasti, capace di reinventare il cinema e la sistematica commedia degli orrori che per un messicano del D.F. è realismo socialista puro e crudo.

Un mese fa è giunta a casa mia una cassetta video con una nota di Gabriel. Ci eravamo incontrati alcuni giorni prima in un atto di solidarietà con gli studenti in sciopero alla scuola di cinema dell'Università. Gabriel mi chiedeva se avevo ricevuto un invito del Festival di Trieste per scrivere questa introduzione e mi inviava un saggio d'autore del suo ultimo film «Un dolce odore di morte». Il giorno seguente ho preso un aereo e ho iniziato a danzare per l'Europa, danza che ancora prosegue, senza poter vedere il film. Probabilmente voi che state leggendo questa presentazione lo vedrete prima di me, vi invidio.

E mi piacerebbe molto essere fra voi, gustando il cinema folle di un autore che tanto amo.

A sinistra, Paco Ignacio Taibo II. Sopra: una scena de «El bulto» di Gabriel Retes e un'immagine della «Rumbera» di Piero Vivarelli, uno degli eventi del Festival latino-americano del 1998

LIBRI *DeriveApprodi manda in libreria un saggio firmato dal misterioso Sbancor*

«Umanitaria», sì: ma pur sempre guerra

Adesso, le voci contro l'intervento armato della Nato nei Balcani si fanno sempre più numerose. E non hanno paura di uscire dal coro di osanna nei confronti dell'America, capace, con la forza, di far alzare bandiera bianca alla Serbia, di costringerla a rinunciare alle sue mire espansionistiche nel Kosovo. Un'esperto di economia, che si cela dietro lo pseudonimo di *Sbancor*, ha scritto, intingendo la penna nel veleno, un *«Diario di guerra» (pagg. 95, lire 18 mila)* che DeriveApprodi manda in libreria in questi giorni. E del quale anticipiamo, per gentile concessione, parte del capitolo «La guerra umanitaria».

La guerra umanitaria prima di tutto è una catastrofe linguistica.

È una figura retorica, precisamente un «ossimoro».

Dice lo Zingarelli: «Ossimoro. Procedimento retorico che consiste nell'accostare a una parola un'altra di senso contrario. Esempi di ossimori: un'adultera illibata: la dolcezza della violenza; la venalità generosa; ecc.».

La retorica è un problema filosofico serio. Anzi serissimo. Per questo nella scuola pubblica non si insegna più. Se ne occupò tra gli altri Nietzsche, con effetti devastanti sulla sua stabilità mentale, ma affascinanti dal punto di vista intellettuale. La retorica va trattata, filosoficamente parlando, con estrema cautela. Si rischia infatti che tutta la conoscenza finisca in retorica.

Ma non di questo dobbiamo oggi occuparci.

Dunque, la retorica, la cui espressione massima è la «metafora», non è altro che la trasposizione linguistica di una cosa per l'altra, metafora metonimia, litote ossimori: sono tutte figure retoriche alla cui base sta la definizione che di essa diede Aristotele e dopo di lui Quintiliano.

«La forza di far valere una cosa per un'altra».

La retorica dunque è menzogna, ma anche verità. Aristotele insiste sul senso di «dunamis», in greco «forza». C'è «una forza« sulla metafora che fa diventare la Menzogna una Verità.

Il Falso si introduce nel campo del dicibile attraverso la «retorica».

Come scoprì Nietzsche in «Verità e Menzogna in senso extramorale».

Straordinariamente, Nietzsche scoprì anche il nesso fra retorica e denaro. Nel nostro caso la retorica amplifica ed esalta la menzogna implicita del dire.

Non si ha il coraggio di dichiarare la propria volontà, e perchè no, il piacere e la voluttà di violenza. La si affida al bene dell'«Altro».

Un simile agire evoca i roghi di Torquemada, lo sterminio degli Incas, le guerre indiane.

«Gott mit uns». Dio è con noi.

È questo il «principio retorico» della guerra umanitaria. Unico fondamento giuridico «il destino della comunità» (Carl Schmitt).

Ma ancor più subdolamente, e a differenza di Hitler, c'è, insieme, il concetto che umanitariamente ci si può massacrare.

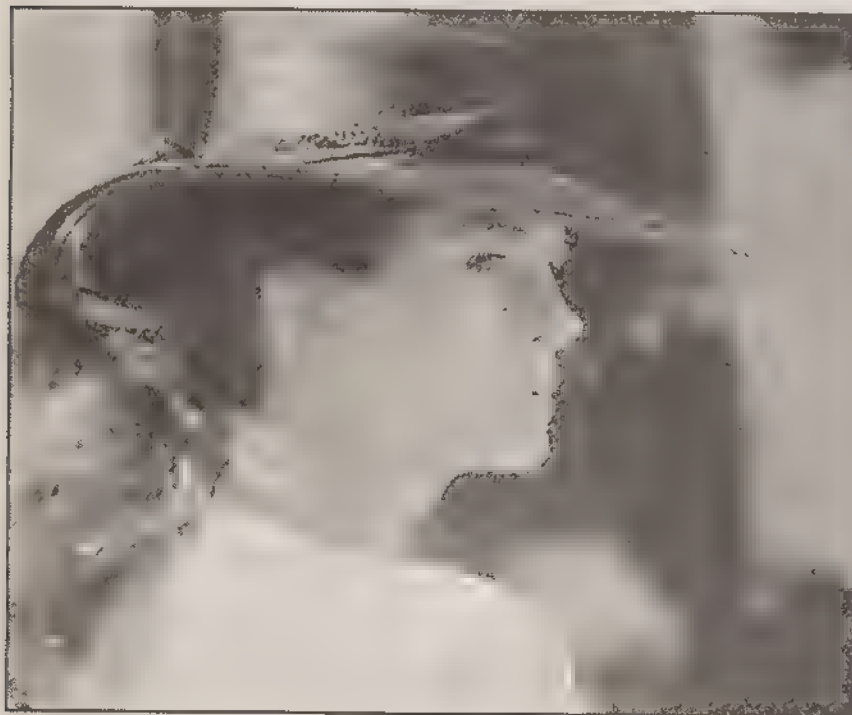
Grazie ovviamente all'« intelligenza delle bombe», giacchè, tale virtù, agli uomini politici è definitivamente e ultimativamente preclusa.

La guerra umanitaria inoltre ha bisogno del doppio delle vittime, rispetto a una guerra normale: le vittime in base a cui si bandisce la guerra, assommate alle vittime della guerra stessa. (...)

Sbancor

CINEMA Presentata la 45.a edizione della rassegna diretta da Felice Laudadio, che si terrà dal 24 al 31 luglio

«Notting Hill» si mostra a Taormina

Nella serata inaugurale, la prima europea del film recitato da Julia Roberts

Julia Roberts è la protagonista di «Notting Hill», il film di cui Taormina ospita la prima europea.

ROMA Opere prime e seconde di autori indipendenti e opere outsider di Paesi fuori dai grandi giri produttivi saranno a Taormina in concorso, dal 24 al 31 luglio, per la conquista del Cariddi d'Oro del 45.o festival cinematografico. La manifestazione della località jonica con la nuova direzione artistica di Felice Laudadio, succeduto a Enrico Ghezzi, da quest' anno recupera la sua antica tradizione, puntando sulle «sorprese» e sulle nuove tendenze. Lo ha detto esplicitamente il sindaco taorminese Mario Bolognari nella conferenza stampa di presentazione del programma, ricordando che in passato il festival ha sempre rivelato registi e cinematografie che poi si sono imposti sul piano mondiale,come, ad esempio, «Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir, che ha fatto scoprire il cinema australiano.

I film in concorso sono dodici, sottoposti al parere di una giuria internazionale. «Appartengono - ha precisato Laudadio - ad autori non conosciuti o quasi, tutti con la possibilità di reinventare il Festival per forza e originalità».

La selezione comprende lo svedese «Il quinto inverno del magnetista» di Morten Henriksen, il norvegese-canadese «Misery Harbour» di Nils Gaup, l'americano «American History X» di Tony Kaye, il turco-islandese «Cronaca di un amore» di Tripi Trope, l'iraniano «Due donne» di Tahmineh Milani.

L'elenco prosegue con «Milk» di William Brookfield e «The Darkest Light» di Bille Eltyrinbghaam e Simon Beaufoy, il turco «Propaganda» di Sinan Cetin, il francese «Petits Freres» di Jacques Doillon e il russo «Chi altri se non noi» di Valery Priemykov.

Taormina recupera, nella sezione fuori concorso, i grandi film spettacolari che si proiettano al Teatro Greco, capace di circa 10.000 posti. Per la serata inaugurale del 24, in occasione della quale saranno consegnati i premi Ciak d'oro, sarà presentato in prima europea l'americano «Notting Hill», con Julia Roberts.

Seguiranno, fra gli altri, «Istinto primordiale», con Anthony Hopkins (in prima mondiale), e l'attesissimo remake de «La Mummia», di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisze John Hannah. L'unico film italiano è presente nella sezione «Laboratorio»: si tratta di «Femminile, singolare», di Claudio Del Punta.

«I produttori italiani, come al solito - ha spiegato Laudadio - pensano soltanto alla Mostra di Venezia». Per Rossana Rummo, capo del Dipartimento Spettacolo, intervenuta all'incontro con la stampa, non è un segno negativo perchè «molti progetti sono in fase di elaborazione». «Il cinema italiano - ha rilevato - nell'ultimo anno ha recuperato il 23 per cento di spettatori, forse unica cinematografia europea in crescita, mentre nell' esercizio si è avuta l'apertura di 600 nuovi schermi».

RASSEGNA Dal 17 al 25 luglio

Un'altra estate di «Marionette»

UDINE Vetrina e laboratorio internazionale del teatro di figura e d'animazione, la rassegna «Marionette&burattini '99» torna per il quinto anno consecutivo nelle Valli del Natisone dal 17 al 25 luglio con 36 spettacoli e 17 compagnie provenienti da tutt'Italia e dai Paesi dell'Europa Centrale. Promossa, come di consueto, dalla Provincia di Udine con l'essenziale supporto organizzativo dell'Ente regionale teatrale, l'ormai tradizionale manifestazione estiva che anima paesi e borgate delle vallate più orientali del Friuli è da quest'anno inserita a pieno titolo nel progetto triennale del Mittelfest di Cividale. «L'idea per il prossimo triennio – ha spiegato il direttore artistico Roberto Piaggio alla conferenza stampa di presentazione – è quella di arrivare a una vera e propria produzione degli spettacoli della rassegna in sintonia con il filo conduttore del Mittelfest».

Intanto, per l'edizione 1999 si prospettano già alcune interessanti novità. Tra queste, la partecipazione di ospiti importanti, come il «Lutkovno Gledalisce» di Lubiana (Teatro nazionale sloveno delle marionette), che porterà nella città ducale le splendide «creature» di Milan Klemencic, padre «fondatore» del teatro sloveno contemporaneo di figura, omologo del nostrano Podrecca, illustre cittadino foroiuliese. La lista degli eventi più attesi si allunga poi con la performance della compagnia russa «Sultanov», che presenterà in scena due clown diplomati dell'Accademia di Mosca, e con «Circus circus», la nuovissima produzione della compagnia romena «Minimax», che ha allestito un'insolita versione teatrale della leggendaria vicenda del conte Dracula. E, ancora, ispirato dai racconti di Taragel e da un insolito «museo» di bambini disobbedienti, lo spettacolo della compagnia slovacca «Divadlo Piki».

Promettenti anche le presenze italiane, tra cui la nota compagnia toscana dei «Tiriteri», il Centro di teatro di figure di Cervia, la «Grande Opera» di Roma, l'« Allegra brigata di Varese e dalla Sardegna «Is Mascareddas». La rassegna, che si svolgerà in vari comuni compresi nella locale comunità montana, verrà inaugurata sabato 17 luglio nella sede municipale di S. Pietro al Natisone, con la consegna del premio «Marionetta d'oro 1998», istituito dallo stesso Comune, alla compagnia di Walter Broggini, vincitrice della scorsa edizione. Il riconoscimento sarà attribuito anche quest'anno – cerimonia ufficiale domenica 25 luglio – alla compagnia più applaudita della manifestazione. Un'altra novità di «Marionette& burattini 1999» è il momento di studio e laboratorio che sarà offerto tra il 19 e il 23 luglio ai bambini dai 9 agli 11 anni da «Videoset ragazzi», il centro televisivo permanente allestito dall'Ente regionale teatrale e curato per l'occasione da Leila Cavalli. Al termine del laboratorio dedicato al «fare Tv» sarà realizzato dai giovanissimi partecipanti un video intitolato «Una marionetta nelle Valli del Natisone», da presentarsi al pubblico sempre domenica 25 nel municipio di San Pietro.

Alberto Rochira

TEATRO Premio per la regia al direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia

«Pegaso d'oro» a Calenda

TRIESTE Nella XXVI edizione del Premio Internazionale Flaiano – che viene attribuito ai grandi protagonisti della letteratura, del teatro, del cinema e della televisione – Antonio Calenda *(nella foto)* ha ricevuto il Pegaso d'oro per la regia teatrale. La giuria, presieduta da Giorgio Albertazzi, ha riconosciuto al direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia «il profondo impegno di regista e di uomo di cultura, sensibile interprete sia del repertorio classico che di testi d'avanguardia e della nuova drammaturgia».

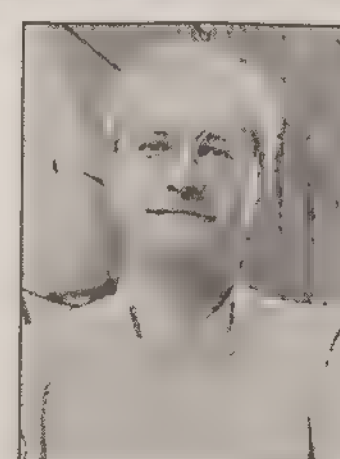
«Una versatilità che trova il suo comune denominatore – è stato detto – nell'attenzione al "teatro necessario", come testimoniano le tre diverse messinscene firmate da Calenda in questa stagione: l'Amleto shakespeariano, la novità di Alberto Bassetti e la ripresa di uno spettacolo storico come la "Passione"».

Assieme ad Calenda, erano presenti alla cerimonia di premiazione – che si è tenuta a Pescara – Alain Delon, cui è andato il Pegaso d'oro alla carriera cinematografica; Adriana Asti e Mario Scaccia, premiati per la carriera teatrale; Massimo Ranieri e Mariangela D'Abbraccio per l'interpretazione; Michele Placido, per il miglior film; Vincenzo Cerami, per la sceneggiatura di «La vita è bella».

Sergio Grmek Germani curerà una retrospettiva per la Biennale

Occhi puntati sui Balcani

VENEZIA Guarda ai Balcani l'obiettivo della Biennale di Venezia. A quest'area cruciale per i destini dell'Europa, il Settore cinema dell'ente culturale dedicherà nella primavera del 2000 una grande retrospettiva sulla produzione cinematografica dagli anni '40 ai '60, con oltre 100 lungometraggi e numerosi «corto», la maggior parte dei quali sconosciuti al pubblico occidentale. La rassegna prenderà il via a marzo da Venezia e si sposterà poi in altre città italiane ed europee, in collaborazioni con prestigiose cineteche e istituzioni culturali.

Intitolata «La meticcia di fuoco. Balcani continente d'Europa», la rassegna è a cura del critico triestino Sergio Grmek Germani (*nella foto*), con la consulenza artistica di Dusan Makavejev, uno dei maggiori autori balcanici, di vocazione apolide.

Germani, che ha lavorato per Raitre ed è autore di saggi sul cinema, è già stato il curatore, insieme a Mila Lazic, delle due retrospettive dedicate al cinema dell'ex Jugoslavia che hanno arricchito le edizioni di «Alpe Adria Cinema», gli Incontri dedicati al cinema dewll'Europa Centro Orientale che si tengono a Trieste in gennaio, del 1998 e del '99: «L'onda nera» e «Onde dall'altra riva».

MUSICA Concerto degli ottoni del «Verdi»

Ai margini del musical e della piccola lirica

TRIESTE «Nonsoloperetta» ci offre l'estate triestina ma anzi, l'orchestra del Verdi ha mobilitato i suoi gruppi strumentali per proporre al pubblico serate diverse con piacevoli escursioni ai margini della piccola lirica e del musical. Primi protagonisti in sala Tripcovich «Gli ottoni del teatro Verdi» con la luccicante passeggiata musicale cosparsa di... «Polvere di stelle».

Da qualche anno a questa parte i sei dinamici componenti del gruppo (cinque tromboni e un basso tuba) sono soliti offrire simpatici «aperitivi sulla terrazza», che il pubblico del nostro teatro ha dimostrato di gradire, ora però il menù si presenta ancora più sostanzioso. Il repertorio spazia in gran parte sulla musica americana, fra la fine del secolo scorso e oggi, con gustose trascrizioni, pezzi originali e brani di autentico virtuosismo. Tradizionalmente siamo abituati a considerare questi strumenti in modo serioso, barocco o wagneriano che sia il loro impiego, i suoni evocano effetti importanti, drammatici, misteriosi (magari accompagnando draghi, giganti da «tetralogia»).

Invece sono estremamente duttili, talvolta ironici e perfino sornioni, nel sottolineare melodie fini e delicate, o scatenati in ritmiche decisamente jazzistiche. La panoramica degli «ottoni» lo dimostra in modo eloquente: sanno essere sognanti in perfetto stile hollywodiano nel celeberrimo «Stardust» e nelle movenze sentimentali di «West side story», travolgenti nel ragtime da saloon di Scott Joplin, credibilmente intonati con le spettacolari colonne sonore di film come «Mary Poppins», «Via col vento», «Zorba il greco», in linea coi passi felpati de «La pantera rosa».

Non manca l'omaggio a Nino Rota (a vent'anni dalla scomparsa) con un collage di motivi felliniani e, come estrema prova di professionalità, affiatamento e bravura, una chicca: la famosa «Czarda» di Monti, brano da violinisti virtuosi, in adeguata trascrizione per tromboni. Musica in confezione inconsueta, ma presentata con spirito e stile e accolta con reale entusiasmo dal pubblico.

Liliana Bamboschek

Da oggi a Duino

Quartetto d'archi: un seminario del violoncellista Franco Rossi

TRIESTE Prende oggi il via il seminario di Franco Rossi alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, che ha sede a Duino al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. La presenza di Rossi, violoncellista dell'indimenticato Quartetto Italiano, con un seminario sul tema «Il quartetto d'archi: educazione e creatività», si propone di affinare nelle giovani formazioni l'arte e la disciplina connesse al lavoro del quartetto d'archi durante uno stage della durata di dieci giorni, che si concluderà il 23 luglio. Le lezioni si terranno alla Scuola di Duino, a conclusione del seminario è previsto un concerto al Conservatorio Tartini (gli inviti si possono ritirare alla portineria dell'istituto). Alle lezioni prenderanno parte tre quartetti provenienti da Udine, Firenze e Bologna. Informazioni allo 040-3739280.

Questa sera a Trieste, al Castello di San Giusto, il concerto del gruppo campano

Dormi e sogna gli Avion Travel

Dalle colonne sonore al teatro, passando per Sanremo

TRIESTE *Intanto il nome. Quello completo è Piccola Orchestra Avion Travel, anche se per tutti il gruppo campano - che stasera alle 21 suona a Trieste, al Castello di San Giusto - si chiama semplicemente Avion Travel. E poi molti li conoscono soprattutto per la pur splendida «Dormi e sogna» presentata al Sanremo dell'anno scorso, mentre la loro nobile storia - nelle origini assai poco sanremesi - affonda le proprie radici nei primissimi anni Ottanta. Anche se un capitolo di questa storia, nell'87, proprio nella Città dei fiori, fu la vittoria nella sezione rock del Festivalone.*

Lo spettacolo che arriva stasera a Trieste rappresenta una nuova tappa di un percorso artistico che ha già raggiunto risultati notevolissimi. Si pensi a una trilogia come quella rappresentata dai dischi «Bellosguardo», «Opplà» e «Finalmente fiori». Si pensi anche a «La guerra vista dalla luna», un'operina musicale in un atto nella quale nel '96 fu coinvolto anche l'attore Fabrizio Bentivoglio. Con il quale la collaborazione è ripresa quest'anno: per la sua prima regia, nel «corto» di trenta minuti intitolato «Tipota», Bentivoglio ha affidato la colonna sonora proprio ai vecchi amici Avion Travel. Non solo: la sceneggiatura l'ha firmata assieme a Servillo, che partecipa al minifilm anche come attore.

Questo tour estivo è il seguito di quello teatrale, dell'inverno e primavera scorsi, cominciato a Orvieto dopo la pubblicazione dell'album «Cirano». Dopo diciotto anni di carriera, fra canzoni fuori dagli schemi e colonne sonore, per questo disco Peppe Servillo e compagni si sono affidati ad Arto Lindsay, uno dei personaggi più geniali e atipici della scena pop mondiale.

Mezzo brasiliano e mezzo newyorkese, Lindsay è il produttore di artisti come Caetano Veloso, David Byrne, Ryuichi Sakamoto, Marisa Monte. Degli Avion Travel ha detto: «Mi ha colpito il loro gusto per la melodia e la loro capacità di rappresentare la tradizione italiana senza rimanere vittime dei peggiori stereotipi. Li considero tanto più internazionali quanto più sono italiani».

Il pubblico della nostra zona li ha già visti l'estate scorsa a Villa Manin e in quell'occasione ha potuto apprezzare l'intelligente mix di tradizione e innovazione che costituisce la caratteristica del gruppo.

La Piccola Orchestra Avion Travel (nella foto) *è formata da Peppe Servillo (voce), Fausto Mesolella (chitarra), Peppe D'Argenzio (sax), Mario Tronco (piano), Domenico Ciaramella (batteria) e Ferruccio Spinetti (contrabbasso).*

Carlo Muscatello

Il 16 luglio a Udine

Il Premio San Souci Folkest sarà assegnato ai Jethro Tull

ROMA Verrà consegnato a Ian Anderson dei Jethro Tull, il 16 luglio nell'Hotel Astoria di Udine, il Premio «Sans Souci Folkest».

Il premio, che consiste in un mosaico della «Scuola Mosaicisti Irene» di Spilimbergo, è nato per rendere omaggio ai personaggi che hanno contribuito a far conoscere al grande pubblico la musica di tradizione popolare.

Negli anni '70 i Jethro Tull, con dischi come «Stand up», «Aqualung» e «Thick as a Brick», contaminarono il rock e il blues con il folk celtico. E da allora, la band, che quest'anno, precisamente venerdì 16 luglio a Udine, sarà per la seconda volta ospite di «Folkest», è rimasta uno dei punti di riferimento del cosiddetto progressive rock. Sfornando senza sosta nuovi dischi. Continuando a entusiasmare vecchi e nuovi fan con performance dal vivo per nulla datate.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. «Barbablù» di Jacques Offenbach. Oggi, mercoledì 14 luglio, ore **20.30** seconda rappresentazione. Repliche: domenica 18 e domenica 25 luglio, ore **18**; giovedì 29 e sabato 31 luglio ore **20.30**. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. «Rose Marie» di Friml e Stothart. Sabato 17 luglio ore **20.30**, ultima replica - Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. NONSOLOPERETTA. Concerto del gruppo «Rossini e dintorni». Lunedì 19 luglio, ore **20.30,** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. OPERETTA E DINTORNI. «Cuoricin, tesorin» con Silvia Gavarotti e Stefano Consolini. Martedì 20 luglio ore **20.30** - Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. OPERETTA E DINTORNI. «Duke's Memories» con Marcella Foranna e il suo Trio. Sabato 24 luglio ore **20.30** - Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine, presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio **21.30** (tedesco) **22.45** (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

LA CONTRADA - BIBLIOTECA CIVICA. Venerdì 16 e sabato 17 ore **21** «Giacomo Joyce: la Trieste poetica di un irlandese» da James Joyce, regia di E. Vitas. Con A. Giraldi e M. Zacchigna. Spazio pedonale piazza Hortis. Ingresso libero. 040.390613/301108.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «La teoria del volo» di Kenneth Branagh, con Helena Bonham Carter. Da venerdì: «Buena vista social club». Scadenza abbonamenti 25 luglio.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Viola» di Donatella Maiorca con Stefania Rocca e Maddalena Crippa. Orario: **20.15, 22.**

CAPITOL. Tutti i giorni L. 5000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Matrix» con K. Reeves.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Robert De Niro. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Terapia e pallottole» di Harold Ramis, con Robert De Niro, Billy Crystal, Lisa Kudrow, Chazz Palminteri. Il gangster in crisi va dallo psicanalista, risate a non finire. Solo oggi. **Domani**: «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con una divertentissima Gwyneth Paltrow.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Inizio **21.15:** «Elizabeth» la vita e gli amori della grande regina in una stupenda ricostruzione storica. Candidato agli Oscar.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Un tè con Mussolini».

CIVIDALE

MITTELFEST (17-25 luglio). Informazioni 0432/701198, biglietteria 0432/700911. Orari: 11-13 16-19.30. Prevendite anche a Trieste: Utat; Gorizia: Appiani; Monfalcone: La Luna; Grado: Ribi.

GORIZIA

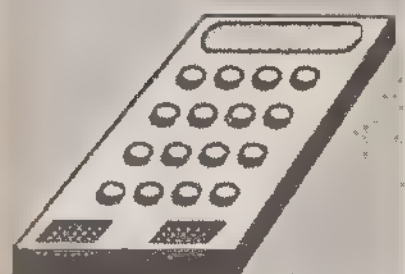
CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 3. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

TELECOMANDO

Un dubbio: quei coatti erano solo comparse?

di Giorgio Placereani

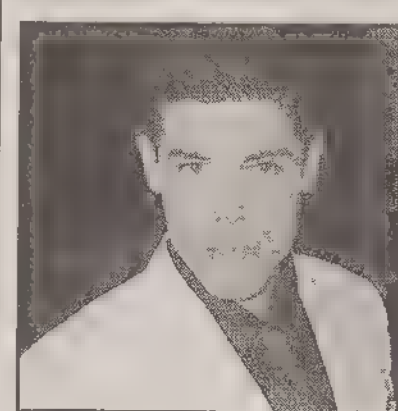
Un episodio sospetto nel brutto varietà «Orgoglio coatto» (Raidue venerdì), di Piero Chiambretti e Carlo Verdone *(nella foto)*, scritto da Chiambretti con Marco Giusti e Andrea Lo Vecchio. Quando Chiambretti fa alzare i «coatti» in platea chiamando i loro esotici soprannomi, uno si alza due volte, prima come Er Tassista e poi come Er Pasticca. Dai gesti del vicino di poltrona si capisce che il primo è lui. Ora siccome non è credibile che uno si confonda sul proprio nome, possiamo scegliere fra la spiegazione buonista (il tizio era impaziente di mettersi in mostra) e quella dietrista (sono comparse, e quello si era sbagliato sul suo turno).

In realtà, per strano che possa parere, il risultato non cambia. Comunque erano lì per recitare una parte. Infatti nel momento in cui il «coatto» si presenta in televisione come rappresentante della categoria (viepiù in un programma come questo) non è più un coatto: diventa, brutto termine, un meta-coatto, ossia si propone come segno di se stesso. Ha perso l'innocenza «nature». Ora, ci sono persone che l'innocenza «nature» possono perderla a piacimento e continuare a esistere. L'incivilimento, se vogliamo, è esattamente questo. Il coatto no: in quanto si riduce tutto a uno stato originario; perso quello, perso tutto, non hai più che un figurante. In altri termini, il coatto è qualcosa di impalpabile. Un po' come il Kitsch (categoria colla quale non gli mancano punti in comune), nel momento che deve esprimersi in modo cosciente di sé diventa altro da sé.

Lo mostrava bene l'abbigliamento. Fin dalla sigla d'apertura, le telecamere inquadrano dei «coatti» della platea-esempio: e li riconosciamo perché sono venuti in uniforme da coatto, con maglietta e berretto in testa. Non è moda, è segno (il vero coatto – ci figuriamo, non foss'altro dai film di Verdone – conosce anche occasioni formali in cui ha pretese di eleganza). Non è più sociologia del vestire: è mascherata. È lo strano finto «vero» della Tv.

E l'aspetto più deprimente del programma di Chiambretti e Verdone era appunto la platea, di gente che durante le scene comiche educatamente sorride se si accorge di essere inquadrata, proprio come farebbe il pubblico di «O.K. il prezzo è giusto». Allo stesso modo il fenomeno dell'estate, Er Piotta, che è lì nella sua figura di «rapper coatto», parlando al microfono di Chiambretti non fa che tradurre in «coattese» le solite frasi degli uffici stampa dei cantanti. Calava su tutto un'aria di falso, di strafinto, di artificio che bene si accordava coll'andamento smorto e svaccato della trasmissione.

Davanti ai veri-o-finti coatti s'instaura un finto dibattito, intervallato da scenette comiche di Verdone che riciclano tutto il suo repertorio (sigillo la conclusione che riprende pari pari quella di «Gallo cedrone»). Su Roberto D'Agostino si può sempre contare per una banalità, un luogo comune di stampo basso-televisivo, una spiegazione convenzionale; per la disperazione di Ninetto Davoli che crede che si discuta seriamente («Ma che c'entra? Ma che c'entra?!»). Su tutto questo, la finta antiretorica di Chiambretti – il personaggio che non è adatto per la brutta Tv di oggi ma che freme per adattarcisi. Il problema del programma (la cui unica buona idea è di rubare a Bruno Vespa i connotati grafici e musicali di «Porta a porta») non è che è falso e volgare: è che è una noia infinita.

OGGI IN TV

«Il bagno turco» su Raitre

Yuppie e signora: crisi in trasferta

La considerazione che la Tv italiana ha del nostro cinema si evince facilmente dalle scelte proposte stasera da Raitre. La prima serata viene lasciata infatti all' avventuroso filmone americano **«Aracnofobia»** di Frank Marshall (in onda alle 20.50), in cui più degli attori (Jeff Daniels e Julian Sands) a recitare bene sono proprio i ragni.

Solo alle 23.15 si vede invece, in «prima tv», l'ottimo **«Il bagno turco»**, che ha avuto dalla sua, al cinema, i critici e il pubblico e che così rischia di passare semiclandestinamente in Tv. Diretto nel '97, tra Roma e Istanbul, dal turco italianizzato Ferzan Özpetek, il film racconta la scoperta dolorosa di sé stessi da parte dello yuppie Alessandro Gassman *(nella foto)* e di sua moglie Francesca D'Aloja. Arrivati in Turchia per una storia di eredità i due mettono in gioco sé stessi.

Fra gli altri film, da segnalare:

«Omicidio a luci rosse» (1985) di Brian De Palma (Italia 1, ore 22.35). Un attore claustrofobico, scopre la moglie con l'amante, la lascia, va a vivere da un collega e si esercita a guardare la vita nel casamento di fronte. Omaggio scoperto a Hitchcock con Melanie Griffith, figlia - guarda caso - della Tippie Hedren di «Gli uccelli».

«Un poliziotto alle elementari» (1991) di I. Reitman (Canale 5 ore 21). Arnold Schwarzeneggen fa il maestro.

«Le notti di Cabiria» (1956) di Federico Fellini (Retequattro ore 22.50). Discesa agli inferi per la Masina.

Canale 5, ore 23.05

Natalia Estrada da Costanzo

Questi gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Natalia Estrada; Bruno Vespa; Chiara Boni, stilista; Stefano Bolognini, psichiatra e psicanalista; Maria Paola Tonelli, insegnante della scuola dell'infanzia del Comune di Roma; Edoardo Boncivelli che dirige il laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo all'Istituto scientifico San Raffaele; Mauro Della Porta Raffo, giornalista; Marina Taglialavore, imprenditrice del Nord; Guglielmo Brayda, neurologo che ha scritto un libro sulla clonazione dal titolo «Clone».

Raidue, ore 22.30

Gnocchi sul «Palcoscenico»

Gene Gnocchi è il protagonista, per «Palcoscenico», della commedia «Santo Sannazzaro fa una roba sua». Il lavoro di Francesco Freyrie e Gene Gnocchi è una divertente e agrodolce pièce sul ruolo dell' attore, ovvero dell'uomo di oggi alle prese con un mondo che cambia velocemente e lo sottopone ad un continuo, paradossale esame di ammissione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 INCREDIBILE VIAGGIO VERSO L'IGNOTO. Film (fantascienza '75). Con Eddie Albert, Ray Milland.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Foto artistiche"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 SALUDOS AMIGOS
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Patto col diavolo"
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un omicida tra i leopardi"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 GIANNI MORANDI IN "C' ERA UN RAGAZZO"
23.10 TG1
23.15 FRATELLI D'ITALIA - 1A PUNTATA
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: MASSIMO TEODORI. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAINOTTE
1.45 DALLE PAROLE AI FATTI
2.00 ARANCIA E LIMONE. Con Amedeo Goria e Alessandra Pesatura.
2.30 CATWALK. Telefilm. "In trappola"
3.15 GIOVANI MARITI. Film (commedia '58).

RAIDUE

6.50 LA TV DELLE RAGAZZE, SCUSATE L'INTERRUZIONE. Con Serena Dandini.
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Dirsi addio"
8.00 GO CART MATTINA
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.30 FLINTSTONES KIDS
9.05 PICCOLA LULU'
9.30 I RACCONTI DI VIA BROCA'
9.50 PIXIE E DIXIE
9.55 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.15 L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm. "L'infedelta'"
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellato e Ludgero Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Insano proposito"
15.10 HUNTER. Telefilm.
16.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Big bang"
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NIKITA. Telefilm.
22.30 SANTO SANNAZZARO FA UNA ROBA SUA
24.00 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 PALLAVOLO: ARGENTINA - ITALIA (WORLD LEAGUE)
1.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.00 NEON LIBRI
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE LETTERE
10.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
10.15 SPORT ACQUATICI
10.25 RAI SPORT
10.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
12.00 T3 DA MILANO
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
14.40 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 VELA: GIRO D'ITALIA
17.40 PALLAVOLO WORLD LEAGUE: BRASILE - ITALIA (SINTESI)
18.00 T3 METEO
18.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. "Un odioso ricatto"
19.00 T3
19.55 TROPPOLITANI. Con Antonio Rezza.
20.00 TUTTI A CASA DI RON. Telefilm. "La moglie perfetta"
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ARACNOFOBIA. Film (thriller '90). Con Jeff Daniels, Julian Sands.
22.50 T3
23.05 T3 REGIONALI
23.15 IL BAGNO TURCO - HAMAM. Film (drammatico '97). Con Alessandro Gassman, Halil Ergun.
0.55 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 RAI NEWS 24
1.45 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Le marionette
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.35 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Fonzie un nuovo James Dean" - 1a e 2a parte
10.00 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Matrimonio di lusso"
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Questione di credibilita'"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Un fratello per amico"
12.30 COSBY. Telefilm. "La capanna di zio Hilton"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 L'UOMO DEI MIRACOLI. Film tv (drammatico '98). Di Larry Peerce. Con John Ritter, Linda Purl.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Trapianti d'affetto"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La prova del fuoco"
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. Film (commedia '90). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarznegger, Penelope Ann Miller.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Uno sporco affare"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "La lozione di eterna giovinezza"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Vecchi rancori"
10.20 30 ORE PER LA VITA - 10 MESI DOPO
10.35 QUATTRO PASSI NEL TEMPO. Film tv (avventura '95). Di Rafael Moleon. Con Laura Cepeda, Bom Bom Chip.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "In cerca di un lavoro"
13.30 DRAGON BALL
14.00 L'ISOLA DI JEREMY. Film tv (commedia '95). Di John Biffar. Con Bill Cobbs, Ernest Borgnine, Jesse Zeigler.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
16.55 TARZAN. Telefilm. "Ritorno di Jack"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Il rapimento"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Jack l'orbo"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Amori e liti"
20.30 WILL COYOTE
20.35 TITTI E SILVESTRO
20.45 AMICHE DAVVERO. Film tv (commedia '97). Di Marcello Cesena. Con Stefania Rocca, Simona Cavallari.
22.35 OMICIDIO A LUCI ROSSE. Film (thriller '84). Di Brian De Palma. Con Melanie Griffith, Craig Wasson.
0.35 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT A RICHIESTA
1.20 L'ALLEGRO SQUADRONE. Film (commedia '53). Di Paolo Moffa. Con Vittorio De Sica, Alberto Sordi.
3.30 COLPO DI FULMINE (R)
4.00 NON E' LA RAI
5.00 VILLAGE
5.30 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Dentro al videogioco"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LADY BARBARA. Film (commedia '70). Di Maria Amendola. Con Gianfranco D'Angelo, Carlo Dalle Piane.
18.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Grandi vizi"
20.35 LA COLLERA DI DIO. Film (avventura '72). Di Ralph Nelson. Con Robert Mitchum, Rita Hayworth.
22.50 LE NOTTI DI CABIRIA. Film (drammatico '57). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TE STO ASPETTANNO. Film (commedia '57). Di Armando Fizzarotti. Con Beniamino Maggio, Maria Paris.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.30 IL TETTO. Film (drammatico '56). Di Vittorio De Sica. Con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
7.50 LA STORIA INFINITA
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.05 SOLTANTO TRA AMICI. Film (commedia '86). Di Allan Burns. Con Jane Greer, Sam Waterson.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 SALE E PEPE, SUPERSPIE HIPPY. Film (commedia '68). Di Richard Donner. Con Sammy Davis Jr, Peter Lawford.
16.00 A TUTTO GAS. Film (musicale '68). Di Norman Taurog. Con Elvis Presley, Nancy Sinatra, Bill Bixby.
18.05 AFRICA - ALBA E IL TRAMONTO. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 OCEANS OF FIRE. Film tv (azione '86). Di Steve Carver. Con Lyle Alzado.
22.25 TELEGIORNALE
22.55 E' MODA
23.30 CALCIO COPPA AMERICA (R)
1.45 METEO
1.55 TMC MOTORI (R)
2.25 CALCIO COPPA AMERICA
4.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.25 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.30 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.15 LA FAMIGLIA STODDARD. Film (commedia '41). Di Gregory Ratoff. Con Ingrid Bergman, Warner Baxter, Susan Hayword.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 KATTS AND DOG
21.00 CARA MAMMA CARO PAPA'. Film (commedia '81). Di Eric Till. Con Alan Arkin, Mariette Hartley.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
24.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 PRIGIONIERI DEL PASSATO. Film (drammatico '42). Di Mervyn LeRoy. Con Greer Garson, Ronald Colman, Philip Dorn.

TELEFRIULI

7.00 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.00 OBIETTIVO SU RALLY CIVIDALE
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telefilm.
12.15 CONTINENTI IN GUERRA
13.00 OBIETTIVO SU RALLY CIVIDALE
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.45 CAPE REBEL. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU RALLY CIVIDALE
20.30 IN DI' DI VUE'
20.45 BUFFALO BILL. Film (western '44). Di William A. Wellman. Con Joel McCrea, Anthony Quinn, Thomas Mitchell.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 IL BUIO MACCHIATO DI ROSSO. Film (orrore '73). Di Freddie Francis. Con Jack Palance, Diana Dors.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.20 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (fantastico '49).
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MEDITERRANEO. Documenti.
20.20 FOLKEST '98
21.10 HARRY O. Telefilm.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ALICE VOLEVA FARE DEL CINEMA. Film (biografico). Con Christine Pascal, Andre Dussolier.
23.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 SUSHI WITH SUEDE
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 APARTMENT 2F
24.00 ODDVILLE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTOMANZIA IN DIRETTA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TUTT'OGGI
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.30 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 VERTIGINE. Con Lorenzo Scoles.
15.25 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
19.00 FLASH - TG
19.10 CLIP TO CLIP
20.30 VIDEO DEDICA
20.45 BIG EASY. Telefilm.
22.30 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 JTV
20.30 KUNG FU: L'OMBRA DEL SERPENTE. Film.
22.30 TELECICLISMO
23.00 TELEGIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
[illegible]00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ALTRO DELITTO. Film (thriller '91). Con Emma Thompson, Derek Jacobi, Andy Garcia.
23.00 SEVEN SHOW
24.00 GIRA GIRAMONDO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.40 SEVEN SHOW
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 FUORI DALL'OSCURITA'. Film tv (drammatico '90). Con Malcom McDowell, Susan Strasberg.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL

TELECHIARA

13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 ATTI DEGLI APOSTOLI
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 NEL PAESE DEGLI INCAS. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 STREET LEGAL. Telefilm.
17.15 ATTI DELGI APOSTOLI
17.35 NEL PAESE DEGLI INCAS. Documenti.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 SHARKY & GEORGES
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.10: Radiouno Musica; 6.15: All'ordine del giorno; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8: GR1; 12.05: Come vanno gli affari; 13: GR1; 13 33: Parlamento news; 13.35: Novecento: Verso un ritorno all'ordine; 14.02. Medicina e società; 14 05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.41: GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.04: Ghiaccio bollente; 22.33 Bolmare; 22.40: Estrazioni del Lotto; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5 45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2, 8.45: Best seller; 9: Il programma lo fate voi; 11: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con Veronica Pivetti; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13: Quota 2000; 13.30: GR2; 14.15. Un naso in salita; 14.45: Fusi orari; 16.30: Hit Parade Onde Beach; 18: Radio City Caffè; 19.30: GR2; 20.50: Nikita - in onda media; 21: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2, 23.30. Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15. Boogie Nights; 3: Solo musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8 45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2.a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10: Accadde domani; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani; 11: Le orchestre del mondo; 11.40: Inaudito; 12.15. Agenda musicale; 12.45: Esercizi di memoria; 13: Opera senza confini; 13 45: Gr3; 14.04: Calma di mare; 16: Lampi d'estate; 18.45: Gr3; 19.01: Hollywood Party; 19 45: Radiotre Suite; 20: Cento lire; 21: Umbria Jazz '99: Herbie Hancock; 24: Musica classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03. Notiziario in inglese (2,03 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8.40: Revival; 9.15: Musica per tutte le età; 10: Notiziario. Segue: Concerto; 11.30: Libro aperto; 11.40: Potpourri; 12: Savogna d'Isonzo ieri e oggi; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: melodie a voi care; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Dimensione Balcani; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale. Segue: Album classico; 18: Tempi brevi; 18.15: Ospite musicale; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8; 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7.30: Meteo I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24 Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11 15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05. Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11 05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12 35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7 58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8 58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade, 9 05, 10.05, 11 05, 13 05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	31	HONG KONG	25	32	PECHINO	18	28
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	4	16	RIO DE JANEIRO	17	22
BRUXELLES	18	28	KIEV	18	30	SAN FRANCISCO	16	31
BUDAPEST	18	26	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	2	9
BUENOS AIRES	10	17	LIMA	16	19	SEOUL	21	31
CARACAS	17	25	LOS ANGELES	20	32	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	13	18	MANILA	25	28	SYDNEY	13	16
DUBAI	29	42	MONTEVIDEO	12	21	TAIPEI	28	32
DUBLINO	13	21	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	26	32
FRANCOFORTE	17	28	NEW YORK	18	26	TOKYO	22	26
GIAKARTA	23	32	NIZZA	20	27	TORONTO	16	27
HANOI	29	34	NUOVA DELHI	29	38	WASHINGTON	17	23

HELSINKI 16 / 29 — OSLO 11 / 27 — STOCCOLMA 19 / 31 — MOSCA 16 / 29 — COPENAGHEN 18 / 26 — LONDRA 12 / 24 — AMSTERDAM 18 / 28 — BERLINO 19 / 31 — VARSAVIA 18 / 28 — PRAGA 14 / 24 — PARIGI 18 / 30 — VIENNA 17 / 27 — LUBIANA 17 / 21 — GINEVRA 18 / 28 — ZAGABRIA 18 / 23 — BUCAREST 15 / 31 — BELGRADO 18 / 27 — MADRID 16 / 28 — BARCELLONA 21 / 28 — SOFIA 19 / 29 — LISBONA 18 / 24 — ROMA 19 / 30 — ISTANBUL 22 / 31 — ALGERI 18 32 — TUNISI 26 / 40 — ATENE 26 / 37 — LARNACA 26 / 32 — IL CAIRO np / 37

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia»** Senso unico alternato dal km 117,9 al 118,4. **SS 15 «Via Flavia».** Istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l' uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria. Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 5 e 60,6. **SS 52 bis «Carnica».** Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico: in Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1. **SS 353 «della Bassa Friulana».** Senso unico alternato dal km 4,4 al km 4,9. **SS 512 «del lago di Cavazzo».** Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alterato dai km 13,2 al km 13 5

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C — 1.000 m 18 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 25/28 — Tmin. 16/19

Tmax. 24/27 — Tmin. 19/22

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 13 luglio 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Sui monti variabile, sulla pianura da poco nuvoloso a variabile e sulla costa poco nuvoloso. Possibili temporali, più probabili in serata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione, al mattino, cielo poco nuvoloso o localmente variabile. In giornata aumento della nuvolosità. Sulla costa moderato vento da Nord-Est.

TENDENZA PER VENERDÌ
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

IERI	min	max
TRIESTE	21	26,7
GORIZIA	17,4	25,9
MONFALCONE	17,8	29,3
UDINE	17,7	25,7
PORDENONE	17,9	26

DOMANI

2 000 m 10 °C — 1.000 m 17 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 25/28 — Tmin. 16/19

Tmax. 24/27 — Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	19	27
VENEZIA	19	26
MILANO	20	28
TORINO	20	26
GENOVA	21	26
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	19	31
PISA	17	30
ANCONA	18	28
PERUGIA	16	30
PESCARA	18	29
L'AQUILA	16	28
CIAMPINO	17	30
FIUMICINO	19	30
CAMPOBASSO	16	28
BARI PALESE	20	30
NAPOLI	19	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	31
R. CALABRIA	22	32
PALERMO	21	32
MESSINA	23	30
CATANIA	19	31
CAGLIARI	21	30
ALGHERO	19	26

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile sul settore occidentale con residue precipitazioni sui rilievi alpini in mattinata e tendenza ad ampie schiarite nella seconda parte della giornata. Nuvoloso sulle altre regioni del Nord con locali precipitazioni, in prevalenza temporalesche, più probabili su Friuli, Veneto orientale ed Emilia-Romagna Al Centro e sulla Sardegna: su Marche, alta Toscana e lungo la dorsale appenninica nuvolosità variabile associata ad isolate precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale. Sulle altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

in lieve diminuzione

ovunque occidentali: deboli al Nord, moderati sule altre zone con locali rinforzi sulle isole maggiori

mossi localmente molto mossi i mari ad Ovest della Penisola; da poco mossi a mossi gli altri mari.

CONSUMATORI

E' sciocco lampeggiare per segnalare ai «pericoli pubblici» che c'è la polizia

Guidate pensando alla salute Cioè piano, con cintura e lucidi

«Vado a godermi una vacanza» è la frase con cui si esprime l'intima soddisfazione, la viva contentezza di poter beneficiare di qualche cosa di veramente gradito. Per troppe persone però, questo godimento si infrange sulle strade e quello che avrebbe dovuto essere finalmente il raggiungimento di un agognato benessere dopo un anno di giornate uguali a se stesse, con orari e quotidiani impegni da rispettare, si trasforma, ormai con troppa frequenza, in lutti e tragedie. Le cause possono essere tante, ma vediamo – almeno per quanto in nostra facoltà – cosa si può fare per arrivare a destinazione.

Prima di mettersi in viaggio, far verificare lo stato generale dell'autovettura (freni, pressione delle gomme, senza dimenticare il controllo della gomma di scorta e il corretto allineamento dei fari). Controllare rigorosamante il carico. Non è prudente mettersi al volante a stomaco pieno, ma soprattutto non bere alcolici anche se di bassa gradazione. Non si raccomanderà mai abbastanza di guidare con prudenza, con le cinture allacciate veramente non solo perché «chiunque, pur facendo uso della cintura, ne altera od ostacola il normale funzionamento, è soggetto a sanzione amministrativa», ma soprattutto perché effettivamente salvano la vita.

Mantenersi entro i limiti di velocità, osservando le distanze di sicurezza e, prima di impegnarsi in un sorpasso, verificare nello specchietto retrovisore l'eventuale sopraggiungere di altre vetture. E rispettare rigorosamente le precedenze.

E, poi, un errato concetto di solidarietà quello di lampeggiare alle autovetture che si incontrano per segnalare la presenza della polizia: oltre a non fare il bene dell'automobilista che può risparmiarsi sì una sanzione amministrativa, ma è portato a pigiare ancora più sull'acceleratore una volta che l'ha fatta franca, si può in tal modo ostacolare l'opera della polizia stessa che, magari, è sul posto perché ha avuto qualche precisa segnalazione di un possibile transito... «importante».

Buona norma è quella di tenere nell'autovettura una cassetta di pronto soccorso contenente forbici multiuso, pinza per medicazioni, fasciatura adesiva, garza e bende idrofile, flacone disinfettante, pacchetto cotone idrofilo, scatole di cerotti preparati, rotolo di cerotto adesivo, spugnetta e un pacchetto di fazzoletti.

Quando salite in macchina rilassatevi perché la vacanza si è iniziata e non va sprecato tempo prezioso per riannodare con la famiglia o con gli amici quei fili che la caotica vita di lavoro disperde. Godersi la vacanza ha proprio il significato di ritrovare se stessi e gli altri.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Non basta essere preparati, ci vuole fiuto per combinare buoni affari. L'amore è ad un passo da voi, possibile che non ve ne accorgiate?

Toro 20/4 20/5

Un'esplosione di forza creativa vi trascinerà in interessanti avventure professionali. Siete scontrosi e timidi, un handicap per fare amicizia.

Gemelli 21/5 20/6

Una giornata professionalmente un pò sotto le righe: potete fare meglio. Siete poco disponibili a sopportare i capricci di un partner recente.

Cancro 21/6 22/7

Trattate personalmente ogni affare, anche quello che vi sembra facile e secondario. In amore la diffidenza condiziona gli sviluppi di una storia.

Leone 23/7 22/8

Il periodo lavorativo non è molto promettente: dovete aspettare l'autunno per vedere cambiamenti e sviluppi. Sentimenti esaltanti.

Vergine 23/8 22/9

State dando segni di stanchezza pericolosi, organizzatevi selezionando meglio gli impegni di lavoro. In amore tutto accadrà in una notte.

Bilancia 23/9 22/10

Frenate la vostra aggressività e la vostra impulsività se un affare da concludere vi preme molto. Venere mette sotto pressione i vostri sentimenti.

Scorpione 23/10 21/11

Tutte le vostre attività sono da tenere sotto controllo perché suscettibili di sviluppi. Insofferenza inspiegabile nei rapporti di coppia. Salute O.K.

Sagittario 22/11 21/12

Nella professione è un periodo di grandi risultati a patto che non lo compromettiate con l'impulsività. In amore guardatevi attorno e scoprirete...

Capricorno 22/12 19/1

Per vostra fortuna non siete i tipi da fermarsi di fronte agli ostacoli: riuscirete perciò a fare carriera. In amore siete disorientati, prendetevi una tregua.

Aquario 20/1 18/2

Gli eventi premieranno coloro che sanno osare anche se le cose stanno andando non bene nel lavoro. Perché arrendersi, il successo in amore sarà vostro.

Pesci 19/2 20/3

Esprimete con chiarezza i vostri progetti ai superiori per ottenerne l'approvazione. Ripicche e gelosie inutili in una storia d'amore ancora valida.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (2, 4, 2, 7 = 5, 2, 8)
Notte d'agosto

È caduta una stella
e nello scender giù
la credenza di molti pezz
d asino
s'è arricchita di più.

Il nano ligure

CAMBIO DI FINALE (6)
Lo psichiatra

«Si sieda pur lì sopra»
...ti da corda!

di Ingam

P S I ■ P I P P O ■ A B
E I ■ M A N R A Y ■ N O
R N ■ A S T O R ■ T E X
I D I ■ S E F E R I S ■
C A N T E R I N E ■ T U
O C C ■ P E T T I N E ■
L O I ■ A S T E N U T O
O ■ S O R S A T E ■ I D
S C O R T A T I ■ A C I
I A ■ M O N O C O L O ■
T O ■ A U T R I C E ■ F
A S I ■ T E E ■ A C C A

ORIZZONTALI: 1 Aspira a divenire comm. - **4** Nell'arcata - **6** Invito a battersi - **10** D'Intimiano, arcivescovo milanese - **13** Persona importante... inglese (sig.) - **14** Proprio di un noto club internazionale - **16** Iniziali di Pratolini - **17** Può fratturarsi - **18** Fu la sigla dell'Armata italiana in Russia - **19** Si osserva in alcuni monasteri - **21** Si chiamava ut - **22** Il filosofo del monadismo - **23** In mezzo alla neve - **24** Molti sono maomettani - **25** Il fiore d'arancio - **28** La frugano i furetti - **29** Magistrato inglese - **30** Basso e profondo - **31** Vasta stanza - **32** Lo seguono i pantaloni - **33** Altro nome degli orecchioni - **36** Ci separa dall'America - **38** Importante arteria - **40** A Roma li redigeva ufficialmente il Pontefice Massimo - **41** Un «undici» madrileno.

VERTICALI: 1 Costoso o amato - **2** È detto anche gigaro - **3** Il romanziere Brancati - **4** Taluni, non tutti - **5** Ben ventilati - **6** Radar sottomarino - **7** Un modo di scrivere 4 - **8** Spartire - **9** Ritenere giusto - **11** Malfattore liberato al posto di Gesù - **12** Le vere iniziali di Masaniello - **15** Grossa scimmia - **19** Tipica arte faentina - **20** Capriccio, mania improvvisa - **22** La lingua di Aulo Gellio - **26** Dissodata col vomere - **27** Uccelli come il fischione - **29** Il re che sposò la Lupescu - **31** Non è malata - **33** Rincorreva le ninfe - **34** Il mascagnano «figlio del Sole» - **35** Una lettera greca - **37** Pari in senso - **39** Le ha doppie il cavallo.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *UFO/FOGGIA = UGGIA* - **Indovinello:** *LA TAPPARELLA.*

Continuaz. dalla 15.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carlo Antoni soleggiato, ottime condizioni interne: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo e balcone.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, balconi.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo in palazzo storico: salone, due stanze, cucina, bagno, veranda abitabile, riscaldamento autonomo.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico in stabile d'epoca interamente ristrutturato: sala, due camere da letto, cucina, bagno, poggiolo, impianti nuovi.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 come primingresso appartamento con giardino di proprietà zona campo sportivo di Cologna.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico recente piano alto ottime condizioni: soggiorno con cucinotto, due stanze, bagno, poggioli, soffitta.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta casetta da ristrutturare con possibilità di ampliamento, 250 metri quadri di giardino. 285.000.000 non trattabili.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ghirlandaio alta matrimoniale, saloncino, cucina, bagno, balcone verandato. (A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Moreri terreno panoramico con progetto approvato per villa composta da: salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, doppio box auto.
(A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annuzio ottavo piano panoramico: salone, matrimoniale, due stanze, cucina, due bagni, poggioli. (A8723)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa unifamiliare costruenda a Contovello: 180 metri quadri sviluppati su due piani, con giardino di proprietà. (A8723)

MONFALCONE e Ronchi Kronos: in costruzione nuove disponibilità di villette e appartamenti tricamere con ingresso indipendente a partire da L. 280.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE e Ronchi: locali commerciali anche di nuova costruzione, possibilità d'affitto o vendita, disponibili in varie metrature. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa accostata un lato, completamente ristrutturata, biletto, luminosissima cucina abitabile, soggiorno, salotto, doppi servizi, soffitta, doppio garage, dépendance, corte. Prezzo interessante!
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento piano terra, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, termoautonomo, due cantine.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamento in bifamiliare, primo piano, biletto, studio, cucina abitabile, soggiorno, bagno, soffitta, giardino proprio.
(C00).

MONFALCONE Kronos: appartamento con superficie molto ampia, secondo piano, tre camere, matrimoniali, cucina, soggiorno, due poggioli e ripostiglio. L. 190.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: centro storico in casa d'epoca ampio appartamento disposto su due livelli con progetto di ristrutturazione già approvato. L. 130.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Duino: recentissima villa a schiera con giardino, ottime finiture, tre camere servite da terrazzo, due bagni, cucina e salone, garage e taverna. L. 370.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Gradisca: ottima opportunità, villa accostata con giardino, tre camere da letto, cucina, tre bagni, ampio salone, garage, in zona servita. L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris: recentissima villa accostata disposta su tre livelli, tre camere da letto, due bagni, giardino. Finiture eccellenti. L. 360.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris: ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, con mansarda, ampio giardino, garage, tricamere, biservizi. Da L. 310.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, giardino in proprietà esclusiva e tavernetta al piano seminterrato. L. 220.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi: ampio appartamento in zona centrale, sito al primo piano, due camere da letto, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, box auto e terrazze. L. 155.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi: appartamenti di nuova costruzione, pronta consegna, con due camere da letto, cucina, soggiorno, due bagni, posto macchina in corte. Da L. 197.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi: appartamenti in corso di costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. Finiture eccellenti. A partire da L. 125.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi: recentissimo appartamento con tre camere da letto, biservizi, doppio garage, riscaldamento autonomo, grande soffitta. L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi: villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi: villa singola in fase di costruzione, tre camere da letto, due bagni, ampia taverna, giardino, ottime finiture, zona residenziale. L. 345.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi: ville di nuove costruzione in zona residenziale, disposte su tre livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio soggiorno, giardino e porticato. Da L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Staranzano: loc. Dobbia ampio rustico, accostato disposto su tre piani, adattto anche a casa bifamiliare, giardino antistante e retrostante. L. 195.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano: villa indipendente disposta su due livelli, ampia superficie interna, con miniappartamento con ingresso autonomo. L. 398.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Turriaco: in recente palazzina, appartamento sito al primo piano, composto da ingresso, cucina, due poggioli, soggiorno, due camere, bagno, garage e cantina. L. 170.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Turriaco: recentissima villa a schiera, ampia metratura interna, disposta su due livelli abitativi abitativi, oltre mansarda e taverna, garage e giardino: L. 295.000.000 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box, cantine e posti auto. A partire da L. 110.000.000. 0481/411430.
(C00)

PIAZZA Hortis stabile d'epoca piano alto da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 111.000.000. Rabino 040/368566.

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata giardinetto tinello angolo cottura arredato soggiorno tre stanze bagno terrazzino garage autometano caminetto. Cod. 269. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno cucinino tre stanze bagno veranda garage posto macchina giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Muggia (S. Barbara) terreno edificabile con vista mare di c.ca 1300 mq, indice di edificabilità 0.6, 280.000.000. Cod. 7. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento da restaurare composto da ingresso camera cucina riscaldamento autonomo. 49.000.000. Cod. 304. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente riastrutturato composto da soggiorno due stanze cucina bagno balcone riscaldamento autonomo 175.000.000. Cod. 200. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Visogliano splendida villa bifamiliare stile carsico prossima costruzione, tre livelli caratteristici, portico d'accesso e disposizione giardini, garage. Cod. 288. 040/368283.
(A00)

SAN Giusto primingresso al primo piano composto da soggiorno angolo cottura due camere e bagno. Ottime rifiniture. L. 200.000.000. Cod. 107. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SERVOLA (Vigneti) splendida/rifinitissima casetta accostata, completamente ristrutturata, saloncino con ampio cottura in muratura, ripostiglio, camera matrimoniale, bagno, guardaroba attrezzato, poggiolo. 270.000.000 + garage. Geppa 040/660050. (A00)

SIT 50.000.000 Belpoggio ex portineria con soppalco da ristrutturare, cucina soggiorno bagno stanza, ripostiglio matrimoniale su soppalco. 040/636828.
(A00)

SIT centralissimo perfetto termoautonomo finiture lussuose doppia entrata ampio alloggio d'angolo con ascensore. Videocitofono. 040/633133.
(A00)

SIT Conti stabile epoca decoroso II piano, corridoio cucina abitabile bagno ripostiglio cantinetta. Solo 115.000.000. Causa trasferimento. 040/636222.
(A00)

SIT San Nicolò zona pedonale termoautonomo ingresso corridoio grande cucina soggiorno matrimoniale bagno, wc separato e soffitta. 040/636222.
(A00)

VIA Carpineto in stabile recente appartamento soggiorno cucina camera matrimoniale bagno e poggiolo. Posto auto condominiale. L. 110.000.000. Cod. 137. Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

VIA dell'Eremo casa da ristrutturare con giardino accesso auto stretto (utilitaria). Progetto approvato. L. 250.000.00. Cod. 192. Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Giustinelli epoca ultimo piano luminosissimo appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere stanzino bagno 115.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

VIA Mazzini libero appartamento soggiorno cucina camera bagno servizio separato poggiolo verandato cantina riscaldamento autonomo 130.000.000 Rabino 040/368566.
(A00)

ZONA Paolo Veronese panoramico piano alto con ascensore ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, stanza guardaroba, bagno, servizio, cantina, terrazzino. L. 210.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

Turismo e villeggiature

CADORE vicino Sappada albergo «Stella Alpina ***» ristrutturato camere con televisore conduzione familiare luglio - settembre prezzi modici, affittasi appartamenti. 0422/543847.
(A00)

Smarrimenti

SMARRITO Pastore tedesco. Ricompensa di 1.000.000. Tel. 040/226636- 0339/6115063.
(A00)

Diversi

BELLA trentenne sposata amerebbe conoscere solo sposati. 0347/0782708.
(GPA)

CASALINGA sola – molte ore libere – contatterei uomo simpatico e aperto per ore liete. 0347/1854535.
(GPA)

DISPONIBILE per contatti segreti... il mio uomo non lo sa. 0339/2844056.

DOLCE ragazza sola conoscerebbe uomo per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347 5369541.

LIBERA 27enne impiegata cerca uomo per incontri eventuale matrimonio. Tel. 0347 0531607.
(A00)

PROFESSIONISTA esegue accurati massaggi rilassanti. Tel. 0368/3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!
(A8657)

SONO carina, simpatica, sensibile, cerco ragazzo per trascorrere insieme piacevoli momenti di intima amicizia. 0347/9149892.
(GPA)

TRENTENNE singola conoscerebbe ragazzo anche non singolo purché interessato dare ricevere amore incontri saltuari. 0347/9152396.
(GPA)

PONTONI INTERROGATO

Ieri mattina a Ferrara, i Nas di Bologna e Firenze hanno ascoltato per un'ora la testimonianza del corridore udinese della Ciclocross Mountain Bike, Daniele Pontoni. Il denominatore comune che associa Pontoni agli altri corridori sentiti ieri (Bortolami, Mazzoleni, Simeoni e Furlan) sono le cure del medico Michele Ferrari.

OGGI IN TV

10.15 Raitre: Sport acquatici
10.30 Raitre: Ciclismo: Tour de France
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telefriuli: Obiettivo su Rally Cividale
14.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
14.40 Raitre: Ciclismo: Tour de France
17.30 Raitre: Vela Giro d'Italia
17.40 Raitre: Pallavolo World League: Brasile-Italia
18.20 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 Telefriuli: Obiettivo su Rally Cividale
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.22 Telefriuli: Telefriuli sport
24.05 Telefriuli: Bikini Beach Party
24.45 Italia 1: Italia 1 Sport a richiesta

VENTOLA FA «30»

Nicola Ventola, neoacquisto del Bologna e goleador della Under 21, è anche uno studente modello. Nell'ultimo esame sostenuto alla facoltà di giurisprudenza di Bari ha ottenuto un 30. Si trattava di un complementare sulla previdenza sociale ma il libretto del ventunenne attaccante è buono: un 21, due 28 e, da venerdì, due 30.

SPORT

CALCIO SERIE A Slitta di un giorno la firma ma la maggioranza dei dirigenti dell'Arsenal ha dato il via libera

«Mezzo» Anelka è già della Lazio

Regista dell'operazione sarebbe Vialli cui Cragnotti avrebbe promesso la panchina

MILANO Il tira molla estenuante intorno ad Anelka ha vissuto ieri un altro giorno di transizione. Ieri gli inglesi avrebbero dovuto dare una risposta definitiva a Cragnotti, ovvero comunicare se accettano oppure no l'offerta formulata dal finanziere, 54 miliardi più altri 12 in caso di cessione del giocatore a un altro club prima del 2003. I dirigenti dell' Arsenal hanno però comunicato che la risposta arriverà oggi entro le 12, a termine di un nuovo consiglio di amministrazione convocato alle 9. Il consiglio di ieri è infatti stato riaggiornato, ma le notizie per la Lazio sono buone: 6 consiglieri su 8 sono favorevoli alla partenza di Anelka, David Dein è stato messo in minoranza. Ottimismo dunque alla Lazio.

Dall'Inghilterra è rimbalzata la voce che sia Vialli il regista occulto dell'operazione. Cragnotti avrebbe promesso al tecnico del Chelsea la panchina di Eriksson il prossimo anno (o alla prossima occasione buona). Vialli avrebbe anche indicato alla Lazio di ingaggiare il medico sociale della Juve. Di qui, forse, l'improvvisa entrata in scena nell'affare Anelka della società bianconera, che ha fortemente disturbato la trattativa.

Intanto Claudio Lopez, che Cragnotti sembrava aver già acquistato, ha invece rinnovato il contratto con il Valencia fino al 2003, per oltre cinque miliardi di lire l'anno. L'Atletico Madrid, cui la Lazio aveva promesso Lopez non appena fosse riuscita a prenderlo, è subito corso ai ripari, contattando il Perugia e offrendo 18 miliardi più Venturin per Rapajc. Se vendessero il croato, gli umbri potrebbero concentrarsi su Suker. Tornando alla Lazio, ieri sera a Roma i dirigenti del Newcastle hanno incontrato lo staff di Cragnotti per concludere la trattativa per De La Pena. Vicinissimo è anche l'accordo per il passaggio di Fernando Couto al Porto.

Mancano solo pochi dettagli al passaggio di Ferron all'Inter, già oggi ci sarà l'annuncio. Il terzo portiere nerazzurro potrebbe essere Frey, che rifiuta l'ipotesi di essere ceduto in prestito. A questo punto, a partire sarebbe Frezzolini. Pirlo ha detto no all'Arsenal, preferisce restare in Italia. Lecce e Ivanov non sono ancora vicinissimi, perchè il ds pugliese Corvino, in missione a Sofia, si è sentito domandare dal Levski 6 miliardi, che considera eccessivi. Con il giocatore, comunque, c'è già l'accordo.

CALCIO FEMMINILE

Un reggiseno che vale miliardi

Lo «spogliarello» con cui Brandi Chastain ha festeggiato il titolo mondiale della sua squadra, gli Usa, ai Mondiali femminili vale miliardi. Il reggiseno messo in mostra è della Nike che lo metterà in vendita a 40 dollari, in un mercato da 500 milioni di dollari. E Brandi se la ride.

Nella notte la firma per l'Udinese dell'attaccante - In arrivo anche il difensore Toledo

Muzzi si presenta con 43 reti

Muzzi anticipato da Zanchi, nuovo compagno di squadra.

UDINE Quarantatre reti negli ultimi tre campionati giocati con la maglia del Cagliari. E' questo il biglietto da visita con il quale si presenta a Udine Roberto Muzzi, attaccante di scuola Roma di 27 anni. Anche il giallo, o presunto tale, relativo al suo ingaggio è stato risolto: Muzzi ha firmato l'altra notte il contratto con l'Udinese. Cinque anni, un miliardo e 300 milioni a stagione. L'Udinese, si sa, da giorni aveva già trovato sulla base di circa 20 miliardi l'accordo con il Cagliari (società alla quale il giocatore era legato fino al 2002), ma all'ultimo momento nella trattativa si era inserito l'Arsenal, alla ricerca di una punta con la quale sostituire Anelka. Ormai però Muzzi era di fatto bianconero. Lunedì, subito dopo la presentazione di De Canio a Udine, Gino Pozzo e Pierpaolo Marino sono volati a Roma dove hanno incontrato nella tarda serata il giocatore e il suo procuratore Alessandro Moggi. Nella notte la firma del contratto. E il difensore del Cerro Porteno e della nazionale paraguayana, Delio Toledo è partito ieri per l'Italia, dove firmerà un contratto di cinque anni con l'Udinese. Toledo, 23 anni, gioca abitualmente nella fascia sinistra della difesa, è dotato di un'ottima tecnica e sa proiettarsi con profitto all'attacco. Infine Tetradze, cui la Roma ha dato la lista gratuita, proverà con l'Udinese.

Venerdì il raduno. Nuovo scontro tra società e Comune per lo stadio

Il raduno è in programma per venerdì quando, dopo l'incontro con la stampa, si terrà l'incontro con le autorità municipali in Comune e quindi la presentazione ai tifosi in piazza San Giacomo, con speaker Bruno Pizzul. A proposito di Comune, tra l'Udinese e l'Amministrazione i rapporti continuano a essere freddi in merito alla convenzione per la gestione dello stadio: il Comune chiede infatti il pagamento di crediti per 300 milioni mentre la Spa bianconera sostiene di aver fatto investimenti per un valore ben maggiore. E allora si è fatta strada l'ipotesi di un acquisto del «Friuli» da parte del club: il Comune l'ha valutato 50/60 miliardi, la società non ne spenderebbe più di 30. E nel frattempo c'è anche da registrare un «gol» di Pozzo in tribunale. A suo tempo infatti, l'ex patron Mazza, nell'ambito di una vertenza con Pozzo circa l'attribuzione di 1 miliardo e 900 milioni in obbligazioni, aveva denunciato il custode giudiziario delle obbligazioni stesse, accusandolo di aver favorito l'Udinese. Ebbene, il custode giudiziario, il dottor Colonna, è stato assolto dal Tribunale perchè il fatto non sussiste.

Guido Barella

SERIE C2

Gubellini, appena rientrato dal viaggio di nozze, svela che l'amico Totò è deciso a restare in alabardato

«Criniti è contento di questa Triestina»

Aggiunge Mirko: «Avremo un attacco formidabile» - E Zanoli tratta...

TRIESTE Totò Criniti si sta rosolando al sole della Calabria. Nella terra d'origine il gigionesco fantasista alabardato ci ha rimuginato su, decidendo che Trieste sarebbe rientrata nei piani suoi. Venerdì Totò prenderà l'auto con rotta verso la Venezia Giulia e, già nel pomeriggio, si trasferirà in sede per il colloquio definitivo con Vittorio Fioretti. Ancora un paio di dettagli da definire e poi via con la maglia rossolabardata (numero 10) verso il ritiro di Arta Terme programmato per domenica.

«Avevo detto che non mi sarei presentato per il ritiro, invece mi sono ricreduto e voglio ripartire con voi per andare tutti su». La dichiarazione di cui sopra non è diretta, ma «rubata» a un colloquio telefonico tra Totò e Mirko Gubellini. Appena rientrato da un sole ancor più caldo di quello calabro (quello che picchia su Bali dov'era in viaggio di nozze) il «Gube» ha subito chiamato l'amico, per sondare la sua voglia di rivincita. Tutto ciò dopo essersi informato sulla campagna acquisti alabardata e non avere degnato di uno sguardo una proposta avanzatagli dalla Cremonese. E tutte le risposte lo hanno reso felice. A iniziare dal «sì» di Totò.

Criniti ci ha ripensato: resterà a Trieste. Parola di Gubellini.

«Criniti si è dimostrato con i fatti di essere fondamentale – racconta Gubellini dell'amico – e che giocatori come lui in C non esistono. Ha fatto, come si dice, la differenza. In questo supportato dai compagni che hanno cercato di farlo esprimere. E ci sono riusciti. La coesistenza e l'entusiasmo che si erano creati lo scorso anno nel nostro gruppo avevano determinato l'esaltazione collettiva di fine campionato. Un'esaltazione dalla quale si deve ripartire. Con Totò, quelli che sono rimasti e i nuovi arrivati».

Volti nuovi che secondo il credo gubelliniano sostituiscono ad hoc gli elementi partiti. E integrano lo zoccolo duro rimasto. «Ramon è un portiere forte, Furlanetto lo conosco bene per averci giocato assieme nella Spal. Mi dispiace un po' che se ne sia andato Bordin ma il suo sostituto credo sia l'ideale. Furlanetto l'ho chiamato subito, dicendogli che a Trieste arrivava con due anni di ritardo. Già allora, infatti, lo voleva la Triestina. Meglio tardi che mai...». E Provitali, nuovo compagno di reparto? «Lui lo avevo seguito spesso a Modena, è uno che la porta la vede come pochi. Credo proprio che con Provitali e Criniti formeremo un terzetto ideale. L'uno forte fisicamente, l'altro un fantasista e il terzo un folletto. Un trio niente male. Con il quale potere ripartire dalla prima giornata con lo spirito dello scorso anno e l'obiettivo di vincere il campionato».

Un altro obiettivo sembra invece averlo colto il duo Zanoli e Trevisan che ieri sera, a Milano, si è incontrato con il presidente spezzino Eros Politti. Per loro l'acquisto dello Spezia Calcio appare più vicino. Meno, invece, il trasporto di Mandorlini in Liguria. L'allenatore ravennate vorrebbe infatti continuare la sua carriera alla Cremonese.

Alessandro Ravalico

Raduni

Tabarez e Cagliari senza eccessi: obiettivo salvezza e qualche «dispetto»

CAGLIARI Un nuovo inizio con un obiettivo: la salvezza. Ma anche concendendosi qualche lusso come la sconfitta «di qualche grande», non limitandosi a competere con le altre provinciali e senza lasciarsi travolgere dagli «eccessi» che dominano ormai il mondo del calcio. E' con questo spirito, e questi programmi, che Oscar Washington Tabarez, il tecnico uruguayano tornato dopo quattro anni sulla panchina dei sardi, affronta la nuova sfida nel campionato italiano senza rimpianti per la «toccata e fuga» dai palcoscenici di prestigio (la breve parentesi al Milan nel campionato 1996-97). Il Cagliari si è radunato ieri al Sant'Elia in vista della partenza per il ritiro di Riscone, in Alto Adige, in programmma domenica.

Per Tabarez la cessione di Muzzi non rappresenta un problema, anzi si dichiara molto soddisfatto della campagna acquisti.

L'analisi di Capello

«Più attenzione in fase difensiva. Adesso si gioca come ai miei tempi»

ROMA Dopo un anno di inattività, Fabio Capello torna sui campi di calcio con un bagaglio di conoscenze maggiori e di esperienza vissuta dietro le quinte. Che calcio ha visto in questo anno di riposo forzato?. «Ho visto - racconta Capello - un grande vigore fisico che andrebbe unito alla tecnica. Ho visto anche che si lavora molto di più sulla fase difensiva e la finale di Coppa dei Campioni tra Bayern Monaco e il Manchester è l'esempio. La squadra che ha avuto più occasioni da gol è stata proprio quella che si è difesa di più è stata proprio il Bayern».

«Nel calcio - continua in tecnico bisiaco - contano gli episodi e la differenza la fanno soprattutto i giocatori, e noi abbiamo Totti. A livello tattico siamo tornati a quando giocavo io: con una sola punta e in difesa non sono mai tre ma cinque giocatori; la novità e che fanno il fuorigioco. In questo periodo sembra che tutti partano con l'idea di giocare con molti attaccanti, ma ci credo poco. Quello che si vede adesso è un calcio da Sardegna...».

FORMULA UNO

Il finlandese preferito ad Alesi, che non accetta d'essere un pilota a gettone, e a Badoer, prezioso nel suo ruolo di collaudatore

Agnelli sceglie Mika Salo per sostituire Schumi

Incidente causato da una vite

MARANELLO (MODENA) Le cause dell'incidente a Schumacher «fino ad ora stabilite, sono da attribuirsi ad un'improvvisa perdita di pressione del circuito posteriore dei freni», dovuta all'allentamento di una vite. Lo sostiene la Ferrari in una nota in cui premette che su quanto è avvenuto «sta conducendo una richiesta completa e dettagliata».

La perdita di pressione, spiega, «è stata causato da un allentamento della vite di spurgo sulla pinza posteriore sinistra. Il motivo dell'allentamento della vite non è ancora stato identificato. Questo pezzo era stato controllato sabato sera prima della gara, e non c'era stata ulteriore necessità di verifica del pezzo. I dati registrati mostrano che non c'erano stati problemi, nè durante il Warm-up, nè durante la gara, fino all' ultima anomala frenata».

MONZA Con il contenuto disappunto di Luca Badoer, pilota collaudatore della «rossa» da tre anni che sognava legittimamente la promozione sul campo, la Ferrari n. 3, quella che dal prossimo Gp d'Austria sino a chissà quando - forse il Gp d'Italia, del 12 settembre, a Monza - sostituirà la Ferrari n. 1 di Schumi, è stata affidata ieri al finlandese Mika Salo. A scegliere questo biondone è stato l'avvocato Gianni Agnelli dopo essersi consultato a lungo con il presidente della Ferrari, Montezemolo.

Sul tavolo c'erano tre nomi: Jean Alesi, Luca Badoer e Mika Salo. Il primo è da sempre nel cuore di casa Agnelli, è un pilota che potrebbe anche tornare nella prossima stagione a Maranello, Alesi però ha subito detto che non avrebbe accettato un contratto a gettone.

Badoer meritava la promozione per ovvi motivi: oltre a svolgere il ruolo di collaudatore della «rossa» è stato ceduto da Maranello alla Minardi per correre i gran premi. Ciò che lo rende un pilota a totale servizio della Ferrari, ma tutto ciò non è bastato, anche perché nasceva il problema del cosiddetto terzo uomo di cui ogni scuderia non può fare a meno.

Tutto ciò ha favorito la scelta del catch-driver, del pilota a gettone, ed ecco promosso Salo, che aveva in corso un'altra trattativa avviata, con la Jordan qualora Demon Hill avesse deciso di chiudere la carriera dopo il Gp di Silverstone. Ma il piazzamento ottenuto dall'ex campione del mondo ha dilazionato l'addio e così Salo si è trovato disponibile ad accettare le proposte della Ferrari.

Salo ha 32 anni, ha debuttato nel mondiale di F. 1 nel 1994 ed ha conquistato in carriera 20 punti iridati. Ha corso per la Lotus nel 1994, poi 3 anni per la Tyrrell ed uno per la Arrows. In questa stagione ha disputato tre gare con la Bar (sostituendo Zonta), ottenendo il 7.o posto a Imola e l'8.o a Barcellona. Salo si propone come il secondo pilota nordico della storia della Ferrari, preceduto solo dallo svedese Stefan Johansson (1985-86). Già ieri, a Fiorano, alle 19.37 in punto, Salo è salito sulla F399 n. 3. Un giro di assaggio, e poi rientro ai box.

Michael Schumacher

Mika Salo

Michael ha lasciato ieri l'ospedale inglese e ha raggiunto la Svizzera

Intanto Schumacher ha lasciato ieri il General Hospital di Northampton nel quale è stato operato per la doppia frattura a tibia e perone. Erano le 11 quando il tedesco con la moglie Corinne, utilizzando un passaggio sotterraneo ed un'uscita secondaria, si sono sottratti ai giornalisti. Schumi si è trasferito in una clinica in Svizzera dove inizierà la rieducazione.

Da segnalare infine che Giancarlo Fisichella è stato protagonista a Monza di uno spaventoso incidente nel quale è andata distrutta la sua Benetton. Nessuna conseguenza per il pilota.

CICLISMO TOUR DE FRANCE Nona tappa: l'americano domina anche sul Galibier e impone distacchi pesanti

Armstrong come Pantani, è lui il re

L'attacco decisivo a 8 km dall'arrivo al Sestriere - Cipollini cade e si ritira

PARIGI Domenica aveva dimostrato di essere il più forte a cronometro. Ieri ha dimostrato di essere il più forte anche in montagna. Con un'impresa di grande valore tecnico ed atletico, Armstrong ha conquistato una vittoria forse decisiva.

Il campione americano s'è imposto nella tappa del Sestriere: sei colli, un profilo adatto agli scalatori puri. Ma Armstrong, un passista, ha vinto con la sicurezza di Pantani, a modo suo: ha controllato la corsa sul «tetto» del Tour, il Galibier, mentre le squadre spagnole lanciavano i loro comprimari alla conquista dei colli più prestigiosi; e, dopo Briancon, non s'è allarmato quando Gotti ed Escartin hanno tentato la fuga buona.

Eppure, nella discesa su Briancon, Armstrong, fino ad allora ben «spalleggiato» da Hamilton e Livingston, era rimasto solo, senza gregari. Ma ha sempre dato l'impressione di potere controllare la corsa, di non essere in affanno. E, al passaggio sotto lo striscione dei 10 km, quando già si saliva verso il Sestriere, l'ultima asperità, Armstrong ha allungato, è andato a riprendere Gotti ed Escartin, ha disintegrato il suo gruppetto, ha atteso che Zuelle rientrasse scrollando le spalle ed ha di nuovo allungato, senza mai alzarsi sui pedali, senza mai dare la sensazione dello sforzo.

Da ieri sera il Tour ha solo un favorito: Lance Armstrong. In due tappe l'americano che ha sconfitto il cancro ha messo ko tutti gli avversari. I distacchi sono enormi: oltre 6' su Olano, che esce dalla tappa col morale a terra; oltre 7' su Zuelle, che Lance, alla vigilia, considerava l'avversario più pericoloso e che è stato l'ultimo a cedere. Senza la caduta del Gois, al secondo giorno di corsa, il Tour oggi sarebbe un match a due. Così, rischia di divenire un «assolo».

Ma, attenzione! Restano ancora l'Alpe d'Huez, oggi; resta, fra una settimana circa, la cavalcata dei Pirenei, con l'Aspin, il Tourmalet, il Soulor e l'Aubisque. Ma resta, anche, una tappa a cronometro. E, soprattutto, Armstrong appare il più forte. Dufaux ha deluso, Tonkov è caduto quando già stava dietro, Virenque vuole la maglia a pois, Vinokourov è un fantasma.

Degli italiani buona la prestazione di Gotti, che prova ad andare a vincere, ma poi deve accontentarsi del quarto posto. E buona l'operazione in classifica di Nardello, 11.o al traguardo e sesto della generale. Maluccio Garzelli, peggio gli altri.

A tratti, la tappa ci ha portato nella leggenda sportiva: pioggia e freddo sul Galibier, una pioggia torrentizia con lampi e tuoni al Sestriere, quando i primi erano passati. Le strade scivolose sono costate care a molti: fra i caduti, Moreau, che resta terzo, Tonkov e Cipollini che si è ritirato come anche il suo «pilota» nelle volate Fagnini.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della nona tappa del Tour de France, da Le Grand-Bornard a Sestriere di 213,5 km: 1) Armstrong (Usa) in 5h 57'11« alla media di km 35,864; 2) Zuelle (Svi) a 31»; 3) Escartin (Spa) a 1'26«; 4) Gotti (Ita) s.t.; 5) Beltran (Spa) a 2'27».

Classifica generale: 1) Armstrong (Usa) in 39h 31'07«; 2) Olano (Spa) a 6'03»; 3) Moreau (Fra) a 7'44«; 4) Zuelle (Svi) a 7'47»; 5) Dufaux (Svi) a 8'07«.

Oggi decima tappa dal Sestriere all'Alpe d'Huez di 220 km. In tv alle 14.35 su Raitre.

Armstrong trionfa anche in montagna: è lui il re del Tour.

BASKET

SERIE A1 Spunta l'ex goriziano tra i candidati al ruolo di play della Lineltex - Raduno fissato al 26 luglio

Ciak di Bazarevitch nella regia di Trieste

TRIESTE Mancano all'appello più o meno sette giocatori, visto che per adesso le uniche pedine posizionate sulla scacchiera della Lineltex sono tre: Laezza, Bullara e Semprini. Ma almeno la data del raduno dovrebbe essere certa. La squadra di Banchi, infatti, comincerà a muovere i primi passi dal 26 luglio, o al massimo tre giorni più tardi, e rimarrà a sudare in città. Le sedi dovrebbero essere quelle tradizionali: campo Cologna per curare la parte atletica e via Locchi per quanto riguarda il discorso tecnico.

Sono invece già stati fissati gli impegni per il precampionato: i biancorossi giocheranno la prima amichevole della stagione contro i croati del Kvarner Fiume, il 7 agosto. Una settimana dopo affronteranno la Zucchetti Montecatini e quindi sarà la volta dei quadrangolari. Il primo si svolgerà a Grado, dal 20 al 21 agosto: oltre alla Lineltex, saranno presenti Cantù, Biella e la Snaidero Udine. Nel weekend successivo (27 e 28 agosto) la Pall. Trieste parteciperà al torneo di Lignano e troverà sulla sua strada Verona, nuovamente la Snaidero, il Cibona Zagabria oppure la Zucchetti Montecatini.

Sergej Bazarevitch

Intanto lo staff tecnico triestino continua a sondare il mercato alla ricerca di un playmaker, un'ala piccola e un pivot. La rosa dei candidati si aggira intorno alle 12-14 unità e in questi giorni Luca Banchi e Mario Steffè faranno le prime mosse. L'obiettivo primario è appunto quello del play: i nomi sono cinque, tra i quali potrebbero comparire anche quello dell'ex Sdag Gorizia, Sergej Bazarevitch, e Chris Corchiani, giocatore in forza alla Ducato Siena la passata stagione e che qualche anno fa ha vestito la casacca biancoverde della Benetton Treviso.

Il discorso Bazarevitch, probabilmente, dovrebbe esser già stato affrontato nella sede di via Lazzaretto Vecchio, attraverso una telefonata fatta con il suo procuratore, Mira Poljo, la quale ha rivestito il ruolo di general manager nell'ultima stagione proprio in riva all'Isonzo. Infatti, la Poljo avrebbe offerto alla Lineltex un suo assistito, Alihodzic, ala/pivot di 2,08. I dirigenti triestini avrebbero risposto «no, grazie», mentre potrebbero aver chiesto qualche informazione sul 33.enne play russo.

Quest'oggi sarà la giornata della verità per Teo Alibegovic, che parlerà del suo futuro con Banchi. Luca Ansaloni, invece, sarà a Bologna nella sede della Virtus per firmare il contratto con la Kinder.

La Lega Basket di serie A, infine, diramerà venerdì alle 12 i calendari della stagione regolare di A/1 e A/2. Il campionato comincerà domenica 12 settembre, ma con una partita anticipata al pomeriggio di sabato 11 per esigenze televisive.

m.k.

Bogdan Tanjevic: un altro campione nella galleria azzurra

Tanjevic premiato dagli Azzurri d'Italia: nella foto Bruni il coach tra Bartoli e la Skabar.

TRIESTE Un'altra onorificenza per Bogdan Tanjevic. Il c.t. della nazionale, dopo l'oro continentale conquistato a Parigi, sta facendo incetta di riconoscimenti. Dopo il Sigillo trecentesco del Comune e il Sigillo della Provincia, è stato premiato dagli Atleti azzurri di Trieste con la tessera onoraria dell'associazione, visti gli ultimi successi ottenuti in campo internazionale.

La cerimonia, che si è svolta nella suggestiva cornice del Savoia Excelsior Palace e celebrata dall'organizzatrice della manifestazione, Marcella Skabar, ha avuto come protagonista Tanjevic, ma assieme a lui ha brindato tutto il mondo del basket triestino. Numerose le personalità intervenute: da Pacorini a Mario Steffè, da De Gobbis, Laboranti, al vicesindaco Damiani.

È stata comunque una festa dello sport locale: gli Atleti azzurri hanno premiato infatti anche Elvia Vitta, per il pattinaggio artistico, ed erano presenti il presidente della Triestina, Fioretti, e il nuovo allenatore alabardato, Costantini. Modesta la presenza degli attuali Azzurri d'Italia triestini (c'era soltanto Luca Vascotto), visto che molti si stanno preparando in vista delle gare decisive per la conquista di un posto a Sydney 2000. E chissà che il prossimo anno non ci sia solo Tanjevic a ritirare un altro premio...

VELA

Admiral's Cup: via col cannone Due team italiani, atteso Vasco

COWES Stamane, alle 11, le otto squadre partecipanti all'Admiral's Cup (la Francia si è ritirata ieri) avranno l'onore di partire con un colpo di vero cannone, privilegio unico consentito al mitico Rorc, organizzatore della regata considerata il campionato mondiale a squadre di vela.

Nelle acque del Solent, dal '57, l'Admiral's Cup si svolge ogni due anni con squadre di tre barche, una in Ims e due monotipi (Sidney 40 e Mumm 36). In venti edizioni l'Italia ha vinto una sola volta, nel 1995 con Capricorno di Del Bono, Brava Q8 di Landolfi e Mumm a Mia di Gaia.

Quest'anno il programma prevede otto regate con coefficienti e punteggi diversi. L'ultima prova di altura, di 500 miglia (una volta concludeva con il Fastnet) sarà senza dubbio la risolutiva ai fini della classifica.

L'Italia quest'anno è presente con due squadre, una con il tricolore, Breeze 3 (Farr 49) di Gaia, timoniere Chieffi; Breeze 2 (Sidney 40) di Mezzaroma, timoniere Cian; Breeze 1 (Mumm 36) di Del Bono, timoniere Santella.

L'altra italiana correrà da oggi con il vessillo dell'Europa. In questo secondo schieramento c'è la più grande, Brava Q8 (Farr 50) di nuova fabbricazione di Landolfi, con Flavio Favini timoniere, altri 5 italiani, 5 neozelandesi e un inglese.

Seconda barca Merit Cup (Sidney 40) di Greggio di Padova, barca che due settimane fa su quelle stesse acque ha vinto il titolo mondiale della classe Sydney 40 con i giuliani Vascotto al timone, cinque tailer, Stopani, Ballico, Montefusco, Mereghetti, Corazza, Spangaro, drizze, Blasi, albero, Barovier, prodiere, più il neozelandese Jones tattico e l'inglese Chisnell, navigatore. Terza imbarcazione «europea» Moby Lines (Mumm 36) di Onorato, timoniere Chieffi con altri due italiani, Di Granara e Scarpa, due neozelandesi, un inglese e un americano.

La formula dell'Admiral's si riassume in tre imbarcazioni per una classifica alla quale tutte portano punti. Oltre all'Italia le nazioni in gara sono Australia, Commonwealth, Europa, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Stati Uniti.

Italo Soncini

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale di corsa in montagna e staffetta a Tolmezzo

In salita «volano» i carnici

TOLMEZZO Gli staffettisti dell'Aldo Moro di Paluzza, Lorenzo Della Pietra, Antonello Morocutti e Gino Caneva hanno impresso il loro sigillo sulla prima edizione del Memorial «Aldo Cozzi», gara valida quale campionato regionale di corsa in montagna e staffetta.

Sui 7 chilometri e mezzo di saliscendi che partivano e arrivavano al campo sportivo di Curiedi, i tre «camosci» carnici hanno distanziato di un minuto e mezzo i portacolori della Nuova Aurora Il Maltese, società organizzatrice della manifestazione e neo richiedente dell'ospitalità della Coppa del mondo di corsa in montagna, gara di grande valore e pregio internazionale che la Nuova Aurora vorrebbe fare approdare nella Valle del But nella stagione del 2001.

Nella competizione che ha visto impegnate le donne vittoria del duo dell'Olindo Piccinato Brugnera formato da Laura Forgiarini e Daniela Spillotti, che ha preceduto le due staffette dell'Aldo Moro composta da Pittino-Druidi e Morassi-Romanin.

Nel corso della giornata di gare, infine, sono stati assegnati pure i titoli regionali per quanto riguarda le categorie giovanili e amatori-senior master.

Questo l'elenco dei nuovi campioni regionali di corsa in montagna e staffetta.

Nel settore femminile. Ragazze: Clio Pittino-Valentina Di Ronco (Am Paluzza); **cadette:** Erika Linossi-Nadia Gardel (Ga Moggese); **allieve:** Sara Della Vedova-Ambra Franzil (Gemona atletica); **assolute:** Laura Forgiarini-Daniela Spilotti (Piccinato); **amatori:** Michela Del Forno-Enrica Bonanni (Libertas Ud); **senior master:** F35: Miriam Buzzi-Antonella Bidinot (Mario Tosi Tarvisio); F40: Maura Perin-Vanna Vannini (O. Piccinato); F45: Ivana Dall'Armi-Maria Romano (idem); F50: Franca Fenos-Wilma Babuin (idem).

Nel settore maschile. Ragazzi: Thomas Not-Patrick Perissutti (Am Paluzza); **cadetti:** Patrick Di Centa-Riccardo Pittin (idem); **allievi:** Alex Rosset-Federico Scaini (O. Piccinato); **assoluti:** Lorenzo Della Pietra-ANtonello Morocutti-Gino Caneva (Am Paluzza); **amatori:** Paolo Serena-Aurelio Del Frari-Roberto Bruna (Pol. Montereale); **senior master:** M40: Antonio Baldassar-Giuseppe Ragogna-Attilio Carniel (O. Piccinato); M45: Pio Lot-Ennio Zampieri-Vittorio Poles (idem); M50: Franco Valle-Roberto Sbrizzai-Giuseppe Calligaro (Am Paluzza); M55 Aldo Plazzotta-Romeo De Crignis-Graziano De Crignis (Lib. Carnia); M60: Alfredo Pavanello-Gianfranco Loi-Emilio Dal Bo (O. Piccinato).

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

TORNEO IL GIULIA La Gelateria Miramare accede alla finalissima di domani grazie al «gendarme del gol»

Di Donato mette il Taim al «tappeto»

Gelateria Miramare 7

Tappezzeria Taim 4

MARCATORI: pt 6' Cernecca; 20' Sebastianis; 28' Di Donato; 29' De Bosicchi (aut.); st 9' Tamburini; 11' Neyedi; 15' Paolini; 13', 19', 25' e 31' (r.) Di Donato.
GELATERIA MIRAMARE: Suraci, De Bosicchi, Cernecca (Barilla), Masutti (Persico), Tamburini, Lotti (Zugna), Di Donato.
TAPPEZZERIA TAIM: Ramani, Sebastianis, Gerin, Paolini, Rossi (Colussi), Neyedi, Basaglia.
ARBITRO: Bernetti.

La Gelateria Miramare seconda finalista del torneo Il Giulia. (Foto Bruni)

TRIESTE La Gelateria Miramare è la seconda finalista del torneo Il Giulia. Affronterà il Panificio Giacomini nella finale di domani alle 20.30 sul terreno di viale Sanzio. Ieri i «gelatai» hanno frantumato le velleità del quotato Taim, ma che non ha saputo ribadire la sua solidità difensiva proprio nel test più atteso. È stato il «Di Donato-day». Il «gendarme del gol» ha firmato cinque delle sette reti della Gel. Miramare raggiungendo quota dieci nella classifica marcatori. Domani, al cospetto di Padoan (12 sigilli), ci sarà quindi anche la grande sfida dei bomber. La gara di ieri è stata essenzialmente tattica nella prima parte con le squadre molto coperte e propense prevalentemente a conclusioni dalla distanza. Proprio da una di queste nasce la prima rete della gara: Basaglia scheggia il palo da 30 metri e sulla ribattuta nasce l'azione di contropiede finalizzata da Cernecca con un sinistro in area piccola. È il «la» al festival delle altre segnature. Sebastianis pareggia subito su punizione ma Di Donato regala il suo primo sorbetto da fuori area. Arriva la sfortunata autorete di De Bosicchi – ieri ancora tra i migliori – verso la fine del primo tempo ma nella ripresa Di Donato inventa un po' di tutto siglando da tutte le posizioni e anche dal dischetto per un rigore concesso per un fallo su De Bosicchi e consentendo anche l'acuto di Tamburini.

Le reti di Paolini e Neyedi rendono più avvincente la ripresa e conferiscono più onore all'uscita dal trofeo della formazione del Taim.

Francesco Cardella

BILIARDO

Trofeo Alpe Adria: nel duello italo-croato ha la meglio Petroni

TRIESTE Grande spettacolo al «Ludomania» di Trieste per la finale della seconda edizione del torneo internazionale Alpe Adria Billiard Circuit trofeo Hit Casino di pool, il biliardo all'americana, tra i campioni italiano Fabio Petroni e croato Ivica Putnik.

Una sfida nella specialità «palla 9», arbitrata da Michel Stycz di Lubiana, conclusasi per 11 a 10 a favore del venticinquenne romano, il quale ha avuto un grande recupero evidenziando un'elevata preparazione tecnico-agonistica dopo essersi trovato in svantaggio per 6 a 3.

Tanti colpi spettacolari, tiri di copertura, sequenze implacabili (tutte le bilie in gioco in buca una dopo l'altra). Ad un certo punto Putnik è stato preda della tensione emotiva. Petroni l'ha intuito e all'8 a 9 ha prima pareggiato, poi ha ceduto ancora un set all'avversario per pareggiare di nuovo e quindi vincere con una sequenza seguita a un errore del croato. Putnik, 27 anni, di Spalato, che aveva battuto in semifinale Erculj per 9 a 5, e d'un soffio il vicecampione italiano Germano Russo di Trieste, ha dovuto così accontentarsi della seconda piazza.

L'edizione del trofeo ha centrato gli obiettivi prefissati: alle semifinali hanno avuto accesso i campioni nazionali delle quattro realtà territoriali dell'Alpe Adria: Italia (Petroni), Austria (Dieter Frambrach di Klagenfurt), Slovenia (Majaaz Herculj) e Croazia (Putnik). In tutto i finalisti dell'Alpe Adria sono stati ben sessantaquattro, tutti considerati tra i migliori specialisti d'Europa.

IPPICA

PONTE DI BRENTA Roberto Vecchione tenta stasera il colpaccio a Ponte di Brenta con la finnica Little Alice nella Tris che avrà al via 18 trottatori. Little Alice sta attraversando un buon momento, la sistemazione non è malvagia, i suoi avversari sono tutt'altro che irresistibili, quindi un piazzamento di rilievo è senz'altro alla sua portata.

Corsa Tris: Little Alice potrebbe fare meraviglie

Premio Callegari, lire 33.000.000, metri 2040 = 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Trust (P. Esposito jr); 2) Refolo Bru (E. Montagna); 3) Sogno di Gatto (C. Carraro); 4) Understood Lg (G. Callegaro); 5) Tuscolo Mn (Ch. Nardo); 6) Usher Master (P. Leoni); 7) Colonial Storm (A. Castiello); 8) Ufficioso Ral (R. Scantamburlo).

A metri 2060: 9) Ritaglio (S. Capenti); 10) Serrada (L. Vaccari); 11) Web Fish (R. Benedetti); 12) Uau Cobra (P. Baldi); 13) Yawn Till Dawn (V. La Porta); 14) Walkover (R. Rosaspina); 15) Venice Beach (G. Simionato); 16) Little Alice (R. Vecchione).

A metri 2080: 17) Mesa Vista (V. Sciarrillo); 18) Renado (R. Haller).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Little Alice, 7) Colonial Storm, 5) Tuscolo Mn.** Aggiunte sistemistiche: **6) Usher Master, 18) Renado, 17) Mesta Vista.**

m.g.

BASKET

Summer League, con Ciriello e Pozzecco l'Icea fulmina i tabaccai

Tabaccheria Sulligoi	**141**
Icea impianti elettrici	**146**

TABACCHERIA SULLIGOI: Rosso, Diviach 14, Tommasini D. 16, Visciano 11, Tommasini L. 23, Nardini 12; Giacomi 30, Babich 23, Michelone 10, Riva 2.
ICEA IMPIANTI ELETTRICI: Tomasi 20, Gobbi 11, Ciriello 43, Ziberna 6, Dordei, Zacchigna 4, Poropat 14, Pulin, Delfar 2, Pozzecco Gl 46.

TRIESTE Colpo grosso dell'Icea che batte i campioni in carica della Sulligoi con un pirotecnico 146-141 e si qualifica per la finale in programma sabato alle 21.30. Priva del duo Lorenzi-Banello la Sulligoi non è riuscita a contenere la forza d'urto Gianluca Pozzecco-Ciriello (89 punti in due).

Angolo Verde	**105**
Serr. Barnobi	**101**

La seconda semifinale femminile è stata vinta ieri dall'Angolo Verde al termine di una gara combattuta, equilibrata fino alle battute finali nelle quali Varesano e compagne sono riuscite a centrare un meritato successo guadagnando la finale in programma sabato contro la Locanda Scalo Legnami. Oggi vengono recuperati gli incontri rinviati venerdì. Alle 20 l'All Star Game femminile, a seguire quello maschile. Non mancherà lo spettacolo.

l.g.

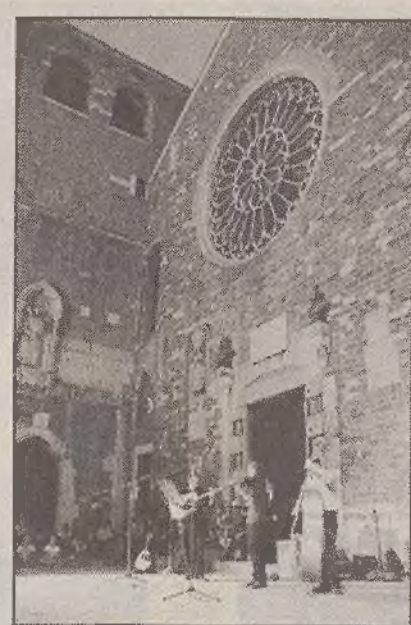
Trieste: presentata la nuova edizione della rassegna

Spettacoli dal sapore antico nella «Sera del dì di festa»

TRIESTE Quattro sere d'estate per lasciarsi conquistare dal sapore antico degli spettacoli di strada: una tradizione che ben si accorda con lo scenario di piazza della Cattedrale, del sagrato di San Giusto... Da undici anni «La sera del dì di festa», organizzata dal Circolo Jacques Maritain, propone con successo un programma di musica e teatro all'aperto, realizzato nella bella cornice del Borgo medievale di Trieste. L'appuntamento si rinnoverà nella prossima edizione della rassegna (da domenica prossima, 18 luglio, all'8 agosto, grazie al sostegno di Comune, Regione, Apt e Camera di Commercio), presentata ieri dal direttore dell'Apt Paolo De Gavardo e dalla responsabile dell'iniziativa, Rossana Poletti, alla presenza del vicesindaco Damiani. Sette gli spettacoli annunciati: dalla prosa alla musica, con uno sguardo costante al repertorio medievale.

Si partirà domenica alle 21, dunque, nel segno dell'internazionalità, con la musica d'Oc di Renat Sette, cantante provenzale, noto per la sua voce di baritono-controtenore, accompagnato dalla formazione italiana Makalbùn: il repertorio sottolineerà le fusioni tra la musicalità di tradizione piemontese e provenzale. A seguire lo spettacolo «Il miracolo di Teofilo», frutto d'uno stage per giovani attori realizzato durante il Festival Internazionale del Teatro dei Giovani di Pola. Tema della piéce – nella forma della sacra rappresentazione medievale – la leggenda del vicario di Adana che voleva vendere l'anima al diavolo.

La seconda serata (25 luglio) sarà dominata da un gruppo di ciarlatani: tali scaltri venditori sono protagonisti di «La fraternal compagnia di Messer Millefacce», che trae ispirazione dal teatro medievale e dalla commedia dell'arte, scritto e diretto da Marco Luly, per l'Associazione culturale «Luoghi dell'arte», con il contributo musicale dal vivo di «Fulclàp». Si tratta di un gruppo di musicisti (ma anche di trampolieri e sputafuoco) che ripropone la tradizione popolare musicale della regione.

In scena domenica primo agosto l'ottimo musicista Gianfranco Grisi e l'attore Paolo Panada. Grisi – che ha già partecipato a «I caffè della Mitteleuropa» – proporrà un suggestivo concerto intitolato «Cristalli di note – Suoni dall'acqua, dall'aria e dalla terra», ricorrendo a strumenti originali, come il cristallarmonio, la concertina o i divertenti campanacci; Panada interpreterà un avventuroso monologo.

Conclusione l'8 agosto con il gruppo a voci miste Alia Musica Ensemble in un prezioso repertorio di polifonia profana e con lo spettacolo dell'Associazione Studio Giallo di Maurizio Soldà «Histoire de Santi, Diauli et Povari Homini», tratto da documenti antichi triestini e restituito, in dialetto veneto e latino, dallo stesso Soldà e da Irene Serini.

Gli spettacoli, a ingresso gratuito, partecipano a un concorso la cui giuria è il pubblico stesso, che vota dopo ogni rappresentazione. In caso di maltempo la rassegna si tiene alla Sala Sturzo di piazzale Rosmini 4. (*Nella foto, uno spettacolo delle scorse edizioni*)

Ilaria Lucari

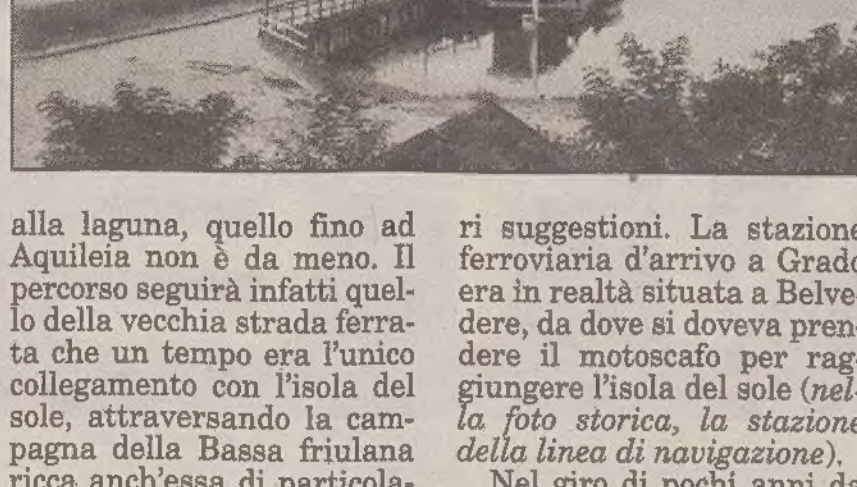
È prevista per il 2000 la realizzazione del primo tratto della pista ciclabile che arriverà fino ad Aquileia e Palmanova

A pedali, nel cuore della laguna di Grado

Parte il progetto di collegamenti viari nel segno della sicurezza e della natura

GRADO A piedi, con i calessi; quindi con il treno, poi le macchine e oggi – quasi a tornare indietro nel tempo – di nuovo in bicicletta o con i pattini ai piedi. Le piste ciclabili stanno pian piano «esplodendo» anche nelle nostre zone e per il prossimo anno sarà realizzata quella che congiungerà Grado alla terraferma di Belvedere per poi proseguire verso Aquileia e avanti sino a Palmanova.

Ma è indubbiamente il tratto Grado – Belvedere – Aquileia quello più importante e sentito, per via delle numerose richieste avanzate dai turisti. Oggi la statale 352, e in particolar modo lo splendido tratto che collega Grado alla terraferma tagliando in due la laguna, è molto pericolosa per i ciclisti; strada stretta, traffico sempre molto sostenuto. Con il primo tratto della ciclabile, la cui realizzazione è prevista per il 2000, si fa dunque decollare un grande progetto di collegamenti viari in mezzo alla natura.

Se il tratto più suggestivo è quello che corre in mezzo alla laguna, quello fino ad Aquileia non è da meno. Il percorso seguirà infatti quello della vecchia strada ferrata che un tempo era l'unico collegamento con l'isola del sole, attraversando la campagna della Bassa friulana ricca anch'essa di particolari suggestioni. La stazione ferroviaria d'arrivo a Grado era in realtà situata a Belvedere, da dove si doveva prendere il motoscafo per raggiungere l'isola del sole (*nella foto storica, la stazione della linea di navigazione*).

Il percorso seguirà quello della vecchia strada ferrata al cui termine era situata la stazione della linea di navigazione (nella foto) che portava all'isola

Nel giro di pochi anni da Grado si potrà girare in bici in tutta sicurezza, lungo due grandi percorsi: quello che collegherà l'isola del sole ad Aquileia, Cervignano e Palmanova; e l'altro verso Monfalcone (tra non molto partiranno i lavori che dai campeggi, costeggiando il Golf Club Grado, porteranno la ciclabile fino a Fossalon). Vi sarà quindi la connessione tra i due percorsi e inoltre Grado sarà interessata dalla realizzazione di altre ciclabili interne e anche a Fossalon, lungo la Valle Cavanata.

Ma c'è un'ulteriore novità. È stato di recente raggiunto un accordo che consentirà – in concomitanza con i lavori per la ciclabile – di eliminare i pali e le linee elettriche volanti (verranno interrotte) che ora corrono lungo la Grado – Belvedere rovinando di fatto il paesaggio. Suggestioni, mutazioni di colori, rispetto per l'ambiente, ecologia, sport, divertimento: tutto può essere abbinato alle ciclabili che in poco tempo trasformeranno la fisionomia del paesaggio rendendolo più rilassante e più bello.

Antonio Boemo

Lignano, oggi al via il beach volley mondiale

LIGNANO Parte oggi alla Beach Arena di Lignano Sabbiadoro (all'altezza dell'ufficio 7) la cinque giorni dedicata al beach volley mondiale: è il Beach Volley World Tour Maxicono Cup '99, il tour mondiale giunto quest'anno alla nona edizione. A disputarsi le partite, da oggi a domenica, saranno ben cento squadre in rappresentanza di trenta nazioni. Gli appuntamenti del World Tour sono inoltre validi per la qualificazione ai Giochi olimpici di Sydney del 2000. In lizza sui cinque campi di gara (per il pubblico sono state allestite tribune capaci di cinquemila persone) si potranno ammirare i migliori atleti professionisti del beach volley, dai brasiliani Parà e Guilherme, campioni del mondo '98, al mitico Karch Kiraly, «The King of the Beach», medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta '96.

APPUNTAMENTI

Manzano: tappa di «Folkest» «Saranno famosi» a Miramare

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, sulla terrazza dell'Ostello Tergeste di Miramare, cominciano le selezioni del concorso «Saranno famosi», riservato a giovani artisti italiani e stranieri. Informazioni allo 040-305036 oppure 040-224102.

Oggi alle 21, al Castello di San Giusto, concerto degli Avion Travel.

Oggi alle 21, alla Casa Gialla (Strada del Friuli 293), serata di flamenco con La Moreria.

Oggi alle 20.30, a Villa Prinz (Salita di Gretta), concerto del duo Blasco e Guerrato.

Oggi alle 21, in piazza Marconi (Muggia), la compagnia Bulli e Pupe presenta «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Jerry)».

Domani alle 21, al Castello di San Giusto, concerto dei Negrita (supporter: Shaman).

Domani alle 18.30, nel piazzale di Melara, Umberto Lupi presenta «Canta Trieste»; alle 20.30 «Karaoke in piazza» con Michelangelo, Edda e Dennis.

Domani alle 21, al Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto), concerto della Young Musicians International Simphony Orchestra.

Venerdì alle 21, al Castello di San Giusto, è in programma un concerto di Max Gazzè (supporter: Teorica 0,9 milligrammi).

Venerdì alle 21, al Centro Donna di Androna degli Orti, il duo siciliano dei Fratelli Mancuso presenta «Il canto liberato soffiando la conchiglia del cuore» (informazioni allo 040-300003).

UDINE Oggi alle 21, a Manzano, per Folkest, serata con Acquaragia Drom.

Oggi alle 21, alla Stazione di Topolò, concerto dell'Original Klezmer Ensemble.

Domani alle 21, al Castello di Udine, per Folkest, «Cani randagi - Omaggio a Fabrizio De Andrè».

Domani alle 21.30, nel parco dei Rizzi va in scena «La Commedia Umana» con gli allievi dell'Accademia «Nico Pepe».

LIGNANO Domani alle 21, alla Sala Darsena di Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto di Rober Basso Brusa al pianoforte.

CIVIDALE Sabato alle 21, in piazza Duomo, per Mittelfest, Alice presenta «God is my dj».

GORIZIA Oggi alle 21.15, al teatro tenda del Castello, va in scena la commedia «Mentre i treni passano».

MONFALCONE Domani alle 21, in piazza della Repubblica, concerto della Filarmonica Kras di Doberdò del lago.

GRADO Domenica alle 21.30, al Parco delle Rose, concerto di Elio e le storie tese.

PORDENONE Domani alle 21, in piazzetta San Marco, «Premio Mia Martini - Giovani '99».

VENETO Oggi alle 21, a Padova, al Banale Estivo, serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

TRENTINO ALTO ADIGE Venerdì, a Dobbiaco, s'inaugura la Settimana musicale Gustav Mahler. Informazioni allo 0474-972132.

AUSTRIA Da venerdì a domenica, a Vienna, si terrà «Woodstock '99», con la partecipazione fra gli altri di Vasco Rossi, Zucchero, Metallica, Iggy Pop, Skunk Anansie.

SLOVENIA Venerdì 23 luglio alle 21, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Ron.

RICORDI AL SOLE

Il neoallenatore della Triestina

Costantini: «Il giorno in cui scoprii la Grecia, patria della mia estate»

TRIESTE *Maurizio Costantini, neoallenatore della Triestina, non vive di solo calcio. Due settimane all'anno o poco più vanno dedicate alle vacanze. Da passare in famiglia e possibilmente non troppo lontano da casa, perché si viaggia già molto per lavoro. Così, in un raggio di poche ore di volo da Trieste, si trova un posto che il calciatore-allenatore ha ormai collaudato, una mèta di vacanza rodata da oltre 15 anni. Sì, perché Costantini ama la Grecia. Prima di tutto per il motivo che la moglie proviene da quelle terre, e poi perché «è uno dei più bei posti che esistano – racconta – ed è bello andare a esplorare e conoscere la culla della nostra civiltà».*

Il primo incontro con queste terre – ricorda Costantini – avvenne nell'84: «Non ho mai avuto la possibilità di fare delle ferie in inverno, e nemmeno in un periodo a mia scelta. A causa degli impegni sportivi ho sempre avuto ferie estive e anticipate, a fine giugno o a luglio. Qualche volta sono stato in montagna, ma mi piace di più il mare. Ricordo con estremo piacere la prima volta che sono andato in Grecia: è stata per me una sorta di rivelazione. Un posto davvero bellissimo. Mi piacciono soprattutto le isole Mikonos. Così, da allora, ci torno quasi tutti gli anni, e non solo perché mia moglie, pur essendo triestina, ha origini greche: ormai, dopo 15 anni di vacanze trascorse in quei luoghi, abbiamo numerosi amici, molte conoscenze, ed è come andare in una seconda casa. La Grecia, insomma, è la mia patria delle vacanze».

E quest'anno, dopo la nomina ad allenatore, dove va in vacanza Costantini? «Le vacanze dei calciatori, come dicevo, sono obbligate. Obbligate e già terminate. La mia puntatina in Grecia l'ho fatta, adesso resto qui a lavorare. Ci sono gli allenamenti, i ritiri. La festa è finita: ora è tempo di calcio...»

Venerdì sera un banchetto nel giardino del castello di Conegliano

A tavola con il Rinascimento

TREVISO Il giardino del castello di Conegliano tornerà venerdì sera ad animarsi di sapori, suoni e colori della grande Festa rinascimentale promossa dall'associazione Dama castellana. Dal calar del sole e fino a notte fonda il tempo tornerà indietro di oltre 400 anni, rievocando il fasto e i fasti delle corti rinascimentali. Il menù e i particolari della serata, che da anni richiama ospiti anche dall'estero, sono stati messi a punto da Marco Valletta, specializzato in storia delle tradizioni popolari e insegnante di cucina all'Istituto alberghiero di Castelfranco Veneto.

Per l'edizione '99 della festa, i virtuosismi culinari propongono agrodolce e dolceforte – aromi oggi dimenticati – assieme a cotture lente e a gusti da riscoprire. Si aprirà con un «servizio di credenza» (insalata di invidia, petto di cappone bianco con salsa di miele e sapore francese, sarde in saor con specierie...), per poi passare al «primo servizio» (gnocchi di semola con scalogne e righi di polastrello, polpettoni di vitella bolliti con suo sapor sopra e una ciotola di menestra di legumi secchi e orzo...). Il «secondo et ultimo servizio di credenza» porterà in tavola torta di puina e miele profumate di mentuccia, tagièri con cialdoni di composta di frutta e pastadelle ripiene cotte al forno.

L'attenzione per il menù andrà di pari passo con quella per l'ambientazione. Alla luce delle fiaccole gli ospiti saranno accolti da una serie di «incantesimi»: attori, musici, danzatori, saltimbanchi e giocolieri in costumi d'epoca ricreeranno l'atmosfera delle grandi feste in cilla. A concludere, il «Gran finale» con i tamburi e gli sbandieratori della dama castellana. Per informazioni e iscrizioni tel. 0438402640.

Il suggestivo itinerario ripercorre tra passato e presente la millenaria via segnata tra Aquileia e Lienz

Mille tesori disseminati sulla «Julia Augusta»

Storia, tradizioni, cultura e cucina a cavallo tra le due regioni confinarie

UDINE Un viaggio tra passato e presente, attraversando le zone più belle della Carnia e della Carinzia e seguendo un percorso scandito da fermate brevi o più lunghe – a seconda del tempo a disposizione – dedicate alla cultura, alla storia, alla gastronomia, alle tradizioni e al folklore. È l'offerta nuova – e densa di opportunità – frutto del lavoro comune che ha impegnato per mesi l'assessorato regionale al commercio e turismo, l'Apt e la Comunità montana della Carnia insieme alla Regione Carinzia e ai comuni della Valle del Gail.

Ripercorrendo la Via Julia Augusta, antico collegamento tra Aquileia e Lienz, l'itinerario attraversa cittadine, villaggi, boschi e pianure della Carnia e della Carinzia permettendo al turista appassionato di storia, tradizioni e natura di apprezzare e riscoprire i luoghi più belli e incontaminati delle due regioni, troppo spesso dimenticati dal visitatore frettoloso che sceglie l'autostrada come via di percorrenza privilegiata.

«Via Julia Augusta – un'area nel cuore dell'Europa che unisce due popoli» non è solo un itinerario, ma un vero e proprio progetto. Caratterizzata da un apposito marchio e corredata da una piantina dettagliata del territorio e delle strade agevolmente percorribili, la zona attraversata dalla Via è ricchissima di piccoli «giacimenti» archeologici, di interessanti musei, di castelli e architettura storica sacra e profana, di attività artigianali, e offre prodotti di agricoltura genuini e piatti dai sapori dimenticati.

Un patrimonio prezioso, dunque, in grado di rispondere alle esigenze di chi vuole abbinare il relax alla cultura, l'ambiente incontaminato alla pratica sportiva, le terme e il fitness alla buona cucina. L'offerta turistica, negli intendimenti dei promotori, è destinata ad allargarsi coinvolgendo in futuro gli atenei delle due regioni per realizzare corsi universitari estivi, stage artigianali dedicati alla pittura e alla decorazione, eventi tematici di carattere storico-culturale: una serie diversificata di interventi ambientalmente sostenibili, dunque, per sostenere uno sviluppo complessivo di tutta l'area interessata, al di qua e al di là del confine. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero verde dell'Apt della Carnia, 167249905.

Riattivato il servizio

A zonzo, lungo paesi e valli? C'è «GiraCarnia», il bus-navetta

UDINE Anche quest'estate i vari paesi della Carnia saranno collegati da GiraCarnia, il bus-navetta con il quale andare alla scoperta delle vallate e dei borghi carnici. Il servizio rientra nel progetto «Un villaggio di nome Carnia», messo a punto dall'Apt per valorizzare l'intero comprensorio e permettere ai turisti di sfruttare meglio quanto viene loro offerto: sport, escursioni, gastronomia, artigianato, cultura...

Con GiraCarnia, ad esempio, si potranno compiere escursioni da vallata a vallata, contando sulla garanzia si poter tornare, la sera, al paese in cui si alloggia. Oppure si potranno visitare i musei sparsi nelle vallate, o ancora effettuare golosi itinerari gastronomici alla ricerca delle trattorie e dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa «Carnia in tavola». Per chi utilizzerà GiraCarnia ci sarà GiraCarniaCard, una tessera che permetterà di usufruire di sconti e altre opportunità. Il servizio è gratuito per gli ospiti degli alberghi. Info: numero verde Apt Carnia, 167249905.

Studiare flora e fauna alpine: un campus con Legambiente

UDINE Una vacanza all'insegna dell'ambiente, a pieno contatto con la natura, ma ulteriormente arricchita da escursioni finalizzalite a osservare e studiare la fauna e la flora della montagna.

La proposta arriva da Legambiente di Pordenone, che per il mese di agosto organizza due campi di ricerca naturalistica (il primo è in programma dal primo al 12 agosto, il secondo invece dal 14 al 25 agosto) da effettuare nel Parco naturale delle Dolomiti friulane.

I volontari che vorranno partecipare all'iniziativa aiuteranno i responsabili del campo a effettuare degli studi sulla flora e sulla fauna del Parco naturale: verranno appunto effettuate delle escursioni (con partenza alle prime luci dell'alba) lungo dei percorsi prestabiliti e studiati proprio con l'obiettivo di censire, attraverso l'osservazione diretta, la fauna alpina e in particolare il camoscio, lo stambecco e il capriolo.

I risultati ottenuti dalla elaborazione globale dei dati raccolti durante il campo verranno utilizzati nel programma di gestione faunistica del Parco. Inoltre, i partecipanti verranno guidati da un'esperta botanica in un percorso di apprendimento generale dedicato alle diverse tipologie della vegetazione, da compiere mediante una serie di rilievi sul campo.

La cucina sarà gestita dai volontari stessi, con il coordinamento dei responsabili. In entrambi i campi è prevista la partecipazione di volontari arrivati da tutt'Italia: un tuffo nella natura, dunque, ma anche un'occasione per fare nuove conoscenze.

Chi volesse avere ulteriori informazioni in merito all'iniziativa può contattare Legambiente di Pordenone, in via Carnaro 10: il telefono e il fax sono lo 0434541735 (dalle 11 alle 17.30); e-mail arcipn@iol.it.